

DOMANI ALLE AZZORRE ULTIMO SFORZO DELLE DIPLOMAZIE. PARIGI RIBADISCE IL NO ALL'ATTACCO. BERLUSCONI: NESSUN NOSTRO SOLDATO IN COMBATTIMENTO

## Vertice sull'Iraq tra Bush, Blair e Aznar

### Il Presidente Usa: un piano per uno Stato palestinese

#### LE MOSSE FINALI DELLA PARTITA

Boris Biancheri

È un peccato che la proposta formulata qualche giorno fa da Tony Blair di rivolgere a Saddam Hussein sei precise richieste circa il suo arsenale militare sia venuta troppo tardi per avere probabilità di essere accolta. Forse, se fosse stata avanzata qualche mese fa, avrebbe aiutato a fare chiarezza in una crisi in cui la posta originale del problema - cioè la reale pericolosità dell'Iraq e il suo disarmo - si è avvolta sempre più in una ragnatela inestricabile di istanze diverse.

Considerazioni metafisiche sulla pace e sulla guerra si mescolano infatti con contrasti di puro potere tra la superpotenza americana e coloro, Francia in testa, che le contendono la supremazia; con interessi economici divergenti; con tutto un gioco diplomatico in cui rischia di essere veramente perdente soprattutto l'Organizzazione delle Nazioni Unite. La Casa Bianca ha introdotto ieri a sorpresa due ulteriori elementi politici nella partita: la convocazione di un vertice a tre con Gran Bretagna e Spagna nelle isole Azzorre (un vertice politico) e un vertice militare, che è stato subito chiarito che apparentemente avrebbe dovuto includere anche Russia e Francia ma al quale queste ultime si sarebbero sottratte. Ancora più inattesa è la dichiarazione di Bush sul Medio Oriente, una apertura più esplicita di quanto non sia mai avvenuta in passato in favore della creazione di uno Stato palestinese autonomo e della fine dell'attività di insediamento israeliana nei Territori occupati (se Bush abbia alluso solo alla cessazione di nuovi insediamenti o anche al ritiro di vecchi, non è chiaro). E' evidente lo sforzo americano di rafforzare da un lato lo schieramento dei propri simpatizzanti partendo dai due maggiori alleati in Consiglio di Sicurezza ma con l'intento di allargarlo poi ad una più vasta coalizione di amici. Dall'altro lato, di mitigare apprensioni e ostilità del mondo arabo offrendogli la colomba della pace palestinese. Sono mosse che confermano l'intenzione di andare sino in fondo, sino alla guerra e sino alla spaccatura dell'Onu, se necessario.

A fronte di questa determinazione gli altri membri del Consiglio di Sicurezza cercano di tenere le carte coperte: la stessa Francia non ha detto esplicitamente se ricorrerà al veto qualora gli Stati Uniti raccogliessero la maggioranza in Consiglio. Altrettanto ambigui è la Russia e gli indecisi, come la parola stessa dice, temporeggiano.

Ancora una volta, i grandi eventi della storia potrebbero essere determinati da fattori quasi insignificanti. Bush è stato eletto grazie al peso decisivo di poche centinaia di voti in Florida. In questa crisi può essere il voto della Guinea o del Camerun a far pendere la bilancia della legittimità verso la pace o verso la guerra.



Un soldato americano nel deserto del Kuwait, con la foto dei suoi tre figli

(Foto Reuters-Anderson)

**NEW YORK.** L'ultimo sforzo diplomatico per evitare una spaccatura dell'Onu sull'Iraq avrà luogo domani alle Azzorre con un vertice tra Bush, Blair e Aznar. «Un incontro politico e non milita-

re», ha sottolineato la Casa Bianca. Berlusconi intanto ripete che la guerra è evitabile e assicura che nessun militare italiano sarà inviato nel Golfo. Mellini, Nirenstein e altri SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5

#### SERVIZI

##### CHIRAC AGLI INGLESI: LAVORIAMO INSIEME

La Francia apprezza le proposte Usa per un'intesa in Medio Oriente e apre a Londra: cerchiamo il disarmo pacifico di Saddam, ma senza ultimatum  
Cesare Martinelli A PAGINA 3

##### IL PREMIER A CIAMPI: NON MANDEREMO UOMINI

«Lavoriamo per la pace, l'attacco si può evitare. L'incontro alle Azzorre? Spagna, Gran Bretagna e Usa siedono nel Consiglio di sicurezza, noi no»  
Ugo Magri e Emanuele Novazio A PAGINA 2

##### COSI' UCCIDE E MUORE UN MARINE

Una piastrina al collo, l'altra nello stivale. E gli oggetti per la famiglia in una tasca cucita sui pantaloni che i sopravvissuti possano tagliare e svuotare in fretta  
Paolo Mastrolilli A PAGINA 5

##### ADESSO TUTTI SI ACCORGONO DELL'AFRICA

Il dramma in scena all'Onu ha fatto scoprire Guinea, Camerun e Angola ai media di tutto il mondo. Ma presto evaporeranno dalle nostre coscienze  
INTERVENTO DI Walter Veltroni A PAGINA 2



IL COLLARE DELL'ANNUNZIATA

#### LA MORTE DI UN BRIGATISTA

### Il coraggio della pietà

Mina

ALLA fine anche Mario Galesi ha trovato pace. Nel cimitero di Trespiano, fuori Firenze. Clandestino, latitante. Solo nella vita ed ancora più solo nella morte. Un frate benedettino a celebrare un rapidissimo funerale, quattro becchini e nessun altro. Così come era rimasto solo per diversi giorni nella cella frigorifera dell'obitorio di Arezzo, con l'unica presenza di due agenti col compito di vigilarlo.

È indubbio che neanche la comunanza di morte è riuscita a scucire i fratelli di Mario dalla decisione dura e radicale di interrompere ogni rapporto con un parente che aveva fatto la scelta sbagliata. Ma è altrettanto vero che dimostrare un ultimo segno di pietà non significa stare dalla parte di chi ha perso il senso della ragione, non vuol dire condiderne la follia omicida. La morte, come diceva il mio adorato Totò, è una livella e, appunto, livella tutto e tutti, e finisce per azzerare anche la colpa più agghiacciante pur non sminuendone i significati storici. Si desidera stare lontani da questa colpa, rifiutando ogni complicità ed addirittura ogni vicinanza fisica. Si può capire, anche se non condividere.

L'uomo fisiognomico non è identificabile con la propria colpa. Si può e si deve rifiutare totalmente la follia della violenza, pur dimostrando un senso di pietà verso la persona che ha tremendamente sbagliato. Soprattutto è già arrivata la morte a negargli addirittura il peso di un impossibile rimorso.

Si deve condannare l'omicidio soprattutto la follia ideologica che tenta di legittimarlo, spacciandolo per atto di giustizia. Io si deve fare a maggior ragione alla vigilia del venticinquesimo anniversario del rapimento di Aldo Moro e del massacro dei suoi agenti, affermando che è solo assurdo criminale il movimento di chi pensava e ancora pensa che attraverso la violenza e l'omicidio si possa costruire la società «perfetta». Neppure l'utopia, la più pura delle idee, si deve servire della distruzione dei simili.

Mario Galesi ha voluto essere estremo ed estremista fino all'ultimo, con la kaffia da palestinese, come lui aveva chiesto alla compagna Desdemona Lioce in caso di morte. I suoi compagni, che lo hanno abbandonato, hanno usato il funerale come ennesimo strumento del loro furore ideologico, le corone di fiori rossi accompagnati dal biglietto che sentenziava: «Con amore rivoluzionario. I compagni e le compagne prigionieri».

L'assassino morto merita qualcosa di diverso. Uno sguardo di pietà che probabilmente non apprezzerà, ma che è l'unico sentimento che il simile può e deve dedicare comunque al proprio simile.

Vorrei che si trattasse di coraggio. Si dovrebbe avere il coraggio di non negare la pietà. Perché la morte è già giustizia. Perché la condanna è già stata comminata. Perché, contrariamente a quanto molti affermano, si dovrebbe poter «toccare Caino». Tranne nel caso in cui, come per Mario Galesi, la morte non abbia già pensato a «toccarlo» per sempre.

#### GERMANIA



##### LA CURA DI SCHROEDER PER USCIRE DALLA CRISI

Nel discorso alla nazione una miscela moderata di tagli e flessibilità

Francesca Sforza A PAGINA 8

#### REPORTAGE



##### A 150 ALL'ORA CONTRO UN MURO DI NEBBIA

I testimoni dell'incidente «Quella mattina andavano tutti a velocità folle»

Galeazzi e Giovana A PAGINA 14

E' IL PRIMO NOME ISCRITTO NEL REGISTRO. AVREBBE PARTECIPATO ALL'AGGUATO

## La Lioce indagata per il delitto Biagi

Era a Bologna la terrorista arrestata per la sparatoria sul treno

**ROMA.** La brigatista Nadia Desdemona Lioce è stata iscritta sul registro degli indagati di Bologna, per l'omicidio del professore Marco Biagi. Una notizia annunciata, almeno dal giorno dopo la sparatoria sul treno Roma-Firenze, da quando cioè diversi testimoni hanno detto di aver visto a Bologna la brigatista nei giorni precedenti e forse successivi all'agguato di via Valdonica. «Gli elementi a carico emersi dopo la sua cattura - spiegano gli inquirenti bolognesi - fanno pensare che De-

sdemona Lioce abbia partecipato all'agguato di via Valdonica per quel reato deve rispondere. La procura di Roma, invece, non avrebbe fatto altrettanto, non l'avrebbe ancora iscritta sul registro degli indagati per l'omicidio D'Antona. E, dunque, l'iniziativa della Procura di Bologna ha il sapore di una «contro-mossa» per tentare di neutralizzare la richiesta d'avvocazione dell'inchiesta da parte dei magistrati romani, che rivendicano la «competenza territoriale».

SERVIZIO A PAG. 11

#### RETROSCENA

##### MAFIA, LA TENTAZIONE DI NUOVI ATTENTATI

La Dia: presto un'altra offensiva contro il 41 bis

Guido Ruotolo A PAGINA 12

#### AMMINISTRATIVE



**ALLE URNE IL 25 MAGGIO PER COMUNI E PROVINCE**  
Dodici milioni al voto  
L'8 giugno i ballottaggi  
e il 15 il referendum  
sui licenziamenti

SERVIZIO A PAGINA 6

**ITALGEST**  
EUROPEAN REAL ESTATE  
**MONTECARLO**  
BEAUSOLEIL  
RESIDENCE HENRI  
A pochi metri da Montecarlo e dal Casinò, prenotiamo 64 magnifici appartamenti nuovi con splendida vista sul mare e sul Principato. Bilocale con terrazza, giardino, e parcheggio sotterraneo compreso: € 107.500 (€ 208.150.000)  
ESCLUSIVA ITALGEST  
**848-842.842**  
Tel. +39 0184 44 99 72 (20 linee)  
WWW.ITALGESTGROUP.COM

#### BUONGIORNO

### La Famiglia Irreale

**A**DESSO che il giorno a lungo atteso o temuto è finalmente arrivato, si scopre che del rientro dei Savoia non importava niente a nessuno. Con la Storia affacciata altrove, lo sbarco napoletano di Vittorio Emanuele viene degnato a evento da rotocalco, ad appendice del festival di Sanremo. L'indifferenza degli italiani ha innanzitutto ragioni televisive: per molti la Dinastia era già stata sdoganata quando il principe ereditario fu incoronato ospite fisso di «Quelli che il calcio»: l'inizio di un brillante cursus honorum, completato di recente dal delicato incarico di testimonia di una marca di sottaceti.

C'è poi la nostra tendenza a non prendere mai nulla sul serio, specialmente una cosa seria come l'album di famiglia istituzionale. Fanno tenerezza i militanti repubblicani che chiedono un minuto di silenzio nelle scuole e i commercianti borbonici che listano a tutto le vetrine. Precipitati nel vuoto pneumatico della memoria storica, questi manuali di indagine suonano patetici: come quelli di esultanza, peraltro ancor più contenuti. Qualcuno sosterrà che la sottovalutazione allegria del passato è un antidoto contro il fanatismo. Ma se la maggioranza degli italiani e dei napoletani assiste al ritorno dei Savoia con meno partecipazione di quanta ne riserverebbe a quello di Maradona, non è perché abbia assorbito con maturità i contraccolpi del Risorgimento e della Resistenza. E' solo perché non li conosce, né intende cominciare a studiarli proprio adesso.

**Peyrano**  
TORINO  
Cioccolato dal 1914  
10133 TORINO  
Corso Moncalieri, 47  
Tel. +39.011.6602203  
Fax +39.011.6602213  
www.peyrano.com  
peyrano@peyrano.com  
10121 TORINO  
Corso V. Emanuele II, 76  
Tel. +39.011.538765  
Fax +39.011.543940

#### MUSICA



##### ADDIO A MUROLO NAPOLI SOTTOVOCE

Morto a 91 anni il re della canzone popolare

Dondoni, Milone e Venegoni A PAG. 27





## LA POLEMICA SULL'INTERVENTO ARMATO CONTRO IL RAÏSS

La nunziatura a Baghdad  
«Siamo qui per restare»

La situazione alla nunziatura di Baghdad «è tranquilla, e non ci sono segnali particolari di un precipitare della situazione», secondo quanto spiegano fonti della rappresentanza diplomatica del Papa in Iraq. «Per ora non succede granché, tranne le cose normali come l'attività degli ispettori, noi siamo pronti, siamo qui e siamo qui per restare».



Giovanni Paolo II

Epifani: il governo tace  
dopo scelte avventurose

Il governo «per qualche settimana è stato decisamente favorevole all'intervento in Iraq, ma oggi si rende conto di aver fatto una scelta avventurosa e per questo ha scelto in quest'ultimo periodo un profilo basso». Così il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, ha risposto a domande sulla guerra nel corso di un'intervista a Radio Popolare.



Guglielmo Epifani

Pannella: da palazzo Chigi  
la solita «italianata»

«Si tratta di una "italianata": va bene il voler essere «leali rispetto agli Usa, ma il fatto che non ci sarà un solo soldato italiano a combattere per la libertà dell'Iraq è ignobile». Lo ha detto Marco Pannella in una conferenza stampa - insieme a membri dell'opposizione irachena - tenuta presso la sede dei Radicali a Roma ed alla quale ha partecipato in video-conferenza da Bruxelles.



Marco Pannella

DUE ORE DI COLLOQUIO AL QUIRINALE CON FINI, FRATTINI E LETTA

## Berlusconi da Ciampi: né uomini né mezzi in Iraq

## Resta da risolvere il nodo della concessione delle basi

Emanuele Novazio

ROMA

Quasi due ore di colloquio al Quirinale con il Capo dello Stato dedicato alla posizione italiana sulla crisi irachena, poi a sera una smentita molto netta sulla possibilità di un nostro coinvolgimento diretto in una guerra contro Saddam Hussein: «Non manderemo, e nessuno ci ha chiesto di mandare, né uomini né mezzi», garantisce Silvio Berlusconi. L'Italia ha messo a disposizione degli americani «soltanto servizi logistici e umanitari come quelli già dati per l'Afghanistan», e «soltanto per una fase successiva a un'eventuale operazione militare». «Questa è la nostra posizione, non ci sono dubbi di sorta». Al termine di una giornata nervosa per la diplomazia italiana - impegnata a «lavorare fino all'ultimo per la pace» anche se con speranze sempre più ridotte - è seguita da un lungo vertice con Carlo Azeglio Ciampi al quale hanno partecipato anche il vicepresidente del Consiglio Fini, il ministro degli Esteri Frattini e il sottosegretario alla Presidenza Letta. Berlusconi conferma che l'Italia «lavora ancora per vedere se ci sono possibilità di disarmo non forzoso» dell'Iraq. Ma per la diplomazia «questi sono gli ultimi giorni», ammette: «Aspettiamo la prossima settimana per vedere se la risoluzione presentata da Usa, Gran Bretagna e Spagna potrà essere approvata».

Uno dei punti al centro del colloquio con Ciampi - che ha ribadito le preoccupazioni per una crisi di legittimità dell'Onu - è la necessità di tenere compatta l'Unione europea salvaguardando il ruolo dell'Alleanza atlantica - è stato proprio la possibilità di un nostro coinvolgimento militare alla luce di quanto enuncia la Costituzione. Fra il presidente della Repubblica e Berlusconi non sembrano esserci divergenze, in proposito: se gli Stati Uniti attaccheranno l'Iraq senza un mandato delle Nazioni Unite e al di fuori delle alleanze delle quali il nostro Paese è parte - la Nato, dunque - il governo italiano non potrà offrire nessun appoggio diretto a Washington, né in termini di uomini né di mezzi. Il

problema ancora insoluto - e molto controverso dal punto di vista politico - riguarda la concessione anche in caso di guerra di basi, spazio aereo e infrastrutture di trasporto: in questa fase «prebellica» sono state concesse «automaticamente» all'alleato americano obbedendo «a trattati internazionali vecchi di decenni, come ha più volte sottolineato il ministro della Difesa Antonio Martino. Ma che cosa succederà in caso di attacco unilaterale americano? I costituzionalisti, ha confermato il colloquio al Quirinale, non hanno ancora raggiunto una posizione unanime sulla legittimità di un appoggio logistico alle truppe americane impegnate in un intervento unilaterale.

Il tema è di bruciante attualità soprattutto in seguito al mancato accordo fra Washington e Ankara per l'utilizzo di basi in territorio turco dalle quali le truppe americane avrebbero dovuto invadere l'Iraq dal Nord, aprendo un secondo fronte. Ieri il presidente Bush ha sollecitato con urgenza al nuovo premier Erdogan la concessione dello spazio aereo: una richiesta che intende ovviare alla mancata disponibilità del suolo turco per le divisioni americane, che pone in primo piano la nostra partecipazione «indiretta» a un'invasione dell'Iraq. Almeno una parte dei caccia Usa, infatti, potrebbero decollare dalle basi americane in Italia: quella di Aviano, probabil-

mente. Che cosa risponderà Berlusconi a una richiesta di Bush? Il dilemma non riguarda soltanto il legame personale e strategico con il presidente americano, ma le relazioni nella maggioranza: dopo il ministro Buttiglione, anche il leader dell'Udc Folini ieri ha messo in guardia il premier. «Un attacco unilaterale sarebbe un errore, e se si facesse questo errore è ovvio che la posizione italiana non potrebbe essere di coesistenza». La concessione delle «basi d'attacco» configurerebbe questa ipotesi?

Per il momento il presidente del Consiglio non si impegna, almeno in pubblico. Aspetta il voto del Consiglio di Sicurezza e le decisioni del vertice fra il presidente ameri-

cano, il premier britannico Blair e quello spagnolo Aznar (ci sarà anche il premier portoghese Barroso, padrone di casa) che si terrà domani alle Azzorre. Un'altra cospicua esclusione per l'Italia? «A differenza dei tre Paesi che si riuniranno il nostro non fa parte del Consiglio di Sicurezza», ha commentato Berlusconi, «alla Farnesina» che la riunione è stata convocata «con l'accordo di tutti, esclusi compresi». Di certo, l'assenza dal vertice dei falchi non sembra del tutto sgradita a Palazzo Chigi: consentirà al premier di confermare «l'assoluta vicinanza agli Usa» ancora ieri ribadita con forza senza compromettere gli sforzi di «posizione europea».



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi



Un particolare della base militare di Aviano, nel pordenese

## INTERVENTO DEL SINDACO DI ROMA

ADESSO TUTTI  
SI ACCORGONO DELL'AFRICA

CARO Direttore, si, signori, esiste anche l'Africa. Esistono l'Angola, il Camerun, la Guinea. In queste ore i giornali di tutto il mondo parlano molto di tre paesi di cui pochi, in tempi normali, sanno qualcosa e vogliono sapere di più. I loro leader compaiono sulle nostre tv, i loro capi di governo e i ministri degli Esteri sono corteggiati dai Grandi della terra. Finché dura il dramma un po' surreale in scena al Consiglio di Sicurezza dell'Onu loro esistono esattamente come esistiamo noi, che viviamo nella parte giusta del pianeta. Ma poi? Quando lo spettacolo sarà finito, finisca come finisce, quando le luci si spengheranno, l'Angola, il Camerun e la Guinea esisteranno ancora?

Certo che continueranno ad esistere, pur se saranno evaporati dalla superficie della nostra coscienza come una febbre rapida e fastidiosa. L'Angola tornerà a contare i suoi abitanti, 12 milioni il 60% dei quali al di sotto della soglia di povertà, e le mine, 15 milioni, seminate sul suo territorio in 27 anni di guerra civile: fa esattamente una mina e un quarto a testa. E quando saranno partiti ministri e

«Per secoli - ha scritto - la storia di questo continente è rimasta anonima». Per 300 anni i mercanti hanno deportato milioni di schiavi, «chi può fare il nome di una sola vittima? Per secoli si è resistito all'invasione bianca, «chi può fare il nome di un solo combattente? Dal passato africano - ha scritto ancora Kapuscinski - non emerge un solo nome che il mondo conosca, che l'Africa stessa conosca».

La storia è cambiata, certo, e quella più recente ci ha consegnato nomi di grandi dirigenti, di protagonisti come Nelson Mandela, così come ci ha consegnato pure terribili squarci di sanguinolenta notorietà nelle lotte e nelle guerre che hanno devastato il continente. Ma chi conosceva, fino a qualche giorno fa, i nomi dei dirigenti dei

tre paesi di cui ci si contende il voto al Consiglio di Sicurezza? Non esistevano e torneranno a non esistere, dopo aver dato, per qualche giorno o qualche settimana, effimera visibilità al paradosso che raccoglie in sé la Grande Contraddizione di questo nostro mondo. In Africa vivono 820 milioni di cittadini del pianeta, quasi



Walter Veltroni

un miliardo di esseri umani, in tre continenti, rischia concretamente la morte per fame, altri miliardi vivono nelle metropoli o nelle campagne depredate delle regioni più povere e meno sviluppate. Sono la maggioranza, ma non contano nulla in nessuno degli organismi internazionali che governano l'economia e i traffici internazionali. Né Africa né America Latina sono presenti alle riunioni del G8, nessun paese povero è protagonista, se non come oggetto e vittima, delle politiche del Fondo Monetario o della Banca Mondiale, nessuna regolazione del commercio mondiale tiene mai conto dei loro diritti e dei loro interessi. All'Onu ci sono, di solito, comparse silenziose. La minaccia della guerra ne ha proiettati al centro della scena, ed è forse l'occasione per ricordarci che c'è un'altra guerra, già in atto, che falcia vittime a milioni. E' la guerra della povertà e della fame, delle malattie e delle migrazioni epocali. Una guerra che il mondo intero sta perdendo. Non solo loro, i poveri, ma anche noi, i ricchi.

Walter Veltroni  
(sindaco di Roma)

I CENTRISTI TEMEVANO UNA «CO-BELLIGERANZA» DEL NOSTRO PAESE INDIPENDENTEMENTE DALL'ONU

## Alla fine il premier riesce a tranquillizzare gli alleati

Per l'opposizione «meglio senza una linea che schierarsi con gli Usa»

## retroscena

Ugo Magri

ROMA

FINCHÉ si limitavano a «scrivere i giornali, l'atteggiamento del premier era stato di sprezzante asfissia: la solita «disinformazione» cui non vale la pena rispondere, alzava le spalle. Quando però ieri pomeriggio Silvio Berlusconi s'è accorto che pure qualche leader della sua maggioranza stava cominciando a crederci, e nella Casa delle libertà serpeggiava più d'un dubbio, a quel punto s'è lasciato abbordare dai cronisti. Non è vero che l'Italia manderà uomini in guerra, è stata la sua rettifica, falso che gli Stati Uniti ce l'abbiano chiesto. Un'invenzione di sana pianta, ha garantito, pure la storia del Tornado pronti a replicare, dodici anni dopo, le gesta del Cacciabombardiere.

Il Cavaliere esclude la partecipazione di «uomini», non già di «mezzi militari». Coi tempi che corrono, anche le sfumature vengono passate ai «raggi». Tuttavia dai collaboratori del premier giunge l'invito a non cercare stavolta il pelo

nell'uovo perché, sostengono, non si capisce di quali nostri mezzi militari l'America potrebbe aver bisogno. Dunque può star sereno Marco Folini, il quale ieri mattina aveva bocciato seccamente l'ipotesi di una «co-belligeranza» italiana senza il mandato dell'Onu. Il leader dell'Udc ne aveva raccolto qualche indizio sui giornali, appunto, e si aspettava una smentita. Berlusconi gli è andato incontro promettendo che «se ne parla nemmeno».

Anzi, si è spinto addirittura oltre. Ha escluso una partecipazione italiana «tout court», senza neppure introdurre la classica distinzione fra guerra con o senza mandato delle Nazioni Unite. Quindi, niente truppe perfino nell'ipotesi (attualmente remota) in cui il Consiglio di Sicurezza dovesse dare via libera a George W. Bush. Inoltre, il premier si ostina a considerare l'intervento armato niente più che un'eventualità, un epilogo che ancora può essere messo tra parentesi. «Stiamo lavorando per la pace», assicura col tono di chi si prepara a estrarre qualcosa dal suo cilindro.

C'è molta accortezza tattica, in quest'ottimismo del Cavaliere. Non vuol dare per

Il presidente del Consiglio sarebbe stato attaccato dal centrosinistra se avesse partecipato al summit sulla crisi irachena alle Azzorre con Bush, Blair e Aznar perché considerato legato mani e piedi al partito della guerra



Carlo Azeglio Ciampi

scontata la guerra onde sottrarsi alla trappola dell'Ulivo. L'opposizione preme perché lui si sbilanci, dichiararsi fin d'ora con chi starebbe l'Italia in caso di conflitto: con l'America o con l'Europa? Con Bush o col Papa? In entrambi i casi, Berlusconi ne pagherebbe un prezzo salato in termini di pubblica opinione. Logico che preferisca, fino a quando gli sarà possibile,

tenersi sulle sue, evitando di pronunciarsi su eventi futuri e ancora non del tutto certi: «La guerra? Si può evitare...».

Altro segnale: non risulta che ieri il governo si sia stracciato le vesti per l'incontro alle Azzorre tra Bush, Blair e Aznar. La spiegazione che loro fanno parte del Consiglio di Sicurezza dell'Onu mentre l'Italia no, dunque non poteva essere

invitata, alla Farnesina è stata presa immediatamente per buona. Quasi, verrebbe da dire, con un certo sollievo. Se Berlusconi si fosse seduto accanto agli altri tre, l'opposizione avrebbe potuto infilzarlo sostenendo che l'Italia s'è legata mani e piedi al partito della guerra. Invece adesso, si fa notare, Luciano Violante può tutt'al più accusare il governo di non avere una linea (male considerato in questo frangente minore).

Con simili premesse, si capisce come mai il summit di ieri al Quirinale non abbia riservato sorprese. Carlo Azeglio Ciampi ci tiene a mostrare che sta interpretando con assoluto rigore il ruolo di capo supremo delle forze armate. Mai potrebbe autorizzare azioni che non fossero legittimate dall'Onu oppure dall'Alleanza atlantica (unico modo per aggirare il divieto di guerra sancito dalla Costituzione). Però col Cavaliere così poco incline a scendere in campo, lo stesso Ciampi non ha avuto da ridire. Per cui il vertice con Berlusconi, Fini, Frattini e Letta s'è trasformato in uno scambio di informazioni reciproche. Aspettando gli eventi.



VERTICE DEI PAESI CO-FIRMATARI DELLA SECONDA RISOLUZIONE ONU

Approvato il governo del primo ministro Recep Erdogan  
Ora gli Usa attendono dalla Turchia un segnale di via libera

■ Recep Tayyip Erdogan, leader del partito Giustizia e Sviluppo, è stato formalmente nominato primo ministro dal presidente turco Ahmet Necdet Sezer, che ha approvato la lista dei suoi ventidue ministri. La nuova compagine governativa si trova a dover affrontare subito le pressioni degli Stati Uniti, che si aspettano l'autorizzazione al transito delle loro truppe sul territorio turco per aprire il fronte Nord dell'invasione irachena. Ma il premier non ha fatto alcun accenno alla materia, che dovrebbe essere ripresentata al parlamento perché bocciata una prima volta due settimane fa. Allex primo ministro Abdullah Gul, un economista di 53 anni dalla lunga esperienza politica e dalla formazione islamica ma con posizioni riformiste, è stato affidato il dicastero degli Esteri. L'esecutivo si presenterà nei prossimi giorni al Parlamento per la fiducia.



Il nuovo premier Recep Tayyip Erdogan

Sarà consegnato oggi all'Onu il rapporto iracheno su antrace e gas nervino «distrutti nel 1991»

■ L'Iraq consegnerà oggi all'Onu un rapporto sugli stock di gas nervino «Vx» e antrace, che afferma di «aver distrutto unilateralmente nel 1991. Lo ha annunciato una fonte del ministero degli Esteri iracheno. Secondo gli ispettori dell'Onu, non c'è da aspettarsi grandi novità. L'Iraq ha aperto un pozzo sotterraneo nel quale afferma di avere versato gli stock di gas «Vx» e antrace, insieme con sostanze neutralizzanti. Operazione che sarebbe avvenuta nel 1991. Ha chiesto inoltre agli ispettori di prendere campioni di terreno per verificare la distruzione del materiale. Ma secondo gli ispettori, la verifica non è semplice. La settimana scorsa Hans Blix usò una espressione efficace: «Versate a terra dieci anni fa un po' di latte, e analizzate il suolo oggi: impossibile dire a me avete versati due litri o cento litri».



Gli ispettori Onu al lavoro in Iraq

L'INCONTRO DOMANI POMERIGGIO: LA CASA BIANCA PARLA DI «MOMENTO DELLA VERITÀ»

# Bush-Blair-Aznar, summit per l'Iraq alle Azzorre

## Dal Presidente inatteso rilancio del piano per la pace fra Israele e palestinesi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

La base militare americana di Lajes sull'isola di Terceira nelle Azzorre accoglie domani il summit sull'Iraq fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna. I leader dei tre Paesi co-firmatari della seconda risoluzione proposta all'Onu devono decidere come procedere: quello che la Casa Bianca chiama «l'ultimo miglio per la diplomazia», ovvero quale forma di legittimità internazionale dare all'intervento militare. Il problema è in punta di diritto. La determinazione della Francia di Jacques Chirac a porre il veto contro ogni ultimatum e uso automatico della forza pone i tre co-firmatari di fronte a un bivio: andare comunque al voto con lo scopo di ottenere una maggioranza qualificata oppure no.

Dentro l'amministrazione il parere prevalente è contrario a iniziare una guerra nel segno di un voto negativo dal Palazzo di Vetro. Lo scenario è dunque quello che ha lasciato intendere venerdì il ministro degli Esteri spagnolo Ana de Palacio: ritiro della seconda risoluzione dal Consiglio di Sicurezza e quindi ricorso alla forza sulla base della risoluzione 1441 dell'8 novembre 2002, approvata all'unanimità, nella quale si minacciavano «serie conseguenze» contro l'Iraq se avesse fallito «l'ultima possibilità di disarmo». La stessa 1441 dichiarava l'Iraq in violazione materiale delle precedenti 16 risoluzioni votate dal 1990, inclusa la 687 dell'aprile 1991 che condizionava il cessate il fuoco al disarmo iracheno.

Sebbene il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, definisca il summit «politico», i leader dei tre Paesi - l'americano George Bush, il britannico Tony Blair e lo spagnolo José María Aznar - sono a un passo dalla dichiarazione di guerra. «Ci stiamo avvicinando al momento della verità. Il summit servirà per portare a termine il processo iniziato all'Onu», spiega il consigliere per la Sicurezza nazionale, Condoleezza Rice. Non a caso Aznar ieri ha usato un linguaggio da battaglia paragonando Saddam Hussein a Hitler e Milosevic: «Hitler scrisse un libro in cui diceva cosa avrebbe fatto e Milosevic non nascose mai il suo progetto, ma nessuno li prese sul serio: quante vittime sono ancora necessarie affinché ci si renda conto che con Saddam non si può transigere?», si è chiesto, dicendo sicuro che «fra poco verranno alla luce i crimini di Saddam come avvenne con i campi di concentramento nel 1945».

Al Palazzo di Vetro il clima di pre-guerra è palpabile: di compromesso non si parla più e la proposta cilena di un ultimatum di tre settimane per ottemperare «cinque condizioni per avere vita breve, gli Stati Uniti hanno tolto le sanzioni al Pakistan per ottenere l'appoggio. Solo un colpo di scena diplomatico con il recupero della trattativa con la Francia potrebbe allontanare il conflitto. Per questo il portavoce Usa continua a mettere l'accento sulla «diplomazia possibile»: se Chirac facesse marcia indietro sul veto, i tre co-firmatari cambierebbero agenda alle Azzorre, dove il quarto leader presente sarà il portoghese Barroso nelle vesti di anfitrione. Siamo allo showdown fra anglosassoni e francesi e Mosca fa un passo indietro: «Non c'è nessun asse con Parigi e Berlino, ma la guerra sarebbe un'avventura», dichiara con prudenza il vicesegretario degli Esteri russo, Yuri Fedotov.

Alla vigilia del summit Bush e Blair hanno concordato di parlare all'unisono per testimoniare con i fatti l'impegno per la pace in Medio Oriente. Parlando dal prato verde della Casa Bianca, con a fianco il Segretario di Stato, Colin Powell, Bush ha annunciato che «verrà consegnato a israeliani e palestinesi» il testo del piano di

### IL FRONTE DEL SI'



**BUSH**  
La mia posizione nei confronti di Saddam è che, se avesse davvero avuto una qualsiasi intenzione di disarmare, lo avrebbe fatto. Perciò adesso saremo noi a disarmarlo



**BLAIR**  
Non crediate che, se ci ritirassimo adesso, se non tenessimo fede alle nostre minacce, i terroristi disarmerebbero e tornerebbero a casa loro



**AZNAR**  
Se la comunità internazionale cedesse a Saddam saremmo perduti. Sarebbe la resa del diritto internazionale così come accadde a Monaco nel 1938

pace concordato dal Quartetto - Usa, Russia, Unione Europea e Onu - e denominato «Road Map». Il momento è rinviato a quando il nuovo premier palestinese, Abu Mazen, avrà quelli che Bush ha definito «poteri reali», ma l'annuncio contiene comunque un forte messaggio politico: il processo di pace si rimette in moto. «Vogliamo far capire ai nostri amici arabi che facciamo fronte ai nostri impegni in maniera equa», ha sottolineato Blair, durante una conferenza stampa a Downing Street, collegando direttamente l'impegno per la pace israelo-palestinese con la guerra a Saddam Hussein.

La «Road Map» sarà dunque «pubblicata» e «consegnata» divenendo la base politica per la nascita dello Stato di Palestina nel 2005. «Uno Stato riformato,

### GLI ISRAELIANI PLAUDONO AL PRESIDENTE

«Siamo pronti a discutere di pace»

■ GERUSALEMME. Il governo israeliano ha accolto con favore il discorso del presidente Usa George Bush, che ha promesso di consegnare alle parti la «mappa per la pace» in Medio Oriente «appena» si sarà insediato un primo ministro palestinese dotato di «reali poteri». «Siamo pienamente d'accordo con il presidente Bush - ha detto il portavoce del Ministero degli Esteri israeliano, Yoni Peled - Condividiamo la sua visione e siamo convinti che, una volta insediato un primo ministro palestinese «con poteri reali e che cominci a lottare per fermare il terrorismo, allora Israele sarà pronto a cominciare a discutere una soluzione» al conflitto israelo-palestinese. La «road map», il tracciato verso la pace, è stata messa a punto dal Quartetto (Usa, Russia, Ue e Onu), ma ancora non è stata resa nota ufficialmente. Reazione favorevole anche da parte palestinese. Il ministro palestinese per le Amministrazioni locali, Saeb Erekat, ha espresso l'auspicio che Bush applichi «senza ulteriori ritardi» il suo piano di pace per il Medio Oriente e che il suo annuncio «non porti nuove discussioni, ma una vera applicazione». «Noi vogliamo l'applicazione del piano di pace del Quartetto», ha insistito Erekat, dicendosi «fiducioso» che il nuovo primo ministro palestinese «avrà poteri reali, per cui non vi è ragione per nuovi ritardi».

IL QUAI D'ORSAY SALUTA ANCHE CON ENFASI L'APERTURA DI BUSH SULLA CREAZIONE DI UNO STATO PALESTINESE

# Chirac: lavoriamo insieme per il disarmo pacifico

## Mossa di Parigi per riavvicinare Londra, «ma non parliamo di ultimatum»



Militari britannici nel Kuwait durante un'esercitazione con le maschere antigas: finora Chirac non ha convinto Blair

# Imperversa la «guerra del vino»

## Boicottaggio Usa di tutto ciò che è francese, anche di nome

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Questa è una storia vera. Un ragazzo parigino di ottima famiglia, che lavora per una banca d'investimenti a New York, sta sorseggiando un cognac nell'esclusivo Lotus Club di Manhattan. Un amico gli chiede: «Quanto è difficile essere francesi oggi in America, con questa storia del boicottaggio per l'Iraq?». Lui rotea gli occhi e risponde così: «Non me ne parlerei ieri la mia ragazza mi ha detto che deve discutere della nostra relazione con sua madre, perché forse è arrivato il momento di boicottare anche gli uomini francesi. Se mi lascia, vado a protestare contro Chirac davanti al nostro consolato».

Farà pure ridere, questa storia degli americani che sbattono la porta in faccia ai francesi, ma da giovedì è diventata una questione di Stato. Un giornalista, infatti, ha chiesto al portavoce della Casa Bianca se il governo appoggia il boicottaggio, e il serissimo Ari Fleischer ha risposto così: «Stiamo vedendo il popolo americano che parla in maniera spontanea, e ciò è nel suo diritto. La presidenza, dunque, ha dato la benedizione al rigetto, alla

faccia del generale Lafayette, Alexis de Tocqueville e la povera New Orleans, che rischia di dover abbattere il quartiere francese. I due Paesi che alla fine del Settecento chiusero l'era degli Stati monarchici, per aprire quella delle democrazie, non si capiscono più, e litigano anche sul vino da mettere a tavola. Per ora è solo un'espressione un po' provinciale di patriottismo, ma se consideriamo che nel 2001 le esportazioni francesi negli Stati Uniti hanno toccato i 28,5 miliardi di euro, ce n'è abbastanza per farsi male».

Il primo eroe della rivolta è stato Anthony Tola, proprietario dell'Elm Bay Restaurant di New Brunswick: si è fatto fotografare mentre svuotava nella tazza del gabinetto vini e champagne francesi per un valore di mille dollari, e poi ha tolto dal menu tutte le bottiglie rimaste, rispedendole all'importatore. Il suo esempio è stato seguito persino dalla mensa del Congresso (buvette è un termine mai esistito «comunque bandito»), che ha tolto l'aggettivo «francese» da tutte le sue portate. Così le «French fries» sono diventate «freedom fries», da «patatine fritte francesi» a «patatine libertà», e la «sorte è toccata al «French

toast» e alla «French onion soup». Una catena di supermercati di Chicago, la Garden Fresh Market, ha eliminato dodici prodotti importati, tipo l'acqua Evian e la mostarda Marquis de Dijon. Invece il giornale conservatore di Rupert Murdoch, il «New York Post», che aveva già messo in prima pagina una foto dei cimiteri militari di Normandia accusando i francesi di ingratitudine, ha pubblicato un vademecum per sostituire i vini francesi con quelli locali o di Paesi alleati. Per esempio il bianco borgogna Jacques Sauvaize Pouilly Fuisse, che costa 28 dollari a bottiglia, si può sostituire con il Rosemount Estate Chardonnay dell'Australia, che costa appena 10 dollari. Il Bordeaux Carraudes de Lafite Pauliac, che costa 35 dollari, può lasciare il passo al californiano Carmenet Sauvignon, che viene 15 dollari in meno.

Funziona il boicottaggio? Secondo il Wine Institute i vini francesi stavano comunque perdendo terreno da almeno cinque anni, mentre gli snob di New York ignorano Bush e continuano a bere quello che vogliono. Anche la guerra d'indipendenza, però, era cominciata buttando nel porto di Boston il tè destinato a Londra.

Cesare Mariotti

corrispondente da PARIGI

«Lavoriamo insieme per un disarmo pacifico dell'Iraq», dice Jacques Chirac al telefono a Tony Blair intorno a mezzogiorno, alla fine di una mattinata passata in consultazione con il suo ministro degli Esteri Dominique de Villepin, che era reduce da un'intera serata al telefono con Jack Straw, capo della diplomazia britannica. Nella notte tra giovedì e venerdì la Manica si era allargata all'invosimile. Parigi aveva respinto tutti e sei i punti del piano Blair: «Hanno bocciato le nostre proposte prima ancora di Baghdad», aveva acidamente commentato il portavoce di Downing Street. E di nuovo ieri mattina il perfido «Sun», quotidiano spazzatura dell'impero Murdoch, era uscito con una pernacchia ai francesi: la faccia di Chirac in prima pagina accanto a quella di Saddam e la domanda: «Scoprite la differenza...».

Ma ieri intorno alle 21 il Quai d'Orsay salutava con enfasi e soddisfazione l'apertura di Bush sulla creazione di uno Stato Palestinese affidabile e democratico in grado di coesistere con Israele nella pace e nella sicurezza». Segnale importante perché proprio Parigi aveva sempre rimproverato a Washington e Londra di mirare a Baghdad e ignorare Gerusalemme. E alla stessa ora, dopo un pomeriggio passato in altre consultazioni, fonti diplomatiche francesi facevano arrivare ai giornalisti la notizia che qualcosa s'era mosso: Parigi concedeva un mese di tempo agli ispettori e a Saddam per adempiere il dettato della risoluzione 1441 a disarmare. Una specie di ultimatum che non si deve chiamare ultimatum perché secondo i francesi la parola stessa innesca la logica della guerra. «Un periodo di tempo ragionevolmente più corto rispetto ai quattro mesi di cui si era parlato finora per evitare di cadere nella trappola di «tempo indefinito» che sarebbe davvero stata una concreta minaccia d'aiuto al tiranno di Baghdad».

Queste le aperture. Ma i paletti restano. Nessun automatismo di ricorso alla guerra nel caso la scadenza del mese dovesse essere superata. «Non siamo ancora nella seconda fase», ha commentato il portavoce del Quai d'Orsay, sede del ministero degli Esteri francese. Secondo la lingua di Parigi questo significa che i francesi tuttora vogliono rimanere dentro una logica di disarmo dell'Iraq e che per riavvicinare

alla guerra ci vuole un nuovo voto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, ma deve essere altrettanto chiaro e certificato dagli ispettori il rifiuto di Saddam e il sigillo di fallimento della missione disarmo da parte delle Nazioni Unite.

Nonostante tutti questi «se» questi «ma» sembra però chiaro che Chirac ha effettivamente messo un passo verso Tony Blair (e dunque verso Bush) come preannunciato con quel «lavoriamo insieme» nella telefonata di mezzogiorno che secondo il portavoce è durata dieci minuti. Catherine Colonna all'Eliseo aveva così spiegato questa disponibilità: «La Francia è pronta a studiare dei criteri di disarmo sulla base del programma di lavoro che presenteranno gli ispettori. E siamo anche pronti a scendere sotto il periodo di 120 giorni». Se questa era la disponibilità ufficiale, l'accettazione di un mese soltanto fa parte delle indiscrezioni serali. Il portavoce di Blair ha fatto sapere che il primo ministro ha risposto al presidente francese che già la «risoluzione 1441 votata all'unanimità era chiara e già prevedeva il ricorso alla forza contro l'Iraq in caso di mancato disarmo».

Cambierà qualcosa nella battaglia dell'Onu che ieri sembrava quasi abbandonata da parte degli americani? Blair insiste per ragioni di stabilità interna, ma il passo avanti di Chirac non è - al momento - certo in grado di smuovere Bush. Proprio a metà pomeriggio la Casa Bianca ha fatto sapere di non voler nemmeno prendere in considerazione l'ipotesi di allungare di un mese l'ultimatum del 17 marzo. E stando così le cose il vertice delle Azzorre di domenica appare come il summit del partito della guerra. A Parigi, secondo il Quai d'Orsay, non sono arrivati inviti. A Mosca non si sa.

La mossa di Chirac di riavvicinare Blair, dopo che giovedì Parigi aveva sconsigliatamente rifiutato il progetto di risoluzione messo a punto dal premier britannico per risalire la catena della politica interna, è maturata nella notte. Pur ferma sulle sue posizioni «pur confermando il no alla guerra, la Francia vorrebbe evitare di rimanere la sola a dire di no con un pesantissimo veto. Non si capisce come fa la Russia, al di là delle dichiarazioni ufficiali; e Pechino è lontana. Ma se la mossa di Chirac è stata sottolineata (e forse) apprezzata sia a Washington che a Londra, al momento non si vede la possibilità di un compromesso».

Ha proposto di dare un mese agli ispettori ma rifiuta automatismi di ricorso alla guerra



LE CONSEGUENZE PER GERUSALEMME DELLA GUERRA IN IRAQ

Raid israeliano nel campo profughi di Jenin  
Uccisi cinque militanti islamici, un sesto è fuggito

Cinque attivisti palestinesi sono stati uccisi dai soldati israeliani durante un raid nel campo profughi di Jenin, nel Nord della Cisgiordania. Secondo fonti della sicurezza palestinese, le truppe speciali israeliane, appoggiate da una trentina tra mezzi corazzati e fuoristrada e da due elicotteri d'assalto, hanno circondato un'abitazione in cui si erano asserragliati cinque palestinesi e hanno aperto il fuoco. Le vittime sono quattro membri della Jihad islamica e un esponente delle Brigate dei martiri di Al Aqsa, legate a Fatah. Un sesto militante - ha specificato il comandante israeliano della zona, il colonnello Yitzhak Gershon - è riuscito a fuggire. Gershon ha aggiunto che nell'edificio sono stati trovati uniformi israeliane, corpetti e munizioni. Secondo fonti palestinesi, in serata un diciottenne è stato ucciso dai soldati Cisgiordania, nei pressi di Kalkilya.



I funerali di tre dei militanti uccisi

Fonti Usa: «Missili Scud iracheni spostati verso Ovest per colpire Israele come avvenne nel 1991»

Le forze armate irachene hanno spostato i missili Scud verso Ovest, in un punto da cui possono colpire Israele. Lo affermano fonti statunitensi citate dall'emittente americana «Fox News», secondo le quali le truppe di Saddam hanno spostato anche uomini e artiglieria verso il Sud del Paese per costruire un fronte da opporre alle truppe di invasione. La fonte ha aggiunto che i movimenti di missili terra-terra possono far pensare all'intenzione di compiere un attacco contro Israele come avvenne nel 1991 e contro le truppe americane dislocate lungo il confine con il Kuwait, ma che l'esercito statunitense ha previsto questo scenario e ha preparato le contromisure. La notizia è stata commentata con scetticismo in Israele e le autorità militari locali l'hanno giudicata «non attendibile».



Il container di un missile Scud

IL GENERALE CHE NEL 1973 SEPPE PREVEDERE L'ATTACCO CONCENTRICO DI SIRIA ED EGITTO

# «Rischi sul fronte palestinese»

## Amidror: sarebbe incoraggiata la linea del terrore

intervista

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

Al centro di Gerusalemme per gli Affari Pubblici un think-tank lavora incessantemente, in queste ore, sul prossimo inizio della guerra: il Fronte Interno ha dato ordine alla cittadinanza di prepararsi i rifugi, le previsioni sul tempo saranno di pochi giorni, l'ambito in cui è previsto l'attacco è settimania. Qui incontriamo, con un ristretto gruppo internazionale di giornalisti, il generale (oggi delle Riserve) Yoakov Amidror, per parlare del giorno dopo la guerra. Amidror è il tipo di persona che vorreste ritrovarvi contro: i suoi occhi scuri ti guardano dritto e chiedono se hai capito bene, la barba bianca gli conferisce un'aria d'indiscutibile autorevolezza, la sua fama di signor security dell'esercito (36 anni in servizio, di cui parte trascorsi come capo degli affari mediorientali dell'intelligence, parte come direttore del National Defense College, e infine come direttore centrale del ministero del-

Difesa) si meschia al mito che lo circonda perché alla vigilia dell'imprevista guerra del '73 prevedeva, fra la generale incredulità, l'attacco concentrico di Siria e Egitto. Generale, quali cambiamenti prevede per Israele all'indomani di un'eventuale guerra irachena? Innanzitutto in generale: se la guerra ci sarà e seguirà il modello enunciato da Bush, sarà un'operazione non solo per il disarmo e la destituzione di Saddam Hussein, ma una guerra a sfondo ideologico, che ricorda la strategia di Reagan contro l'Impero del Male. Adesso Bush combatte contro l'Asse del Male, come lui lo chiama, e con questo intende dire che le dittature, violente verso i propri cittadini e generatrici di terrorismo, devono sparire. Bush vede nella società liberale l'antidoto al Male. Ricorda Peres, che parlava di «Nuovo Medio Oriente»? Intendeva interazione economica, apertura dei mercati e dei viaggi, un futuro con il volto della democrazia. Non siamo molto lontani. Dunque, dopo la guerra ci saranno passi che consentiranno in Iraq e forse altrove l'apertura di questo processo. Intende elezioni immediate?

«Le elezioni, come si vede ampiamente nell'area, sono affatto sinonimo di democrazia. Mi ricordo che un mio caro amico arabo paragonava due Paesi, uno «duro» e uno «moderato», in cui si era recentemente votato: non c'è grande differenza, disse, soltanto che nel primo la polizia decide i risultati prima, nel secondo dopo le elezioni. Elezioni immediate in Iraq potrebbero significare la vittoria di un partito estremista islamico, occorre una paziente fase di transizione, in cui il Piano Marshall, per così dire, preceda l'iniziativa politica. Parliamo di Israele: sono più i vantaggi o gli svantaggi che può ricavare dalla guerra? Dobbiamo contemplare sia l'una che l'altra possibilità. In primo luogo, da anni Israele spende molte energie per prepararsi a un imminente attacco missilistico dall'Est, se il grande rischio Saddam sarà debellato, il continuo allarme diminuirebbe alquanto. In secondo luogo verrebbe a cadere la recente alleanza Iraq-Siria, che forma una muraglia di pericolo in cui sono incastonati gli Hezbollah. La Siria, da quando ha più il sostegno sovietico e la prudenza di Assad, ha trovato in Saddam il suo sostegno

strategico. Senza Saddam la minaccia siriana sarebbe molto minore, e quella degli Hezbollah, un'organizzazione inferiore solo ad Al Qaeda, armata sia da Bashar Assad che dall'Iran. Domani immagina che gli Usa dovrebbero occuparsene? Mai. Israele deve sempre e soltanto difendersi da solo. Ma mi lasci tornare al panorama strategico: se Saddam sarà battuto, il confine con la Giordania perderà per noi la grande drammaticità che lo caratterizza, la linea lungo cui costruire una pesante difesa. Una Giordania finalmente tranquilla sui suoi confini ci toglierebbe molte preoccupazioni anche rispetto alla pace con i palestinesi. Veniamo ai rischi. Il rischio lo vedo tutto sul fronte palestinese: non ho nessun indizio che suggerisca cambiamenti in Arafat, minori rischi di terrorismo in relazione alla guerra imminente. Invece è venuta avanti la linea della Road Map, quella del Quartetto (a differenza della prima proposta di Bush del giugno scorso che prevedeva la creazione dello Stato Palestinese una volta conclusasi la fase del terrore e avviata la riforma democratica) che immagina il co-



Esercizi congiunti israelo-americani, a Tel Aviv, con l'installazione di missili Patriot

gelamento degli insediamenti e l'inizio delle concessioni mentre si avvia un eventuale cambiamento di politica palestinese. Questa linea può essere letale per noi: sarebbe una patente ricompensa alla linea del terrore, quindi un incitamento a proseguirla. Si ricordi che già con l'accordo di Oslo ci eravamo ritirati da tutte le città, il 95 per cento della popolazione era già sotto Arafat, e questo ha costruito solo il retroscena strategico del terrore che persegue i propri obiettivi con la violenza. Il terrorismo non deve invece essere ricompensato in nessun caso, è un errore strategico e morale. Ricompensare l'intifada sarebbe un tragico invito a tutte le organizzazioni terroristiche a cercare i cecchi con la forza. Sarebbe un errore che vanificherebbe l'azione americana e britannica. Per esempio? La Siria, che ha oggi il maggiore contingente di armi non convenzionali nella zona, si sentirebbe autorizzata a farne uso; gli Hezbollah che dispongono di 12 mila katushe un giorno potrebbero decidere, in assenza del freno prudente del vecchio Assad, di utilizzarle; per non parlare dell'Iran, dove l'ispettore dell'Onu El Baradei ha appena trovato nuovi impianti per l'uranio arricchito. Se l'Iran non riceve una lezione sia pure indiretta da questa guerra, sarà un disastro: oltretutto, i suoi missili a lunga gittata possono colpire ovunque. Dunque, perché Israele non divenga una prima vittima del fallimento eventuale della strategia per un nuovo Medio Oriente, bisogna che cominci l'America che piegarsi all'esistente, ovvero al ricatto, sarebbe una capitolazione morale con immane conseguenze pratiche.

# zero anticipo, zero interessi, in 24 mesi. In più sconto 20%.

Solo fino al 16 marzo. Erica 3 posti, in 820 tessuti a scelta, 888,00 euro anziché 1100,00. Sconto 20% sul prezzo di listino. 37,00 euro al mese in 24 rate senza interessi e senza anticipo. L'offerta è valida anche per la versione penisola, 2 posti e poltrona.

SOLO  
OGGI E  
DOMANI

poltronesofà

37,00 euro al mese

Siamo presenti alla Fiera Expocasa di Torino dal 7 al 16 marzo.

NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com

TORINO - Piazza Statuto, 28/A - Tel. 0114 379 885 - MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 10/A - Tel. 0116 479 945 - ALBA (CN) - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento di Corso Europa) - Tel. 0173 287 146  
ALESSANDRIA - Spalto Borgoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro San Martino) - Tel. 0131 250 230 - MANTOVA DI SALIZADA (CN) - Strada Statale, 215 - Tel. 017 585 578 - NOVARA - Viale Giulia Cesare, 77  
(angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 407 075 - Moncalieri, Alessandria, Mantova di Salizada e Novara aperti domenica pomeriggio



LE REGOLE, LE ABITUDINI E LE ASPETTATIVE DEI SOLDATI AMERICANI NEL GOLFO



# MARINES

## Vivere e morire nel deserto iracheno

retroscena

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

L'ORDINE è infilare tutti gli effetti personali dentro una tasca cucita sopra i pantaloni, così quando un marine viene ucciso i compagni possono tagliarla e svuotarla in fretta, per spedire quello che resta ai suoi cari. Anche di questo si parla, secondo quanto ha raccontato il «New York Times», negli accampamenti dove i soldati americani aspettano l'ordine di attaccare l'Iraq. Si parla della morte, sottoprodotto inevitabile di ogni guerra, delle sue istruzioni per l'uso. Alcuni marines hanno ricevuto la chiamata la notte del 31 dicembre, mentre andavano a festeggiare con la fidanzata l'inizio dell'anno che potrebbe finire sul loro certificato di decesso. Sono tornati a casa, hanno fatto le valigie e hanno navigato circa un mese per arrivare nel Golfo Persico. Mentre guardavano l'oceano cercavano di ingannare il tempo necessario a sbarcare nel teatro delle operazioni, li hanno vaccinati contro l'antrace e il vaiolo, tanto per non dimenticare che il pericolo non avrà solo la forma dei proiettili di piombo.

Una volta scesi a terra hanno cominciato a prepararsi all'attacco, come se il presidente l'avesse già ordinato. Questo naturalmente pesa sul morale, perché è come restare per due mesi sulla linea dei «pronti, ai posti», aspettando il via di quella che nelle attese del Pentagono dovrebbe essere una guerra simile a uno sprint di cento metri. Dormono in dieci per tenda, possono farsi la doccia una volta ogni quattro giorni, lavano i vestiti col detergente in polvere dentro a secchi di metallo, non hanno telefoni per chiamare casa e ricevono la posta quando arriva, cioè non troppo spesso.

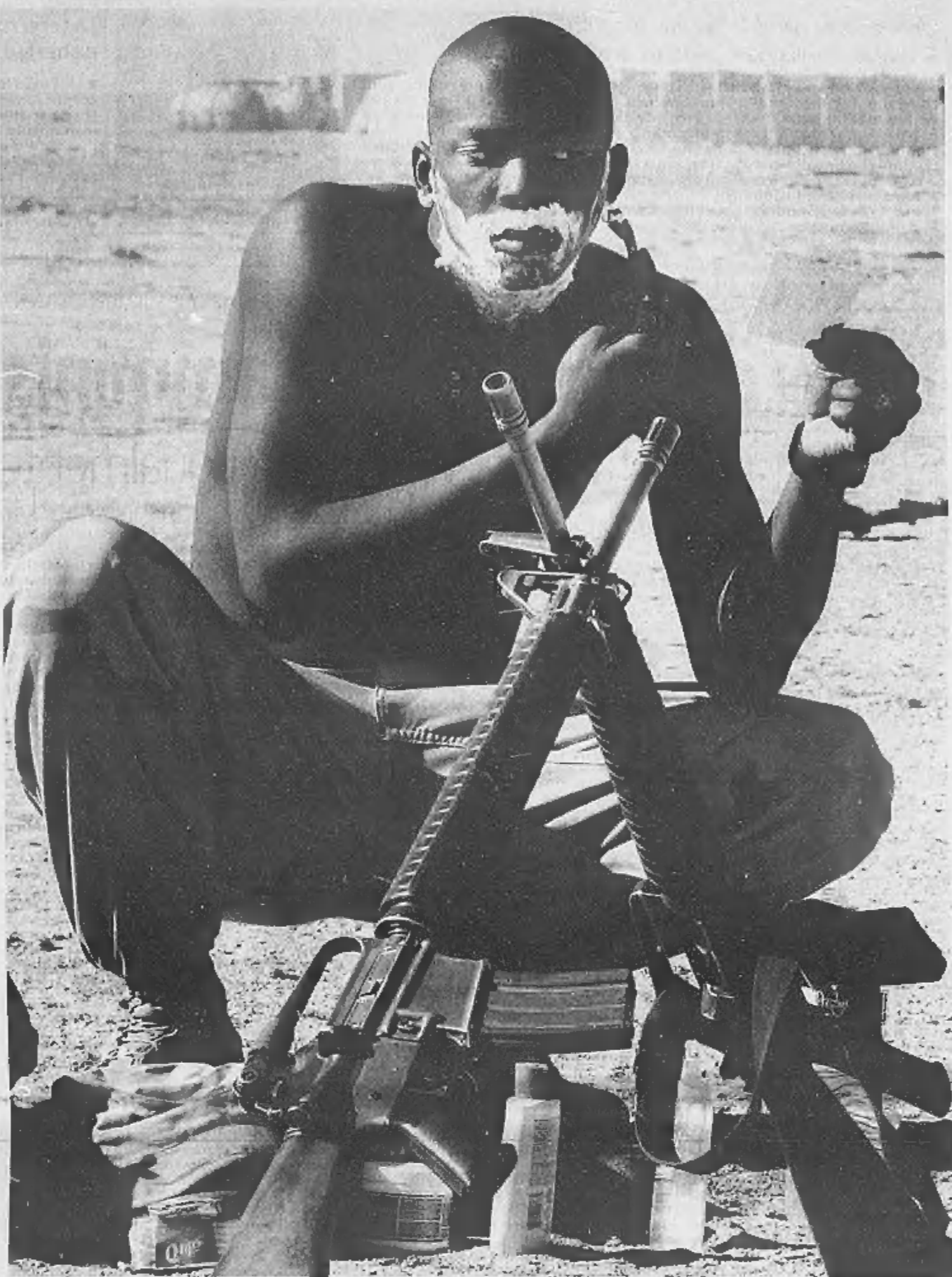
Marciano parecchio, per abituarsi al clima, e adesso che la temperatura sta salendo e le tempeste di sabbia si moltiplicano, capita di frequente che qualcuno crolli a terra come un sacco vuoto per la disidratazione. Ogni tanto sentono l'allarme dei «gas», e allora devono mettersi la maschera sulla faccia prima di tirare il prossimo respiro, perché Washington sostiene che Saddam possiede le armi chimiche e biologiche e nessuno ha voglia di provare coi suoi polmoni se è vero.

I comandanti hanno già istillato i piani di attacco, nei minimi dettagli. Hanno pure l'ordine con cui i mezzi usciranno dal campo, per inseguire la Guardia Repubblicana fino a Baghdad, e hanno già stabilito dove avverranno i rifornimenti, come se sapessero in anticipo quanta strada gli consentiranno di fare i frustrati e impauriti soldati iracheni. Se ne cattureranno qualcuno, ci sono pronte le procedure su come trattarlo.

Se invece ne uccideranno parecchi, come prima cosa dovranno perquisirli per cercare materiale militare tipo le mappe, ma senza prendere «strofe». Come seconda cosa dovranno seppellirli, avendo cura di orientare le teste verso sud ovest, cioè verso La Mecca. Per una questione di decenza, ma anche perché fare le cose con rispetto potrebbe facilitare il dopo, quando le truppe americane dovranno occupare il paese diversi mesi, e arriverà l'ordine di invaderlo. Le pillole contro la malaria verranno distribuite 48 ore prima dell'attacco, soprattutto per chi dovrà avanzare nelle zone paludose intorno all'Eufrate. I medici hanno avvertito tutti di non bagnarsi nei fiumi, perché sono inquinati, e come minimo provocano la diarrea. Stesso discorso per i cibi locali, che vanno evitati perché nel migliore dei casi sciolgono l'intestino.

Nonostante queste precauzioni, e nonostante il vantaggio tecnologico schiacciante delle forze americane, non tutto potrebbe andare bene per tutti. Perciò bisogna pianificare anche la morte. Una

piastina di riconoscimento va tenuta al collo, e l'altra deve essere messa dentro uno stivale. Le lettere per i cari vanno scritte prima di partire e gli effetti personali devono essere infilati nella tasca apposita, per facilitare il compito pietoso dei sopravvissuti. Quattro marines morti vengono considerati una perdita di grandi proporzioni, che richiede l'intervento di una squadra specializzata. Tutti i soldati hanno delle buste per recuperare i resti dei colleghi, perché il Pentagono ha bocciato l'ipotesi della cremazione o della sepoltura sul posto. Quest'idea era circolata nel timore che Saddam usi gli agenti chimici e biologici, rendendo pericoloso il trasporto dei corpi contaminati per la salute degli altri. Alla fine, però, l'assistente segretario alla Difesa William Winkenwerder ha escluso l'incenerimento, perché il Center for Disease Control ha garantito che anche i resti contaminati potranno tornare a casa in sicurezza: l'antica tradizione di non lasciare uomini in territorio nemico continuerà a essere rispettata anche stavolta.



Nel deserto del Kuwait, aspettando l'ordine dell'attacco. Il rituale della barba all'alba e, nella foto in alto, l'allenamento ginnico per mantenersi in perfetta forma fisica

IL PENTAGONO RIDISPiega LE FORZE IN VISTA DELL'ATTACCO

## Navi da guerra nel Canale di Suez, scatta il Piano B

L'alternativa alla Turchia è un corridoio aereo su Arabia, Israele e Giordania

analisi

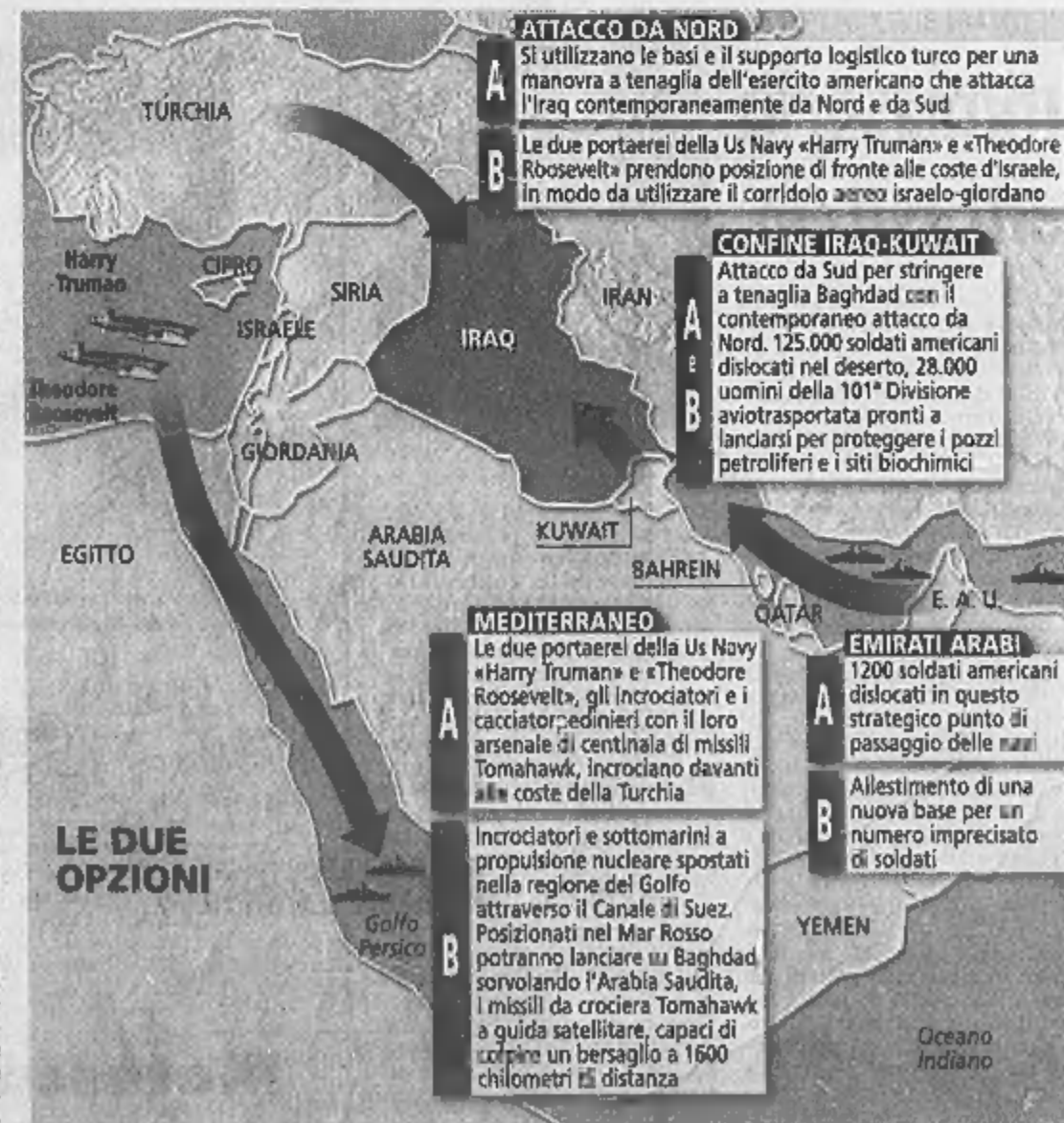
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Il passaggio di cinque navi da guerra americane attraverso il Canale di Suez ha indicato ieri che il Pentagono ha iniziato a mettere in atto il «Piano B»: il ridispiegamento di forze attorno all'Iraq causato dal ritardo della Turchia nella concessione delle basi e dello spazio aereo.

Ad attraversare il Canale di Suez sono stati per primi i cacciatorpediniere USS Arleigh Burke, della squadra navale della portaerei Roosevelt, e USS Deyo, della squadra della portaerei Truman. Subito dopo sono passati tre sottomarini: l'USS Boise, l'USS Toledo e l'USS San Juan. Le cinque unità hanno in comune il fatto di disporre di missili di crociera Tomahawk, e ciò lascia intendere che il primo passo del «Piano B» è quello di lanciarli sull'Iraq di Saddam Hussein all'inizio del conflitto, seguendo traiettorie differenti da quelle inizialmente previste. Dalle acque del Mar Rosso i missili possono raggiungere qualsiasi obiettivo in Iraq attraversando i cieli dell'Arabia Saudita, che finora non ha sollevato obiezioni di tipo politico.

Fonti militari del Pentagono hanno lasciato intendere che presto altre sei-sette navi armate di missili Tomahawk potrebbero seguire la rotta verso il Mar Rosso, seguite da grandi cargo per trasportare uomini e mezzi dalla IV divisione di fanteria verso la nuova destinazione: una base navale negli Emirati Arabi Uniti, che i



ATTACCO DA NORD

Si utilizzano le basi e il supporto logistico turco per una manovra a tenaglia dell'esercito americano che attacca l'Iraq contemporaneamente da Nord e da Sud.

Le due portaerei della US Navy «Harry Truman» e «Theodore Roosevelt» prendono posizione di fronte alle coste d'Israele, in modo da utilizzare il corridoio aereo israelo-giordano.

CONFINE IRAQ-KUWAIT

Attacco da Sud per stringere a tenaglia Baghdad con il contemporaneo attacco da Nord. 125.000 soldati americani dislocati nel deserto, 28.000 uomini della 101ª Divisione aviotrasportata pronti a lanciarsi per proteggere i pozzi petroliferi e i siti biochimici.

MEDITERRANEO

Le due portaerei della US Navy «Harry Truman» e «Theodore Roosevelt», gli incrociatori e i cacciatorpediniere con i loro arsenali di centinaia di missili Tomahawk, incrociano davanti alle coste della Turchia.

Incrociatori e sottomarini a propulsione nucleare spostati nella regione del Golfo attraverso il Canale di Suez. Posizionati nel Mar Rosso potranno lanciare in Baghdad sorvolando l'Arabia Saudita, i missili da crociera Tomahawk a guida satellitare, capaci di colpire un bersaglio a 1600 chilometri di distanza.

EMIRATI ARABI

1200 soldati americani dislocati in questo strategico punto di passaggio delle navi.

Allestito di una nuova base per un numero imprecisato di soldati.

rati Arabi Uniti, che i genieri dell'US Navy stanno terminando di preparare in tempi record.

Resta l'interrogativo sul posizionamento finale delle due portaerei, con le relative squadre navali. Se il governo di Ankara non concederà nei prossimi giorni l'apertura dello spazio aereo, la permanenza della USS Roosevelt e della USS Truman nelle acque del Mediterraneo significherebbe che si è scelto di far arrivare i bombardieri sui cieli dell'Iraq attraverso un corridoio nello spazio aereo di Israele e Giordania. In tal caso sarebbe il primo coinvolgimento dello Stato ebraico in operazioni militari contro l'Iraq: Bush padre nel 1991 chiese all'allora governo di Yitzhak Shamir di evitare qualsiasi coinvolgimento per non irritare i partner arabi e Bush figlio finora ha chiesto a Israele di restare ai margini di ogni tipo di attività militari, sempre al fine di evitare attriti con i Paesi arabi della regione.

In Kuwait intanto è arrivato il primo contingente di volontari iracheni che combatteranno nei ranghi della coalizione guidata dagli Stati Uniti. Si tratta di cinquanta uomini delle «Free Iraq Forces», addestrati dagli americani nella base militare di Tazsar, in Ungheria, a svolgere compiti civili di collegamento fra la coalizione e le agenzie delle Nazioni Unite che si occuperanno dei profughi e delle operazioni di assistenza umanitaria. L'entrata in scena delle «Free Iraq Forces» alla fine dovrebbero essere alcune centinaia di uomini, tutti esuli provenienti da Stati Uniti, Canada ed Europa occidentale - ha un valore soprattutto politico, per-

ché consentirà al comando del generale Tommy Franks di guidare le truppe portando con sé anche il drappo iracheno.

Franks è arrivato da alcuni giorni nel quartier generale mobile del Comando Centrale, posizionato vicino a Doha, in Qatar, e ieri si è recato negli Emirati Arabi Uniti per un summit con i propri responsabili delle forze navali, aeree e terrestri. «Siamo pronti a svolgere la missione che ci verrà affidata - ha detto il generale Franks in un'intervista alla tv Abc - ma il presidente non ha ancora deciso». Per quanto riguarda la possibilità che Saddam tenti di ostacolare l'avanzata degli alleati facendo esplodere dighe e pozzi petroliferi, Franks ha commentato: «E' possibile che lui tenti di farlo ma non potrà impedirci di portare a termine la nostra missione».

La mobilitazione del personale militare americano continua a pieno ritmo: i bombardieri invisibili B-2 anche ieri hanno continuato ad atterrare nell'isola di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano, provenienti dal Missouri e dalla Gran Bretagna, mentre i soldati nella regione del Golfo sono 225 mila e l'Air Force ha annunciato ieri la mobilitazione di altre 21 mila unità. Il generale dell'US Army Stanley McChrystal, vicedirettore delle operazioni dello Stato Maggiore, ha dichiarato che il numero complessivo di militari impegnati alla fine sarà 380 mila.

Il dispiegamento è ormai in via di conclusione e i soldati nel Golfo stanno imparando a convivere con le tempeste di sabbia, caratteristiche di questa stagione dell'anno. Si tratta di forti venti che arrivano da Sud-Est, in grado di causare gravi danni agli accampamenti militari e al funzionamento degli armamenti. Il Pentagono ha predisposto un particolare piano di protezione di uomini e mezzi dalle tempeste del deserto, confermando la possibilità di agire in qualsiasi clima.



VERSO IL VOTO DI PRIMAVERA

Urne aperte per due Regioni e dodici Province  
Si dovranno eleggere i sindaci di 508 Comuni

Alle elezioni amministrative fissate per la prossima primavera sono chiamate due Regioni a statuto speciale, la Valle d'Aosta e il Friuli Venezia Giulia, mentre dodici le Province (Massa Carrara, Roma, Benevento, Foggia, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani) dove si voterà per il rinnovo delle rispettive amministrazioni. I Comuni che dovranno eleggere i sindaci complessivamente 508, per un totale di oltre dodici milioni e seicento mila elettori chiamati alle urne. Tra le amministrazioni comunali di maggiori dimensioni andranno al voto città come Brescia, Sondrio, Treviso, Vicenza, Udine, Massa, Pisa, Pescara, Messina, Ragusa.



Al voto sono chiamate Val d'Aosta e Friuli

La Lega rompe l'alleanza con la Casa delle libertà  
e chiede il voto anticipato a Ventimiglia

La Lega Nord ha chiesto al prefetto di Imperia Giuseppe Montebello il commissariamento del Comune di Ventimiglia. La scelta di rompere con la Casa delle libertà a chiedere nuove elezioni è maturata per una serie di inchieste della magistratura. Da ultimo, il sequestro da parte della Guardia di finanza di 600 pratiche inerenti i risarcimenti alluvionali; ancora prima gli investigatori avevano chiesto la consegna di 4000 pratiche dell'assessorato all'edilizia privata per sospette concessioni edilizie. Andrea Spinosi, coordinatore della Lega Nord, spiega: «Il sindaco Giorgio Valfre, di Forza Italia, non muove un dito né si fa garante del programma elettorale proposto agli elettori. Non è stato istituito l'assessorato alla Floricoltura, la città è in attesa da 30 anni del nuovo piano regolatore, il porto è fermo».



Giorgio Valfre

IL GOVERNO FISSA LE DATE: COMUNALI 25 MAGGIO E 6 GIUGNO, IL 15 LA CONSULTAZIONE SUI LICENZIAMENTI

# Referendum dopo le amministrative, è polemica

## L'Ulivo: piccole furbizie, vinceremo ugualmente

ROMA

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Interno, ha deciso che le prossime elezioni amministrative si terranno il 25 maggio, con il secondo turno in calendario per l'8 giugno. E ha poi proposto al Capo dello Stato la data del 15 giugno per lo svolgimento del referendum sull'ampiamento delle garanzie contenute nell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori anche alle aziende con meno di 15 dipendenti. Una scelta che Palazzo Chigi ha motivato, in un comunicato ufficiale, precisando di aver tenuto conto delle decisioni già assunte per lo svolgimento delle amministrative dalle Regioni a Statuto Speciale, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta che hanno autonomamente scelto le stesse date: dall'esigenza di ridurre al minimo l'impatto delle giornate elettorali sulla conclusione dell'anno scolastico (le scuole chiudono l'8 giugno) e su importanti eventi pubblici come la festa della Repubblica e il raduno nazionale degli Alpini ad Aosta (rispettivamente 2 giugno e 11 maggio). Immediata le reazioni di tutta la Casa delle Libertà che plaude alla scelta, e dell'Ulivo che protesta, a cominciare dal

proponente del referendum, Bertinotti, che osserva come si sia scelta una data non favorevole, «ma tanto vinceremo lo stesso». Mentre il ministro del Welfare Roberto Maroni ha raccontato in un'intervista che andrà in onda stamattina alle 10 e 30 su Radio radicale, di aver proposto in Consiglio dei ministri un «election day, poiché avremmo così raggiunto il quorum e finalmente sgombrato il campo una volta per tutte da questo macigno che blocca lo sviluppo economico e l'occupazione». Ma, aggiunge il ministro leghista, «la scelta del governo è stata diversa», «ciò non toglie che il governo tutto si impegnerà per il raggiungimento del quorum e la vittoria del no». In pratica, ha ribadito l'impegno del Polo a sostenere la campagna per il

«no» indetta da Pannella e Capozzone. Sull'altro fronte i «Comitati per il sì», per i quali il rappresentante Paolo Cagna osserva che «la data proposta al Capo dello Stato non corrisponde agli interessi dei cittadini» e accusa che la data è stata fissata «senza neppure consultarci, perché evidentemente Berlusconi persegue una precisa strategia di occultamento del referendum, sperando nella mancata partecipazione degli italiani». Dal centrosinistra Pecoraro Scanio, dei Verdi, nota che «l'importante è che non aver accorpato il voto per le amministrative a quello del referendum non significhi boicottare il referendum». I Verdi hanno in votazione un loro quesito, a fianco quello di Bertinotti, in materia di servizi coattiva degli acquedotti, «importantissima per la salute pubblica, e di cui la gente

non è nulla», ha detto il presidente dell'Arcobaleno. Anche Bertinotti avrebbe trovato «ragionevole» quell'accorpamento, sia per semplificare un'andata al voto che così si distribuisce su tre domeniche, rischiando di produrre difficoltà, sia per evitare spese inutili in un momento di difficoltà qual è questo. Ma, ha aggiunto, «il movimento è in grado di superare queste difficoltà, e avrà la forza per affermare comunque». «Furbizie che non orientano certo la scelta degli elettori», definisce la scelta del governo il coordinatore della segreteria della Quercia Vannino Chiti: il quale, però, avrebbe preferito addirittura un periodo più ampio tra le amministrative e il referendum. Mentre Cesare Salvi, della sinistra di sinistra, individua nel 15 giugno un vero scontro al referendum, «di certo



Operazioni di spoglio in un seggio elettorale

## Friuli, i ribelli si organizzano

Tondo: ecco le mie condizioni a Forza Italia

Michèle Meloni  
corrispondente da UDINE

«La gente del centro-destra in qualche modo dovrà votare, ma è delusa dalla scelta del candidato presidente. Ho voluto misurare con mano se ci sono i presupposti per il recupero della situazione». Renzo Tondo, presidente dimissionario della giunta di centro-destra del Friuli-Venezia Giulia, ha rotto gli indugi e ieri sera ha promosso la prima convention dei «disobbedienti» di Forza Italia in vista della formazione di una possibile lista regionale, con connotati autonomistici, da contrapporre alla sfida Guerra-Illy, per raccogliere lo scontento di molti elettori forzisti. La base azzurra ieri sera si è presentata in forze al ristorante La di Morè di Udine, dove ha dato sfogo ai malumori

per la scelta della candidata leghista alla guida della Cdl. E continua a premere per dare concretezza all'ipotesi della lista civica. «Abbiamo voluto sondare gli umori della base, valutare le disponibilità a trovare soluzioni utili - si è limitato a ribadire Tondo - Non farò rotture - ha tenuto a precisare - In questa fase mi limiterò ad ascoltare quello che vuole la base». La tensione nel centro-destra rimane alta. Alla convention di Tondo era presente anche un rappresentante del sindaco di Udine, il leghista Sergio Cecotti, dimissionario proprio dal giorno in cui il leader della Cdl sono saliti in Castello per ufficializzare la candidatura della Guerra, scalzando Tondo. Sono giorni che Cecotti, tornato al lavoro per l'ordinaria amministrazione, si occupa al telefo-

no a Bossi che lo cerca per convincerlo a ritirare le dimissioni. Ieri il segnale mandato ai «disobbedienti» forzisti, a conferma che il malessere della base di centro-destra è trasversale alla coalizione. Nella sala affollata del ristorante scelto da Tondo, ieri sera, fino a tarda ora, si sono alternati al microfono giovani militanti forzisti (molti sono rimasti con il presidente dimissionario) ed esponenti delle sezioni della Carnia, la terra dal presidente. Ma hanno preso la parola anche i «registi» del movimento azzurro, come l'on. Ferruccio Saro, che si è dimesso da segretario provinciale di Udine. Saro ieri ha dettato le sue condizioni: «La situazione si può sbloccare se si ritornasse alla situazione «quo ante», cioè a prima della decisione di candidare Alessandra Guerra».

Proprio Saro era stato «scomunicato» dal capogruppo in Consiglio regionale, Aldo Ariis, che aveva diffidato la base del partito dal partecipare all'incontro di ieri sera. L'ex segretario ha replicato che Forza Italia non può trasformarsi in «Forza dell'arroganza» e reprimere il dibattito interno al partito. E ha sollecitato il commissario regionale forzista, Roberto Rosso, a smentire il diktat di Ariis. La situazione è tesa da giorni. Una settimana fa la base azzurra è scesa in strada a sostenere Tondo con una manifestazione pubblica, inalberando cartelli con l'alternativa «o Tondo, o Austerias». Ieri, a Udine, molti di loro si sono ritrovati alla convention. Il presidente dimissionario ha ribadito le sue condizioni per restare in Forza Italia e scongiurare la

crisi della giunta regionale. Si è detto disponibile a rimanere al suo posto, purché si ritirino le dimissioni, se la Guerra, candidata governatore, uscirà dalla giunta (oggi è la sua vicepresidente) per dedicarsi esclusivamente alla campagna elettorale. In alternativa, il presidente in stand-by ha chiesto di poter assumere la guida del partito: «Possiamo discuterne con i vertici, ma voglio che prendano atto di questa forte presenza e di questa forte autonomia che il Friuli-Venezia Giulia ha sempre rivendicato». L'ipotesi di una scissione con quella organizzata l'anno scorso a Verona dall'ex sindaco Michela Sironi (che ha consegnato la città scaligera all'Ulivo) in Friuli Venezia Giulia sembra, per ora scongiurata, o rinviata: «A me risulta che a tutt'oggi non c'è un solo

amministratore, consigliere circoscrizionale, comunale, provinciale e regionale che abbia dato le dimissioni. E neppure alcun assessore di varia natura», è il commento del commissario regionale forzista, Roberto Rosso, mandato qui da Berlusconi a spegnere i fuochi. «So che l'eventuale fronda fa notizia - precisa - ma il giusto anche dire che la situazione interna non è assolutamente drammatica come la si vuole dipingere». Anche se il deputato piemontese ammette che «esistono ancora un problema Tondo, con il suo seguito di carnicci, e un problema Ferruccio Saro, getta acqua sul fuoco sulla polemica, perché, lo ripeto: non ci sono né militanti né amministratori forzisti che hanno intenzione di lasciare il partito».

IN COMUNE CENTRODESTRA SOTTO ACCUSA, INTERVIENE CON UN BLITZ DI PIETRO

## A Milano l'ombra del commissario per gli «emendamenti fantasma»

Alberto Annicchiarico  
MILANO

Finisce in Procura la guerra fra opposizione e maggioranza sugli emendamenti «fantasma» al Bilancio del Comune. Un doppio esposto alla magistratura, dal centro sinistra e dell'ex pm di Mani Pulite, Antonio Di Pietro, per denunciare il tentativo dei partiti della Casa delle Libertà, che guidano l'amministrazione, di presentare emendamenti in bianco alla manovra economica con l'obiettivo di aggirare l'istruttoria di Ulivo e Pro. Per ora, ci sono solo ipotesi di reato. Si parla di abuso d'ufficio, falso, ma anche attentato ai diritti politici, anche se è solo da oggi che della questione comincerà ad occuparsi il procuratore aggiunto Corrado Carnevali.

Secondo i consiglieri di Ulivo e Pro, che invocano le dimissioni del presidente del Consiglio comunale, Giovanni Marra, e del presidente della commissione Bilancio, Carla Masseroli, entrambi di Forza Italia, il centro destra ha presentato in bianco 82 emendamenti prestampati. Gli firmati, però, dal capigruppo di maggioranza, da Masseroli e da uno dei quattro vicepresidenti del Consiglio, l'azzurro Riccardo Albertini. Ma in questo modo, è la

tesi dell'opposizione, avrebbero potuto essere compilati in un secondo tempo per neutralizzare i 2600 emendamenti al bilancio presentati giovedì pomeriggio proprio dal centro sinistra. Una valanga di carta, che, questo è il punto, potrebbe trascinare il dibattito oltre il termine del 31 marzo e costringere il prefetto Bruno Ferrante a commissariare Palazzo Marino. Smacco gravissimo. Da evitare ad ogni costo. Al punto, secondo il consigliere Basilio Rizzo (Mancino a Milano) di «spingere la maggioranza a commettere una truffa istituzionale», una «violazione delle regole più elementari di correttezza e lealtà».

Il gran pasticcio inizia nel pomeriggio di ieri quando l'opposizione presenta, entro il termine delle 16, i suoi emendamenti al Bilancio. A seduta di Consiglio cominciata, però, si fa largo una voce: sarebbero stati presentati emendamenti anche dalla maggioranza. Un fatto che ad alcuni sembra strano, visto che la giunta arriva in Aula dopo un accordo fra sindaco e i partiti della Casa delle libertà. La vicepresidente del Consiglio di sinistra, Mariela Adorno, insiste: «Se ci sono altri emendamenti dobbiamo poterli vedere». Al secondo no del funzionario, che gira i tacchi e

ripara nel suo studio, e di Marra, il centrosinistra risponde con un picchetto dei suoi davanti all'Ufficio protocollo chiedendo di poter vedere i 192 documenti della maggioranza. Il tira e molla va avanti fino alle 23.00, quando arriva, chiamata dai consiglieri della sua lista anche l'ex pm di Mani Pulite. Ed è bagarre. Davanti al reiterato rifiuto di Marra a mostrare le carte, in corso il vidimazione, Di Pietro alza la voce, fa valere il suo status di eurodeputato e chiama vigili urbani, carabinieri, agenti della Digos.

Allibito il manipolo di consiglieri del centro destra, anche l'opposizione è imbarazzata. Anche perché Di Pietro, che ottiene di entrare nella stanza del Protocollo, vuole fare sigillare tutto a subito, mentre Ulivo e Pro chiedono al presidente del Consiglio comunale e al segretario generale, Giuseppe Albanese, di verbalizzare e poi di chiudere in cassaforte i 192 emendamenti in bianco della discordia. L'ex magistrato si fa più mite, scrive un esposto che consegna ai vigili e abbandona il campo. Ieri mattina l'opposizione si riorganizza e porta l'affondo. «Iunedì saremo dal prefetto per esporgli la gravità dei fatti e per convincerlo a non concedere proroghe alla mag-



Antonio Di Pietro

gioranza, poi nel pomeriggio ci sarà una manifestazione», tuona il capogruppo dei Ds, Emanuele Finno. «Scriviamo al ministro dell'Interno», avverte Alberto Mattioli, della Margherita, che ha già presentato un'interrogazione parlamentare con il senatore Nando dalla Chiesa. Nel pomeriggio, centrodestra in conclave con il sindaco Albertini, che tace, il capigruppo, che ritirano gli emendamenti, e i vertici del partito di maggioranza, che minimizzano. «Non è successo nulla, non deve dimettersi proprio nessuno, abbiamo solo voluto denunciare l'insostenibile e sterile ostruzionismo dell'opposizione», è la tesi finale. «Abbiamo risposto con una provocazione e un'altra provocazione», argomenta il coordinatore regionale di Forza Italia, Paolo Romani. Dalla prossima settimana, seduta di Consiglio a oltranza, giorno e notte. Per evitare il commissariamento.

Torrado 300 400 Exemplari consegnati - 400 hp - Crociera 35 km - Max 29 km - Consumo 70 l/ora - 44 nodi

TORRADO  
Via Monte Cengio 04054 Fiumicino  
t. 06 6581340 - f. 06 6584674

**Motoscafo di riferimento.**



## I POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## COSA DICE LA LEGGE

Questi i poteri che la legge 206, 25 giugno 1993, attribuisce al consiglio di amministrazione della Rai che è in carica «per non più di due esercizi sociali». Ma è in corso di discussione alla Camera la nuova legge di riforma del sistema radiotelevisivo, che stabilisce le nuove norme di nomina del Cda

## I POTERI ATTUALI

Il consiglio elegge fra i suoi membri, a maggioranza assoluta, il proprio presidente. Il presidente ha la rappresentanza legale della società, convoca e presiede il consiglio

## LE FUNZIONI

Svolge mansioni di controllo e di garanzia circa il corretto adempimento delle finalità e degli obblighi del servizio pubblico radiotelevisivo. Avalendosi di proposte del direttore generale

Elabora e approva il piano editoriale, nel rispetto degli indirizzi formulati dalla Commissione parlamentare di vigilanza

Designa, sentito il direttore generale, la società per la revisione dei bilanci annuali, scegliendola tra quelle che non hanno rapporti anche indiretti con la società concessionaria

Approva la proposta di bilancio della società, il piano di investimenti, il piano finanziario, le politiche del personale e i piani di ristrutturazione

Assegna annualmente le risorse economiche alle diverse aree di attività aziendale; su proposta del direttore generale: approva i piani annuali di trasmissione e di produzione dell'azienda e le variazioni che si rendano necessarie

Nomina i vice-direttori generali e i dirigenti di primo e di secondo livello e ne delibera la collocazione aziendale

Approva gli atti e i contratti aziendali aventi carattere strategico, nonché quelli che, anche per effetto di una durata pluriennale, siano di importo superiore ai 2.700.000 euro

Il consiglio, d'intesa con l'assemblea dei soci, nomina il direttore generale che ha un mandato della stessa durata di quello del cda

CORO DI CONSENSI PER LA NOMINA, MENTANA SI DISTINGUE: «SCELTA TUTTA INTERNA AL CENTRODESTRA»

# Anche Berlusconi promuove Annunziata presidente Rai

Ora si deve decidere il management: An non vuole la conferma degli attuali dirigenti  
Preoccupazione in viale Mazzini per il calo degli ascolti a vantaggio delle reti di Mediaset

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Piace a Berlusconi la scelta di Lucia Annunziata alla presidenza della Rai. Come la giudica? «Bene, positivamente» risponde il premier. Unendosi ai plausi trasversali, Emilio Fede e Gad Lerner. Massimo Cacciari, dal portavoce di Forza Italia Sandro Bondi al responsabile Ds dell'informazione Fabrizio Morri. Fuori dal coro è Enrico Mentana, che della nuova presidente pensa naturalmente bene («nessuno a priori ne pensa male») ma che si tratta di «un profilo diverso» da quello di Paolo Mieli, «una nomina più interna alla logica Rai di sempre». A prendere distanza è soprattutto la Margherita, che avrebbe voluto insistere su quello che anche Fausto Bertinotti definisce il «vulnus» dell'affossamento di Mieli, invece di bruciare i tempi con una nomina che serve solo a sanzionare un intero Cda gradito a maggioranza e governo, spiega Franco Monaco: «Sono eloquenti le entusiastiche reazioni di Berlusconi, della Cdl e soprattutto di Saccà, la cui eventuale conferma sarebbe una provocazione».

Il direttore generale è ora la prova del fuoco del nuovo Cda che, convocato dal consigliere anziano Francesco Alberoni, si riunirà solo venerdì prossimo per eleggere il presidente. Una settimana di tempo per adempiere ai vari riti, dall'accettazione formale alla colazione con i presidenti delle Camere, allo scambio di consegne con il vecchio Cda «in Smart» che nell'incertezza della presidenza Mieli aveva continuato tranquillamente ad operare, ma questa volta ha preso l'iniziativa di «convocare» la riunione già fissata. Una settimana che servirà anche a concordare una linea da seguire sul completamento del vertice di viale Mazzini.

E' certo che quella del direttore generale è la prima prova che attende al varco il nuovo consiglio. Se si preme per la conferma di Saccà, An è favorevole a una sostituzione che, secondo Michele Bonatesta, «sarebbe la via maestra per voltare pagina». La stessa posizione dell'Udc, nell'opposizione, della Margherita, mentre nella Quercia non mancano i simpatizzanti per l'attuale dg, che lo stesso Ulivo promosse a capo di Rai Uno. Quanto ai consiglieri neonominati, soltanto Giorgio Rumi, l'editorialista dell'Osservatore Romano, si è nettamente pronunciato per l'opportunità di «segnare una svolta». Alberoni è vicino a Fi, Angelo Maria Petroni al ministro Tremonti, Marcello Veneziani ad An. La posizione di Annunziata - vicina all'ala «riformista» dei Ds ma in ottimi rapporti con Gianfranco Fini - risulta quindi determinante.

Ci sono poi gli umori di viale Mazzini, dove l'associazione dei dirigenti auspica che la nomina di Annunziata «ponga fine allo stato di confusione e di incertezza, individuando linee strategiche, editoriali ed industriali vincenti». L'Adrai, che raccoglie quasi tutti i 280 dirigenti Rai, è da un pezzo sul piede di guerra col dg, che accusa di nascondere la «situazione tragica» dell'azienda. «Saccà sostiene che i conti sono a posto? Andate a vedere cosa pubblicava l'Espresso due settimane fa», sbotta un dirigente. Citando l'articolo che, in base alla bozza del piano industriale presentato dallo stesso Saccà al

Cda (e respinto da questo al mittente) rivelava il buco di bilancio di 59 milioni di euro e una posizione finanziaria passata da un utile di 95 milioni nel 2000 al meno 190 di oggi. Gli ascolti tracollano (negli ultimi giorni le reti Rai hanno per tre volte ceduto a Mediaset 20 punti di share, la sera di «Zelig» hanno fatto meno ascolti della sola Italia 1) e la pubblicità cala. A febbraio - 7%, a marzo - 15%.

Tra i dirigenti c'è chi sottolinea come al dg spetti il compito di traghettare la Rai non solo verso il digitale ma verso l'arrivo di Rupert Murdoch, che avrebbe progettato anche su alcuni dei canali satellitari Rai. Chi cita la recente intervista dell'ex direttore Gianni Locatelli, che ricordava come nel '93 venne chiamato col presidente Demattè a concordare la spartizione delle quote d'ascolto con Mediaset. Una prassi già in voga. E chi mette in guardia la neopresidente: «Stia attenta alle torte. Si garantisce uno spazio vitale scavandosi una trincea e circondandosi di persone indipendenti ma accorte, che conoscano bene il terreno». A trovarle...



Il candidato presidente di viale Mazzini Lucia Annunziata

IL PREMIER IN CERCA DI UNA MEDIAZIONE SAREBBE INTENZIONATO AD AFFIANCARGLI DEI VICEDIRETTORI VICINI AD ALLEANZA NAZIONALE

Il direttore generale della Rai  
Agostino Saccà

## retroscena

Amedeo La Mattina

ROMA

DORE di «inciucio». Dalle parti di Alleanza nazionale la scelta di Lucia Annunziata alla presidenza della Rai ha l'odore dell'«inciucio» che Francesco Storace definisce con espressione tutta politica: «E' stata un'ottima operazione condotta da Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema». Ma è solo il primo tempo di una partita che vede Forza Italia e una parte dei Ds - i dalemiani, appunto - vincenti, in netto svantaggio An e Udc per la maggioranza e la Margherita per l'opposizione. «Ora però - avverte Storace - si sta giocando il secondo tempo, quello della direzione generale di viale Mazzini, e noi non commetteremo errori. Berlusconi non può non tener conto che nella maggioranza è necessario un riequilibrio. Su questo ho sentito Fini molto determinato. An non vuole vincere la partita ma almeno segnare il goal del pareggio. E poi c'è un altro giocatore che ha voglia di recuperare un punto, Rutelli...».

Nel ragionamento «calcistico» del presidente della regione Lazio, tutto ciò significa che c'è un schieramento trasversale che si sta muovendo compatto, da destra a sinistra, con un solo obiettivo: sfilare ad Agostino Saccà - il «Forza Italia» - la poltrona di direttore generale. «In Rai - afferma il portavoce di An Mario Landolfi - ci vuole una buona cura ricostituente. Non facciamo una guerra di religione, a differenza di altri (leggi Lega ndr) non diciamo «o si fa come vogliamo noi o ne va di mezzo il governo». Ma bisogna ricordare - continua Landolfi - che quando in commissione Vigilanza Rai abbiamo sfiduciato il Cda della Rai, abbiamo chiesto anche l'«azzerramento» della direzione generale. Ecco, An è ancora ferma su



questa posizione».

Dunque, il braccio di ferro dentro la Casa delle libertà è tutt'altro che concluso: il premier resiste a fatica sul nome di Saccà, mentre Fini, spalleggiato da Marco Follini, punta su Mauro Masi vice segretario generale di palazzo Chigi, gradito anche a Gianni Letta. La

forza d'urto messa in moto da An trova una sponda in gran parte del centrosinistra come era accaduto, appunto, per la sfiducia a Baldassarre e Albertoni. Per l'opposizione il nome giusto non è certo Masi. Ma pur di liberarsi di Saccà, la Margherita è disponibile a valutare ogni alternativa. E non è detto,

## Braccio di ferro An-Forza Italia sul direttore

### Il nuovo Cda potrebbe decidere di abbandonare Saccà

PREMIER «ROMANTICO» ALLE NOZZE DEL SINDACO DI VICENZA

### Il Cavaliere, il bene e l'amore

■ VICENZA. Un Berlusconi romantico, che affida ai giornalisti le proprie riflessioni sul sentimento, sull'importanza dell'amore, anche in questo momento internazionale. All'uscita dal duomo di Vicenza, dove il premier aveva assistito alle nozze del sindaco, ha dichiarato: «E' stato bello assistere a un momento in cui trionfa l'amore, in cui si celebrano i desideri di chi vuole stare insieme, di chi ha tanta fiducia nella vita e in un futuro felice». «Quando c'è l'amore - ha aggiunto - tutto appare positivo; in mezzo a momenti in cui invece dell'amore ci sono altre cose negative che dominano, che però non prevarranno, ogni tanto ritornare all'amore, sentire le parole del Vangelo e la dottrina della Chiesa, è cosa che sempre emoziona. Almeno a me fa questo effetto, sperando che alla fine il bene prevalga su tutto».

(Ansa)

già fatto capire ai suoi interlocutori di queste cose di avere mollato Saccà. E' vero che con lui i rapporti sono buoni, avrebbe ammesso la stessa Annunziata, ma un suo «sacrificio» potrebbe sbloccare la situazione dentro la maggioranza e recuperare i rapporti con l'Ulivo che finora non l'ha riconosciuta come presidente di garanzia.

Il problema è convincere Berlusconi. Dentro Forza Italia, ufficialmente, considerano questa ipotesi una missione quasi impossibile. Ma non si esclude che Annunziata possa chiedere al premier di fare un altro nome, sempre gradito a Palazzo Chigi, che le consentirebbe di ottenere almeno un successo di immagine e partire con il piede giusto. E qui potrebbero tornare in ballo il presidente della McDonald's Italia, Mario Resca, che il presidente del Consiglio aveva indicato in un primo momento, e l'amministratore delegato dell'Alitalia Francesco Mengozzi. Tuttavia,

la contromossa di Berlusconi potrebbe essere un'altra. Per addolcire soprattutto Fini, potrebbe tirare dal cilindro il coniglio dei vice direttori da affiancare a Saccà, uno dei quali (magari Magliaro) in quanta An.

Insomma, i giochi attorno a viale Mazzini non si sono ancora chiusi e quella di Saccà che aveva salutato l'arrivo di Annunziata come un'assicurazione sulla «vita aziendale», potrebbe rivelarsi la classica vittoria di Pirro. «Ho sentito Fini molto determinato» continua a ripetere Storace. Il quale non dimentica un'altra questione: il trasferimento di RaiDue a Milano. «Una decisione - dice il governatore del Lazio - che dovrà essere azzerata, ma per il momento facciamo un passo alla volta: via Saccà, il resto a suo tempo. Cosa ne pensi Umberto Bossi? E' noto a tutti. Anche questa vicenda rimane una furia aperta nella maggioranza».

IL DIRETTORE DI «MICROMEGA» CRITICA ANCHE L'ULIVO: «FASSINO E RUTELLI NON DOVEVANO INFILARSI NELLA TRAPPOLA DELLE NOMINE CONGIUNTE»

## «Dicono no persino a Mieli, vogliono un regime»

Flores: Lucia? Non la definisco, constato che non ha richiesto Biagi e Santoro

## intervista

ROMA

■ In questi giorni i capi girotondi hanno seguito la vicenda Rai senza esporti più di tanto, ma quell'«insolito» riserbo è interrotto da Paolo Flores D'Arcais: «Ora che la vicenda si è conclusa, non posso che ripetere quanto scrivevo qualche giorno fa per il numero di «MicroMega» che è in edicola da oggi: «Se Berlusconi riuscisse a far saltare anche la nomina di Paolo Mieli, nessuno vorrà negare che in Italia ci sia

un regime».

Regime è una parola molto impegnativa che i movimenti usano spessissimo, ma in questo caso che c'entra?

«Partiamo dalla vicenda Mieli. Sulla carta avevamo un Cda con quattro personalità assolutamente di destra e un presidente che si poteva definire di centro. Mieli aveva fatto dichiarazioni importanti su Biagi e Santoro e tuttavia non aveva mai nascosto di detestare Mani pulite, i girotondi, la Cgil di Cofferati, i no global, i pacifisti, tutto ciò che io considero il meglio che la società civile abbia espresso negli ultimi anni. Ma per Berlusconi era troppo persino un Cda radicalmente

di centro-destra, anche se non di destra».

Scusi, ma restando alle categorie semplici che lei propone, Lucia Annunziata come la considera? Magari di centro...

«Preferisco non definirla, ma limitarmi a ricordare che negli organismi che si facevano alla vigilia delle elezioni del 1996, la Annunziata veniva prevista alla direzione del Tg3, in caso di vittoria del centro-destra che in caso di vittoria del centro-sinistra».

Dunque, ha sbagliato l'Ulivo a tentare di dare alla Rai un vertice meno squilibrato? «Prendiamo atto che l'attuale

maggioranza pretende di scegliere sia i consiglieri della destra sia quelli assegnati alla sinistra. La pretesa di scegliere i propri oppositori è caratteristica di una devastante pulsione totalitaria. E' stato un colossale errore infilarsi nella trappola delle nomine congiunte. Da tempo dovrebbe essere evidente che Berlusconi non lascia spazi alla minima autonomia del giornalismo televisivo».

Proprio in un contesto così compromesso, quale sarebbe stato un obiettivo realistico per Rutelli e Fassino? «Una soluzione equilibrata con cinque personalità indipendenti dai partiti, di alto profilo culturale e che rappresentassero per



Paolo Flores D'Arcais

davvero le «anime culturali del Paese».

Almeno converrà che, in un ottica di sinistra, questo Cda è preferibile al precedente e dunque ha qualche ragione chi vi considera tifosi del «tanto peggio, tanto

miglio»? «Che questo Cda sia migliore del precedente non mi è pronto a giurar, ma lo giudicheremo dai fatti. Ed è un fatto che, mentre Mieli chiedeva che Biagi e Santoro tornassero in prima serata perché sono campioni di ascolto, la Annunziata si è guardata bene dal dire una cosa del genere. E vedremo se accetterà o no di lavorare con Saccà e con un suo clone. Naturalmente sarò felice di cospargermi il capo di cenere il giorno in cui Biagi e Santoro tornassero in prima serata e il Tg1 smettesse di nascondere le notizie».

Scusi, quali notizie? «L'ultima mi tocca da vicino: non è stata considerata notizia di richiamo l'intervento di «MicroMega» a favore dei movimenti pacifisti della signora Berlusconi, che in questi anni ha osservato un silenzio rigoroso sulle proprie opinioni». [f. mar.]



## LE MISSIONI SOSPENSE DOPO L'ESPLOSIONE DELLO SHUTTLE

## La Nasa riprenderà i voli a partire dall'autunno

Un mese e mezzo dopo la tragedia dello shuttle Columbia, la Nasa ha deciso di riprendere i voli delle navette spaziali quanto prima. È possibile che «a partire dall'autunno del 2003», in un rapporto interno il vice direttore dell'ente spaziale americano e responsabile delle missioni, **Readdy**, ha dato disposizione questa settimana affinché sia organizzato un gruppo di lavoro «ad hoc».



Il decollo dello Shuttle, il 16 gennaio scorso

## DRAMMA DELLA MISERIA IN KENYA

## Muiono per recuperare un cellulare in una latrina

Tre persone sono morte a Kisumu, in Kenya, cercando di recuperare un telefono cellulare sprofondato nella fossa di una latrina. L'aveva perso una studentessa universitaria, che aveva promesso 1.000 scellini, circa 12,5 euro, a chi fosse stato in grado di recuperarlo. Uno dopo l'altro ci hanno provato in tre. Un quarto è stato trattenuto dalla polizia.



Un telefonino di ultima generazione

## AUTORIZZATA DAL MUNICIPIO LA TROVATA DI UN ARTISTA

## Apre a Berlino il primo «bordello per cani»

Karl-Friedrich Lentze, un artista concettualista berlinese, ha ottenuto dal municipio la licenza per aprire il primo bordello per cani al mondo, definito dall'ideatore «Centro d'incontro coitale canino». In cambio di un compenso fisso i proprietari potranno portarvi i beniamini, che li potranno fare liberamente «conoscenza» con gli altri ospiti.



Uno dei possibili «clienti», un boxer

## NEL DISCORSO ALLA NAZIONE LE LINEE GUIDA DELLE NUOVE RIFORME

## La cura di Schroeder per uscire dalla crisi

Una miscela moderata di tagli, flessibilità e modernizzazione. Per il cancelliere «ci vuole coraggio sia per la pace sia per il cambiamento». Troppo poco per l'opposizione e gli industriali. Troppo per i sindacati

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Un po' di tagli, un po' di flessibilità, un po' di modernizzazione. Ma **Schroeder** fare rivoluzioni e soprattutto senza esagerare. C'era molta attesa per il discorso alla nazione del cancelliere Gerhard Schroeder, che sta attraversando uno dei periodi più difficili da quando è stato eletto e che ha il compito, nel corso della attuale legislatura, di traghettare la Germania fuori dalla crisi economica. Abito scuro, cravatta a righe nere e grigie, il volto teso e l'aria quasi un po' impacciata, Schroeder ha parlato per più di un'ora e mezzo. E anche se il discorso è stato troppo lungo, talvolta appesantito da un eccesso di dettagli, il cancelliere non ha rinunciato - in più di un'occasione - a mettere da parte i fogli per rispondere con battute taglienti ai fischi che venivano dai banchi dell'opposizione. Gli esperti dell'immagine, che hanno osservato ogni suo gesto per tutta la durata del discorso, hanno detto che «quel certo modo di incrociare le gambe e di appoggiarsi sul lato destro del corpo» mostrava

un sopravvento della razionalità sul lato emotivo, mentre dal modo di estrarre gli occhiali, toccarsi la giacca e spostare di tanto in tanto i fogli si evinceva un chiaro stato di tensione, insicurezza, ma anche voglia di convincere.

«Ci vuole coraggio per la pace e coraggio per il cambiamento», queste le prime parole di Gerhard Schroeder. E se sulla pace non ha potuto fare a meno di chiamare in causa - senza citarlo - il presidente francese Jacques Chirac, di cui ha ripetuto l'espressione «Non intendiamo passare da una logica della pace a una logica della guerra», sul tema del cambiamento ha chiesto la collaborazione di tutte le parti sociali: «Ci sono responsabilità che la politica non può assumersi da sola, ma che devono essere condivise dalle aziende e dai rappresentanti dei lavoratori». Ai sindacati ha chiesto dunque di mostrare maggiore disponibilità verso liberalizzazione e flessibilità, mentre alle imprese di non far ricadere tutte le conseguenze degli errori di management sulla classe dei lavoratori: «Non è possibile che

al primo intoppo che si verifica in un'impresa si cerchi la soluzione nel taglio di posti di lavoro».

Il lavoro però in Germania costa troppo, e per questo il governo ha previsto una riduzione dei sussidi di disoccupazione, un taglio ai contributi sanitari e una modifica della legge a tutela dei licenziamenti (corrispettivo tedesco dell'articolo 18), che viene di fatto abolita per imprese fino a 10 impiegati. «Troppo poco - rimprovera il leader dell'opposizione Angela Merkel - se questa è la grande rivoluzione del cancelliere...». Per i sindacati invece è troppo: «Un programma socialmente non equilibrato», ha commentato il leader delle associazioni dei lavoratori Michael Sommer. E anche gli industriali sono contenti: «Qualcosa comincia ad andare, ma ci aspettiamo molto di più», ha detto Dieter Hündt, a capo delle associazioni delle imprese. I mercati, dopo una prima risposta negativa, al termine del discorso, hanno chiuso la giornata con un moderato segno positivo.

Le grandi riforme dello stato sociale, Schroeder li ha ripetuto



Il cancelliere Gerhard Schroeder durante l'intervento di ieri al Bundestag in cui ha delineato la sua strategia anti-crisi

sono al vaglio della commissione presieduta da Bert Rürup, che si esprimerà a luglio prossimo. Nel frattempo però, è stato annunciato un piano di investimenti di 15 miliardi per stimolare la crescita e aiutare l'occupazione nei comuni, un programma di snellimento burocratico e di alleggerimenti fiscali per le piccole e medie imprese e il congelamento degli stipendi per ministri e sottosegretari. «Ognuno deve fare la sua parte», ha

detto Schroeder fra gli applausi della maggioranza.

Il discorso alla nazione del cancelliere Gerhard Schroeder non cambierà il volto della Germania, ma a dirlo tutta non si capisce perché avrebbe dovuto farlo. Un paese dove chi governa ha la maggioranza per un pugno di voti ed è costretto a trattare a ogni piè sospinto con l'opposizione per non vedersi bocciare il proprio piano di riforme non è un paese dove si possono fare

grandi discorsi e annunciare rivoluzioni.

Innanzitutto mancherebbe il consenso, e poi ci vorrebbero partiti con una struttura interna forte e il più possibile compatte.

Non è il caso della Spd, che malgrado l'energia e il carattere di Schroeder, fatica a trovare una voce unica e un'identità politica chiara, povera com'è di persone e sempre più lontana dalla base socialdemocratica.

## OGGI I FUNERALI A BELGRADO

## Zivkovic sarà l'erede di Djindjic

Ingrid Badurina

FRANCIA

Un applauso ha accompagnato il lavoro del bulldozer che ieri ha demolito l'edificio abusivo a Zemun, di proprietà di uno dei capi della gang mafiosa accusata dell'assassinio di Zoran Djindjic. Un migliaio di persone si sono radunati intorno al centro commerciale appartenente a Dusan Spasojevic detto Siptar (schipetaro), uno dei più stretti collaboratori del ricercato numero uno «Legija», alias Milorad Lukovic. Indignati per il brutale omicidio del loro primo ministro, i serbi sembrano approvare senza riserve le misure estreme introdotte dalle autorità per trovare i suoi assassini. La tv continua a mostrare le foto sequestrate e i nomi dei principali imputati, il governo e il ministero degli Interni diffondono ogni mezz'ora un comunicato per ringraziare i cittadini per il loro aiuto.

Oggi ai funerali di Zoran Djindjic parteciperanno numerose delegazioni straniere. Ci saranno Romano Prodi, a nome della Commissione Europea, il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer e l'ex capo della diplomazia britannica Robin Cook. A rappresentare l'Italia ci sarà il presidente della Camera dei deputati Casini, mentre Umberto Ranieri, vicepresidente della Commissione Affari esteri della Camera sarà a Belgrado a nome del ds. Verranno inoltre i primi ministri di tutti i Paesi dell'ex Jugoslavia, nonché il Presidente della presidenza collegiale bosniaca Mirko Sarovic. Il giorno dopo i funerali il partito democratico di Djindjic dovrebbe designare l'erede del premier assassinato. Il nuovo capo del governo sarebbe Zoran Zivkovic, 42 anni, ex ministro dell'Interno jugoslavo, uno dei più stretti collaboratori dello stesso Djindjic, che dovrebbe prendere anche la guida del partito.

## LA SEDE EUROPEA DIVISA CON HELSINKI

## Agenzia alimentare Ue Parma scelta a metà

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

L'Europa una guerra, almeno, è riuscita ad evitarla: quella sulla sede dell'Agenzia per la sicurezza alimentare contestata da Parma e Helsinki. La pace è stata firmata, giovedì sera, in gran segreto, da Silvio Berlusconi e dal premier finlandese, Paavo Lipponen. Ha già ricevuto la benedizione del presidente della Commissione, Romano Prodi, e del commissario europeo per l'Agricoltura, l'austriaco Franz Fischler. Adesso attende, però, la ratifica degli altri capi di Stato e di governo dei Quindici che si riuniranno il 20 e il 21 a Bruxelles e che sono i soli a poter mettere il sigillo all'intesa. Un compromesso, naturalmente: a Helsinki la sede dell'Agenzia con le competenze sulla sicurezza e a Parma quella con le competenze sulla qualità alimentare.

Un compromesso che premia la tenace resistenza italiana alla scelta unica finlandese

che aveva definito una «questione nazionale» l'assegnazione definitiva della sede. Così, nell'inevitabile gioco del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, lo sdoppiamento dell'Agenzia alimentare è più un successo per Parma - che rischia di perdere tutto - che per Helsinki, costretta a cedere una parte cospicua delle competenze.

Se nella capitale finlandese ci si occuperà di tutti i problemi di sicurezza alimentare - dalle emergenze tipo mucca pazza alla tutela sanitaria dei consumatori - a Parma ci si occuperà della protezione delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e della promozione degli alimenti tipici. Una «spartizione» che fa dire al ministro per le politiche agricole, Gianni Alemanno, che il compromesso è «ottimo» perché «a Parma va quello che a noi maggiormente interessa». Ma le reazioni non sono tutte dello stesso segno. Critici il presidente della Cia, Massimo Pacetti (la doppia sede non ci soddisfa), il responsabile agricoltura della Margherita, Luca Marcora (la vera agenzia va a Helsinki) e a Parma rimane un contentino) i due presidenti del comitato promotore per la candidatura di Parma, Andrea Borri ed Elvio Uboldi. Soddisfatti il presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni, e della Confagricoltura, Augusto Bocchini.

«Accoglii o Signore nel Tuo Regno  
Antonina Palumbo  
(Ninidra)

te lo chiedono il suo fratello Vincitorio, la cognata Maria ed i cugini Gianna ed Adalberto. Benedici o Medico divino quanti nel Tuo esempio le hanno prestato cure tanto amorevoli, ed aiutaci ad onorare la sua memoria provvedendo ai Tuoi Poveri». Funerali ore 10 lunedì 17 parrocchia Crocetta. Santo Rosario ore 17,20 domenica 16 in parrocchia. — Torino, 14 marzo 2003.

Presidente, Comitato Organizzativo, Docenti e Allievi dell'Università della Terza Età di Torino si associano con vivo cordoglio al dolore dei familiari di

**Ninidra Palumbo**  
docente Unità nel corso di «Pittura». — Torino, 15 marzo 2003.

Condomini, Amministratori e Custodi di largo Re Umberto 38 bis partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della

**prof.ssa Antonina Palumbo**  
— Torino, 14 marzo 2003.

E' mancato al nostro affetto  
**Franco Cibrario**

Li annunciano Laura, Michele, Silvio, Ivana, Francesca, Lorenzo, Marcello, Stefania, la piccola Elena, Margherita, la sorella Maria, cognati nipoti e cugini. Un particolare ringraziamento al dottor Piero Scala. Funerali sabato 15 marzo ore 15,30 chiesa Santi Pietro e Paolo. — Castellamonte, 14 marzo 2003.

Anna, Rossella e Monica piangono lo zio FRANCESCO.

Adelia, Nando, Elsa, Giannetto e figli partecipano al dolore di Laura, Mimmo e famiglia per la dolorosa perdita del caro PAPA'. — Vi siamo vicini. Dante, Denis e famiglia.

Partecipano al cordoglio dei familiari gli amici: Rinaldo Rita Antonietti, Torino Ninetta Basso Cordero, Carlo Mirella Biondo, Marco Carlo Cima, Marco Luciano Demarchi, Roberto Laura Favara, Oscar Jucel Maria, Pierfranco Federica Pellegrinetti, Giovanni Rossi, Carlo Idella Sunino, Carlo Giovanna Tinetti.

La Direzione e lo staff di Aew Italia partecipano al dolore del dott. Michele Cibrario per la perdita del padre

**Francesco Cibrario**  
— Milano, 15 marzo 2003.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale tutto di Bnl Fondi Immobiliari Sgr si uniscono commossi al dolore dell'Amministratore Delegato, signor Michele Cibrario, per la scomparsa del padre, signor

**Francesco Cibrario**  
— Milano, 15 marzo 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Eino Leone**

Con dolore lo annunciano la moglie Lucia, i figli Nicoletta e Daniele, il fratello Mario, la mamma Dellina con le rispettive famiglie. Non fiori ma opere di beneficenza. Funerali sabato 15 alle ore 14 parrocchia Santi Vincenzo e Paolo. — Torino, 14 marzo 2003.

E' mancato

**Enzo Cortellini**

L'annuncio la moglie Franca e parenti tutti. Funerali in Vinovo parrocchia San Bartolomeo sabato 15 ore 10. — Vinovo, 15 marzo 2003.

Si uniscono al dolore di Franca gli amici di sempre: Marilena e Alfredo Maina, Gustavo Dellelani, Giusto Seminare, Bruno Tondo.

Guido Zampieri e i componenti tutti della mitica «Squadretta» ricordano il loro ex PRESIDENTE.

**Stefano Vincitorio**

adesso finalmente riposa. Lo annunciano la moglie Isabella, i figli Francesco e Silvia. — Volpiano, 14 marzo 2003.

E' mancata

**Maria Fonseca ved. Lippolis**

di anni 93. Con affetto lo rimpiangono figli, parenti e amici. Funerali lunedì 17 marzo ore 11,45 parrocchia Natale del Signore. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 14 marzo 2003.

O.F. Aeterna - Torino

I Condomini di via Bainsizza 30 ricordano con affetto la cara MARIA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

**dott. Cesare Benedetto**

La funzione funebre avrà luogo lunedì 17 marzo alle ore 10 presso la parrocchia di San Giacomo Apostolo via Damiano Chiesa 53 Torino. Lo ricordano i figli Giulio Cleo Enea e i parenti tutti. — Torino, 14 marzo 2003.

Ci ha lasciati per raggiungere il marito Roberto

**Severina Trinchero ved. Tartara**

Con mestizia lo annunciano il figlio Giuseppe con Gabriella e Yampier che ne manterranno vivo il ricordo. Un sentito ringraziamento al personale tutto della residenza Anni Azzurri di Carmagnola. Funerali sabato 15 marzo ore 9,30 nella Collegiata di Carmagnola: tumulazione nella cappella di famiglia di S. Giuliano Nuovo (AL). — Torino, 15 marzo 2003.

I consueti Carlo ed Elisabetta Luda di Cortemiglia con i figli e le loro famiglie si uniscono al dolore di Beppe per la perdita della sua MAMMA.

— Carmagnola, 15 marzo 2003.

Il Presidente Agostino Re Reboudengo, il Direttore Walter Le Moli, il Consiglio di Amministrazione, i Dipendenti e Collaboratori del Teatro Stabile di Torino partecipano con grande commozione al lutto per la scomparsa di

**Gualtiero Rizzi**

che con laboriosa e generosa passione prodigò la sua cultura ed il suo intelletto alle fortune del Teatro Stabile di Torino, lasciando dietro di sé il più vivo rimpianto. — Torino, 15 marzo 2003.

Il Centro Studi Piemontesi - Ca de Studi Piemontesi saluta commosso

**Gualtiero Rizzi**

membro fin dalla fondazione del Comitato Scientifico ricordando con affetto e rimpianto l'uomo di teatro, lo studioso, l'amico. — Torino, 14 marzo 2003.

E' mancata

**Giuseppe De Micheli**

anni 59. L'annuncio la moglie Carla Mondo, le figlie, i familiari tutti. Funerali in Busano sabato 15 ore 15 Chiesa Parrocchiale. — Busano, 14 marzo 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Ezio Bianco**

Lo annunciano la moglie Marilena, i figli Raffaella, Susanna, Cinzia, Sara, Marco e il piccolo Matteo, la mamma Pina, la sorella Anna con la famiglia Urbani. Funerali oggi sabato 15 ore 14 nella parrocchia San Giovanni Bosco, Asti. — Torino, 12 marzo 2003.

O.F. Gloria - tel. 011/4361565

**ANNIVERSARI**

1998 **Antonio Cervai**

Sempre ricordato.

1983 **Fiorina Grasso ved. Savina**

I tuoi cari.

1953 **Irene Maritano**

Nel ricordo perenne. Silusi.

**ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI**  
Sportelli P.K. Via Roma, 89 (Stazione La Stampa) Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30 Tel. 011/8468259  
Sportelli P.K. Via Marengo, 32 Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua) Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21 Domenica e festivi ore 18,30-21 Tel. 011/8468258  
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati) 011/84.87.111 Lu/Ve ore 8,30-13 e 14-17 011/84.85.280 Lu/Sab ore 17-20; Domenica e festivi 18,30-20

**ascom**  
servizi e prodotti del commercio  
99 Limitata a due servizi  
della provincia di Torino

**Per una convenzione stipulata con Ascom Torino gli annunci economici e le necrologie possono essere ordinati presso le sedi Ascom di Torino e provincia**

**Torino** Via Mazzano, 20 - Tel. 011 5516262 - Fax 011 5516296  
**Torino San Salvario** Piazza M. Cristina 4/d - Tel. 011 6696366 - Fax 011 6696312  
**Torino Porta Palazzo** Piazza della Repubblica, 26 - Tel. 011 5217041 - Fax 011 4396693  
**Caluso** C.so C. Scattoli, 26 - Tel. 011 9833188 - Fax 011 9831507  
**Carmagnola** C.so Matteotti, 22 - Tel. 011 9720295 - Fax 011 9722120  
**Chieri** Piazza A. Moro, 10 - Tel. 011 9472369 - Fax 011 9411112  
**Chivasso** Piazza Carletti, 3 - Tel. 011 9101294 - Fax 011 9116554  
**Cirié** Via Roma, 4 - Tel. 011 9210730 - Fax 011 9210919  
**Cuorgnè** Piazza Boerio, 4 - Tel. 0124 666697 - Fax 0124 666630  
**Giaveno** Piazza Molines, 33 - Tel. 011 9364193 - Fax 011 9364230  
**Ivrea** Corso Nigra, 60 - Tel. 0125 48455 - Fax 0125 45441  
**Lanzo** Via Molino, 21 - Tel. 0123 28817 - Fax 0123 320138  
**Moncalieri** Via Cavour, 16 - Tel. 011 6406273 - Fax 011 6407256  
**Oulx** via Fosse Rolland, 4 - Tel. 0122 831664 - Fax 0122 832058  
**Rivarolo** Via Molino, 7 - Tel. 0124 29412 - Fax 0124 26192  
**Sestiva** Via Regio Parco, 9 - Tel. 011 8954402 - Fax 011 8954454  
**Susa** Corso Inghilterra, 12 - Tel. 0122 622508 - Fax 0122 32966  
**Venaria** Via Zanolato, 9/F - Tel. 011 4597669 - Fax 011 495515

E' mail: [ascomtorino@ciaoweb.it](mailto:ascomtorino@ciaoweb.it)

**I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.**

**MERCOLEDI: TuttoScienze e Tecnologia**  
**VENERDI: TorinoSette (solo Torino)**  
**SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero**  
**DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)**

**LA STAMPA**



# Mobili e Convenienza

**77€**



**Sedia** con struttura in alluminio con sedile e schienale in propilene disponibile nei colori grigio o nero.

**321€**



**Divano 2 posti** disponibile anche con letto, in diversi tessuti a scelta. Dimensioni L. 100 cm P. 85 cm H. 90 cm.

**350€**



**Mobile bagno** comprensivo di lavabo in ceramica e appliques. Dimensioni H. 192 cm L. 75 cm P. 35 cm.

**60€**



**Poltroncina** rivestita in tessuto 100% cotone, disponibile vari tessuti a scelta. Dimensioni L. 64 cm P. 67 cm H. 78 cm.

**137€**



**Tavolino etnico** modello opium, con un cassetto. Dimensioni L. 60 cm P. 60 cm H. 42 cm.

**923€**



**Cucina** completa di elettrodomestici, disponibile in colore blu. Dimensioni L. 255 cm P. 60 cm.

**155€**



**Tavolo** impiallacciato ciliegio disponibile con gambe in alluminio/acciaio. Dimensioni L. 70 cm P. 70 cm H. 74 cm.

**505€**



**Letto con contenitore** comprensivo di rete in doghe di faggio. Dimensioni L. 170 cm P. 215 cm H. 35/90 cm.

**31€**



**Sedia** con fusto in acciaio, sedile e schienale in legno disponibile nei colori ciliegio, faggio o miele.

## la sua forza sta nel prezzo

Mobili e Convenienza compera i mobili delle migliori marche in stock e può rivenderli a prezzi unici, facilita il vostro acquisto escludendo, se volete, i costi di montaggio e di trasporto, offrendovi finanziamenti unici in tutto il Piemonte. (Trasporto e montaggio + 5%). Mobili e Convenienza tratta solo arredamenti di qualità.

**Airasca** - via Torino 78 - (presso il centro commerciale Cosmo City) - Telefono **011.9909888**  
**APERTO ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO**



# Vipiana Euronics

# INTERESSI ZERO

su tutti i prodotti\* Tan 0% - Taeg 0%

Alcuni esempi:

Lavatrice  
**Whirlpool**  
AWM 8083

Capacità 8 kg,  
vasca fibrata,  
centrifuga 800 giri,  
classe energetica A  
Acquastop,  
avvio ritardato

€ 464,00

acconto 14,00 € + 9 rate da 50,00 €



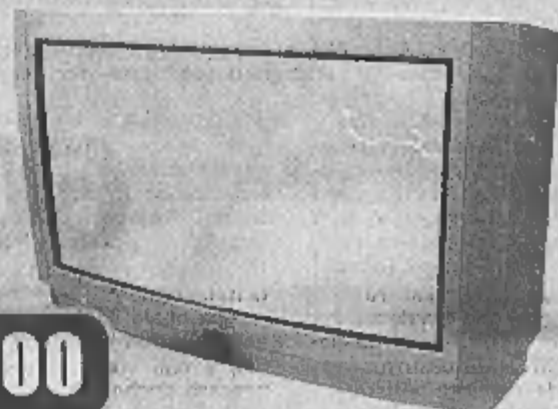
Televisore  
**Thomson**

32 WR 23 EG

Schermo 32" 16/9,  
stereo, OSD,  
teletext 6 pagine,  
2 prese scart,  
ingressi A/V,  
S-video e cuffia, timer

€ 599,00

acconto 49,00 € + 11 rate da 50,00 €



Telefono cellulare

**Motorola**

T 720 Dual Band

Display grafico a 4.096 colori (128x160 pixels), doppio display  
Batteria 550 mAh Li-Ion GPRS (4 slot in ricezione  
1 slot in trasmissione), Tecnologia Java® (download applicativi  
aggiuntivi), Scrittura rapida SMS (I-TAP), Suoneria polifonica  
a 16 toni, Suoneria con vibrazione, Calcolatrice, Giochi,  
Cover intercambiabili, Autonomia Stand-by fino a 166 ore,  
Conversione fino a 168 min.

€ 329,00

acconto 29,00 € + 6 rate da 50,00 €



Lavapavimenti

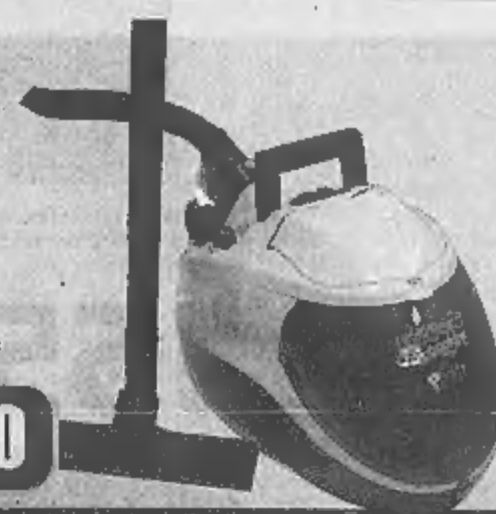
**Polti**

Lecoaspira 700

Aspirapolvere, aspiraliquidi,  
generatore di vapore,  
potenza max 2300 watt,  
caldale inox 1,8 litri,  
lappo sicurezza,  
regolazione vapore,  
filto aria tipo Hepa, accessori vari

€ 389,00

acconto 39,00 € + 7 rate da 50,00 €



Anche con Carta Euronics!

In collaborazione con Findomestic

# EURONICS

GRUPPO

VIPIANA

**Alessandria**

Via Marengo 64  
0131.442791

**Biella**

Corso Europa 7c  
015.8409155

**Casale M.to**

Viale C. d'Olivola 6  
0142.79015

**Cuneo**

Corso Francia 75  
0171.344720

**NUOVO Cuneo**

Via Cascina Colombaro 26  
0171.699045

**Novara**

Via Gnitetti 70  
0321.393234

**Torino**

C.so R. Margherita 270  
011.4379186

**Torino**

Via Nizza 3D  
011.6696912

**Tortona**

Città Commerciale OASI  
0131.894309

**NUOVO Verbania**

Viale Azari, 94  
0323.556019

**NUOVO Vercelli**

Parco Commerciale Carrefour  
0161.392720

**NUOVO Villanova M.to**

Parco Commerciale  
Monferrato Shopping Center  
0142.483900

Elettrodomestici  
TV - Video - Hi-Fi  
Computer - Telefonia

www.vipiana.it

\* Offerta valida fino al 31/03/2003, salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Importo massimo: minimo 250 Euro massimi. La foto mostra il valore più basso indicativo.



GIÀ ARRIVANO, LA CITTA' SI PREPARA

Bassolino disponibile  
ad incontrare la famiglia reale

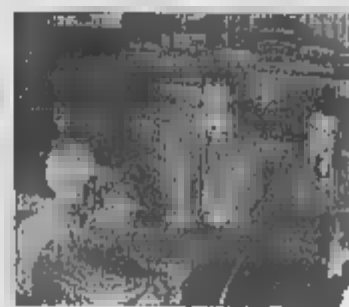
■ Mini vertice sul ■ Savoia tra Rosa Russo Iervolino e Antonio Bassolino. Il governatore della Regione ha suggerito ■ sindaco di Napoli di placare i toni delle polemiche esplose sulla donazione, da 12 mila euro, fatta dai principi al Dormitorio pubblico della città. Donazione bocciata ■ Comune, che l'aveva definita «strumentale» respingendo la richiesta del Savoia dell'apposizione di una targa in memoria di Vittorio Emanuele II e della presenza ■ primo cittadino all'avvenimento. Bassolino si è dissociato da questa levata ■ scudi: ha detto di essere disponibile a un breve incontro



Antonio Bassolino

Un menù con gamberetti in pastella  
sartù di ■ ■ pastiera

■ Piatti tipici della tradizione napoletana. Il menù sarà un omaggio alla cucina ■ territorio. Domenica i Savoia potranno assaggiare la classica «margherita» con mozzarella di bufala e pomodori San Marzano, mentre in serata saranno ospiti del Reale Yacht Club Canottieri-Savoia. Il presidente Pippo Dalla Vecchia ■ organizzato un ■ che va dai gamberetti in pastella accompagnati dall'Asprino di Aversa, al sartù ■ riso, spigole ■ bellavista, insalata russa e mozzarella. La cena ■ concluderà ■ la pastiera, tipico dolce partenopeo



«Marinella», negozio storico a Napoli

Cinquanta cravatte esclusive  
della storica «Marinella»

■ Un «mito» di nome «Marinella», che sopravvive a Napoli in piazza Vittoria dal 1914. Un luogo, a due passi dalla Villa Comunale, dove la cravatta è diventata un simbolo e dove sono passati personaggi famosi del mondo della cultura, politica, ■ e sport. È qui che, da oggi, saranno pronte le cinquanta cravatte ordinate dalla ■ Reale dei Savoia e che Marinella ha creato in esclusiva: ■ cravatta blu ■ lo ■ della famiglia Savoia ■ centro. Verranno regalate alle personalità al seguito del Savoia

DOPO LA VISITA IN VATICANO, LA PRIMA VOLTA DEGLI EX REALI IN ITALIA

# Il grande giorno del Savoia a Napoli

## «Basta polemiche, portiamo amore»

Prossime tappe Roma e Torino e poi Venezia e la Sicilia: «Speriamo anche di andare in televisione. Così entreremo nelle case di tutti quelli che vogliono conoscerci meglio»

### reportage

Merangelo Sapegno

Inviato a NAPOLI

SOTTO a questo vento che pulisce il cielo e i peccati, ■ davanti a questo mare che luccica, uno può anche fermarsi a dimenticare. Riappaiono i Savoia, 56 anni dopo l'esilio e quasi un anno dopo il voto del Parlamento. Oggi che è il gran giorno, facciamo finta che non ci siano state polemiche, promesse e tradimenti, colpi bassi e legnate, facciamo finta che abbiamo tutti capito male. Emanuele Filiberto quasi ammonisce, «noi veniamo ■ polemiche, senza niente. Quello che portiamo è il nostro amore per l'Italia e gli italiani». E gli altri? Ah, gli altri. Che debbo dire? Continuiamo a leggere articoli cattivi e velenosi contro di noi. Non capisco perché. Ma non importa. Veniamo senza polemiche. E anche Vittorio Emanuele dice di essere così emozionato, che ad altro non riesce a pensare, dice che rivede nei suoi occhi colori e volti, che gli luccicano gli occhi come questo mare che ci splende davanti. «Ricordo il Maschio Angioino, la passeggiata, il golfo, ricordo tutto con emozione. Napoli è così bella, ed è l'ultima immagine dell'Italia che mi sono portata dietro».

Si riparte da qui, tutti insieme. Quattrocento giornalisti accreditati, da tutta Europa, tanti italiani, ma anche tanti francesi, numeri record, e ci dicono che neanche la metà ■ nera per il principe Carlo. Veramente? «Eh, veramente», fu quello dell'accordo. Le tv saranno 120. Cioè, ci saranno loro e i giornalisti. Contenti? Diffidenti. «Dai, che non abbiamo tempo da perdere», dice quello. E la folla? «Vorrei abbracciarli tutti», ■ promette Vittorio Emanuele. Proprio tutti, non si può. Non c'è il sindaco, Rosa Russo Iervolino. Qualcun altro non ci sarà pure o ci verrà con il naso storto, ■ quelli che hanno affisso i manifesti gialli sulle mura: «Via i Savoia che hanno depredata il Sud e tradito il Paese». Ma è un giorno importante, ■ cerchiamo di non rovinarlo, e loro dicono che vengono in pace, e lo ripetono ancora, in pace con tutti. Il governo, il presi-

dente, gli italiani, la tv, persino la guerra. La comunità ebraica: «Sarebbe per me un grande onore incontrare il capo della comunità religiosa ebraica, così come il presidente e la comunità intera. Loro sono italiani fra italiani, gli italiani con i quali appunto desidero incontrarmi da più di mezzo secolo». Che ■ manca? Pure per i girotondi una parola buona, e bravo Vittorio Emanuele: «Finché non violano la legge, perché no? I girotondi rappresentano un ■ modo di fare politica che ha preso piede in tutto il mondo». Così, ecumenico: «Ho percepito la sensibilità del governo, del presidente Berlusconi e del vicepresidente Fini al problema umanitario e di mio figlio, della mia famiglia. Potessi invitarli a casa, inviterei tutti i politici per sentire il loro pensiero su questa nostra Italia. Se invece mi chiedessero chi vorrei incontrare di rappresentativo per l'Italia, la risposta sarebbe secca e precisa: il presidente Ciampi assieme a Rita Montalcini, altissima e globale espressione di italianità».

Emanuele Filiberto dice che andrà a vedere il Napoli allo stadio, e che spera ■ salvi. «Foi pensarlo anche alla Juve», dice. «Ci terrei ad andarla a vedere». Pure Vittorio Emanuele ribadisce il concetto, quando gli chiedono di rivolgere una nota di speranza ai napoletani: «Posso sembrare banale nella mia risposta, ma il primo augurio che mi viene in mente è che la squadra del Napoli torni in serie A. La città ■ i napoletani lo meritano veramente. Ma diamoci una mossa». E dopo la serie A? «L'augurio ulteriore, comune a tutti gli italiani e non solo napoletani, ■ che si possa avere un futuro migliore per le generazioni che verranno dopo di noi».

Dopo Napoli, ci saranno Roma e Torino che visiterà da turista. E poi Venezia, per Emanuele Filiberto, e la Sicilia, per fare rally, sull'Etna, e le Mille Miglia per correre sulla Padania tra i filari di pioppi guardando il grande fiume, come facevano quando l'Italia era un paese di contadini che vedeva i bolidi passare e correre via nel fumo e pensava: «Questi matti rischiano la pelle». Adesso corriamo tutti via. E poi i Savoia andranno in tv. «Contiamo di partecipare

alla trasmissione di Bruno Vespa, quando andremo a Roma all'inizio dell'estate, entrando così nelle case di quegli italiani che ci ■ ranno conoscere meglio. Cercherò di rispondere con affetto e sincerità come ho fatto finora». E il ricorso a Strasburgo? E le rivendicazioni di natura economica da avanzare allo Stato italiano? «Non ho ■ avanzato pretese, ma, semmai, riconoscimento di diritti. Quanto al ricorso, direi che ha cessato la ragione di essere: competono agli avvocati i ruoli e i tempi tecnici della procedura». E la guerra? «Gli italiani abbiano fiducia nelle scelte del proprio Paese, mai come in questo momento ■ così rispettato a livello internazionale». Appena due setti-

mane fa, Vittorio Emanuele e Emanuele Filiberto ci avevano detto cose un po' diverse. Nessun attacco alla politica del governo, ma neppure nessun complimento. Padre e figlio avevano ribadito il loro amore per la pace: «Io metterei la bandiera della pace in giardino, in casa, al balcone, dappertutto, anche sulla macchina. La guerra sarà una rovina per la nostra economia». E avevano fatto tanti elogi ■ Chirac: «Il miglior politico europeo». Un ■ amico, ■ aggiunto Vittorio Emanuele. Forse, un po' meno del nostro governo. Allora aveva detto così. Ma in 15 giorni succedono tante cose. O no?

Pensiamo a Napoli che è meglio. Avanti Savoia.



Marina Doria, Vittorio Emanuele e Emanuele Filiberto

L'ETICHETTA IMPONE DI EVITARE ECCESSI E GESTI CAFONI. A MARINA DORIA SPETTA DECIDERE L'ABBIGLIAMENTO PER LE SERATE

## Guai alle minigonne e non usare mai l'appellativo «Principe»

di Corbi

L'Esigore napoletano sperano in Marina Doria. Alla principessa di Napoli spetta decidere l'abbigliamento per le serate e la dame partenopea ancora ricordano quello che passarono quando la regina Sofia di Spagna fece comunicare a tutte: «Sarebbe gradito un tailleur nero. Disperazione. Le signore si erano preparate per mesi girando tra sartù e boutique per mostrarsi in tutto il loro splendore. Le napoletane sono note per bellezza, ■ non per un gusto minimalista. Questa volta, però, potrebbero non essere deluse, visto che anche l'ospite regale ama gioielli e abiti un po' hollywoodiani».

«Le signore dovrebbero evitare gli eccessi», spiega ■ delle massime esperte di etichetta e galateo, Barbara Ronchi della ■. La tradizione vuole che davanti a un'altezza reale si porti ■ solo gioiello ma bellissimo. Donna Franca Florio in Sicilia per andare in udienza dalla regina Margherita si fece fare una collana lunga sette metri: evitare paccottiglia e troppi ornamenti. ■ ai pantaloni e alle minigonne. Sarà comunque Marina di Savoia a far sapere come ci si deve vestire. L'importante è non essere più eleganti di lei. E a questo punto all'esperta scappa una battuta: «Marina Doria a volte mette delle gonne che vieterei a chi va a trovare una princi-

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Mai salutarli per primi, aspettare che siano loro a porgere la mano	Dargli del voi	Mai fare domande e interromperli quando parlano	A teatro aspettare che siano loro a dare il via prima di battere le mani	Ai pranzi arrivare prima di loro e andarsene sempre dopo	Vestirsi come consigliato dalle loro altezze reali. Mai essere più eleganti del richiesto	Non chiamarli Principi ma «Altezza»	Non portare diademi e corone se non se ne ha diritto. Limitarsi ad un cerchietto	Non dargli in mano regali, lettere e suppellettili	Inclinarsi solo se non ci si prostra in maniera ridicola. Un accenno di riverenza va bene

pezza reale». E come ci sono regole per vestirsi in occasione di una visita di un'altezza reale ■ ne sono per salutare, per presentarsi, per parlare. Un tempo una persona vicina al sovrano era addetta a far rispettare protocollo ed etichetta. Adesso ognuno fa per sé, seguendo il buon senso, una ■ educazione repubblicana e la gentilezza. Barbara Ronchi della Rocca (suo il passaporto delle buone maniere edito da Sperling & Kupfer) spiega che Vittorio Emanuele è un'altezza reale ma non un capo di Stato e quindi rispetta ■ esagerare. Mai

comunque rivolgersi a lui e al figlio con l'appellativo di principe. «Bisogna dire Altezza e, se si è fieramente repubblicani, va bene signor Savoia». Nel saluto non tendere la mano per primi, ma aspettare che siano loro a prendere l'iniziativa. Se si degnano, è ammesso anche il baciamano (possibilmente senza schiocchi). Mai porgere la mano quantata, fa cafone. E mai presentare a loro qualcuno. Vietato dire: «Altezza le presento mio cugino». Sarà un gentiluomo del principe ad autorizzare la presentazione.

Discorsi che fanno sorridere dopo quasi 60 anni di Repubblica, ■ per

molto nostalgici della Corona ■ regole serissime. «Se siamo invitati a una cena ■ continua Ronchi della Rocca ■ bisogna evitare di arrivare dopo di loro e di andarsene prima. Mai interrompere una conversazione e fare domande. In caso ci si trovi a teatro con loro per applaudire occorre aspettare un loro cenno».

Il protocollo ■ casa Savoia è di stampo austriaco e quindi rigido. Ma non sempre è seguito, come si è visto in questi anni in cui il principe Emanuele Filiberto è stato testimone di una marcia di moda vestito da Tristano e adesso è ■ re dei sottaceti in tv.

Vittorio Emanuele si è cappottato in un rally nel deserto e ha festeggiato i mille del Casato con botanica un'ex porno star. Sorelle e fratelli si litigano a suon di carte bollate l'eredità della mamma Maria José. Tutte cose non previste nel manuale sabauda. I tempi cambiano e i principi si adeguano.

Nicola Santini è uno degli esperti della rivista «Etiquette» e titolare dell'agenzia «Eredi al trono». Ricorda che rivolgendosi ■ loro altezze ■ rà dargli del voi. E ancora: «Inutile fare l'inchino anche ■ le signore potranno accennare una riverenza».

Tornando all'abbigliamento, è considerato cortese appuntarsi sul bavero le decorificenze, anche quelle ■ dalla Repubblica. E sarebbe meglio non scegliere nero e viola per le proprie mise. Anche qui il condizionale è d'obbligo, visto che Marina Doria ama vestirsi ■ nero con tailleur e abiti lunghi a sirene con scollini sul décolleté di cui va fiera. Da un mese ha compiuto gli anni 66 e è ancora regolarmente si allena nella palestra della ■ di Ginevra. Alle pareti ■ foto di quando era campionessa ■ sci d'acqua, un titolo mondiale a Beirut nel '55 e ■ altro in Florida. Anni in cui ■ era principessa, ma una ricca signorina. Non c'erano regole di galateo da seguire. E anche dopo i due ragazzi non hanno obbedito troppo alle regole ■ casa Savoia. Quindi domani, napoletani monarchici, rilassatevi.

Il tuo telecomando originale ■ è ROTTO?  
cambia canale con

# GumBody Personal Meliconi

L'UNICO TELECOMANDO DI ■ GOMMA ANTIURTO CHE,  
■ ALLE ■ INTERCAMBIABILI, ■ GLI STESSI  
SIMBOLI E FUNZIONI DEL TUO TELECOMANDO ORIGINALE.

► Conveniente: telecomando e protezione in un unico corpo.



TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA



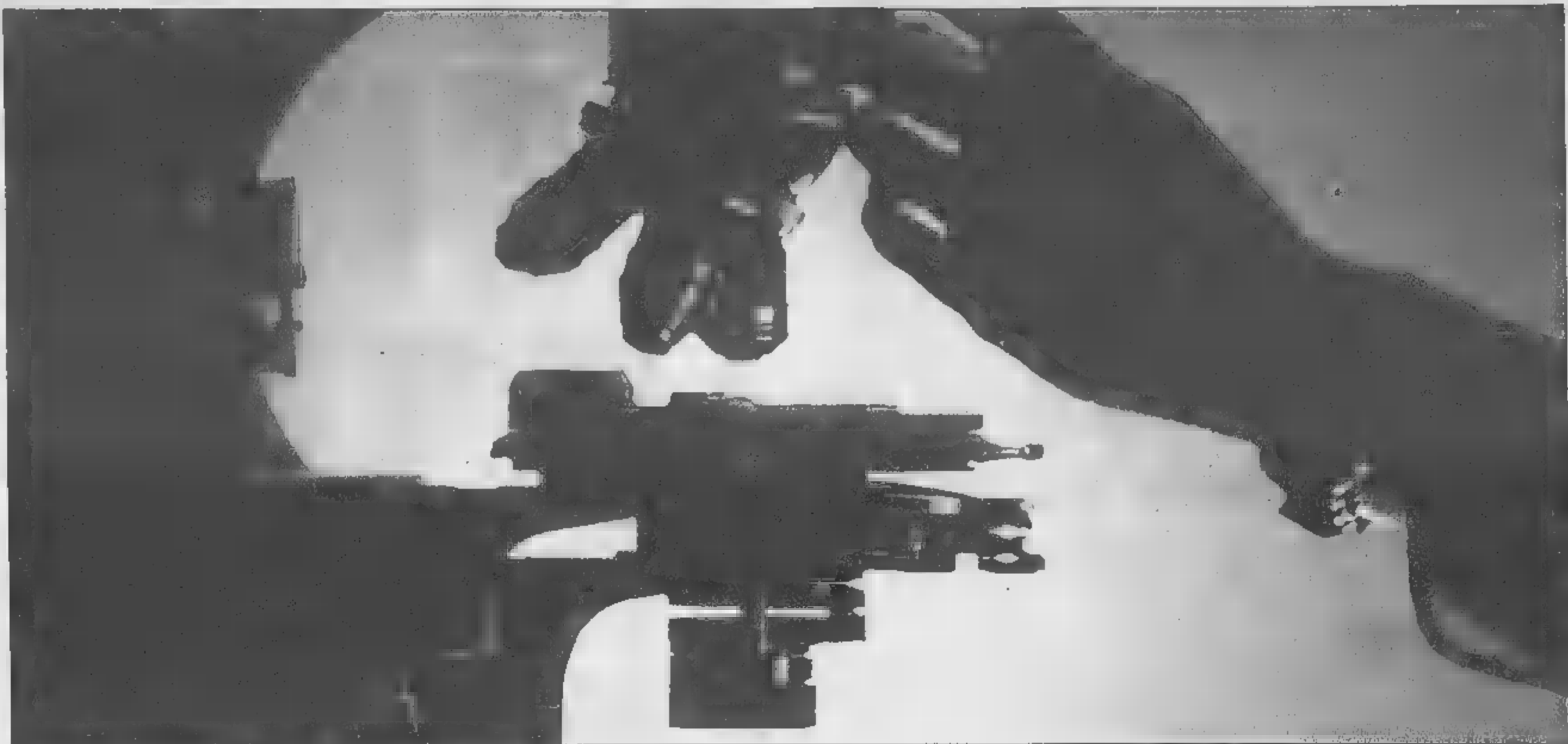
GumBody Personal Meliconi è l'unico telecomando di ricambio, ■ il corpo in gomma, con il quale, grazie alle speciali mascherine intercambiabili, ritrovi subito gli stessi tasti, simboli e funzioni ■ tuo telecomando originale. Basta scegliere il modello corrispondente alla tua marca di televisore e, all'interno del blister, trovarai le mascherine corrispondenti. Oltre al Personal, GumBody Meliconi è disponibile ■ altri modelli: Facile, solo per TV, ■ i tasti grandi per ■ semplificato; Universal ■ 4 per raggruppare più apparecchi; Digital già programmato per accedere direttamente ■ TELE+ ■ STREAM.

**meliconi.**  
Intelligenti ■ la ■

www.meliconi.it

■ vendita nei migliori negozi di elettrodomestici.





DALLA RICERCA SCIENTIFICA UNA NUOVA SCOPERTA DI GRANDE INTERESSE PER DONNE E UOMINI

## LA FRAGRANZA CHE FAVORISCE LA RIDUZIONE DEI GRASSI

Un gruppo di Ricercatori Shiseido ha dimostrato gli effetti straordinari di alcune fragranze in grado di favorire il consumo dei grassi

### L'AROMACOLOGIA

Negli ultimi anni Shiseido ha conseguito risultati particolarmente significativi nel settore dell'Aromacologia, la disciplina che studia in modo scientifico gli effetti degli aromi sulle funzioni somatiche. Per meglio comprendere l'area di indagine di questa Scienza, ■ puro titolo d'esempio si può ricordare un'esperienza abbastanza comune per ciascuno di noi, quando il profumo di un cibo particolarmente appetitoso ci fa venire l'acquolina in bocca. Si tratta appunto di un effetto psicosomatico. In altre parole, il profumo del cibo, attraverso i processi olfattivi, ha raggiunto l'encefalo, il quale ■ sua volta ha trasmesso all'organismo un impulso in grado di attivare la secrezione salivare.

### LA "SLIMMING THEORY"

I Ricercatori Shiseido, dopo aver scientificamente provato che le fragranze possono avere un effetto calmante o stimolante, hanno recentemente dimostrato che il profumo di alcuni aromi è in grado di favorire in modo naturale il consumo dei grassi corporei. Queste ricerche hanno consentito la formulazione dell'innovativa "Slimming Theory", secondo ■ quale si può favorire ■ soprattutto mirare il consumo dei grassi, attraverso l'azione combinata ■ sinergica di due sostanze naturali: la **Caffeina** ed uno Speciale Cocktail di Fragranze (**SLM Fragrance**).

La **Caffeina** agisce localmente sui punti dove sono presenti accumuli inestetici: libera i grassi neutri dalle cellule adipose, trasformandoli in acidi grassi liberi, pronti ad essere consumati o bruciati dal metabolismo naturale o dall'attività fisica.

Inoltre, nei Laboratori Shiseido è stato verificato scientificamente che lo Speciale Cocktail di Fragranze **SLM Fragrance** stimola ■ corpo, attraverso l'olfatto, ad aumentare la produzione di ■ particolare proteina (UCP, uncoupling protein) che svolge un ruolo chiave nella combustione dei lipidi.

Questo processo naturale favorisce un maggior consumo dei grassi e quindi la riduzione degli accumuli nelle zone trattate.

### SHISEIDO, LA SCIENZA DELLA BELLEZZA

Fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1872 ad opera del Medico Farmacista Yushin Fukuhara, Shiseido ha dedicato particolare attenzione alla Ricerca Scientifica applicata alla cura estetica del corpo. Questa fondamentale intuizione ha consentito a Shiseido di realizzare, nel corso di 130 anni, specialità cosmetiche di assoluta avanguardia, diventando la prima azienda cosmetica del Giappone ed una delle più importanti del mondo. Oggi Shiseido dispone di Centri di Ricerca Scientifica fra i più avanzati a livello internazionale, in Asia, Stati Uniti ed Europa, con uno staff di oltre 1.000 Ricercatori e Specialisti in Biologia, Dermatologia ■ Cosmetologia.

### VERIFICHE DELLA TEORIA

Sono state effettuate accurate valutazioni cliniche della Teoria su un campione femminile rappresentativo, che per un periodo di 4 settimane ha applicato due volte al giorno, su precise zone del corpo, un gel contenente **Caffeina** ■ **SLM Fragrance**.

Va sottolineato che tale trattamento non è stato abbinato a particolari diete alimentari né ad un'attività fisica maggiore di quella normalmente praticata. E' stato unicamente applicato ■ massaggiato il gel sulle zone interessate, respirandone l'aroma.

Il risultato del test ha chiaramente evidenziato l'efficacia dell'effetto sinergico della **Caffeina** e di **SLM Fragrance** per quanto riguarda il miglioramento della silhouette.

### BODY CREATOR

La rivoluzionaria Teoria Scientifica "Slimming Theory" - nata nei Laboratori Shiseido dalla collaborazione tra il Prof. Takeshi Hariya, studioso di Biologia Cutanea, e il Prof. Shinichiro Haze, responsabile della Ricerca Aromacologica - ha portato allo sviluppo di un nuovo prodotto: **Body Creator**.

In Giappone, **Body Creator** ha riscosso un successo sensazionale: circa 750.000 flaconi nel primo mese di vendita ■ 1.000.000 nei mesi successivi.

Un successo di queste dimensioni è spiegabile solo con ■ pieno gradimento delle utilizzatrici, entusiaste della piacevolezza del gel e soddisfatte del risultato.

\*Brevetto in ■ di registrazione in USA, UK, Germania, Italia, Francia, Cina, Corea, Taiwan e Giappone.



SHISEIDO

La Bellezza per sentirti felice. La Scienza per sentirti sicura.



PROCESSO IMI-SIR, I MONDADORI

La difesa del giudice Verde: «Moralismo giudiziario  
■ sospetti al posto delle prove»

■ Questo processo, per quanto riguarda Filippo Verde, è un flop. Una intuizione investigativa interrotta, ■ moralismo giudiziario nutrito di sospetto, indignazione, avversione viscerale per un gruppo, un modello, uno stile di vita. Lo stato di diritto di un Paese muore anche quando il fine giustifica i mezzi, e quando ■ intuizioni e i sospetti sostituiscono le prove. È una conclusione dai toni duri quella con la quale il difensore di Filippo Verde, Renato Borzone, accompagna la sua richiesta di assoluzione del giudice al processo Lodo Mondadori-Imi Sir. Il legale, dopo ■ liquidato come «praticamente inesistente» i rapporti tra Verde ■ gli altri imputati, ha «smontato» la tesi accusatoria sulla presunta corruzione. I 280 milioni sul conto master di Filippo Verde «non arrivavano dai Rovelli» ha sostenuto Borzone ■ direttamente ■ Attilio Pacifico: erano la restituzione di un prestito per riparare ad un debito di gioco.



Filippo Verde

INCIDENTE PROBATORIO ■ I FATTI ACCADUTI DURANTE IL ■ DEL ■

Inchiesta sulle violenze alla caserma Bolzaneto  
Il no global non riconosce la guardia carceraria

■ Incidente probatorio ieri per i riconoscimenti personali da parte delle persone che hanno denunciato di aver subito violenze nella ■ Bolzaneto dove furono portati, «in transito», oltre 200 no global arrestati nell'ambito del ■ a Genova. Il giovane, che aveva denunciato di aver subito percosse da parte di una guardia carceraria, non l'ha riconosciuta. Secondo quanto si è appreso il manifestante che era accompagnato dal suo legale, Fabio Di Sansebastiano, ha avuto molti dubbi sulla persona che, dietro il vetro, era insieme ad alcuni figuranti. La ricognizione ■ avvenuta alla presenza del gip Lucia Vignale. Sono una novantina le persone indagate per abusi, lesioni, ingiurie e minacce nei confronti dei manifestanti che, nel luglio 2001, furono portati provvisoriamente nella caserma di Bolzaneto. In prevalenza si tratta ■ poliziotti e di guardie carcerarie ■ anche di alcuni medici.



La caserma Bolzaneto ■ Genova

«SUFFICIENTI GLI ELEMENTI A SUO CARICO EMERSI DOPO LA SPARATORIA SUL TRENO»

# «Lioce partecipò all'agguato a Biagi»

## La Procura di Bologna indaga la br in carcere

Guido Ruotolo  
ROMA

La brigatista Nadia Desdemona Lioce è stata iscritta sul registro degli indagati di Bologna, per l'omicidio del professore Marco Biagi. Una notizia annunciata, almeno dal giorno dopo la sparatoria sul Roma-Firenze, da quando cioè diversi testimoni hanno detto di aver visto a Bologna la brigatista nei giorni precedenti e forse successivi all'agguato di via Valdonica. «Gli elementi a carico emersi dopo la sua cattura - spiegano gli inquirenti bolognesi - fanno pensare che Desdemona Lioce abbia partecipato all'agguato di via Valdonica e per quel resto deve rispondere». La Procura di Roma, invece, non avrebbe fatto altrettanto, non l'avrebbe ancora iscritta sul registro degli indagati per l'omicidio di Massimo D'Antona. E, dunque, l'iniziativa della Procura di Bologna ha il sapore di una «contromossa» per tentare di neutralizzare la richiesta d'avvocazione dell'inchiesta da parte dei magistrati romani,

ALLA CERIMONIA IL PRESIDENTE DELLA CAMERA CASINI

### Bologna ricorda il consulente del Lavoro

Il Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini sarà presente mercoledì prossimo alla cerimonia di ricordo di Marco Biagi, ad un anno dall'uccisione, che si terrà alle 17 nella sala del Consiglio comunale di Bologna, ■ palazzo D'Accursio. Intervengono il sindaco Giorgio Guazzaloca ■ il prof. Marcello Pedrazzoli, ordinario di Diritto del lavoro all'Università di Bologna. Alle 18.30, al teatro Manzoni, l'orchestra e il coro del teatro Comunale di Bologna, diretti da Daniele Gatti, eseguiranno il «Requiem» di Brahms. Si esibiranno la soprano Elizabeth Norberg-Schulz e il baritono Wolfgang Holzmair. Maestro del coro, Gea Garatti. I biglietti per il concerto potranno essere ritirati gratuitamente lunedì ■ martedì alla biglietteria ■ teatro Comunale. Anche le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno promosso per mercoledì un'iniziativa pubblica contro il terrorismo, alle 9.30 nella sala Atc, alla quale parteciperà l'on. Olga D'Antona, moglie del giurista assassinato dalle Brigate Rosse nel '99. (ansa)

che rivendicano la competenza territoriale. Del resto, proprio l'altro giorno il procuratore bolognese, Enrico Di Nicola, av ■ (quasi) annunciato l'iniziativa: «Non ci sottrarremo alle richieste di Roma, saremo sempre trasparenti e chiari. Valuteremo l'opportunità e la necessità di eventuali iscrizioni sul registro degli indagati».

L'opportunità offerta agli inquirenti e agli investigatori dalla tragica occasione del conflitto a fuoco sul Roma-Firenze rischia di non essere sfruttata pienamente per le polemiche (sottintese) dei protagonisti delle inchieste e per alcuni incidenti di percorso che hanno penalizzato le stesse indagini. Gli investigatori, impegnati a cercare di smantella-

re la Brigate Rosse, dopo la morte di Mario Galesi e, soprattutto, la cattura di Nadia Lioce - ritenuta probabilmente uno dei più «autorevoli» esponenti dell'organizzazione terroristica -, dispongono di una serie di tracce importanti. Forse, speravano che la diffusione delle fotografie dei due brigatisti li portasse subito al covo (o ai covi) dove hanno abitato Mario Galesi a Desdemona Lioce, a Roma. Nella fase iniziale delle indagini, poi, gli investigatori non hanno «apprezzato» ■ fughe di notizie che ■ hanno costretti ad anticipare degli atti d'indagine.

In questi ultimi giorni, invece, si è aperto un fronte di polemiche (fino a un certo punto sotterraneo) sulla titolarità delle indagini. Agli inizi della prossima settimana si terrà un vertice tra le procure interessate: Roma, Bologna e Firenze, che si occupa della sparatoria sul treno su cui persero la vita il sovrintendente della Polfer, Emanuele Petri, e il brigatista Mario Galesi. Se la Procura di Roma ha



Desdemona Lioce arrestata il 2 marzo dopo la sparatoria sul treno

invocato la competenza a indagare anche sull'omicidio Biagi e sulla sparatoria sul treno, la procura di Bologna sembra intenzionata ad appellarsi alla Cassazione. Il procuratore della capitale, Salvatore Vecchio, ha ridimensionato le polemiche: «Non esiste ■ un problema di ferri corti e di liti tra Procure ma esclusivamente un problema tecnico da risol-

vere in questa fase procedimentale». Il timore è anche quello della dispersione di energie, della moltiplicazione degli atti, del rallentamento delle indagini.

La tesi dei magistrati romani di acquisire i fascicoli di Bologna e Firenze si poggia sulla convinzione che a Roma sia radicato il quartiere generale delle Brigate Rosse. Natu-

Intanto si è aperto un fronte di polemiche sulla titolarità delle indagini: verso un vertice fra le tre Procure coinvolte

ralmente, pesa anche il fatto che il reato più grave ■ sia consumato per primo proprio ■ Roma: l'omicidio di Massimo D'Antona. E che dunque, per connessione, è Roma che dovrebbe avere la titolarità delle indagini, soprattutto ■ poi verrà contestata a Desdemona Lioce la partecipazione all'agguato di via Salaria. A rafforzare questa tesi, c'è poi la perizia dei carabinieri secondo cui la stessa arma ■ stata utilizzata a Roma e a Bologna. Ma anche altri elementi portano nella Capitale, come la convinzione della pre ■ ■ ■ covo e i motorini serviti per la rapina ■ autofinanziamento di Firenze.

La tensione tra i diversi uffici giudiziari potrebbe essere risolta con una mediazione che non scontenti nessuno: nella richiesta di avvocazione, la Procura di Roma ha proposto agli uffici bolognesi e fiorentini di inviare nella Capitale i propri magistrati titolari delle rispettive inchieste, che entrerebbero così a far parte di un pool che unificerebbe le diverse indagini.

# FOR MEN MAGAZINE

IDEATO da MARIA Biavardi

## IL MONDO COME UOMO COMANDA.

NUOVO! PREZZO DI LANCIO **€1,50**

UP sesso in modo uomo mostra come alimentarsi senza... maschio quel mondo Men Magazine

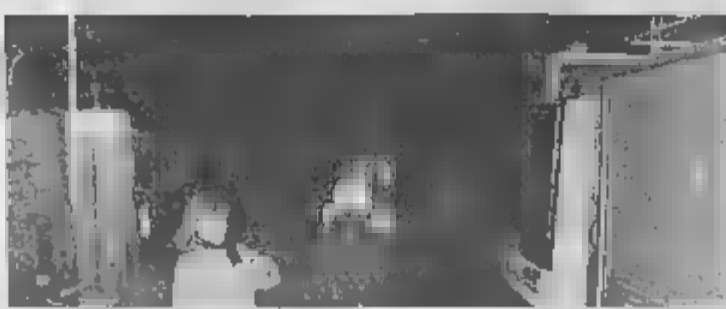
OGNI MESE IN EDICOLA



## E PAURA, STRADE E FERROVIA

Frana sopra ad Alassio  
La Liguria divisa in due

La Liguria è tornata ad essere un «Arcobaleno spezzato». Da ieri 19 l'Aurelia e la linea fs sono minacciate da una roccia che rischia di cadere all'altezza del porticciolo di Alassio. Ad accorgersi del pericolo sono stati gli abitanti di una palazzina che si affaccia sull'approdo. Hanno sentito dei rumori provenire dalla montagna e visto cadere sassi e terriccio. Le due famiglie che abitano nella palazzina sono state fatte evacuare mentre, per precauzione, la prefettura ha deciso di interrompere il traffico sull'Aurelia e sulla linea ferroviaria, minacciata da un movimento franoso. Solo questa mattina i tecnici potranno stabilire se la statale potrà riaperta. A provocare il movimento franoso sono state le vibrazioni che da settimane interessano la linea. A Santa Croce si sta costruendo un parcheggio sotterraneo e i lavori di scavo possono aver sollecitato la frana.



La frana che ha diviso in due la Liguria

## DUPLICE DELITTO

Anziani massacrati in casa  
Sospetti sul figlio che è fuggito

Sembrano stringersi attorno al figlio Marco le indagini per risalire all'omicida che ha colpito a morte i coniugi Aldo Azzolini e Lidia Filzi, entrambi di 77 anni residenti in un'abitazione di un quartiere a nord di Rovereto (Trento). I corpi sono stati rinvenuti nel pomeriggio in vigili del fuoco chiamati dall'amministratore dello stabile che, a sua volta, era stato contattato dai vicini di casa che si erano insospettiti per il forte odore proveniente dall'abitazione della coppia. Secondo i primi accertamenti del medico legale, la morte dei due anziani potrebbe risalire a 10-15 giorni fa. Gli inquirenti stanno cercando il figlio Marco, 47 anni di professione audiometrista presso l'ospedale Santa Maria del Carmine di Rovereto. L'uomo, assente dal lavoro da oltre una settimana, soffrirebbe da tempo di una forte crisi depressiva.

## LA DEPOSIZIONE DI LIPARI, CONSIGLIERE DI PROVENZANO

«Le accuse ad Andreotti?  
Una vendetta dei boss  
per le leggi antimafia»

Il boss pentito accusa anche il Pci di un complotto «per cambiare le sorti d'Italia, Violante volle Caselli a Palermo». L'ex presidente: «Tutte bugie»

PALERMO

Seduto davanti ai giudici della corte d'appello che processano Giulio Andreotti, il boss Giuseppe Lipari, consigliere del capomafia latitante Bernardo Provenzano, parla di una vendetta maturata da Cosa nostra contro il senatore a vita accusato dai boss, insieme con Claudio Martelli, di avere avuto «la responsabilità politica delle leggi antimafia». Il mafioso ricorda inoltre un complotto organizzato dal Pci e rivela un piano per cambiare le sorti politiche del Paese. Indica anche i nomi di politici siciliani che avrebbe avuto contatti con Cosa nostra. Ricorda le «edicerie», le confidenze fra capimafia e l'idea circolata fra i boss di assassinare il figlio dell'ex presidente del Consiglio. Un progetto che voleva essere «ritornato, poi scantonato».

Ieri è stato il giorno di Lipari al processo Andreotti, citato dalla difesa, dopo che il pg aveva detto «alla deposizione perché la genuinità delle sue dichiarazioni erano compromesse dall'atteggiamento che l'aspirante pentito aveva in carcere. Lipari aveva concordato con moglie e figli un piano per screditare alcuni processi e stabilire le accuse e le dichiarazioni da rendere ai pm. Il piano è stato scoperto dai magistrati e l'uomo di fiducia di Provenzano è stato bloccato. Adesso è approdato nel dibattimento sull'ex presidente del Consiglio davanti

## DIEDE LA CACCIA AL BANDITO GIULIANO

## Morto il maresciallo Lo

È rimasto l'ultimo carabiniere in vita che aveva dato la caccia al bandito Salvatore Giuliano, al quale anche arrestato la madre. Il maresciallo Giovanni Lo Bianco è morto ieri a Palermo all'età di 96 anni. Era stato nell'Arma dal luglio 1928 fino a gennaio 1959, anno in cui è congedato dopo essere stato protagonista delle più importanti inchieste siciliane di quel periodo e nemico giurato di «Turiddu» Giuliano. A 91 anni aveva deciso di rompere un lungo silenzio, pubblicando un libro sulla vita del bandito, sui misteri che lo hanno circondato negli ultimi decenni, «la morte e sul tradimento. Lo Bianco sosteneva che «troppe cose sbagliate erano state dette e troppe speculazioni erano passate in silenzio» e affermava che «la strage di Portella della Ginestra era stata una strage di Stato». L'ultima intervista al maresciallo l'aveva concessa alla trasmissione televisiva Blu notte, condotta da Carlo Lucarelli e trasmessa nelle scorse settimane durante la puntata dedicata al Giuliano.

Corte depone con fermezza. «La ringrazio, signor presidente, per avere fatto togliere il paravento di tipo sanitario: mi chiamo Lipari Giuseppe, e sono nato a Campofiorito. Non intendo avvalorare la facoltà di non rispondere, in linea con la mia volontà di collaborare con la giustizia. E intendo dire la verità».

Rispondendo alle domande degli avvocati, Lipari ha ricordato alcune confidenze che gli vennero fatte da Totò Riina a proposito dell'«aggiustamento» in Cassazione del maxi-proces-

so. «Non posso parlare di questi argomenti al presidente Andreotti, perché caccerebbe dalla corrente politica». Sono parole di Salvo Lima, riferite da Ignazio Salvo a Riina e da questi confidate a Pino Lipari. A queste affermazioni Riina «impazzì», ha detto Lipari, e nell'87 diede ordine di votare per il Psi.

L'aspirante pentito tocca il clou parlando del complotto: «Fu Violante a volere Caselli al vertice della procura di Palermo nell'intento di cambiare lo Stato così come era accaduto a

«Ho saputo dall'autista di Ignazio Salvo che il famoso bacio tra il senatore a vita e Riina fu soltanto un'invenzione»

Milano con Tangentopoli. «Provenzano mi disse che lo scopo era quello di portare le sinistre al governo, malgrado il muro di Berlino fosse stato abbattuto». Il colloquio tra i boss sarebbe avvenuto nel '99, subito dopo l'ultima scarcerazione di Lipari. E dal carcere Lipari avrebbe appreso da Paolo Rabbito, l'autista di Ignazio Salvo presente, secondo il pentito Di Maggio, al presunto incontro del «bacio» tra Andreotti e Riina, che la vicenda sarebbe stata un'invenzione di Di Maggio.

Il contatto politico principale -

«La Piovra aveva stabilito molti contatti eccellenti anche con Mannino Nicolosi e Cuffaro Chiedevano favori non parlavano di mafia»

Lipari - quello più qualificato, si pensava fosse Salvo Lima, ma Cosa nostra, attraverso i cugini Salvo, aveva stabilito contatti anche con Calogero Mannino, con Rino Nicolosi attraverso l'imprenditore Filippo Salamone, con Ruffini, Sergio Mattarella, Cuffaro: chiedevano favori, non credo parlassero di mafia. Cuffaro era assessore all'Agricoltura, molte erano le aziende dei Salvos. La deposizione si è poi spostata sul voto da dare al Psi e Riina e ricorda il viaggio in Sicilia di Martelli, che si era sensibiliz-

per introdurre norme che attenuassero la pressione dello Stato sulla mafia.

Andreotti non vuole parlare di complotto, ma rilancia una serie di interrogativi già posti in passato. «Non uso la parola complotto», afferma il senatore a vita - ma mi devono spiegare, tra l'altro, perché è accaduto che qualche giorno prima del deposito in Senato dei documenti, questi siano stati inviati a Torino a casa del dottor Violante. E di Lipari che pensa? «Posso dire solo - ha aggiunto Andreotti - che, quando i collaboratori mi accusavano, ricevevano ponti d'oro. Ora che ce n'è uno che parla bene di me... beh, se dica che mi vuole bene, non è il solo cittadino italiano a pensarlo. E vorrei sapere in quanti altri casi sono state depositate le intercettazioni tra i pentiti, i candidati tali, e i loro familiari».

Dura è la replica alle affermazioni di Lipari da parte del capogruppo Ds alla Camera, Violante: «Sono tutte bugie. Caselli fu designato a grandissima maggioranza e senza voti contrari dal Csm».

(c.l.m.)

## LA MADRE DEI GEMELLINI

«Ho ucciso il mio marito non voleva figli così li ho uccisi»

CIVITAVECCHIA

«Li ho uccisi perché sapevo che mio marito non voleva altri figli». Questa è la novità che sarebbe emersa dall'interrogatorio di garanzia di Gaetana D., l'operaia di 31 anni di Ladispoli, sul litorale laziale, accusata di aver ucciso i due gemelli appena nati alla luce, chiudendoli in un sacco di plastica.

Nel tardo pomeriggio di ieri, la donna è stata ascoltata per la prima volta dal giudice dell'indagine preliminare del tribunale di Civitavecchia, Carmine Castaldo. È stato l'interrogatorio approfondito ed interamente registrato, che si è protratto per più di due ore.

Gaetana avrebbe spiegato che era sua intenzione tenere i bambini - che non ha avuto il coraggio di giustificarsi di fronte all'uomo, all'oscuro di una gravidanza alla quale si sarebbe opposto perché non potevano mantenere altri bambini.

La donna ha, poi, ribadito di aver fatto tutto da sola. Una verità di cui, evidentemente, stanno convincendo anche gli inquirenti. Dal capo d'imputazione originario è, infatti, sparito il concorso e ora ad essere accusata di duplice omicidio volontario è soltanto Gaetana.

Il giudice per le indagini preliminari ha, intanto, nominato perito medico, Daniele Bettini, che dovrà stabilire se tra qualche giorno, quando sarà dimessa dall'ospedale San Paolo, le condizioni della donna saranno o meno compatibili con il regime carcerario. (r. cri.)

## IL RAPPORTO SEMESTRALE DELLA DIREZIONE INVESTIGATIVA

Affari occulti e la tentazione nuovi attentati  
La Dia: presto un'altra offensiva contro il regime del 41 bis

## INTERVISTA

Guido Rucolo

ROMA

La mafia militare è sempre in agguato. E potrebbe tornare a colpire in Sicilia, se non sarà allargata la situazione dei detenuti sottoposti al regime del 41 bis. Il rapporto semestrale della Direzione investigativa antimafia (Dia) è una fotografia impietosa della realtà, un vero e proprio campanello d'allarme contro un potere mafioso che, nonostante i colpi subiti, continua a rigenerarsi e a inquinare la vita economica e sociale. Un Paese già in fibrillazione per i due rischi incombenti, il terrorismo interno e internazionale, deve dunque fare i conti con una terza emergenza: la «Mafia spa», con la sua capacità di penetrazione nell'economia legale, di controllo degli appalti. E' una criminalità che arricchisce anche con il riciclaggio, i traffici di droga e armi, le estorsioni e l'usura.

La cosiddetta attuale «mafia mafiosa», caratterizzata da una bassa intensità di risoluzione violenta (gli omicidi) dei conflitti interni e tra varie organizzazioni e l'esterno, viene interpretata dagli analisti della Dia come un segnale non di debolezza ma di forza. Più che il presente preoccupa il futuro. Il rapporto si sofferma sull'attuale fase di Cosa nostra siciliana, impegnata in una ristrutturazione interna e

## OPERAZIONE «VIE LIBERE»

## Droga e prostituzione, 1552 arresti

Trenta province coinvolte, 1552 arresti (1.355 uomini e 197 donne, 676 italiani e 876 stranieri), 1110 denunce. Questo il bilancio dell'operazione «Vie libere», all'ottava fase, svolta su direttiva del Ministro dell'Interno Pisano e coordinata dal dipartimento di Pubblica Sicurezza. Obiettivo dell'operazione contrastare fenomeni di criminalità diffusa e di strada, in particolare lo spaccio di stupefacenti e la prostituzione. Fra le persone arrestate, 498 si sono rese responsabili dello spaccio di sostanze stupefacenti (delle quali 334 italiani e 164 stranieri), 656 di reati contro il patrimonio (323 italiani e 333 stranieri), di abusivismo commerciale (25 persone), altre 373 persone, di cui 354 extracomunitari, state arrestate per i reati di

favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e di immigrazione clandestina. Nell'ambito dell'operazione sono stati eseguiti 1.294 provvedimenti di espulsione e 1.294 di espulsione (rispettivamente 919 uomini e 375 donne), che, in ottemperanza alla legge Fini-Bossi, sono stati o stanno per essere accompagnati alle frontiere per il rimpatrio al Paese di provenienza. L'esercito del bene - cioè i ragazzi delle nostre forze dell'ordine - sta operando in difesa di tutti gli italiani. Questo il commento del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che ieri mattina ha presentato, insieme al ministro dell'Interno Giuseppe Pisano, i risultati dell'ottava fase dell'operazione «Vie Libere».

in «un processo di pacificazione» il cui approdo non è scontato. L'obiettivo del «regista» di questa operazione, Bernardo Provenzano, è quello di «ripulire l'unitarietà della struttura di Cosa nostra», compromessa, a suo tempo, «dal conflitto acceso tra gli stragisti Bagarella e Vitale e i moderati di Provenzano stesso».

E naturalmente il rapporto ritorna sugli eventi dell'estate scorsa, sui proclami dal carcere contro il 41 bis. Sulle aspettative e dunque sulla politica di Cosa nostra per alleggerire la situazione carceraria dei mafiosi, la Dia ipotizza: «Tra una violenza o un nuovo tentativo di mediazione, non è da escludere la prima ipotesi».

Cosa nostra guarda al futuro, cerca strade diverse per

risolvere i problemi dei suoi detenuti: «Non si può tassativamente escludere - annota preoccupata la relazione - che eventuali «inquinamenti» ad opera di alcuni collaboratori di giustizia potrebbero perseguire soltanto il fine di contaminare il materiale accusatorio acquisito nei singoli processi, ma anche quello di incidere negativamente sui procedimenti collegati, che concernono specifici importanti esponenti mafiosi detenuti». La denuncia della Dia, probabilmente, tiene conto della vicenda del «falso» pentimento - secondo la procura di Palermo - di Pino Lipari.

E' a tinte fosche lo scenario siciliano, giacché le estorsioni e gli appalti pubblici costituiscono, attualmente, la base economica di tutte le famiglie mafiose: «I consistenti finan-

ziamenti pubblici necessari per l'ormai imminente costruzione del ponte di Messina attireranno l'attenzione delle più valenti organizzazioni mafiose, in particolare della Sicilia e della limitrofa Reggio Calabria».

In estrema sintesi, le varie organizzazioni criminali peioritane, dopo un decennio di sanguinose faide, hanno determinato un periodo di pax mafiosa, anche sotto la logica dell'inabissamento imposto dalle più potenti organizzazioni di «Cosa nostra», che stanno avendo un controllo, sempre più diretto, dell'attività estorsiva relativamente a tutte le opere pubbliche più rilevanti. L'obiettivo di Cosa nostra, denuncia il rapporto, è quello di riuscire a controllare, attraverso la gestione illecita degli appalti pubblici,



I mafiosi protestano per il 41 bis. Il regolamento che prevede il carcere duro

ndrangheta anche in Piemonte - in Liguria: «Il Piemonte è un obiettivo sensibile». E anche per la Liguria la presenza delle famiglie (ndrine) calabresi non è rassicurante: «Gli interessi economici della consorteria dei Nucera spaziano dal settore edilizio a quello alberghiero, ma la fonte principale di guadagno è rappresentata dal settore dello smaltimento dei rifiuti, tanto da essersi aggiudicati gran parte degli appalti in numerosi Comuni dell'area del Tigullio».

La 'ndrangheta della piana di Gioia Tauro si è insediata a Genova città: «La famiglia Mamone, collegata al Mammoliti, è titolare di una società aggiudicataria di un cospicuo numero di appalti pubblici».

Il rapporto Dia, naturalmente, analizza anche la situazione di quei territori regni delle varie mafie: la Sicilia, la Calabria, la Campania, la Puglia stessa.

Denuncia, per esempio, i rischi di infiltrazione negli appalti della Salerno-Reggio Calabria e in quelli che verranno. Avverte, a proposito della Campania: «La diminuzione del numero di omicidi in area che in passato sono state insanguinate da violente faide costituisce un chiaro segnale del raggiungimento e della tenuta di complessi equilibri criminali in vista dello stanziamento, per la Campania, di oltre 30 miliardi di euro da parte del governo e della Ue, ai quali si aggiungono gli investimenti effettuati da privati».

gli aspetti essenziali della vita politica e economica dell'isola».

Cosa nostra, 'ndrangheta, camorra. Non è più un problema solo del Mezzogiorno: la «Mafia spa» si estende anche al di sopra della linea del Garigliano. La novità non sta certo nella presenza delle va-

rie mafie nel Centro-Nord, insediata da decenni e impegnate a gestire i vari traffici di droga e armi, usura, estorsioni, gioco d'azzardo, sfruttamento della prostituzione. La novità sta nella penetrazione criminale nel mondo degli appalti e del riciclaggio. Il rapporto Dia lancia l'allarme



# DVDiamo tecnologia.

**DVD Recorder. Rendete le emozioni del digitale vostre per sempre.**



**899,00**  
**PHILIPS** DVDR880  
DVD RECORDER

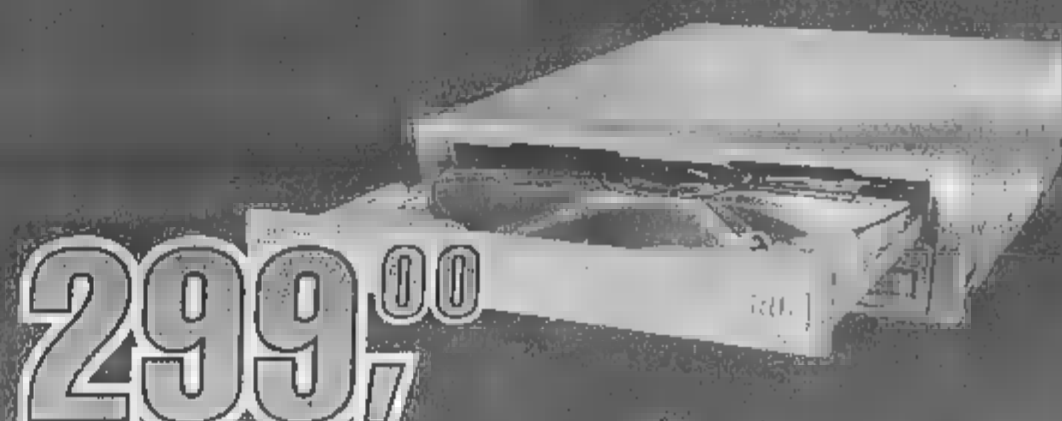
Supporto: DVD-R, DVD-RW, DVD+R, DVD+RW, DVD-RAM, DVD-RAM UDF, DVD-RAM UDF, DVD-RAM UDF, DVD-RAM UDF.



**1.490,00**  
**Panasonic** DMRHS2EGS  
DVD RECORDER con HARD-DISK  
Memorizzazione a Hard Disk  
15.000 immagini DVD-RAM, DVD-R, DVD+R, DVD+RW.



**879,00**  
**THOMSON** DVD RECORDER  
LETTORE DVD con HARD-DISK  
15.000 immagini DVD-R, DVD+R, DVD+RW, DVD-RAM UDF, DVD-RAM UDF, DVD-RAM UDF, DVD-RAM UDF.



**299,00**  
**NEC** ND1100  
MASTERIZZATORE DVD INTERNO  
Supporto: DVD-R, DVD+R, DVD+RW, DVD-RAM UDF, DVD-RAM UDF, DVD-RAM UDF, DVD-RAM UDF.



**-50%** Su tutti i titoli  
DVD della  
Basil Collection.



Vieni a scoprire la nuovissima  
Tecnologia Mobile Intel Centrino  
integrata nei notebook **ACER**

Saturn for You  
**800 992300**

Aperti tutto le domeniche di marzo.

[www.saturn.it](http://www.saturn.it)



# SATURN

The digital planet.

MILANO - viale Certosa, 29 - Tel. 02 493031 • Da lunedì a sabato 9-21. Domenica 10-20  
TORINO - 8 Caffare - Lingotto - Tel. 011 6539111 • Lunedì 14-23. Da martedì a domenica 10-22







Sara Galzignato  
 KASZ Bukowski  
 Stefania Abbagnano  
 Marco Riccobono  
 Micken  
 Duiton  
 Gozzi  
 Labetta Magi  
 Franco Bosio  
 Roberto Romano  
 Erik Hillukkala  
 Marco Capuzzo  
 Claudio Clementi  
 Mario Saracino  
 Stefania Battista  
 Vito Marzulli  
 Romana Ambrogini  
 Paolo Griotto  
 Cristina Colligiani  
 Caroline Herman  
 Alessandra Capuzzo  
 Jannis Cujalas  
 Maria Pia Zerpelloni  
 Benedikte Dahlerup  
 Sylvie Poiré  
 Loszek Zimewicz  
 Kathrin Henkel  
 Alfredo Cacioli  
 Claudia Goebel  
 Renata Jaskulska  
 Elisa Pancari  
 Sellin Alsaid  
 Andreas Heinzel  
 Tom Cutler  
 Laurent Bailly  
 Anne-Valerie Gaveau  
 Marinella Aiassa  
 Vanni Morini  
 Federico Russo  
 Lucia Carapellese  
 Dario Flore  
 Delia Chiriaco  
 Luca Andriani  
 Barbara Migliari  
 Andreas Cordt  
 Simona Muscolino  
 Dolores Bricchi  
 Mario Galeotti  
 Iolanda Toti  
 Antimo Di Antonio  
 Ben Burdon-Cooper  
 Elin Egeli  
 Yannis Triarchos  
 Klaus Trapp  
 Arcuri Davide  
 Sergio Marox  
 Caterina Cattaneo  
 Teresa Gheller  
 Luca Pancari  
 Anna Lorenzo  
 Salvina Terranova  
 Emanuel  
 Chiara Zacchetti  
 Elena Ugo  
 Barbara Monteleone  
 Kate Hopkins  
 Laura Paolini  
 Angelo Simone  
 Gianni Giovine  
 Dario Rosa



Il nuovo punto di esempio, tutti uniti

FIAT







# NOVITÀ MONDIALE

Dai Laboratori Shiseido  
una rivoluzionaria scoperta  
scientifica sul consumo  
dei grassi del corpo.

## Shiseido Body Creator


Nuovo trattamento corpo  
"Modellante"  
dalla Ricerca Scientifica  
Shiseido.

Per donna e per uomo.

Vuoi saperne di più?  
Vai da Camurati.

SHISEIDO  
Body Creator  
aromatic body  
complex  
aromatic  
pour le corps

 **camurati** il profumiere


**1** PROFUMERIA  
Settimo, 338/340 - San Mauro Torinese (TO)  
tel. 011.22.35.311 - fax 011.22.35.322  
Orario continuato: 9.15 - 19.30 

**2** LA PROFUMERIA  
Adriano, 1 - tel. 011.43.44.060  
Torino - Orario: 9.15/12.45 - 15.30/19.30

**3** LA PROFUMERIA  
Via Sonnaz, 13 (angolo via Avogadro)  
tel. 011.56.13.838 - 56.11.020  
Torino - Orario: 9.15/12.45 - 15.30/19.30

**4** L'ESTETICA  
C.so Ferrucci, 32 (Ang. Adriano, 1)  
tel. 011.43.44.626 -  
Orario continuato: - 11

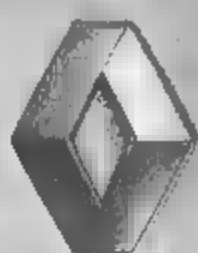
**5** IL SOLARIUM  
C.so Ferrucci, 32 (Ang. Piazza Adriano, 1)  
tel. 011.43.34.286 - Torino  
Orario continuato: 8.00 - 20.00

 indirizzo internet: [www.camurati.com](http://www.camurati.com)  
e-mail: [camurati@inbox.vencor.it](mailto:camurati@inbox.vencor.it)

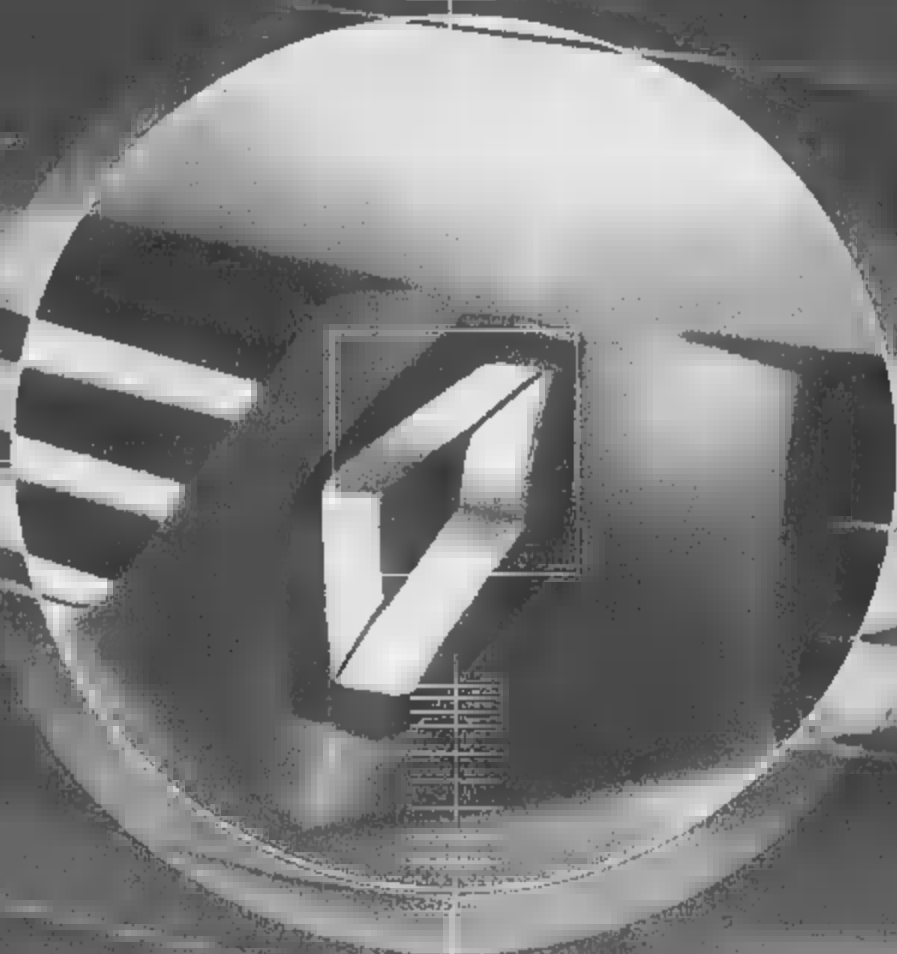
tutti i centri è possibile pagare con:







RENAULT



## MISSION\_RENAULT

**OBIETTIVO:** ROTTAMA LA TUA AUTO PER UNA  
NUOVA RENAULT TWINGO O CLIO\*

**STRUMENTI:** RISPARMIO FINO A € 1.930,00\*\*  
E IN PIU' FINANZIAMENTO FINO A 36 MESI  
INTERESSI ZERO \_ ANTICIPO ZERO\*\*\*



**VIENI A PROVARE  
LE NOVITA' DELLA GAMMA RENAULT SABATO 15 E DOMENICA 16 MARZO**

MODELLO	PREZZO	RISPARMIO	ANTICIPO	TAN	N° RATE	MAXI RATE FINALE
TWINGO AUTHENTIQUE 1.2	€ 7.550,00	€ 1.630,00	0	0	36	0
CLIO ACCESS 1.2 3p	€ 8.850,00	€ 1.930,00	0	0	36	0

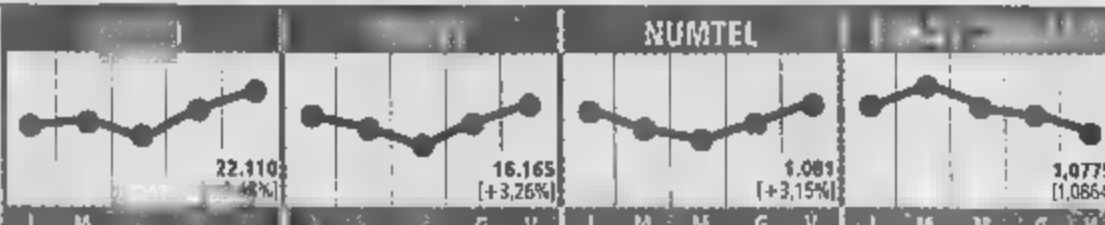
\*L'offerta è riservata ai clienti Renault e ai clienti dei concessionari Renault. \*\*Il risparmio è calcolato sulla base del prezzo di listino della nuova Renault Twingo o Clio. \*\*\*L'offerta è riservata ai clienti Renault e ai clienti dei concessionari Renault.

Renault Finanziaria è un'attività di Renault Leasing, società a partecipazione paritetica Renault-Fininvest. Renault Finanziaria è un'attività di Renault Leasing, società a partecipazione paritetica Renault-Fininvest. Renault Finanziaria è un'attività di Renault Leasing, società a partecipazione paritetica Renault-Fininvest.



## L'aumento della

La Gandalf ha annunciato il fallimento del suo terzo aumento di capitale chiuso il 10 marzo (è stato collocato solo l'1,44% delle azioni) e ha accettato l'offerta di Giovanni Laterza, che diventa presidente, l'imprenditore calabrese Gaetano Intrieri amministratore delegato. I due hanno sottoscritto 1,08 milioni circa nuove azioni e versato di 2,5 milioni di euro come finanziamento.



## Mincato smentisce le dimissioni

L'amministratore delegato dell'Eni, Vittorio Mincato, ha smentito le voci di dimissioni circolate ieri mattina in Borsa. Lo riferisce un portavoce della società. «Non ci penso proprio», ha detto Mincato, «non ho mai interrotto un mandato che mi è stato affidato e intendo portare a termine anche questo, realizzando il piano strategico appena approvato dal consiglio di amministrazione».

MARTEDÌ IL CONSIGLIO DEL GRUPPO ASSICURATIVO FISSERÀ LE TAPPE DEL CONFRONTO TRA GLI AZIONISTI. IN SEI MESI PERSI 186 MILIONI

# La battaglia per le Generali si deciderà a Trieste

## Al cda Mediobanca tensioni ma niente scontri fra i pretendenti del Leone

Francesco Manacorda  
MILANO

I cannoni avevano già tuonato, a suon di centinaia di milioni di euro spesi in azioni Generali, nei giorni scorsi. Così ieri pomeriggio, al consiglio di amministrazione di Mediobanca e al successivo e rapidissimo comitato esecutivo, non si è consumata nessuna resa dei conti tra l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi e le due banche azioniste - Capitalia e Unicredit - che guidano il fronte dei soci deciso a un drastico cambiamento. Nessun cambiamento dei vertici, dunque, né del presidente Francesco Cingano (assente e sostituito dal vicepresidente Cesare Geronzi), né tanto meno dello stesso Maranghi, blindato da quella che un consigliere definisce «una maggioranza talebana», una soglia del 76% che per statuto deve essere raggiunta per sostituire il management. Il tutto mentre tutti i titoli coinvolti nella vicenda, approfittando dello slancio di Piazza Affari, con rialzi compresi tra il 3,85% della stessa Mediobanca e il 6% di Generali.

Lo scontro tra i grandi azionisti bancari di Mediobanca e l'amministratore delegato dell'istituto è dunque rinviato, ma non finisce certo in frigorifero. La previsione, anzi, è che basterà attendere qualche giorno per vedere gli schieramenti contrapporsi di nuovo in un'altra sede, quella del consiglio di amministrazione. Nel capitale della compagnia triestina si fronteggiano adesso da una parte Mediobanca - con una quota del 13,53% cui va sottratto un 2% congelato da Consob - e dall'altra Unicredit e Capitalia che assieme a Montepaschi sono uniti in un freschissimo patto di consultazione che raccoglie l'8,46% del capitale. A fianco delle banche ci sono poi una serie di azionisti amici, da al Fondazione Cariverona (con l'1,9%) alla Merrill Lynch (4,95%), mentre Bankitalia possiede il 4,74%. Il governatore Antonio Fazio non è certo contrario all'operazione condotta Unicredit e Capitalia e anche per questo, ieri, l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga - intenzione a difendere lo status quo a Trieste - chiedeva a Bankitalia di non votare nell'assemblea Generali.

Una prima indicazione degli sviluppi possibili sul fronte del Leone potrebbe arrivare già martedì, se il consiglio di amministrazione di Mediobanca dovesse decidere di convocare in contemporanea con l'assemblea di bilancio del 26 aprile anche un'assemblea straordinaria destinata a prolungare da uno a tre anni la durata delle cariche sociali, come aveva chiesto qual-

L'amministratore delegato Maranghi e il presidente Cingano resistono in sella. Rimandata la censura su Vincent Bolloré

che mese fa il presidente - scelto da Mediobanca - Antoine Bernheim e adesso la richiama potrebbe fare propria la Maranghi. Ma la mossa decisiva su Generali potrebbe arrivare soprattutto nei prossimi giorni. La parte dello schieramento che fa capo ad Alessandro Profumo, Capitalia, Unicredit e Mps potrebbero chiedere al Consiglio Generali la convocazione di un'assemblea straordinaria per il rinnovo dei vertici. Per farlo, come prescrive la legge Draghi, serve il più del 10% del capitale. Ma gli azionisti amici - come si è visto - non mancano. Sarebbe il segnale di una carica finale, dopo la pesante offensiva in Borsa.

Ieri, intanto, nel cda Medioban-

Montepaschi Capitalia e Unicredit puntano a convocare un incontro straordinario dei soci della compagnia

ca che aveva all'ordine del giorno solo l'esame dei conti semestrali, la tensione è stata alta - per la prima volta la maggior parte dei protagonisti della guerra su Generali si trovava allo stesso tavolo, dove era invece assente il patron di Mediobanca Ennio Doris - ma la riunione si è svolta senza toccare nervi scoperti. Il professor Bernardino Libonati ha espresso a un certo punto l'esigenza che il consiglio votasse con maggiore puntualità sulle politiche di partecipazione dell'istituto, la questione è stata rinviata.

Non è stata all'ordine del giorno, invece, né poteva esserlo visto che il soggetto non siede in consiglio, la questione di Vincent Bolloré, il finanziere bretone presente nel patto

di sindacato Mediobanca e passato dal 2 al 5% del capitale. Ma sul caso Bolloré - a meno che a quel punto non sia già stata firmata una pace che passa per le Generali - Unicredit e Capitalia sono intenzionati a dare battaglia quando si svolgerà la riunione (non ancora convocata) del patto. Il francese, sostengono le banche, ha gravemente violato l'impegno preso con gli altri soci sindacati aumentando la sua quota.

Ai consiglieri, intanto, Vincenzo Maranghi ha presentato, difendendo nel dettaglio, una relazione relativa al primo semestre dell'esercizio 2002-2003 che soffre molto della svalutazione dei titoli in portafoglio, ma segnala anche un sensibile aumento del risultato della gestione ordinaria. Da giugno a dicembre dello scorso anno, infatti, Mediobanca registra un risultato consolidato lordo della gestione ordinaria di 214,7 milioni di euro - in crescita del 16,8% sull'anno precedente - specie grazie a un incremento del 21,6% del margine d'interesse. Le svalutazioni che pesano per 293,8 milioni sul portafoglio di azioni e obbligazioni portano però a chiudere il semestre con perdite lorde consolidate per 186,1 milioni che salgono a 237,9 milioni per la capogruppo.

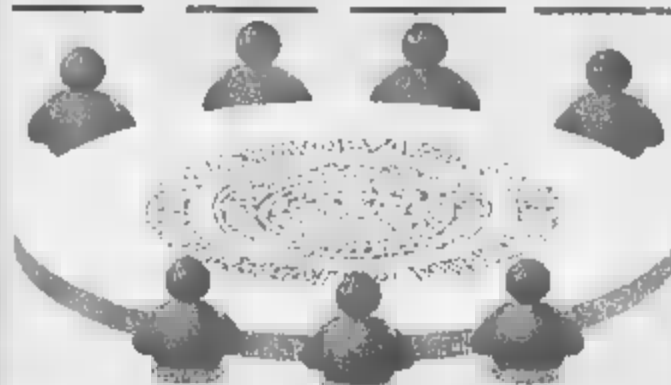
## CONSIGLIERI SCADENZA MANDATO

CONSIGLIERI	SCADENZA MANDATO
Antoine BERNHEIM	2005
Gilberto BENETTON	2005
Giorgio BRAMBILLA	2004
Carlo BUORA	2005
Giancarlo CERUTI	2005
Roberto COLANINNO	2004
Ennio DORIS*	2003
Paolo FRESCO	2003
Mario GRECO	2005
Bernardino LIBONATI	2004
Jonella LIGRESTI	2004
Achille MARAMOTTI	2004
Fabrizio PALENZONA	2004
Carlo PESENTI	2005
Alessandro PROFUMO*	2005
Vittorio RIPA DI MEANA	2005
Axel VON RUEDORFFER*	2005

## GRANDI AZIONISTI DELLE GENERALI

GRANDI AZIONISTI DELLE GENERALI	PERCENTUALE
Mediobanca (1)	13,60
F. P. BANCA D'ITALIA	4,74
UNICREDIT (2)	3,49
B. MPS (2)	3,42
FONSAI (3)	2,42
CAPITALIA (2)	2,02

CONSIGLIERI	SCADENZA MANDATO
Cesare	Vice presidente Scadenza mandato 2004
Francesco CINGANO	Presidente Scadenza mandato 2003
Vincenzo MARANGHI*	Amm. Delegato Scadenza mandato 2003
Carlo SALVADORI	Vice presidente Scadenza mandato 2005



GRANDI AZIONISTI DELLE GENERALI	PERCENTUALE
INTESA	1,90
F. CARIVERONA	1,90
F. CARIPLO	1,60
MERRILL LYNCH (4)	1,40
COMMERZBANK	[5]
C. SANPAOLO	0,66

ANCORA NESSUNA CIFRA PER L'ACQUISTO. AGNELLI: VENDEREMO AL PIU' PRESTO

## FiatAvio, si studia l'accordo

### Oggi a Finmeccanica continuano i colloqui

ROMA

Nessuna comunicazione ufficiale da parte della Finmeccanica al termine del consiglio di amministrazione tenutosi ieri. Nella riunione, stando alle indiscrezioni, si sarebbe dovuta esaminare la proposta di acquisto per Fiat Avio. Il cda sarebbe stato aggiornato sull'andamento e lo stato delle analisi in corso. Finmeccanica non sarebbe dunque riuscita a trovare con i francesi di Snecma un punto di accordo sul prezzo, sulle condizioni e sul capitale dell'Intesa. Così non si è arrivati a formulare l'offerta d'acquisto che dovrebbero consegnare al gruppo torinese entro il 15 di marzo. Oggi, comun-

que, i vertici dell'azienda italiana, con una serie di appuntamenti telefonici, cercheranno nuovamente di trovare un punto di accordo con i francesi e, se ci riusciranno, domenica l'offerta arriverà alla Fiat.

Sulle conclusioni dell'operazione da parte di Finmeccanica c'è una certa prudenza, principalmente per due ragioni: una finanziaria e l'altra politica, connessa al deterioramento delle relazioni tra Usa e Francia nella guerra all'Iraq. Fiat Avio, infatti, in quanto socio del consorzio motoristico europeo Eurojet, oltre ai motori dei Tornado e dei Typhoon, contribuirà anche allo sviluppo di quelli del nuovo caccia americano JSF e gli Usa, in questo momento

forte tensione bilaterale. Parigi. Per quanto riguarda le risorse (FiatAvio è valutata tra 1,5 e 1,8 miliardi di euro) il problema per Finmeccanica non è tanto trovarle, quanto impiegarle in un'operazione che potrebbe ridurre la capacità di manovra su altri dossier già aperti, l'alleanza Bae Systems.

Da Torino, intanto, il presidente della Fiat, Umberto Agnelli, ha fatto sapere: «Concluderemo la vendita di Fiat Avio al più presto possibile e attualmente stiamo negoziando con un solo pretendente». Agnelli ha poi aggiunto, a proposito degli esuberanti Mirafiori: «Sono state prese decisioni non sinapatiche, ma necessarie».

LA SOCIETA' TELEFONICA: DOPO LE SPECULAZIONI IL MERCATO HA APPROVATO

## Assogestioni contesta OfTel

### «Concambio penalizzante». Telecom: parole gravi

MILANO

Accesa polemica tra Assogestioni e il gruppo di Tronchetti Provera sulla fusione tra Olivetti e Telecom. L'associazione degli investitori istituzionali ha espresso «una diffusa preoccupazione per l'operazione che potrebbe pesare a lungo sulla reputazione del mercato italiano».

L'accorciamento della catena di controllo, secondo Assogestioni, «presenta diversi aspetti pregiudizievole degli interessi di Telecom Italia, anche a prescindere dalla piena condivisione dell'obiettivo di accorciamento della struttura del Gruppo». Tra i problemi principali, il concambio che «trova una debole giustificazione negli attuali livelli di merca-

to». Gli investitori istituzionali hanno sottolineato che verranno vagliate sia le vicende aziendali, sia i comportamenti del cda delle società. E, «a garanzia dei diritti degli azionisti», si chiede che il progetto di fusione «sia approvato dall'assemblea straordinaria». Infine, i gestori istituzionali hanno anche ricordato come la notizia della fusione sia giunta sul mercato improvvisamente, «dopo pesanti e divergenti conseguenze sui titoli delle società coinvolte e dopo numerose».

Immediata la risposta Telecom che ritiene «gravi e immotivate» le dichiarazioni di Assogestioni. La compagnia telefonica ritiene che la presa di posizione possa provocare turbative di mercato. Telecom ribadisce «la piena

validità dell'operazione effettuata nell'interesse di tutti gli azionisti Olivetti e Telecom Italia». E conferma anche la «piena e totale disponibilità a illustrare ad Assogestioni ogni elemento, così come già fatto» comunità finanziaria, per eliminare le gravi imprecisioni che dalla comunicazione di Assogestioni emergono». La società tiene quindi a sottolineare che «il mercato, al di là del riallineamento di posizione di breve termine, si è già riposizionato ai valori precedenti l'annuncio dell'operazione che riflettevano un rapporto di concambio sia di breve che di medio periodo, rapporto confermato anche in via prospettica da recenti analisi di primarie istituzioni finanziarie».

NUOVI SPIRAGLI DI PACE SPINGONO I PREZZI IN BASSO. L'EURO ARRETRA ANCORA SUL BIGLIETTO VERDE

## Il petrolio scende sotto quota 30 dollari al barile

### Greggio ai livelli di fine gennaio. Per le Borse altra giornata euforica, ma Wall Street frena

Vanni Cornero

Greggio in calo sotto i 30 dollari al barile, cosa che non succedeva dal 28 gennaio, mentre le Borse archivia un'altra giornata d'euforia o l'ouro cede altro alla rimonta del dollaro. Questa, telegraficamente, la sintesi di quanto avvenuto ieri sui mercati internazionali, almeno momentaneamente, allentarsi la pressione sul fronte di un possibile «scacco all'Iraq».

Insanzenuto il petrolio: il greggio ha cominciato la discesa sin dalle battute del mattino, quando, a Londra, il prezzo del Brent toccava i 30,2 dollari al barile, con un ribasso di 1,57 dollari rispetto giovedì, pari al 5% in meno. Un calo che è andato ad aggiungersi a quello già registrato proprio giovedì, quando le quotazioni erano vistosamente arretrate del 4,3%. Al centro delle cause dei primi ribassi di ieri gli osservatori di mercato mettevano l'annuncio

del vertice, previsto nel weekend, tra il presidente Usa, Bush, il primo ministro britannico, Blair, il premier spagnolo, Aznar, per fare il punto sugli sviluppi della situazione in Iraq.

Qualche ora dopo il listino del Brent subiva una nuova accelerazione al ribasso: il futuro di aprile del greggio di riferimento europeo scendeva a quota 29,90 dollari, in calo del 5,89%, dopo aver toccato un minimo del 29,70. Per la prima volta dal greggio il petrolio scivolava sotto la soglia dei 30 dollari al barile, mentre allo stesso tempo negli Usa il West Texas Intermediate, sempre con consegna ad aprile, scendeva a 36,01 dollari, in ribasso del 4,8%.

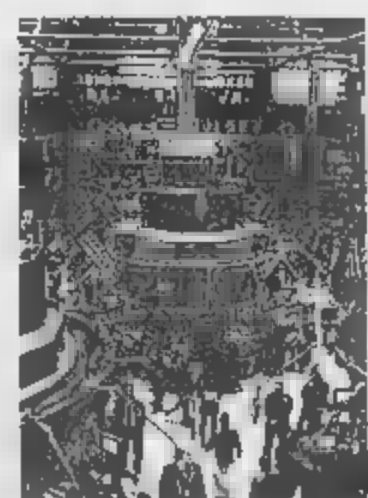
Questa volta il motivo dell'ulteriore diminuzione di prezzo veniva indicata dagli analisti nelle parole del segretario Usa all'Energia, Abraham: «Washington» ha dichiarato Abraham - si riserva il diritto di utilizzare unilateralmente le proprie riserve petrolifere

d'emergenza. Prima di prendere una decisione in questo senso consulteremo l'Agenzia petrolifera internazionale, ma senza impegnarci ad un'azione coordinata». Poco prima degli Usa anche il Giappone aveva annunciato di stare considerando un utilizzo unilaterale delle proprie riserve petrolifere in caso di guerra. Questo mentre dall'Arabia Saudita arrivava la notizia che la compagnia petrolifera di stato, l'Aramco, aveva imbarcato oltre 2,2 milioni di tonnellate extra di greggio verso gli Usa. E non hanno avuto effetto sui mercati le parole dell'ex ministro saudita del petrolio, Yamani, che ipotizza, in caso di guerra all'Iraq, un prezzo del greggio ad oltre 160 dollari al barile.

In Borsa, invece, i nuovi spiragli aperti alla pace hanno galvanizzato i listini, che si sono aggiudicati progressi record. In Europa, sullo stesso copione di giovedì, gli investitori si sono indirizzati verso le azioni che avevano perso

maggiormente terreno a inizio settimana e il bilancio si è chiuso con Parigi in testa a tutti con un guadagno del 7,25%. Seguivano Amsterdam in progresso del 7,11%, Zurigo a +5,76%, Madrid a +4,13% e Londra in crescita del 3,3%. Anche Milano ha raccolto una buona messe di guadagni, rivelandosi però più cauta delle altre piazze, con il Mibtel in salita del 3,2%, il Mib30 del 3,48 e il Numtel del 3,15%. Ancor più misurato il passo di Francoforte, dove la crescita del Dax si è fermata al 2,08%.

In America Wall Street è partita in deciso progresso per poi rallentare nel corso della giornata, chiudendo il Dow Jones a +0,49 e il Nasdaq a -0,04%. L'«sentiment» degli operatori è che se ci sarà un conflitto con l'Iraq si tratterà di una guerra-lampo con conseguenze minime sull'economia. Dal che la Borsa Usa non si è lasciata influenzare più di tanto da indicatori congiunturali co-



La sala di contrattazioni a Wall Street

**web**

Produzione e distribuzione: L'ESPRESSO



Sergio Pininfarina accusa Parigi: un ritardo del progetto è inaccettabile  
La Commissione Ue aumenta i contributi e studia una direttiva ad hoc  
«I trafori ferroviari possono essere finanziati con le tasse sugli stradali»

**Marco Zatterin**



A GENNAIO IL FABBISOGNO E' STATO DI 823 MILIONI ■ EURO. CAMBIANO I METODI DI CALCOLO SUGLI INTROITI STATALI

# Febbraio ricco per il Fisco, ma sale il deficit

Nei primi due mesi del 2003 entrate in crescita del 5,6%. Boom dei tributi I controlli ora non saranno più a sorpresa. Un avviso anticiperà l'ispezione

Gian Carlo Fossi

Entrate fiscali in crescita del 5,6% nei primi due mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2002. In base ai dati diffusi ieri dal ministero dell'Economia il gettito complessivo è stato di 68,194 miliardi di euro, di cui 46,241 miliardi per imposte e 21,952 miliardi per contributi sociali. Le sole entrate tributarie registrano nei due mesi un aumento del 6,1% (da 43,585 miliardi dei primi due mesi del 2002 a 46,241 miliardi) e i contributi sociali del 4,6% (da 20,987 miliardi a 21,952 miliardi). Il dato fiscale comprende le entrate tributarie del bilancio statale, inclusi gli introiti di tesoreria relativi al gioco del Lotto e del Superenalotto, gli introiti Irpef, l'addizionale regionale Irpef e le entrate tributarie della Regione Sicilia riscosse tramite delega unica. Nella voce contributi sociali rientrano quelli dell'Inps, dell'Inail, dell'Inpdai e dell'Enpals anch'essi riscossi attraverso la delega unica. Al risultato del primo bimestre ha contribuito in particolare il dato delle entrate tributarie di febbraio: +7,4% pari a 21,281 miliardi, +3% per i contributi sociali, +5,8% complessivo del gettito fiscale e previdenziale rispetto allo stesso mese del 2002, pari a 32,448 miliardi di euro. Ma anche gennaio aveva mostrato segni positivi: +5% per le entrate tributarie, +6,3% per i contributi sociali e +5,4% per il totale delle entrate pari a 35,746 miliardi di euro.

«La crescita delle entrate - commenta Raffaele Farrara, direttore dell'Agenzia delle Entrate - significa che lavoriamo bene. I controlli proseguiranno intensamente, ma con una novità importante: prima di bussare alla porta delle aziende, il fisco manderà un preavviso. Quindi niente più ispezioni a sorpresa ispirate al sospetto: così l'amministrazione prova a fidarsi. E il Tesoro coglie l'occasione per annunciare una nuova tempistica per la comunicazione delle informazioni sulle entrate. Il dato sulle entrate sarà reso noto mensilmente, a metà di ogni mese, e sarà più semplice confrontarlo con i dati precedenti. Per consentire un confronto omogeneo tra i vari mesi il dato mensile verrà decurtato da eventuali regolazioni

MARONI: A PATTO CHE IL CONFRONTO NON SIA IDEOLOGICO

## «Sulle pensioni intesa possibile»

«Se ci si confronta sul merito, sulle pensioni l'accordo è possibile». Lo ha detto il ministro del Welfare, Roberto Maroni, che - rivolto ai sindacati - ha invitato a non provocare sulla delega del Governo guerra che sarebbe inutile e dannosa innanzitutto per i lavoratori. Intervistato da «Radio Radicale», Maroni ha cercato di distinguere tra «ideologia» della Cgil, e Cisl-Uil, che «hanno proposte alternative» da fare, anche sul delicato capitolo Tfr nei fondi pensione. Noi chiediamo loro di avanzarle e le valuteremo. Ma se si sceglie la strada di un'opposizione principio allora il governo ritiene che i principi contenuti nella delega siano quelli più giusti.

contabili, considerate mere partite di giro tra entrata e spesa, e da ritardi di contabilizzazioni. Sarà inoltre integrato, per quanto riguarda le entrate riscosse tramite la delega unica, dalle somme contabilizzate, nei primi giorni del successivo, nel bilancio dello Stato o

nei conti di tesoreria degli enti titolari dei singoli tributi. Ed ancora il dato fornito non considererà compensazioni operate direttamente dai contribuenti e le agevolazioni alle imprese date sotto forma di crediti di imposta: queste voci sono, infatti, contabilizzate nei conti del



Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

settore statale tra le spese. Infine il dato non comprenderà le entrate riscosse direttamente dagli altri enti pubblici, tra cui l'Ici e i contributi assistenziali e previdenziali a carico delle amministrazioni pubbliche dei loro dipendenti, in quanto questi ultimi sono neutri rispetto al fabbi-

so del settore statale. Dopo le buone notizie, ne arriva una non certo confortante: in gennaio l'andamento del fabbisogno del settore statale ha registrato un deficit di 823 milioni tra le entrate per 27.857 euro e le spese per 28.690 euro.

SCAMBIO CON GAVIO. AUMENTA IL DIVIDENDO

## Il Cipe non decide le tariffe Autostrade soffre in Borsa

ROMA

Autostrade in questi giorni continua a soffrire in Borsa. La causa non è da ricercare nello scambio di partecipazioni - il gruppo Gavio, avvenuto ieri, quando piuttosto nell'ennesimo rinvio del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) di una decisione sulla questione tariffe. Il Comitato, che si è riunito ieri, non ha infatti nemmeno sfiorato il punto che è centrale per l'Opa lanciata dalla famiglia Benetton attraverso la Newco28. Il prezzo dell'offerta, andata a buon fine, infatti scontava l'approvazione del nuovo meccanismo tariffario che invece sembra al centro di un vero e proprio braccio di ferro tra i ministri. Intanto, ieri Autostrade ha comunicato una compravendita di partecipazio-

ni con il gruppo Gavio. La società guidata da Vito Gamberale ha acquistato l'intera partecipazione del 4,29% detenuta da Salt spa (Gavio) in Autovie Venete a un prezzo complessivo di 18,7 milioni di euro. Autostrade, inoltre, ha venduto a Setap (Gavio) l'intera partecipazione del 4,59% di Sital spa a un prezzo di 8,1 milioni, oltre a obbligazioni convertibili emesse da Sital per 0,8 milioni. Infine i conti del gruppo Autostrade archivia il 2002 con un utile consolidato di 529 milioni (+27,16%) e i ricavi in aumento del 6% a 2.359 milioni. In crescita anche l'indebitamento finanziario netto, pari a 1,355 miliardi (pari al 30,6% del capitale) da 1,238 miliardi a fine 2001. Il cda ha deciso di proporre all'assemblea del 30 aprile la distribuzione di un dividendo di 0,31 euro (0,23 euro nel 2001).

PARTNERSHIP TRA CONCESSIONARIE DI PUBBLICITA'

## Intesa fra Pk e Publirama per crescere sul mercato

TORINO

Dopo le importanti acquisizioni fatte nel corso del 2002 (la pubblicità nazionale di Metro, AllMusic la rete televisiva musicale tutta italiana di Alberto Peruzzo, Fox Uomo, nuovo mensile maschile del Gruppo Universo) Publirama inaugura il 2003 siglando un accordo con Publirama spa concessionaria del Secolo XIX. Ernesto Auci, Ad Iedi e Angelo Sajeva, Amministratore Delegato Publirama hanno raggiunto Carlo Perrone, Editore del Secolo XIX, un accordo di collaborazione in base al quale ad aprile 2003 Pk prenderà in gestione la pubblicità nazionale del Secolo XIX e Publirama, diretta da Domenico Marchese, gestirà la pubblicità locale dei clienti residenti nelle province della Liguria su La Stampa e le altre testate Pk. In

questo accordo due concessionarie siglano una partnership. L'obiettivo di massimizzare i reciproci risultati sia dal punto di vista sia relativamente al controllo costi, unendo la forza di Pk nel mercato della pubblicità nazionale sui quotidiani e la forza di Publirama nel mercato della pubblicità locale in Liguria.

Grazie all'acquisizione della pubblicità nazionale del Secolo XIX, Pk rafforza la più offerta alla clientela nazionale coprendo ormai tutto il territorio italiano rafforzando i Nord-Ovest e, pur con l'esclusione del Nord-Est, diventando leader. I quotidiani gestiti, in ben 35 province. Il cdr da La Stampa ha espresso la necessità di approfondire i contenuti dell'operazione anche rispetto a eventuali ricadute sulle edizioni provinciali della Liguria.

LETTERA DELLA COMMISSIONE EUROPEA ALL'ITALIA

# Wind nel mirino «Aiuti di Stato»

BRUXELLES

La compagnia telefonica Wind è nel mirino dei commissari per la concorrenza dell'Unione Europea. Aumenti di capitale finanziati da Enel, condizioni vantaggiose di un prestito di con Enel e Cgc (France Telecom), il contratto con cui Enel ha garantito Wind il diritto di utilizzare la propria rete fissa in fibre ottiche. Sono i tre chiarimenti che Bruxelles ha chiesto all'Italia. L'obiettivo è verificare se si tratta di aiuti di stato.

L'Ue non ha specificato se la richiesta di informazione sia nata da una denuncia o se sia partita da un'iniziativa interna. In ogni caso ieri il concorrente Tim ha precisato di aver avviato nel febbraio del 2001 una procedura di chiarimento presunti aiuti di Wind, che sarebbe stata accompagnata, sempre a quanto si apprende da notizie di stampa, da analoghe iniziative di altri operatori concorrenti.

Ma torniamo alla lettera arrivata a Bruxelles. Dalle informazioni in possesso della commissione «Wind opererebbe fornendo i propri servizi a tariffe più vantaggiose di quelle generalmente offerte sul mercato». Le perdite dovute a tale politica commerciale sarebbero ripianate «con risorse pubbliche provenienti da mano pubblica senza che vi sia una ragionevole prospettiva di ritorno sull'investimento. Ciò indicherebbe concessioni di aiuti di stato in favore di Wind».

La commissione precisa che, secondo fonti pubbliche, dalla data di costituzione di Wind (1998) all'ottobre 2002, Enel avrebbe conferito alla società 2.172 milioni di euro sotto forma di aumenti di capitale.

Bruxelles chiede quindi a Roma di chiarire le motivazioni che hanno indotto Enel a conferire «nel 2001, 285 milioni di euro per l'acquisizione di Infostrada e nell'ottobre 2002 altri 235 milioni». In particolare si domanda di spiegare «come è stato valutato il rendimento dei conferimenti». Il governo italiano deve anche indicare il corrispettivo versato da Enel a Vodafone per l'acquisto di Infostrada, «il valore attribuito ad Infostrada quale conferimento al capitale di Wind e la metodologia usata per definirlo», e dare «informazioni dettagliate sui costi e ricavi di Wind negli ultimi tre anni».

I servizi di Mario Monti hanno inoltre chiesto informazioni su un accordo di prestito sottoscritto da Wind nel settembre 2000. Enel e Compagnie General des Communications di France Telecom per 826 milioni di euro e della durata di anni 10. Euribor +0,50. «Tale tasso di interesse - scrive Bruxelles - appare inferiore ai tassi offerti nello stesso periodo nel mercato obbligazionario dagli azionisti di controllo di Wind».

Enel ha poi garantito a Wind il diritto esclusivo di usare la propria rete di telecomunicazioni in fibre ottiche per 15 anni. Dalle informazioni in mano a Bruxelles «il corrispettivo pagato da Wind per questo uso esclusivo sarebbe largamente al di sotto del prezzo di mercato». Le autorità italiane sono perciò invitate a «precisare l'esatto corrispettivo pagato da Wind», «fornire gli elementi per verificare la rispondenza di tale corrispettivo con le condizioni di mercato» e «fornire una copia del contratto». L'Italia ha 20 giorni per rispondere alle richieste di Bruxelles. (r.e.s.)



Il commissario Mario Monti



## Il tuo impianto a metano. Controllato lui, tranquilli tutti.

Riscaldamento, acqua calda, cottura: quante cose può fare per te il tuo impianto a metano. E tu, fai qualcosa per lui? Per mantenerlo sempre sicuro ed efficiente, basta qualche piccola attenzione. Le regole sono poche e semplici:

- Controllare l'idoneità e l'aerazione dei locali
- Controllare l'evacuazione dei fumi
- Sottoporre a manutenzione periodica l'impianto di riscaldamento
- Essere in possesso delle certificazioni di legge (libretto dell'impianto, dichiarazione di conformità).

Richiedi l'intervento di un specialista abilitato: solo così potrai essere certo che ogni operazione è stata condotta in modo corretto.

italgas AES TORINO



Aerazione locali



Evacuazione fumi



Manutenzione periodica



Certificazioni di legge



IL SUI MERCATI

# Mani forti sulla Cirio

**P**IAZZA Affari chiude la settimana con un'altra giornata di euforia. La seduta è stata animata anche dal passaggio ai blocchi di un pacchetto di oltre 29 milioni di azioni Cirio, una quota pari all'8% della società. Dopo l'operazione il titolo ha guadagnato il 5%. Nel comparto dei titoli bancari e in quello assicurativo si è distinta Banca Intesa, che ha archiviato un progresso del 7,02%. Rialzo del 3,06% per Mediobanca. Unicredit è salito del 5,01%, Capitalia del 4,56%, MontePaschi del 3,19%. Bene San Paolo Imu (+6,84%). Sugli scudi Generali (+6,03%), Ras (+5,57%), Unipol (+5,81%), Alleanza (+7,97%), Fondiaria Sai (+2,99%). In via libera di Bankitalia ha messo le ali a Comindustria (+4,95%) e Popolare Bergamo (+4,86%). In tensione anche Popolare Milano (+6,08%). Tra i titoli del risparmio gestito Mediobanca

ha messo in rialzo del 5,99%, Fineco del 4,70%, Pideuram del 6,99% e Profilo del 4,26%. Ancora in rialzo Telecom (+5,70%) e Tim (+1,26%) mentre Olivetti (-0,27%) consolida i guadagni delle due sedute precedenti. Scivolano invece Camfin (-2,02%) e Pirelli (-1,76%) mentre Pirellina sale dello 0,52%. Progressi per Benetton (+4,97%) e Autogrill (+3,32%). Fiat ha perso un po' di terreno (-1,10%), riuscendo però a difendere la soglia dei 6 euro. Sprint finale per gli altri titoli di casa Agnelli: Ili privilegio ha chiuso in progresso del 2,19%, Ili del 4,60% e Ili risparmio del 5,57%. Al Nuovo Mercato Tiscali è salita del 5,61%. Ecom del 5,72%. Sul listino principale fuochi d'artificio per Stm (+8,91%) e Finmeccanica (+5,68%). Tra i media in evidenza Mediaset (+4,08%), Classeditori (+3,45%) e Hdp (+2,91%).

Valori di Milano	14-03-2003	Var %
Indice	15494	+3,99
AMTOL	18195	+3,26
AMTOL	22110	+3,48
AMTOL	15280	+3,86
AMTOL	8457	+5,68
AMTOL	21851	+5,35
AMTOL	15494	+3,99
AMTOL	18195	+3,26
AMTOL	22110	+3,48
AMTOL	15280	+3,86
AMTOL	8457	+5,68
AMTOL	21851	+5,35

Valori di Milano	14-03-2003	Var %
Indice	15494	+3,99
AMTOL	18195	+3,26
AMTOL	22110	+3,48
AMTOL	15280	+3,86
AMTOL	8457	+5,68
AMTOL	21851	+5,35
AMTOL	15494	+3,99
AMTOL	18195	+3,26
AMTOL	22110	+3,48
AMTOL	15280	+3,86
AMTOL	8457	+5,68
AMTOL	21851	+5,35

Valori di Milano	14-03-2003	Var %
Indice	15494	+3,99
AMTOL	18195	+3,26
AMTOL	22110	+3,48
AMTOL	15280	+3,86
AMTOL	8457	+5,68
AMTOL	21851	+5,35
AMTOL	15494	+3,99
AMTOL	18195	+3,26
AMTOL	22110	+3,48
AMTOL	15280	+3,86
AMTOL	8457	+5,68
AMTOL	21851	+5,35

LAZIO 14-03-2003

Valori di Milano	14-03-2003	Var %
Indice	15494	+3,99
AMTOL	18195	+3,26
AMTOL	22110	+3,48
AMTOL	15280	+3,86
AMTOL	8457	+5,68
AMTOL	21851	+5,35
AMTOL	15494	+3,99
AMTOL	18195	+3,26
AMTOL	22110	+3,48
AMTOL	15280	+3,86
AMTOL	8457	+5,68
AMTOL	21851	+5,35

LAZIO 14-03-2003

Valori di Milano	14-03-2003	Var %
Indice	15494	+3,99
AMTOL	18195	+3,26
AMTOL	22110	+3,48
AMTOL	15280	+3,86
AMTOL	8457	+5,68
AMTOL	21851	+5,35
AMTOL	15494	+3,99
AMTOL	18195	+3,26
AMTOL	22110	+3,48
AMTOL	15280	+3,86
AMTOL	8457	+5,68
AMTOL	21851	+5,35

LAZIO 14-03-2003

Valori di Milano	14-03-2003	Var %
Indice	15494	+3,99
AMTOL	18195	+3,26
AMTOL	22110	+3,48
AMTOL	15280	+3,86
AMTOL	8457	+5,68
AMTOL	21851	+5,35
AMTOL	15494	+3,99
AMTOL	18195	+3,26
AMTOL	22110	+3,48
AMTOL	15280	+3,86
AMTOL	8457	+5,68
AMTOL	21851	+5,35

LAZIO 14-03-2003

Valori di Milano	14-03-2003	Var %
Indice	15494	+3,99
AMTOL	18195	+3,26
AMTOL	22110	+3,48
AMTOL	15280	+3,86
AMTOL	8457	+5,68
AMTOL	21851	+5,35
AMTOL	15494	+3,99
AMTOL	18195	+3,26
AMTOL	22110	+3,48
AMTOL	15280	+3,86
AMTOL	8457	+5,68
AMTOL	21851	+5,35

LAZIO 14-03-2003

Valori di Milano	14-03-2003	Var %
Indice	15494	+3,99
AMTOL	18195	+3,26
AMTOL	22110	+3,48
AMTOL	15280	+3,86
AMTOL	8457	+5,68
AMTOL	21851	+5,35
AMTOL	15494	+3,99
AMTOL	18195	+3,26
AMTOL	22110	+3,48
AMTOL	15280	+3,86
AMTOL	8457	+5,68
AMTOL	21851	+5,35

Con diretta ora puoi scegliere tra ECN o MM\*

Accesso diretto ad Island

Batti il mercato USA sul tempo: compra e vendi NASDAQ 100 e QQQ sull'ECN ISLAND in pochi secondi.

www.directa.it 011.530101

directa

trading on time dal 1990

Accesso con Market Maker consigliato per i titoli poco liquidi. Esigete Market Maker 100. Esigete su Island 95 + 0,0025% per azione.



# Nuova Ford **Fiesta**. Vivi Davvero.



Tutta nuova, più spaziosa ■ più bella, la nuova Fiesta, in appena 3,92 m di lunghezza, ha tutte le caratteristiche di una vettura di categoria superiore, persino un bagagliaio di 284 lt, ■ in più la maneggevolezza e la vivacità di una small car. Con ■ vivete un'esperienza di guida completamente nuova, i suoi motori in alluminio - benzina e common rail 1.4 TDCi - trasformano ogni viaggio in puro divertimento. Concepita per offrire il massimo ■ protezione, la nuova Fiesta ha di serie l'Intelligent Protection System (IPS), una dotazione di sicurezza avanzatissima che integra ABS, EBD e fino a 6 airbag.

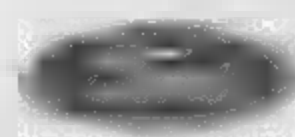
Nuova Ford Fiesta 3p 1.2 16V con: **climatizzatore, quattro airbag, ABS e EBD**

**10.000**

**solo ■ marzo** se hai un'auto da rottamare

Anche **sabato e domenica** in tutti gli showroom

Vivila come vuoi, contaci sempre



**ImpegnoFord:** ■ consegna della tua nuova Ford ■ garantita sempre e comunque.

Ford ■ è certificata da TÜV, ISO 9001 e ■ 14001 ■ il sistema di ■ gestione qualità e ambientale.



# MAROTTA PRESENTA LA SUA NUOVA COLLEZIONE:

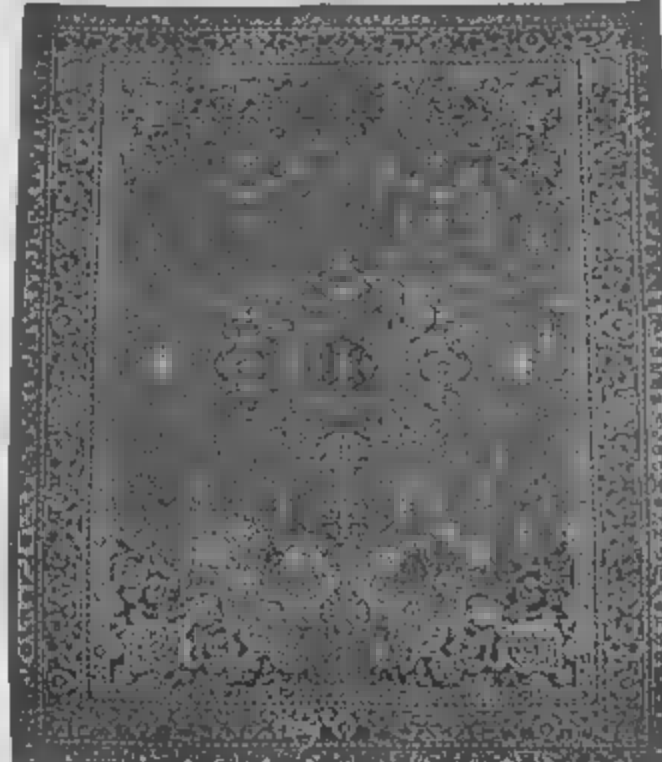
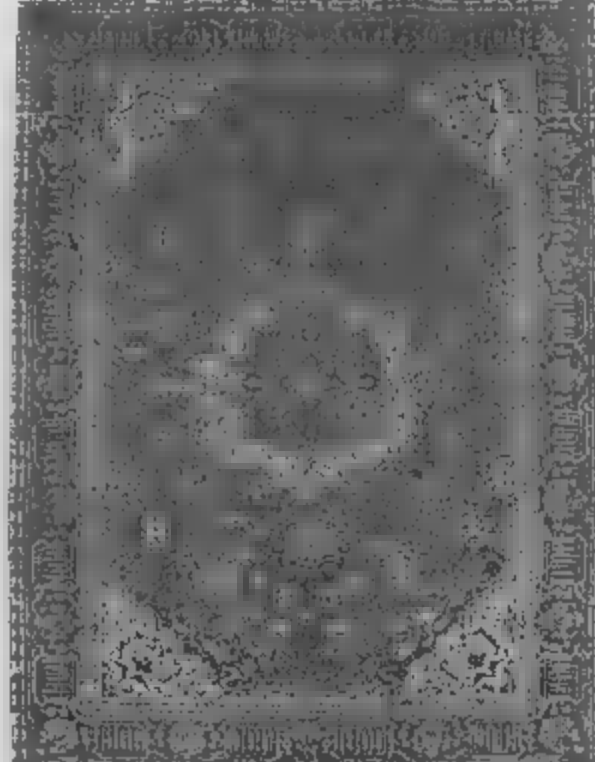
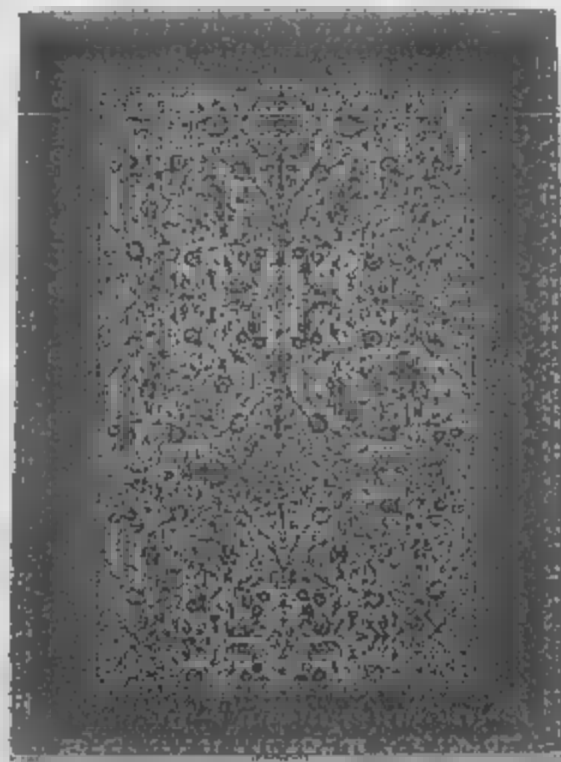
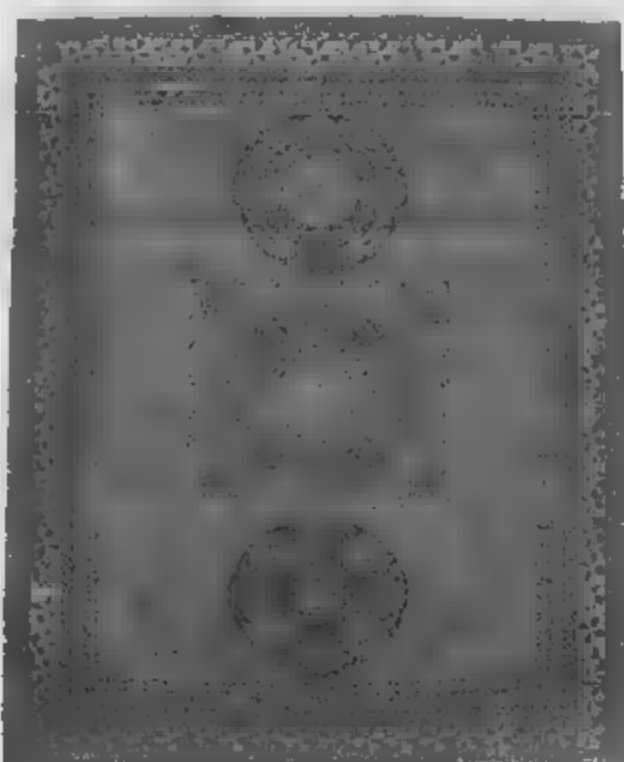
## "MILLE TAPPETI FAVOLOSI"

1 - 31 MARZO

- \*Grande assortimento Mobili d'Antiquariato Etnico ed Europeo
- \*Tavolini da salotto ■ comodini
- \*Nuovi arrivi Tappeti Decorativi
- \*Forniture per Negozi e Alberghi
- \*Tappeti di tutte le misure
- \*Accurato lavaggio e restauro
- \*Consulenza e Ambientazioni
- \*Pagamenti dilazionati

Kazak fine 300x200 €1.500,00 Sumak 228x200 €2.100,00

Gabbeh 250x150 €490,00 Mogul 268x180 €2.800,00

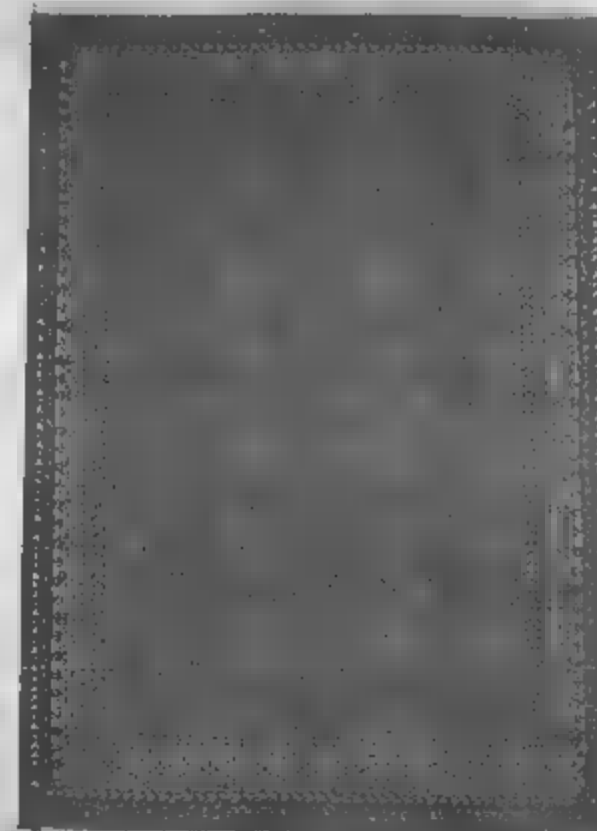
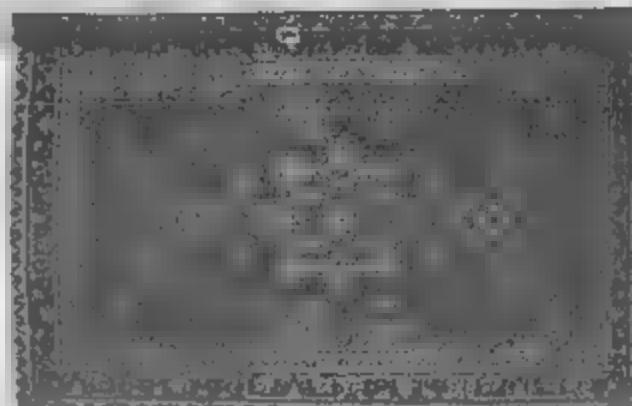
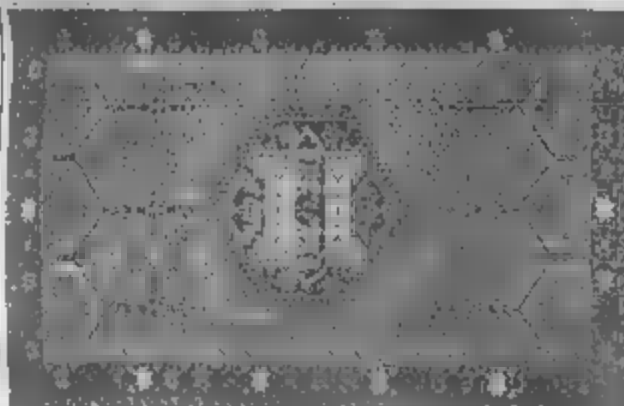


Kothan 264 x 207 € 3.850,00

Kashmirian seta 280x182 €2.800,00

Persiano 300 x 200 € 390,00

Persiano 250 x 350 € 500,00



Persiano 200 x 150 € 90,00

Persiano 200 x 150 € 90,00

Herati 130 x 90 € 59,00

3 pezzi camera  
da letto € 96,00



Al piano superiore,  
misure particolari,  
grandi e grandissime

Bohara 250 x 150 € 190,00

**A Moncalieri (Ancora per Marzo)  
Aperto anche Domenica ■ Festivi**

Dalla tangenziale: all'uscita "La Loggia" svoltare a sinistra su strada Carignano, al 11° semaforo svoltare nuovamente a sinistra in strada Carpice.

Orari: 09.00 / 13.00 15.00 / 19.00

(Lunedì? Mattino Ingrosso)

Da Torino: al fondo della Radiale (C.so Unita' D'Italia), svoltare a destra direzione Borgo Mercato. Imboccare a sinistra strada Carignano, dopo 2000 mt. al semaforo svoltare a destra in strada Carpice.



**Ampio  
Parcheggio**



**MAROTTA**

Grande magazzino in  
Str. Carpice, 22 - Moncalieri  
(To) Tel. 011 67 427

**Punto Vendita:**  
P. S. Carlo, 209  
Torino  
Tel. 011 517 25



[illegible]

## Il 31 marzo scadono gli incentivi statali

# Ford catalizza tutti



Ford Focus TTX

- 4 Airbag
- ABS con EBD
- Climatizzatore

**Prezzo Speciale Marzo Ford**  
**14.450 Euro**

**Versione 3 parte**

econcoentivo Ford	€	2.250 +
incentivo statale	€	753 =
vantaggio per il cliente	€	3.003

**Offerta valida fino al 31 marzo.**

Inoltre in esclusiva da Author

**con IdeaFord anticipo zero**

**IdeaForce**  
il modo più innovativo

ON RECEIPT OF THIS LETTER



These

www.rupli.it

os@iiasgruppo.it

# Authos S.p.A.

**Corso Savona, 39/4  
Moncalieri  
Tel. 011 6431868**

**Corso Allamano, 151/a  
Rivoli  
Tel. 011 9596218**

**Corso Grosseto, 318  
Torino  
Tel. 011 7395353**

Via Nizza, 89  
Torino  
Tel. 011 55000000

authors@ifasgruppo.it



**Dal 1951, auto e servizi**



[illegible]

## Fondi e SICAV



VALORI IN EURO AL 12/03/2003			
COMPARTI	CL.F	CL.F	CL.F
<b>COMPARTI AZIONARI</b>			
Pioneer Funds - Euro Short Term	5,47	5,45	5,47
Pioneer Funds - International Short-Term	5,47	5,45	5,48
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,85	4,83	4,85
<b>COMPARTI OBBLIGAZIONARI</b>			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,93	5,88	5,93
Pioneer Funds - International Bond	6,14	6,09	6,14
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,59	5,51	5,59
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,91	4,83	4,91
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5,89	5,75	5,89
<b>COMPARTI AZIONARI EUROPEI</b>			
Pioneer Funds - Italian Equity	4,83	4,77	4,83
Pioneer Funds - French Equity	7,84	7,74	7,84
Pioneer Funds - Core European Equity	3,94	3,87	3,94
Pioneer Funds - Eurofund Equity	2,33	2,3	2,33
Pioneer Funds - Top European Players	3,18	3,12	3,18
Pioneer Funds - European Research	2,35	2,31	2,35
Pioneer Funds - European Small Companies	4,15	4,06	4,15
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,7	5,57	5,7
<b>COMPARTI AZIONARI AMERICANI</b>			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,17	3,12	3,17
Pioneer Funds - America	3,16	3,11	3,16
Pioneer Funds - U.S. Value	3,3	3,24	3,3
Pioneer Funds - U.S. Growth	2,8	2,77	2,8
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	3,7	3,64	3,6
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,62	3,56	3,62
<b>COMPARTI AZIONARI</b>			
Pioneer Funds - Global Equity	3,1	3,05	3,1
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,86	2,83	2,86
Pioneer Funds - Global Equity	3,67	3,66	3,67
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,76	2,72	2,76
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,83	3,75	3,83
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	2,85	2,82	2,85
<b>COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI</b>			
Pioneer Funds - Global Principals	2,67	2,63	2,67
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,88	2,83	2,88
Pioneer Funds - Global Technology	1,11	1,09	1,11
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,44	1,42	1,44
Pioneer Funds - Global Consumers	3,3	3,26	3,3
Pioneer Funds - Global Energy	3,52	3,48	3,52
Pioneer Funds - Global Industrials	3,25	3,21	3,25
<b>COMPARTI A PROFILO</b>			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,09	6,02	6,09
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,1	5,03	5,1
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,06	4,03	4,06
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,34	3,31	3,34
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,75	2,71	2,75

## Global Select Sicav

Адрес	Описание	Стр.	Всего
00000000	00000000	000	00000000
00000001	00000001	001	00000001
00000002	00000002	002	00000002
00000003	00000003	003	00000003
00000004	00000004	004	00000004
00000005	00000005	005	00000005
00000006	00000006	006	00000006
00000007	00000007	007	00000007
00000008	00000008	008	00000008
00000009	00000009	009	00000009
0000000A	0000000A	00A	0000000A
0000000B	0000000B	00B	0000000B
0000000C	0000000C	00C	0000000C
0000000D	0000000D	00D	0000000D
0000000E	0000000E	00E	0000000E
0000000F	0000000F	00F	0000000F
00000010	00000010	010	00000010
00000011	00000011	011	00000011
00000012	00000012	012	00000012
00000013	00000013	013	00000013
00000014	00000014	014	00000014
00000015	00000015	015	00000015
00000016	00000016	016	00000016
00000017	00000017	017	00000017
00000018	00000018	018	00000018
00000019	00000019	019	00000019
0000001A	0000001A	01A	0000001A
0000001B	0000001B	01B	0000001B
0000001C	0000001C	01C	0000001C
0000001D	0000001D	01D	0000001D
0000001E	0000001E	01E	0000001E
0000001F	0000001F	01F	0000001F
00000020	00000020	020	00000020
00000021	00000021	021	00000021
00000022	00000022	022	00000022
00000023	00000023	023	00000023
00000024	00000024	024	00000024
00000025	00000025	025	00000025
00000026	00000026	026	00000026
00000027	00000027	027	00000027
00000028	00000028	028	00000028
00000029	00000029	029	00000029
0000002A	0000002A	02A	0000002A
0000002B	0000002B	02B	0000002B
0000002C	0000002C	02C	0000002C
0000002D	0000002D	02D	0000002D
0000002E	0000002E	02E	0000002E
0000002F	0000002F	02F	0000002F
00000030	00000030	030	00000030
00000031	00000031	031	00000031
00000032	00000032	032	00000032
00000033	00000033	033	00000033
00000034	00000034	034	00000034
00000035	00000035	035	00000035
00000036	00000036	036	00000036
00000037	00000037	037	00000037
00000038	00000038	038	00000038
00000039	00000039	039	00000039
0000003A	0000003A	03A	0000003A
0000003B	0000003B	03B	0000003B
0000003C	0000003C	03C	0000003C
0000003D	0000003D	03D	0000003D
0000003E	0000003E	03E	0000003E
0000003F	0000003F	03F	0000003F
00000040	00000040	040	00000040
00000041	00000041	041	00000041
00000042	00000042	042	00000042
00000043	00000043	043	00000043
00000044	00000044	044	00000044
00000045	00000045	045	00000045

**CITTÀ DI TORINO**

[illegible]**LOCALE TRIELLA**

**Via Marconi 23 - 13900 Biella**  
**Tel. 015.3503517 Fax 015.3503516**

**Avviso per estratto**

Procedura apertiva pubblica iscritta al verso del D.lgsvo 358/92 e del D.lgsvo 472/98 per la fornitura di generali (profumi, corredi-occhiali) per i detenuti a soli detenuti nel territorio dell'A.S.L. 12 di Valle Aosta A.S.L. piemontesi per 36 mesi. La modalità di presentazione delle offerte e le condizioni di fornitura sono indicate nel bando integrale, del disciplinare e negli allegati capitalizzati specificati di seguito al 22/02/2007. Per informazioni e per la consegna del bando integrale visitate il sito [www.asslpiemonte.it](http://www.asslpiemonte.it)

S.C. Servizi Economici e Provvenditori - Via Mazzini 73, 13100 Biella tel. 015/393517 - fax

015 3583-92. Termine perentorio per ricezione della offerta e presenta documentazione entro le ore 12.00 del giorno 9 maggio 2003 all'ufficio Protocollo ASL 12 via Marconi 23 Biella. Raggruppamento lampadine di imprese ai sensi art. 3. D.lvo 358-92. Aggiudicazione ai sensi art. 3. par. 1 lettera a) D.lvo 358-92 e s.m.i. Il bandi integrale è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea (UE) Marchi 2003 ed è stato pubblicato sul sito <http://regione.piemonte.it/sanita/pubblicazioni.htm> presente presso non vincitori. Amministrazione

REGIONE PIEMONTE  
ASL 12 - Biella  
DIREZIONE REGIONALE  
SALUTE PUBBLICA  
UFFICIO PROTOCOLLO

**CITTÀ DI TORINO**

pubblicati il 22/1/2002 del 16 gennaio 2003  
"Lavoro e ristrutturazione: in messa a norma  
il contratto di fabbrica Autium - ex Mediocredito"  
nomenclatore a norma dell'art. 20 della legge  
marzo 1990 n. 55 Sistema di appalti/contratti  
21, comma 1 n. 51 della legge 11 febbraio  
n. 109 e s.m.i. siamo presentiamo offerta in  
ordine. E' finalizzata all'aggiudicazione della Terna 3  
di Giovanni Battista con sede in Via Belfra  
13 - Pianezza (TO), con il ribasso del  
5042%.

16 gennaio 2003

IL CAPOFILA DEL SERVIZIO CENTRALE  
ACQUISTI CONTRATTI E APPALTI  
**Giuseppe Mariacopa** *Responsabile*

## CITTÀ DI [REDACTED]

**Estremo avviso di licitazione  
per appalto n. 76/2003**

Il servizio di pulizia dei bagni per anziani e immigrati  
di cui all'art. 233 - Circondario di A. Classe 12 - CPC  
di A. 1009/2003, ha per oggetto la fornitura di 250  
ore (non esposte) suddivise in 5 lotti. Chi intende  
partecipare presentare domanda di partecipazione,  
e la relativa specificazione dei bandi di gara integrati  
e la loro allegata, entro il 21 marzo 2003. Il bando  
potrà essere visto all'Ufficio Pubblico delle Em e al 15  
marzo 2003 e sarà aperto pubblicamente nella Giunta  
locale della Comune Europea e visibile sui Internet  
sugli elenchi indicati:  
- le Agenzie europee Europa Sviluppo;  
- fino al 15 marzo 2003  
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DI PULIZIA  
GIUNTA COMUNALE ROMA 12

**CITY OF LOS ANGELES**

**CITTA' DI TORINO**  
**Avviso di asta pubblica**  
**n. 35/2003 per estratto**  
all'ingegnere **Maurizio Caruso** di **Arte Avvisi s.p.a.**  
Piazzale Madonna Salzone 4 - Servizio  
Materiali ed Impiegamento Impianti  
edipositive secondo piano addebi-  
mentato - importo Euro  
008.509.23, oltre Euro 22.807,10 per oneri  
in più di cui 500.000 per oneri a rischio  
della Totali dell'appalto Euro  
G29.108.24 il bando integrale cui fare  
riferimento si trova riprodotto in versione  
di partecipazione a via Vercelli 10 sub  
basse porte presso 4 Settore Appalti - P.zza  
Piemonte di Casa 1 Torino. Sarà pubblicato  
alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Ita-

© 1999 by American Community College Association  
 CACADA presentation offers are 10% off  
 through 3/31/00.

**PK**  
**publikompass**

**COMUNE DI MELITO  
DI PORTO SALVO**

**DI PORTO SALVO**  
PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA  
**Avviso di gara**  
appaltare in indirizzo recapita offerta  
di Meleto di Porto Salvo (RC), Via  
M. S. Maria 10, tel. 0965/44544, per  
n. 3751352, lotto 716/260. C. di ordinazione  
C/SP 632 AN/10 (Assistenza di base e  
educazione - Assistenza psicologica e socia-  
le - Gestione e manutenzione immobili -  
Attività pastori pastore). Luogo di esecuzione  
"Aliperta" "Sionita al Tramarito", Melito  
Porto Salvo (RC). Soggetto attuatore:  
"Meliperta Cooperative Sociali al tipo "A"  
Società a capitali di rischio, 12.000.000, 12 anni  
di stipulazione del contratto. Termine ultimo  
di ricezione offerta: ore 12.00 del 5/5/03.  
ore e luogo apertura offerta: 06/05/03,  
10.00. Sala Consiglieri Comune. Procedura  
aggiudicazione: Pubblico Incanto, art.  
23 c. 1 lett b) D.Lgs 157/95 ovvero  
alternativamente per vantaggiosità  
calcolabile in base le seguenti elementi: quan-  
tità max 63,28 metri Piazza 55 punti  
Piazza 55 punti 100 metri 445,44 punti  
punti (Euro 162,681,56 annue per 72 anni)  
Periodo validità offerta: 180 gg. dalla  
data di scadenza GUCR/04/03/03.  
RESPONSABILE UFFICIO PERSONALE  
avv. Mariafrancesca Crosti

**WEST SIESIA**

[illegible]

## FILE

1981  
 1982  
 1983  
 1984  
 1985

## NOTIZIE dalle AZIENDE

# kon ai quadrato

ci presenta la Coolpix SQ... elegantemente

dal 10 febbraio 2003 - Mitel S.p.A. è lieta di  nuova officina alla con la Coolpix SQ.

gi, per combattere l'incalzare della tecnologia standardizzata e dunque per stimolare l'innovazione. I risultati sono prodotti che superano l'incalzare una serie di caratteristiche, rispondendo alle esigenze del mercato, ma che superano anche stimolando l'interesse. Coolpix combina in maniera sinergica design e tecnologia avanzata. La SQ ha 2 milioni di pixel, uno zoom ottico Nikon Z (3x) pari a 21-63 mm nella foto e basta in un corpo macchina dal design unico e altamente hi-tech.

[illegible]

permette inoltre la ricarica della batteria. Per copiare le immagini realizzate è semplicemente premere il tasto di trasferimento che grazie al rapido caricamento del processore.

I vantaggi di accompagnamento di un prodotto fotografico sono molto importanti. La serie di accessori di Nikon offre infatti in base di scelta: insieme alla Nikon Coolpix V6, una custodia rigida e impermeabile per proteggere l'obiettivo e la fotocamera; la Nikon View 6, che permette una rapida gestione delle immagini realizzate anche agli occhi rossi; applicabile agli scatti già realizzati con il software Nikon Finestrase, invece sarà possibile condividere con semplicità le immagini contenute nel proprio scatto.

Nella gamma Nikon si trova anche il mercato un prodotto d'attualità, il nuovo Nikon V6, che ha appena debuttato sul mercato. Il nuovo modello è stato ideato e progettato da design giapponesi. L'utente desidera sempre più facilità di utilizzo e ancora una volta Nikon va dritta, consegnando al mercato un prodotto d'attualità e innovativo e tecnologico avanzato: la Coolpix V6 è la risposta di Nikon ai

**MERCOLEDÌ:** TuttoScienze e Tec  
**VENERDÌ:** TorinoSette (solo To  
**SABATO:** Specchio - TuttolibriTem  
**DOMENICA:** Tuttoaffari (solo To

**LA STAMP**



**TVC** **32"**  
 Tv color 1015 LIPS  
 tecnologia 100 Hz real flat  
 Digital natural Motion audio  
 virtual dolby  
**€ 1199<sup>00</sup>**

TV color 1618  
tecnologia 100 Hz  
Digital Natural Motion  
virtuale 60"

€119

LISTE

Unifuro

NOZZE

Se pensi di sposarti, cambiare casa, andare a vivere da solo o più semplicemente migliorare la qualità della tua vita, da UniEuro potrai trovare tutto quel che desideri ■ prezzi irripetibili appositamente studiati e realizzati per esaudire i tuoi desideri

**ABBONATI A**  
**Disney CHANNEL**  
In esclusiva su  
**TELE + DIGITAL**  
Con 1 euro in più  
porti a casa un  
lettore CDiW

**SE HAI**  
**LA CARD EURO CLUB**



ESTENDI LA **6** GARANZIA  
FINO A **6** ANNI  
**GRATIS**

Chiedi informazioni all'interno del punto vendita

**Forno microonde**  
**DeLonghi**  
Grill + microonde, 23 lt.,  
timor, scaldavivande,  
1400w+850w, colore Silver

**Villeroy & Boch**  
Servizio posate 24 pezzi  
Oskar in acciaio 18/10  
**€59,00**

**Lavastoviglie Ariston**  
Capacità regolabile,  
classe A, acqua dlop,  
mezzo carico, Dvd Wash

**€ 719,00**

**Lavatrice Whirlpool**  
Tecnologia Stato Sensa,  
classe A/A, 1000 giri regolabili,  
reg. consumi,  
potenza fissa data

**€ 499,00**

**LAGOSTINA**  
Batteria pentole  
10 pezzi inox

**€149,00**



**Foppa Pedretti**  
Asse da stirp "A85A1"  
Foppa Pedretti  
colore noce o naturale  
**€ 99,00**

**Te Lco 15" Aludyna**  
Televideo, matrice attiva,  
ingresso VGA, 1024x768,  
luminosità 350 cd/mq,  
contrasto 250/1

**€799,00**

**NEW!**

**NOKIA**

Cellulare con fotocamera  
GPRS, display a colori  
fotocamera digitale  
Integra, MMC, 20h et by

**€449<sup>00</sup>**



**CIERRE**  
servizio tavola 12 pezzi  
Cera lucida "Bianca"  
€49,00

**Calici da  
degustazione  
in cristallo  
a partire da  
2,90 €**

**Subportatile ACER**  
Celeron 3 GHz, 256 Mb,  
comba drive DVD/CDRW,  
monitor 15" XGA, 40 Gb HD  
**€1449<sup>00</sup>**

Le offerte riguardanti i ripianti Casalini e Articoli Regalo, sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e UniEuro City che aderiscono alla promozione. Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni.

**Sandwichen nicht ohne vegetarischen**

# UniEuro

[www.unieuro.com](http://www.unieuro.com)

**ABBONATI A**  
**Disney**  
**CHANNEL**  
In esclusiva su  
**TELE + DIGITALE**  
Con 1 euro in più  
porti a casa un  
lettore CD Aiwa

**ITQ TORINO** via Canelli, 112 ang. C. Matteotti 011  
 t.011/6638888  
**ITQ TORINO** v.Vandoliva 101 t.011/4033993  
**ITQ SETTIMO TORINESE**  
 C.com.pia Panarola tel.011/2238337  
**ITQ BURELO DI MIEGA** Str. Stortale 228  
 Lago di Virovano, n° 8 tel.011/25676153  
**ITQ VENEGIA** C.so Garibaldi 230 t.011/4530042  
**ITQ VENEZIOLO** Abate Alpina V.Gustafso 41 t.011/200010  
**ITQ CHIANGOGGIO Val di Susa**  
 C.C. Le Ronconi S.S.25 tel.012/6641664  
**ITQ CARMIGNA** v.Gobetti 211 t.011/9713626  
**ITQ RIVALTA** C.Soldato 33 tel.011/9713626  
**ITQ NOVARA** via Mattioli, 33 tel.0321/499629  
**ITQ AOSTA - CHRISTOPHE**  
 (ex. Groux Chemin), 14 t.011/4525615

**(N.C.) VERCELLI** Giang. Givati Pia Carotova 10161/794692  
**(PI) GAGLIANICO** V. Cavatruong Caccinotto 10125/244255  
**(CN) SALIZADA** v. Irtorio 73 Tel.0176/4741  
**(CN) CINZANO** s.s. 231 Ippolito Borgo S. Martino, 60  
 10172/747166  
**(CN) B.S. D'ALMAZZO**  
 Inferno Borgomascato 10171/261190  
**(CN) RORETO di Cherasco**  
 v. Cuneo, 34 10172/495835  
**(CN) CASTAGNIO** v. di Nalva, 16 10173/73211724  
**(CN) GENOVA** s.s.20 V. Pinofratello, 24 10173/726861  
**(CN) MONDOLFO** Lunghe, 54 10174/40423  
**(AT) ASTI** c/o Alessandro Tel.0141/276768  
**(GE) BOLZANIGO** v.   
**(GE) GENOVA** Area Campi 

(GS) GENOVA Bartolli P.zza della Vittoria, 146/150  
Via Diaz, 89 - tel. 010/579090

(MI) PONTERASSO Contro PERVALLE  
V.Nazionale, 011/8779370

(MI) VALLECROSA Via Roma, 67 tel. 0184/29029

(SV) CIGANO S. NEVA V.Benedissio 3/21.01/82/2090

(SV) CAIRO M.TE V.Wernelli, 5.1.01/905378

**CITY** New Euro

TORINO C.so Palermo, 118 t.011/2484191

TORINO B.G. Elettroservice C.Codolo, 38 t.011/899

TORINO F.VI CLARA C.Agnelli, 011/2176672

TORINO G.PARISI S.p.A. C.via S.Maria, 63

**TORINO** La Casa del **1000**  
C.so Montegrappa, 39. 1.01.17/51842  
**TOICHIERI** **1000** V.Emmanuele,59.011/9472467  
**TOINICHEUINO** MERCOLI GENA V.Torino, 1274.011/66097023  
**TOIMONCAUERI** Cusino Str.Genova 45 bis. 1.01.1/643461  
**TOINPIGNANO** D&D CASA V.Cenova,131. 011/199662091  
**TOICHIVASSO** MAGIS Casa Str.Torino, 135. 1.01.1/9173362  
**TO** MasterVideo2000  
Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9803163  
**TO**Castellonormale, Torino S.Castellonormale,171.0124/6821  
**TOIRAPPOLO** Emilian Luca C.so Independenza,24501.0124/62085  
**TOIRAPPOLO** Casagliana Giorgio Via Restelli Plot, 18 tel.011/9586471  
**TORNASCA** **1000** S.a.Via Nazionale, 92 tel.011/9586471  
**ADSL** L'ANTENNA di Montebelluno via Chiambray, 96 tel.0165/361008



# STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

■ **TORINO:** Lgo Giachino, 93 Tel. 011.218.666  
■ **CUNEO:** Via Roncato, 110 (di fronte al ponte Soleri) Tel. 0171.613.353

## SENZA ANTICIPO PRIMA RATA 2004

- PAGAMENTI SENZA ANTICIPO PRIMA RATA 2004
- PREZZI SCONTATI, ANCHE SPOSI E FIDUCIARI SCONTE PARTICOLARI
- SERVIZI ASSISTENZIALI IN SITO E A CASA TUA.

- PORTIAMO LA PIU' BELLA DELLA TUA CASA, AFFRANCO CREDITO E CREDITO D'ACQUISTO UN PROGETTO DI ARREDAMENTO COMPLETO
- IVA, TRASPORTO E IMBALLAGGIO SEMPRE COMPRESI NEL PREZZO
- CONSUMI ENERGETICI IN TUTTA ITALIA

CON ELETTRODOMESTICI ARISTON



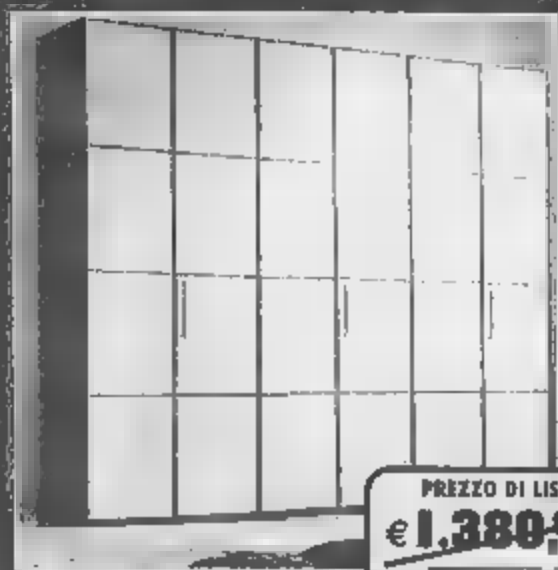
Capacitacchino in acciaio inox, vetrine con telaio in alluminio e vetro

PREZZO DI LISTINO  
~~€ 2.600,00~~  
PREZZO SHOCK  
**€ 2.490,00**



Comodissimo salotto in vera pelle. Composto da divano e poltrona ovale 2 posti. Disponibile in vari colori.

PREZZO DI LISTINO  
~~€ 3.120,00~~  
PREZZO SHOCK  
**€ 1.560,00**



Completamente componibile. Disponibile in diversi colori. Assistenza al cliente 24 ore su 24. Numero Verde 800.123.456

PREZZO DI LISTINO  
~~€ 1.380,00~~  
PREZZO SHOCK  
**€ 790,00**



Elegante, bello ma soprattutto comodo, questo salotto angolare in vera pelle. Rivestimento in pelle, ma non di cuoio.

PREZZO DI LISTINO  
~~€ 3.800,00~~  
PREZZO SHOCK  
**€ 2.900,00**



Fantastica camera da letto per ragazzi, composta da letto a 3 posti, comoda e moderna. Disponibile in vari colori.

PREZZO DI LISTINO  
~~€ 2.700,00~~  
PREZZO SHOCK  
**€ 1.190,00**

## APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO



## Zingaretti

Oggi alle 16 ad Alba (Cuneo), all'interno della «Festa del Blangè» nata per iniziativa della famiglia Cereetto, la direttrice di Specchio, Chiara Beria d'Argentine dialoga con l'attore Luca Zingaretti (foto), acclamato protagonista del Montalbano televisivo. Tema dell'incontro: «Giallo... Blangè».

## Berry sarà Catwoman

Halle Berry (foto) sarà Catwoman. L'attrice premio Oscar prende il posto di Nicole Kidman nel film dedicato all'eroína dei fumetti antagonista di Batman e diretto dal regista francese Pitof (Vidocq). Per la Berry - scrive Variety - interpretare questo ruolo rappresenta la realizzazione di un sogno.

## ICEBERG



Oggi gli «Reali» sbarcano a Napoli, attesi si dice da un bagno di folla. Ma questa mattina ci sono anche i solenni funerali di Roberto Murolo: tra la corona e la musica, chi vincerà? Come canta Pino Daniele, «Napoli è...»

UN PROTAGONISTA DEL '900 VISSUTO NEL SEGNO DELL'INTEGRITÀ E DELLA PROVOCAZIONE: A DIECI ANNI DALLA MORTE SUSCITA NUOVE PASSIONI

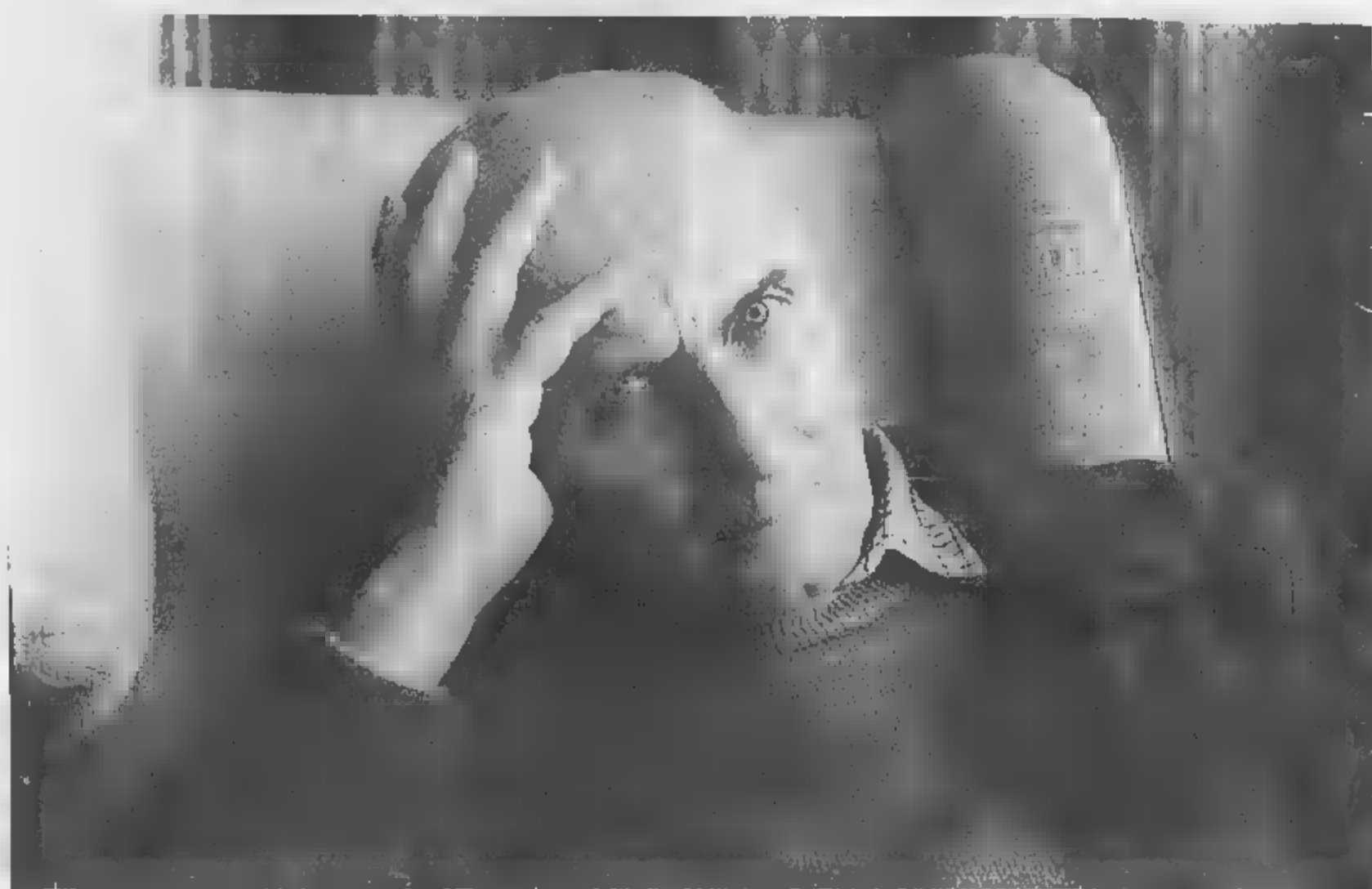
# TESTORI brucia ancora

Osvaldo Guerrieri

MILANO, 16 marzo 1993. Nella 273 dell'ospedale San Raffaele muore Giovanni Testori. Ha combattuto per due anni contro un male duro. E quando finalmente spera di averlo sconfitto, una polmonite lo porta via. Son già dieci anni. In questi dieci anni - fatto piuttosto raro - Testori non è mai uscito di scena, né è entrato in alcuna ombra purgatoria. Il suo Teatro barbarico, gridato a perdifiato contro tutti i poteri, ha mai smesso di provocarci con l'anarchismo di un'invettiva che, urlata in una lingua smisurata e geologicamente complessa, è la spia di una fragilità di un impossibile sogno di quiete. Il grosso della opera, curato dall'infaticabile Fulvio Panzeri, è stato per così dire monumentalizzato dai Classici Bompiani. E ancora Panzeri è autore della prima, organica, scrupolosa biografia testoriana in uscita Longanesi nei primi di aprile.

Semberebbero i segni di un bene definitivamente acquisito, rilanciato per il decennale da innumerevoli iniziative di spettacolo e di discussione. Ma nello zodiaco di Testori ruotava e sembra ancora ruotare, indelebile, il segno della polemica. Non a caso la polemica inaugura queste celebrazioni. L'accende uno dei più devoti custodi della memoria testoriana, Luca Dominelli, che, contrapponendo la corposità delle manifestazioni romane all'esiguità delle iniziative milanesi, attacca duramente la città che proprio Testori ha raccontato - nessun altro in libri come *Il dio di Roserio*, *La Gilda del MacMahon*, *Il ponte della Ghisolfi*, *L'Ariale*. Ha detto Dominelli: «Milano sponde cifre da capogiro per il Carnevale celtico o per insegnare il dialetto nelle scuole, ma non una lira per ricordare il poeta milanese per eccellenza».

Scandalo? Forse. Occorre dire che, in vita, Testori ha sempre attaccato ed è stato attaccato fin quasi all'emarginazione: molta intelligenza, Romantismo, poeta, drammaturgo, pittore, critico d'arte, cristiano in polemica con la Chiesa dei paramenti esteriori, uomo di forte carisma, omosessuale lacerato da furiosi sensi di colpa, che in gioventù gli è fatto balenare persino l'idea del suicidio, Testori ha avuto una personalità troppo complessa, troppo ricca, troppo intransigente, troppo integra per accodarsi e per accordarsi. Le posizioni politiche degli ultimi anni, il suo conflitto con il movimento di Comunione e Liberazione, la disputa con il cardinale Ratzinger sull'atteggiamento della Chiesa nei confronti degli omosessuali, tutto ciò ha fatto di Testori una bandiera per



Giovanni Testori è morto a Milano il 16 marzo 1993. Aveva 70 anni

alcuni e il motivo di fastidio per altri.

Tuttavia la sua immagine pubblica non si è mai sovrapposta alla natura intima dell'uomo e dell'artista. Costituiva un nodo unico. Prescindendo dalle clamorose denunce per l'*Ariale* e per il film *Rocco e i suoi fratelli* (ispirato al *Ponte della Ghisolfi*) tutta l'opera di Testori nasce da un atto di protesta, da una rivolta, da un affondo polemico. Anche il Teatro, a cominciare dall'*Ambiolo* che inaugurava al Pier Lombardo (oggi Franco Parenti) *Trilogia degli scarrozzanti*, proviene da questa specie di torsione etica, poetica e stilistica, che toccherà il fulcro massimo nel *Tre lai*: arriverà ai limiti della pronunciabilità con *sdisOrè*, una sorta di travestimento dell'*Oresteia* di Eschilo che sprofonda nell'empietà e immagina che la «carni spada» di Oreste penetri, stuprandolo, nel ventre della madre. A partire dall'*Ambiolo*, e cioè dai primi anni '70, il Teatro è il terreno sul quale Testori brucia le sue maledizioni contro i troni e le dominazioni, contro l'opio civile, contro l'edonismo.

E lo fa anche da regista, anche da attore accanto a Franco Branciaroli, che per quasi vent'anni è il suo attore-feticcio, per il quale ha scritto la *Branciariologia* di cui *sdisOrè* fa parte.

Che cosa ha significato tutto questo? E che cosa ci ha lasciato? Testori non ha considerato la propria opera come un'opera della vita. Semmai uno specchio ustorio. A questo proposito ha detto: «La vita è sempre stata per me agonia, finitèzza, come se fosse sempre l'ultimo giorno, l'ultima notte, l'ultimo bacio, l'ultima bestemmia». Però ha tracciato strade e indicato orizzonti. Uscendo dal clima tumultuoso delle polemiche, ci ha lasciato il senso di una necessità ingigantita proprio dalla mediocrità presente. Non a Dante Isella può dire: «Mi la sua intelligenza. Era preziosa anche per chi non condivideva i suoi punti di vista». Lo studioso gli è stato amico, lo ha frequentato nel famoso studio di Brera, lo ha apprezzato soprattutto nella prima fase narrativa e gli riconosce passione violenta in uno

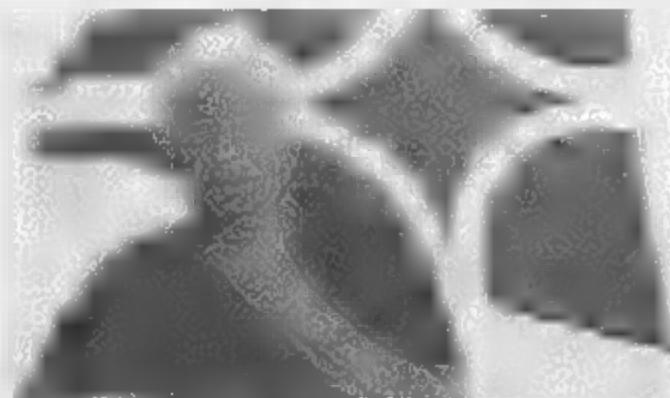
Celebrazioni per Testori. A Roma, organizzata dall'«Eliseo», dall'«Eti» e dalla Casa delle Letterature, si è aperta la rassegna *Sdervisciate il sipario* che si concluderà a maggio. Dopo l'*Ambiolo* del Magazzini arriveranno *Erodiade*, *Il dio di Roserio*. Pezzo forte del convegno del 15 maggio alla Casa delle Letterature con Rabori, Quadri, Agosti, Cortallessa etc. Oggi e domani al Parenti di Milano (*Silveglia per Testori*, 20 ore non stop con André R. Shammah, Valeria Moriconi, Franco Branciaroli, Mario Missiroli, Vittorio Sgarbi, Ornella Vanoni etc. Alla Sala Fontana, lunedì, *I trionfi con la regia* di A. Latella. Il 27 maggio, al Filodrammatici, *I segreti di Milano* la regia di Monica Conli.

un finissimo critico d'arte». Branciaroli dice che di ciò lo scrittore si rammaricava fino a soffrire. L'amarezza non attenuava però la consapevolezza che lui aveva della propria rivoluzione teatrale: «Era convinto che avrebbe costituito qualcosa di storico». Spiega che per lui il teatro era un luogo verbale e non scenico. Invece di far diventare il verbo carne, voleva fare la cosa contraria: trasformare la carne in verbo. Era il suo programma, era il suo modo di opporsi alle scene di carni e agli attori di «cane». Fino a diventare lui stesso attore? «Recitava perché sapeva che nessuno l'avrebbe giudicato in quanto tale, e poi perché voleva far vedere che l'interlocutore mio personaggio era chi lo creava».

Ma manca e ci mancherà. Branciaroli lo dice apertamente, Isella in modo più sfumato. Di sicuro Testori s'accampa oggi fra di noi con la dimensione oggettiva e noi, tra spettacoli e convegni, misureremo concretamente la «forza» e i bagliori della sua oltranza. Senza sospetti e senza processi, speriamo.

L'hanno ostacolato finché è vissuto, dice Branciaroli. «Testori avrebbe voluto dirigere un teatro, ma non gliel'hanno dato; avrebbe voluto dirigere una Biennale d'arte, ma si sono dimenticati che era

stile incandescente». Però non saprebbe dire se con Testori si è chiusa un'epoca e se ne è inaugurata un'altra. «Propenderei per la chiusura di un'epoca, ma non me la sento di stendere un atto di morte, forse perché non so decifrare il presente».



Un'immagine dell'Avvocato Agnelli sulla sua barca a vela

NEL LICEO D'AZEGLIO, DI CUI FU ALLIEVO, RICORDATO L'AVVOCATO «CITTADINO DEL MONDO»: UN RITRATTO CHE HA DIVERTITO FAMIGLIARI E PUBBLICO

## Agnelli, un torinese in fuga dall'ovvio

Alberto Papuzzi

TORINO

Se il convegno, ieri, del Centro Pannunzio e del Liceo d'Azeglio, dedicato a Giovanni Agnelli, «Un torinese cittadino del mondo», fosse stato un libro di narrativa, lo sarebbe stato in forma minimalistica, se un libro di storia, lo sarebbe stato nella forma di microstoria. Troppo vicina la scomparsa dell'Avvocato, perché si possa già storicizzare il posto che ha occupato, per quasi quaranta intensi anni, nella società italiana, contribuendo a promuoverne l'immagine all'estero (come diceva il telegramma di saluti di Marcello Pera, presidente del Senato). D'altronde il convegno mirava a mettere a fuoco un ricordo e più

voci, attraverso rappresentanti del mondo torinese: un ritratto frammentario, con gli aneddoti di Vittorio Chiusano, presidente della Juventus, e Marcello Soggi, direttore della Stampa, che hanno divertito i familiari e il pubblico; una significativa testimonianza di Pietro Marcenaro, dirigente dei Ds, ex sindacalista Cgil; e completato dalle note di Willy Beck, storico dell'arte, e di un più complesso contributo su questioni di politica ed economia, di Valerio Castronovo, storico della Fiat.

Nell'aula magna del Liceo d'Azeglio (intitolato a Augusto Monti, il prof di Ginzburg e Pavese), in prima fila Umberto Agnelli, presidente della Fiat, anche lui, come l'Avvocato, ex allievo d'azeglio, e John e

Lapo Elkann, e dirigenti del gruppo: Alessandro Barberis, Gian Luigi Gabetti, Gabriele Galateri di Genola.

Nel dipanarsi degli interventi - introdotti da Pier Franco Quaglieni e conclusi da Jas Gawronski, direttore e presidente del Centro Pannunzio - venivano galli i fili che cucivano apparenze disparate. Così l'immagine dell'uomo di cultura, affezionato alla giovanile formazione intellettuale ricevuta nelle aule dello stesso storico liceo dove si è tenuto il convegno, proposta da Soggi, si è riflessa in quella d'un appassionato d'arte, le scelte erano dettate, secondo Beck, soprattutto dalla discrezione, secondo il modello che riprendeva il collezionismo di

peo settecentesco.

Ma l'uomo di cultura separato tifoso di calcio (oltre che amante dello sport in genere e in particolare di vela, sci e motori): comune denominatore la curiosità, tipica qualità intellettuale. Vedeva nello sport l'antitesi della noia, ha spiegato l'avvocato Chiusano: «Calcio era per l'Avvocato un modo di interpretare la vita, capacità organizzativa e lampi di classe». Senza di ciò, poteva diventare spettacolo destabilizzante: un vinse lo scudetto una Juventus un po' noiosa, e al festeggiamento Agnelli si compimento «con questa bella squadra socialdemocratica».

Infine Castronovo ha illuminato il volto più oscuro dell'Avvocato, con ricchezza di memorie anche personali: il successore di

Valletta, il riformista illuminato, l'europeista convinto; l'America come stella polare, il legame di reciproca fiducia con Lama. Seppure non detto, il giudizio finale era quello di un uomo dentro il suo tempo, ma sospinto dalla voglia di andare oltre. A

proposito del rispetto per gli antagonisti sindacali, nella breve testimonianza Marcenaro ha ricordato che l'Avvocato volle che la Fiat mandasse una grande corona d'alloro ai funerali di Emilio Fugno, comunista degli anni duri.

## ALTROVE

Ceronetti

In origine, tutta la nostra produzione materiale era un fine; un mezzo per il fine di una maggiore felicità, e pretendiamo che anche adesso sia così. Ma in realtà la produzione materiale è diventata fine a se stessa e sappiamo davvero che cosa faremo. Basterà un esempio: il desiderio di risparmiare tempo. Quando lo abbiamo risparmiato siamo nell'imbarazzo perché non sappiamo che faremo, e così dobbiamo trovare il modo di ammassarlo: dopo di che ricominciamo a risparmiarlo.

Erich Fromm  
Il bisogno di credere (Mondadori 1997)



IL «PARTITO DEL DISGELO» VENUTO ALLO SCOPERTO CON MIELI

## Destra-sinistra, il ponte che non c'è

Giovanni De Luna

A conclusione della vicenda Mielì, con l'uscita di scena di Paolo Mielì (e la scelta di Lucia Annunziata come presidente) ha una significativa ricaduta anche sull'unico progetto culturale che sullo sfondo della Seconda Repubblica è stato elaborato negli anni convulsi della transizione italiana. Non si tratta solo della Rai, quindi, non è il solito canovaccio di imboscate, intrighi, veti incrociati che da sempre accompagna le vicende della più grande industria culturale del nostro paese. Per almeno un decennio Mielì è stato il punto di riferimento di un lavoro politico e intellettuale teso a marcare una netta discontinuità rispetto ai paradigmi fondanti. Prima Repubblica, il punto di partenza fu la «riscrittura» della storia, attraverso gli influssi che derivavano dall'opera di Renzo Felice; alla fine, tutto ha assunto una dimensione più complessiva, prima nel mondo dell'editoria e dei giornali, poi investendo molti altri settori culturali.

Si cominciò dalla storia, perché fu in quell'ambito che Mielì operò le prime significative rotture. Fino alla fine degli anni 80, discussioni molto accese avevano segnato il dibattito storiografico sulla Resistenza e sull'antifascismo; è una versione caricaturale quella che insinuava un'unica vulgata antifascista monolitica e compatta. Gli storici si accapigliavano sulla «continuità» dello Stato dopo la fine del fascismo, sul ruolo che i diversi partiti avevano avuto nella resistenza, sulla spontaneità delle scelte popolari nel 1943, sul ruolo dei contadini, degli operai ecc. C'erano diverse posizioni anche sul fascismo, con almeno tre differenti filoni interpretativi a fronteggiarsi (il «fascismo-parentale», caro a Benedetto Croce; il «fascismo-rivoluzionario», che risentiva dell'influenza gobettiana; il «fascismo-reazione di classe» di matrice socialcomunista).

Seguendo la lezione di Renzo

Felice, Mielì spostò tutto l'asse del dibattito; si affacciarono nuovi temi e nuove ipotesi modellate prevalentemente sulle «grigie», quell'Italia che era stata fascista e che diventò postfascista senza mai essere stato antifascista, sulla quale De Felice spese gli anni delle sue ultime ricerche. Nel clima del dopo-Tangentopoli, quell'Italia tornò di straordinaria attualità, mentre tendeva a prevalere l'«spirito del tempo» segnato da un bisogno di storia di segno diverso, pronto a dimenticare il passato, meglio ancora a reinventare uno pacificato, privo di lacerazioni e di tensioni; un passato «leggero», semplificato, senza guerre civili, morti ammazzati, la tragedia delle leggi razziali, gli orrori di una dittatura ventennale. Uno spirito del tempo diffuso e pervasivo, con sfondamenti significativi anche a sinistra: penso non solo ai «ragazzi di Salò» evocati poi da Violante, ma anche alla facilità con cui Achille Occhetto, ad esempio, cadde nell'inganno della falsa lettera di Togliatti. Al centro di questa nuova temperie culturale c'era non solo l'azzerramento della contrapposizione fascismo/antifascismo (svilita attraverso la martellante riproposizione giornalistica dei passaggi di campo degli intellettuali italiani dall'uno all'altro schieramento), ma anche il crollo dei suoi corollari più significativi: la specificità del comunismo italiano, la Resistenza, il processo storico di fondazione dell'Italia repubblicana, le contrapposizioni identitarie che alimentarono i diversi progetti novecenteschi di «fare gli italiani», ecc.

Dalla storia, questo tipo di

elaborazione si estese progressivamente anche ad altri settori culturali: all'immagine di una sorta di piovra «gramscianista» che installò i suoi uomini nei posti chiave dell'editoria, dei giornali, dell'università, dei mezzi di comunicazione di massa, si contrapponeva un filone culturale del tutto inedito, ma che tuttavia ambiva esplicitamente a costituirsi come ambito privilegiato per la costruzione di una «nuova» classe dirigente. Era un filone magmatico e anche contraddittorio, tanto da incrociarsi, di fatto, le istanze del tradizionalismo e

La ricaduta più immediata politica di questa elaborazione culturale fu lo sdoganamento del Msi a opera di Silvio Berlusconi. Al di fuori della politica, però, e restando solo ai risvolti intellettuali dell'impegno di Mielì, non si trattava tanto di legittimare una forza politica che si richiamava esplicitamente al fascismo, quanto di riuscire a gettare un «ponte» conciliatorio tra i due «spoli» che spaccavano l'Italia del maggioritario. Sulla riva del centro-sinistra i piloni del ponte reggevano benissimo: Mielì, che lo si ritenesse un avversario e un punto di riferimento, nessuno; a sinistra, ma mai smesso di confrontarsi. Sull'altra riva, invece, nessun pilone: il mai stato eretto così che le arcate del ponte sono rimaste bizzarramente sospese nell'aria: a destra, come dimostra la vicenda della Rai, si ha un'enorme riluttanza ad accettare di transitare sul ponte gettato da Mielì. Per molte ragioni.

La prima è che le sue argomentazioni, le sue categorie interpretative, il suo bagaglio teorico sono stati modellati dal lungo duello che ha ingaggiato con la sinistra di derivazione comunista e azionista; per quanto abbia avversato quelle due grandi famiglie politico-culturali, Mielì è figlio della medesima temperie da cui sono scaturite e come tale viene percepito come un qualcosa di estraneo, di alieno rispetto all'identità di una destra che si è formata in altri orizzonti, nutrendosi anche di riferimenti essenziali radicalmente diversi.

La seconda è il profilo culturale della destra al potere, così come è emerso in tutta la vicenda

di Mielì. Il ponte poteva funzionare se sull'altra sponda ci fosse stato qualcosa a cui collegarsi, qualcuno che non fosse Sergio Romano o uno degli altri (pochi) ai quali Mielì si era costantemente riferito nella costruzione del «ponte». E invece, aiutata da Mielì a «uscire» dal ghetto, la cultura della destra (nella stragrande maggioranza) ha mostrato soprattutto il suo volto più chiuso.

Il ponte di Mielì è zoppo perché sulla politica italiana è affiorato l'imprevisto, nelle vesti tumultuose dell'estremismo di centro, con il «centro» sociale e politico che ha assunto i panni del radicalismo, coniugando i propri caratteri più tipici con forme di mobilitazione collettiva che in passato erano appartenute solo alla destra o alla sinistra - proteste di piazza (i Cobas del latte), occupazioni stradali, scioperi, anche grotteschi tentativi di lotta armata (il carro armato in Piazza San Marco) - con un sistema di valori in cui i «valori» coincidono con gli «interessi» e gli interessi a difendere a ogni costo contro nemici veri o presunti (di volta in volta i comunisti, gli extracomunisti, l'asse europeo franco-tedesco, il terrorismo islamico ecc.). Gli estremisti di centro respingono con insofferenza il dialogo cercato da Mielì, rifiutano di riconoscersi nelle ragioni della cultura, lo accomunano in un unico, totalizzante rifiuto degli intellettuali come «categorie».

Così, la comparsa dei muri della Rai delle scritte razziste contro Mielì - anche se non vi è un collegamento diretto - nessuna delle formazioni di Polo, Lega compresa - appare un evento fortemente simbolico: la destra è stata incapace di riconoscersi nell'unico progetto culturale che poteva darle una dignità politica da spendere sul piano della credibilità complessiva e ha finito per sprofondare nella riproposizione delle sue pulsioni ideologiche più consolidate.



Renzo De Felice, alla sua lezione si è ballaciato Paolo Mielì

SIAMO ASSEDIATI DAI PACCHETTI: IN OGNI SENSO

## TUTTO È IMBALLAGGIO

Giovanni Vattimo

QUANDO le parole non bastano più - o perché tutto è stato detto, o perché si capisce che non servono, o perché ormai prevale il disgusto per il cinismo e l'ipocrisia imperanti - bisogna tacere o parlare d'altro. Così, forse, si potrebbe anche interpretare la famosa ultima proposizione del *Trattato di Wittgenstein* («di ciò di cui non si può parlare bisogna tacere»). E, positivamente, decidere di occuparsi delle cose minime, anche perché non sappiamo se, con la guerra imminente, avremo ancora modo di godere o soffrire in qualunque normale quotidianità.

Dico soffrire perché ho appena finito di fermi le dita nell'ennesimo «pacchetto» di libri spediti - e lo ringrazio - da un editore che non ho ragione di considerare nemico. Ma i «pacchetti collaterali», appunto le ferite e le relative imprecisioni che accompagnano ogni arrivo di volumi, riviste, altro materiale qualche peso, cominciano davvero a spaventarmi. Anche per un libro piccolissimo, intanto, l'imballaggio è gigantesco, e riempito da quelle palline plastiche che si spargono per tutta la stanza, anche con qualche rischio per caviglie e femori. Per sicurezza, poi, c'è intorno una fottucchia ultrasensibile che dovrebbe essere apribile per le ispezioni - poveri loro - degli «agenti postali». Anche per le riviste, ormai sono stati inventati imballaggi di plastica trasparente così «a filo» che, se volete strapparli con le mani nude, sicuramente vi tagliate con i margini delle copertine, affilati come coltelli. Se comunque riuscite a salvare la pelle - alla lettera - in queste pericolose operazioni, il meno che vi capita è di rovinare il libro, la rivista, l'oggetto.

A prima vista, questi pericoli incumbano su di noi soltanto per il solito rovesciamento dei termini di ogni razionalizzazione del lavoro; forse, è solo colpa dei protervi sindacati, giacché tutto è fatto per agevolare chi produce, spedisce, imballa, con nessuna attenzione per gli utenti. Del resto, come gli onni degli ospedali, delle biblioteche pubbliche, degli uffici statali di ogni ordine e grado. Ma nella questione dell'imballaggio ci sono tanti altri aspetti specifici. Intanto, l'ingombro apocalittico di tutti questi cartoni, spaghi, nastri adesivi, che insieme ai rifiuti di altro genere minacciano di soffocare le città e forse la stessa civiltà (morire sepolta dalle immondizie, un destino fin troppo carico di simbologie per esser anche solo immaginato). Ma poi: il sospetto che qui si sia di fronte a un aspetto emblematico della nostra cultura - si fa per dire. Le notizie manipolate, la pubblicità, l'intrattenimento televisivo di ogni tipo, la moda, gli inganni di tutta la cultura di massa, tutto è imballaggio, confezione, rivestimento. Non è solo forse del dialetto piemontese l'uso di chiamare «pacco» o «pacchetto» una truffa, un colpo gobbo, anche una guerra spacciata falsamente difesa della civiltà e dei valori democratici. Fino alle migliaia di «sacchi per cadaveri» che viaggiano in questi giorni dagli Usa all'Italia, per assicurare l'ultimo decoroso imballaggio a chi, in un sempre più totale e letterale, si lascerà la pelle.

MA LA SECULARIZZAZIONE NON SI ARRESTA

## CHIESA, RIVINCITA DI TROPPO

Giorgio La Malfa

CARO direttore, sostiene Luigi La Spina, nel suo articolo del 13 marzo, citando la coincidenza di posizioni fra la Chiesa e il vasto fronte pacifista, nonché l'accoglienza calorosa ricevuta dal Papa nel Parlamento italiano, che «all'alba del terzo millennio, siamo assistendo alla grande rivincita della Chiesa, dopo gli ultimi decenni del ventesimo secolo caratterizzati da quel processo di secolarizzazione che sembrava irreversibile nella nostra società». Non sono d'accordo con questa osservazione, in primo luogo perché non vi è stata mai in questi anni una qualche riduzione del peso della Chiesa italiana. In secondo luogo perché il processo di secolarizzazione, iniziato ben prima della fine del secolo scorso, non si arresta certo per avvenimenti di questo genere.

Come si può parlare di una rinascita della Chiesa cattolica nella vita italiana, dal momento che, salvo forse i decenni compresi fra l'unificazione nazionale e la prima guerra mondiale, essa ha mantenuto inalterate le sue prerogative? Con il fascismo la Chiesa stipulò un Concordato assai favorevole. Caduto il fascismo, ottenne, con il consenso del partito comunista, l'inserimento del Concordato nella Costituzione, rinnovato in seguito con un capo di governo socialista. La predominanza della Dc nella vita del paese le ha assicurato una posizione di particolare rilievo. Quanto all'Italia degli ultimi anni, si assiste a una corsa da parte di tutte le forze politiche a chi meglio offre come tutore delle posizioni a delle idee della Chiesa cattolica. E dunque molto difficile parlare di rivincita di una Chiesa che nel nostro paese, per lo meno, ha sempre rivestito un ruolo di assoluta dominanza.

È invece a mio avviso un equivoco ritenere che le adesioni e i consensi ricevuti dalla Chiesa possano fermare un processo di secolarizzazione originato dalle profonde trasformazioni della società contemporanea. La secolarizzazione è figlia della fine delle società agricole, della crescita inarrestabile dell'urbanesimo e soprattutto del benessere economico che fa venir meno molte delle ansie a cui è collegato il messaggio religioso. Ci sono molti altri e complessi processi, così forti e così da porre la Chiesa davanti a interrogativi di fondo. Non a caso è riecheggiato spesso nelle parole del Papa l'allarme per i danni erici del capitalismo, la perdita dei valori religiosi da parte dei giovani, il degrado spirituale della società. Tanto da pensare che l'arivismo del Vaticano nella crisi irachena non sia soltanto ed esclusivamente basato sull'affermazione del valore assoluto della pace, ma anche e soprattutto una componente politica connessa alla necessità di evitare l'affermazione di un modello di società che è, nelle radici e anche nei suoi risultati, un esempio compiuto di secolarizzazione: gli Stati Uniti d'America.

In sostanza, mentre può apparire che questa sia una fase nella quale la Chiesa riscuote conferme al suo messaggio evangelico, a me sembra di cogliere più il senso di un'angoscia per uno sviluppo delle contemporaneità che, proprio attraverso i risultati da realizzarsi, rendono inarrestabile la secolarizzazione.

Presidente del Partito Repubblicano Italiano

## Come rendi meno tragico il momento del distacco

Siamo un gruppo di operatori sanitari coinvolti in un progetto a domicilio a pazienti oncologici in fase avanzata. Leggendo ciò che può capitare in alcune camere mortuarie ospedaliere e riferendo all'articolo del 9 marzo di Marco Neiretti, sono sorte spontanee alcune riflessioni. Precisiamo di aver vissuto con la massima indignazione i fatti riportati, anche perché operiamo proprio nella zona limitrofa all'ospedale S. Luigi.

La morte, un tabù che da sempre spaventa l'uomo, particolarmente in Occidente e particolarmente con l'evolversi della società nell'ultimo secolo, viene architettonicamente «segregata» in fondo a corridoi ospedalieri più o meno tristi, lugubri e anonimi. Spesso interrati. Forse è un tentativo per tenere la morte lontana dal mondo, forse è ancora un modo per nascondere a così la salma diventa involontario anonimo, senza più dignità e senza storia che stava dietro quell'uomo o quella donna. Chi si occupa di palliative di colmare lo iato esistente tra il contesto sociale e la morte con la cura attenta e sensibile della persona morente. Questo fa sì che dove la medicina palliativa si è più sviluppata, come in Canada, anche gli obitori non sono luoghi tetri, avulsi, separati dai luoghi di cura ma sono, come nell'Hospice di Edmonton, stanze con ampie vetrate che si affacciano sul bosco così come le camere dei ricoverati. Non solo, la cura del corpo nelle pratiche di vestizione e di preparazione all'omaggio pubblico è esplicata dagli stessi infermieri che si sono occupati del paziente fino al momento della sua morte anche nella nostra realtà a domicilio e viene vissuta come gesto conclusivo della relazione avuta con la persona malata.

Se negli ospedali si provasse a pensare a luoghi non così oscuri e a cure di fine vita non separate dalle altre, non vi sarebbero le condizioni per gli squalidi fatti di cronaca più volte narrati. Forse gli ospedali non sono il luogo adatto per i morenti; i malati che possono scegliere, anche oggi come un tempo, preferiscono stare a casa come è accaduto per secoli fino a pochi decenni fa, quando la morte non era considerata così separata dalla vita. Se la scomparsa di una persona avviene in ospedale, modi e luoghi di attenzione per accogliere questo dolore renderebbero l'evento un po' meno tragico per le famiglie e forse anche alcuni operatori non si sentirebbero legittimati ad appropriarsi di qualcosa che non è loro.

Luce per la vita onlus  
Cure palliative a domicilio

## Se l'America rivuole i resti dei suoi

Se l'America chiede indietro i resti dei caduti americani in Francia visto che i loro valori nessuno li ricorda, la Francia potrebbe richie-

morte segregata • Ridate alla Francia la Statua della Libertà • Residui di Medioevo

## Gli evasori fiscali sono legioni

CARO OdB, appartengo a quella schiera di cittadini categoricamente definita «a più alta fascia di reddito», non perché goda di favolose ricchezze ma semplicemente perché, avendo la mia famiglia saputo saggiamente amministrare le proprie risorse, possiede un appartamento (conquistato a riscatto ventennale) e conserva, per ostinato sentimentalismo, tre fidi d'India ereditati dai nonni in Sardegna. Sono titolare di una dignitosa pensione, onestamente meritata per anni di studio e lavoro. Ho sempre pagato senza fiatare tasce e gabelle di ogni genere, compresa quella del «medico di famiglia».

Avendolo tracciato così il mio ritratto, chiedo se le sembra fuor di luogo che, leggendo la notizia dell'arrivo del redattore per le tariffe elettriche, mi partiti i capelli. Ho già mai sopportato che il Rettore dell'Università mi chiedesse di denunciare l'entità dei miei depositi bancari per stabilire quanto i miei figli dovessero



versare per ogni anno di frequenza. Perché mai dovrei sopportare adesso tariffe differenziate per un servizio che è uguale per tutti, abusivi compresi? Continuando di questo passo, anche le ferrovie pretenderanno da me un biglietto più pesante, anche quando mi facessero viaggiare nei gabinetti? dott. Vanda Coas, Firenze

GENTILE corrispondente, il mitico garante della Privacy dovrebbe riflettere su questa situazione italiana. Con gran promessa di «facendoci firmare autoattestazioni, ovunque si pretendono dati personali soprattutto patrimoniali; però si sa che gli evasori fiscali sono legioni, che basarsi sui 740 falsi o alterati per stabilire le diverse quote di pagamento è inattendibile. Allora?

Oreste del Buono

dere indietro la Statua della Libertà visto che anche i suoi principi nessuno li ricorda.

Viviana Vivarelli

## Pacifismo

e omologaggio

Negli ultimi mesi la sinistra italiana a corto d'idee, fittando dove tira la nuova fronda, ha rotamato gli infuturosi gironi e in cambio si è appuntata, ben visibile al petto, la griffe più prestigiosa del momento contrassegnata dal logo «pace». Quale migliore opportunità per la sinistra, offerta dal guerra-fondai yankee, per impossessarsi del valore della pace e autopromuoversi sacerdotessa profetica sull'altare di essa? La nuova veste profetica è apparsa talmente credibile da evocare nell'immaginario collettivo l'impari lotta di Davide-Saddam-povero e il Golia-Bush-ricco. In virtù di questa romantica

visione, parte dell'opinione pubblica si è spinta a appoggiare e giustificare parte della sinistra pseudopacifista nelle più abominevoli azioni vandaliche dimostrative. Persi la magistratura, commossa da cotanto inchiostro filantropico, ha chiuso un occhio. Chissà se potrebbero degli stessi privilegi se a perpetrare le medesime azioni fossero formazioni di destra.

La sinistra ha scoperto che la sentimentalità è bella parola. Pace, avvinghiata a un altrettanto servaggio e sotterraneo sentimentalismo anti-imperialista presente in Europa, può fare breccia anche nel cuore e nella mente di chi non mastica politica, quindi facilmente gestibile e manipolabile. La nuova dottrina della persuasione occulte è riuscita persino ad abbondare molti cattolici. Manifestare per la pace è legittimo, farsi strumentalizzare è sciocco e irresponsabile dabbene. E la sinistra,

grazie a tanti pesciolini... esulta e ringrazia.

Gianni Toffani  
Dossobuono (Verona)

## Quando il Papa chiama rispondiamo

Cara Fallaci, te la prendo: quando il Papa chiama, noi «sentinelle del mattino» rispondiamo. Che siano crociate, che sia per la recita dei mea culpa del rosario, che sia per la pace; noi stiamo e vegliamo con il Papa. È la crivellata della Chiesa (il cui Corpo è composto dai credenti e non) e del papato (e della figura del vescovo cittadino). Lo ha scritto anche Luigi Spina sulla Stampa del 13

Stefano Masino, Anzi

## I corazzati

Il governo Berlusconi sembra aver dimenticato di essere un governo liberale. Le corporazioni professionali, residuo tutto italiano del tardo Medioevo, sopravvivono e ingrassano alla faccia della recessione. I notai continuano a prendere non si sa per quale motivo parcella ultragratificanti, 16.000 titolari di farmacia gestiscono la distribuzione del farmaco mentre altri 45.000 farmacisti hanno preclusa qualsiasi possibilità di apertura della propria farmacia, le città soffocano nello smog e nel traffico e intanto i tassisti beati precludono a chiunque di avere la possibilità di divenire loro colleghi. Le corporazioni professionali bloccano l'occupazione, gli investimenti, la qualità della vita e si prendono gioco di 60 milioni di consumatori.

Umberto Plotto

## Marcello Veneziani e il «Borghese»

Contrariamente a quanto si poteva ricavare dalla Stampa di ieri, Marcello Veneziani non è più direttore editoriale del *Borghese*. Lo è stato per pochi mesi alcuni anni fa. Ce ne accuamo con l'interessato e con i lettori.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA  
10124 Torino, via Mazzini 32, tel. 011/566111, fax 011/566112, e-mail: info@lastampa.it  
011/566113, 011/566114, 011/566115, 011/566116, 011/566117, 011/566118, 011/566119, 011/566120, 011/566121, 011/566122, 011/566123, 011/566124, 011/566125, 011/566126, 011/566127, 011/566128, 011/566129, 011/566130, 011/566131, 011/566132, 011/566133, 011/566134, 011/566135, 011/566136, 011/566137, 011/566138, 011/566139, 011/566140, 011/566141, 011/566142, 011/566143, 011/566144, 011/566145, 011/566146, 011/566147, 011/566148, 011/566149, 011/566150, 011/566151, 011/566152, 011/566153, 011/566154, 011/566155, 011/566156, 011/566157, 011/566158, 011/566159, 011/566160, 011/566161, 011/566162, 011/566163, 011/566164, 011/566165, 011/566166, 011/566167, 011/566168, 011/566169, 011/566170, 011/566171, 011/566172, 011/566173, 011/566174, 011/566175, 011/566176, 011/566177, 011/566178, 011/566179, 011/566180, 011/566181, 011/566182, 011/566183, 011/566184, 011/566185, 011/566186, 011/566187, 011/566188, 011/566189, 011/566190, 011/566191, 011/566192, 011/566193, 011/566194, 011/566195, 011/566196, 011/566197, 011/566198, 011/566199, 011/566200, 011/566201, 011/566202, 011/566203, 011/566204, 011/566205, 011/566206, 011/566207, 011/566208, 011/566209, 011/566210, 011/566211, 011/566212, 011/566213, 011/566214, 011/566215, 011/566216, 011/566217, 011/566218, 011/566219, 011/566220, 011/566221, 011/566222, 011/566223, 011/566224, 011/566225, 011/566226, 011/566227, 011/566228, 011/566229, 011/566230, 011/566231, 011/566232, 011/566233, 011/566234, 011/566235, 011/566236, 011/566237, 011/566238, 011/566239, 011/566240, 011/566241, 011/566242, 011/566243, 011/566244, 011/566245, 011/566246, 011/566247, 011/566248, 011/566249, 011/566250, 011/566251, 011/566252, 011/566253, 011/566254, 011/566255, 011/566256, 011/566257, 011/566258, 011/566259, 011/566260, 011/566261, 011/566262, 011/566263, 011/566264, 011/566265, 011/566266, 011/566267, 011/566268, 011/566269, 011/566270, 011/566271, 011/566272, 011/566273, 011/566274, 011/566275, 011/566276, 011/566277, 011/566278, 011/566279, 011/566280, 011/566281, 011/566282, 011/566283, 011/566284, 011/566285, 011/566286, 011/566287, 011/566288, 011/566289, 011/566290, 011/566291, 011/566292, 011/566293, 011/566294, 011/566295, 011/566296, 011/566297, 011/566298, 011/566299, 011/566300, 011/566301, 011/566302, 011/566303, 011/566304, 011/566305, 011/566306, 011/566307, 011/566308, 011/566309, 011/566310, 011/566311, 011/566312, 011/566313, 011/566314, 011/566315, 011/566316, 011/566317, 011/566318, 011/566319, 011/566320, 011/566321, 011/566322, 011/566323, 011/566324, 011/566325, 011/566326, 011/566327, 011/566328, 011/566329, 011/566330, 011/566331, 011/566332, 011/566333, 011/566334, 011/566335, 011/566336, 011/566337, 011/566338, 011/566339, 011/566340, 011/566341, 011/566342, 011/566343, 011/566344, 011/566345, 011/566346, 011/566347, 011/566348, 011/566349, 011/566350, 011/566351, 011/566352, 011/566353, 011/566354, 011/566355, 011/566356, 011/566357, 011/566358, 011/566359, 011/566360, 011/566361, 011/566362, 011/566363, 011/566364, 011/566365, 011/566366, 011/566367, 011/566368, 011/566369, 011/566370, 011/566371, 011/566372, 011/566373, 011/566374, 011/566375, 011/566376, 011/566377, 011/566378, 011/566379, 011/566380, 011/566381, 011/566382, 011/566383, 011/566384, 011/566385, 011/566386, 011/566387, 011/566388, 011/566389, 011/566390, 011/566391, 011/566392, 011/566393, 011/566394, 011/566395, 011/566396, 011/566397, 011/566398, 011/566399, 011/566400, 011/566401, 011/566402, 011/566403, 011/566404, 011/566405, 011/566406, 011/566407, 011/566408, 011/566409, 011/566410, 011/566411, 011/566412, 011/566413, 011/566414, 011/566415, 011/566416, 011/566417, 011/566418, 011/566419, 011/566420, 011/566421, 011/566422, 011/566423, 011/566424, 011/566425, 011/566426, 011/566427, 011/566428, 011/566429, 011/566430, 011/566431, 011/566432, 011/566433, 011/566434, 011/566435, 011/566436, 011/566437, 011/566438, 011/566439, 011/566440, 011/566441, 011/566442, 011/566443, 011/566444, 011/566445, 011/566446, 011/566447, 011/566448, 011/566449, 011/566450, 011/566451, 011/566452, 011/566453, 011/566454, 011/566455, 011/566456, 011/566457, 011/566458, 011/566459, 011/566460, 011/566461, 011/566462, 011/566463, 011/566464, 011/566465, 011/566466, 011/566467, 011/566468, 011/566469, 011/566470, 011/566471, 011/566472, 011/566473, 011/566474, 011/566475, 011/566476, 011/566477, 011/566478, 011/566479, 011/566480, 011/566481, 011/566482, 011/566483, 011/566484, 011/566485, 011/566486, 011/566487, 011/566488, 011/566489, 011/566490, 011/566491, 011/566492, 011/566493, 011/566494, 011/566495, 011/566496, 011/566497, 011/566498, 011/566499, 011/566500, 011/566501, 011/566502, 011/566503, 011/566504, 011/566505, 011/566506, 011/566507, 011/566508, 011/566509, 011/566510, 011/566511, 011/566512, 011/566513, 011/566514, 011/566515, 011/566516, 011/566517, 011/566518, 011/566519, 011/566520, 011/



IL CANTANTE SI È SPENTO A 91 ANNI: IL CORDOGLIO DELL'ITALIA

## CIAMPI

Cresciuto in un ambiente culturale ricco di suggestioni artistiche, ha raccolto una preziosa eredità valorizzando la canzone partenopea

Impegnato nel recupero delle partiture tradizionali dal XIII secolo ad oggi, il Paese gli sarà grato per la passione con cui ce le ha fatte conoscere

Marinella Venegoni

NAPOLI

Se n'è andato un altro grande della cultura popolare italiana. Roberto Murolo aveva 91 anni, da tempo soffriva di problemi cardiaci e respiratori; nelle ultime settimane non riusciva quasi a parlare ma è rimasto lucido fino alla fine. Gli amici che lo visitavano ogni giorno raccontano di pile di cassette e dischi accanto al letto, e dei suoi occhi che si accendevano quando poi le si alzavano nella stanza, mentre subito cercava qualche parola. Roberto Murolo è stato a tutto campo un figlio della Napoli del Novecento. Figlio intanto di un celebre compositore di canzoni napoletane, Ernesto, cui era nato a Napoli il 12 gennaio 1912, penultimo di sette, Murolo era cresciuto in una casa frequentata da Salvatore, Giacomo, Rocco Galdieri, Libero Bovio, massimi autori di quella tradizione. Aveva imparato giovanissimo a suonare parecchi strumenti ma aveva sempre preferito la chitarra e cantare, già da adolescente, con originalità profetica.

Animato da spirito inquieto come ogni ragazzo, la possibilità di partirsene a girare il mondo; e anche per via dello scoppio della guerra, rimase fuori dall'Italia per anni, appassionandosi soprattutto alla società spagnola che gli ricordava la sua Napoli nella way of life (soltanto ieri un autore, Mimmo Di Francia, ha rivelato che esiste una sua registrazione inedita di «Champagne» di Peppino Di Capri, in spagnolo). In Spagna restò 4 anni, studiò la tecnica chitarristica di Segovia e girò poi l'Europa con il quartetto Mida, che si ispirava ai filoni del jazz e dello swing.

E' in questo lungo periodo di esperienze e di formazione la chiave dello stile innovatore di interprete di Roberto Murolo, per il quale va riconosciuto figlio unico per la sua epoca - di ispirazioni che inglobavano l'intero mondo occidentale: il ritorno in Italia nel 1947, con ormai 35 anni di età, se ne va a Capri, dove suona ogni sera alla Taverna di Tragara, accompagnandosi da allora con la chitarra. Ma con lui una fusione inedita di spirito jazz, moduli francesi e repertorio napoletano.

Grazie a Murolo, si riscoprono classicità e eternità di un repertorio vissuto fino a quel momento di interpretazioni a gola piena, governate spesso da amplosità e dalla retorica di un virtuosismo gratuito. Egli ridisegna con un filo di voce canzoni celeberrime, che rifioriscono pronte ad affrontare la contemporaneità. Prosciuga lo spirito napoletano, che si fa fascinoso e sensuale dentro il suo minimalismo; sottrae ai rituali dell'acuto pezzi come «Monasterio e Santa Chiara», «Me so' mbracciato 'e sole», «Na e maggio», «O sole mio», «Reginella», «Dicitincello vujje», «Mandulinata e Napule» scritta da suo padre Ernesto e mille altre. La sua fama esce dai confini dell'isola incantata, arriva a Roma, alla radio, ed è. Tutto questo repertorio troverà poi ospitalità in «Napolettana», mirabile collezione di classici incisi per sola voce e chitarra in longplaying, con difficoltà,

riscattarsi dal lungo silenzio, l'artista è sembrato non sentire gli anni che passavano e si è dato con generosità a molte cause musicali. Ha inciso il disco degli 80 anni, «Ottantavoglia di cantare», che conteneva duetti con Gragnaniello, con la compianta Mia Martini, con Renzo Arbore suo grande sponsor e ammiratore, con Fabrizio De André che più tardi rese espressamente omaggio al suo stile nel brano «Don Raffaè». Sono seguiti «L'Italia è bella» nel '93, «Anima e core» nel '95, «Ho sognato di cantare» registrato soltanto l'anno scorso, con la eleganza che ancora sapeva guidare il respiro di una classicità pacata e senza tempo. Il suo stile non lascia eredi. E la memoria già promette un disco di inediti in varie lingue, con il quale tornerà a rivivere il cosmopolitismo degli esordi.



# MUROLO Napoli sottovoce

Con lui si riscopre la classicità di un repertorio fino a quel momento vissuto di interpretazioni a gola piena, fatte di amplosità, retorica, virtuosismo gratuito. Egli ridisegnò con un filo di voce e senza acuti brani celebri quali «O sole mio» e «Reginella»



Era il mio idolo come Armstrong: signorile ed elegante, mai meschino. Non l'ho mai sentito parlar male dei colleghi

Mi auguro che sia come diceva lui, cioè che la vita è 'na scalinatella longa, longa, longa. Roberto mi voleva bene era una persona adorabile

Renzo Arbore ha frequentato per molti anni Roberto Murolo e ne conserva un bel ricordo: «era il mio idolo signorile ed elegante»



## Nino D'Angelo: era il mio maestro

«Come Sordi, di lui ce ne sarà sempre uno solo. Ora bisogna dedicargli una via»

Luca Dondeni

BOLOGNA

La scomparsa di Roberto Murolo è un colpo al cuore della napoletanità più verace. Chi ha amato e ama la musica napoletana non può non sentirsi un po' più solo. Nino D'Angelo, che dell'essere napoletano è un alfiere, è ora a Bologna per uno dei suoi viaggi promozionali, dopo la recente performance sanremese, ed è stato raggiunto di sorpresa dalla notizia della scomparsa del maestro. E' a lui che chiediamo, con tutto il rispetto, se crede che ci possa essere un successore alla figura carismatica del novantenne cantautore napoletano.

«Ci sono dei personaggi - dice Nino con la voce seria e talvolta rotta dall'emozione - che non possono avere successori. Sono stati troppi grandi. Sarebbe un problema anche per i possibili successori esserlo: è difficile fare l'eredità di personaggi come Murolo. Si va incontro ad un muro invalicabile di critiche, raffronti, situazioni che credo siano insostenibili per chiunque. La stagione di Murolo, poi, è durata una lunga e serenisima vita. Impossibile, oggi, ripercorrerne i traguardi o raggiungerne gli obiettivi. Lui e Sergio Bruni sono stati i più grandi, in»

Pensa che la mancanza di giovani o non più giovani che abbiano di fatto ripreso le orme di Murolo sia congenita. Insomma, crede che non ci sia stata la voglia di rinverdire la tradizione napoletana, magari qualche nuova composizione che potesse in qualche modo essere interpretata come «tradizionale»?

«Non è mai stato un problema di voglia (ride)... ma di fegato! Chi si prendeva la briga di scrivere canzoni quando poi il pubblico, i napoletani, avrebbero subito fatto i paragoni con Murolo, Bruni e via discorrendo? No,

no. D'accordo il coraggio, ma farsi hara-kiri è una pazzia».

Questi personaggi che andandosene lasciano un vuoto così grande sono quindi l'esempio del fatto che morto un papa non se ne fa un altro? Ci sono persone insostituibili?

«Assolutamente. Guardi Alberto Sordi, un altro grande che ci ha lasciato di recente. Non ne sarà mai un altro, come non ci sarà mai un altro Gassman, un altro Totò e potrei andare avanti per».

Nel mondo dell'arte ognuno è un po' un po' originale, una volta andatosene l'originale, possa rinverdire le glorie è una contraddizione di termini.

Tornando a Napoli, lei ha fatto l'esempio di Sergio Bruni. Un altro grande indimenticabile.

«Ah, Murolo e Bruni lo, da napoletano, conosco solo questi due nomi. Sono gli uomini che mi hanno fatto diventare grande, mi hanno insegnato l'amore per la musica e la canzone partenopea, che vive di un cuore e di uno stomaco tutti suoi. Bruno poi, con tutto il rispetto per il maestro Murolo, è stato per me il più grande cantante di tutti i tempi».

Quando ha saputo la notizia, ha sentito qualche collega, avete parlato di questa grande perdita?

«Per me è come se fosse crollato un pezzo del Maschio Angioino. Con Murolo se ne va un monumento di Napoli che oggi però si va a piazzare fra i "monumenti veri" della nostra città, che sono sicuro vorrà dedicare a lui qualcosa di grande. Una piazza, una via, qualsiasi cosa».

E dal punto di vista musicale? Qualche dedica speciale?

«So che in passato, per le celebrazioni degli ottant'anni del Maestro, uscì il disco "80 vogli di cantare" dove lui duettava con grandi nomi: De André, Mia Martini, Gragnaniello e altri. Sarebbe già bello che rieditassero quel disco: fu un capolavoro».



Nino D'Angelo

LA BARA ESPOSTA NELLA CAPPELLA PALATINA

## Tutta la città gli rende omaggio al Maschio Angioino

La visita di Bassolino e del sindaco, il pianto di Aurelio Fierro, il saluto di Sergio Bruni

Fulvio Milone

NAPOLI

Il corpo minuto, consumato dagli anni, riposa nella bara scoperta al centro della Cappella Palatina, nel Maschio Angioino. Pare assopito, mentre un vecchio amico adagia sul petto immobile la fascia di Cavaliere di Gran Croce: «Roberto ci teneva tanto...». Sembra addormentato, il vecchio cantore sotto il Vesuvio, mentre Napoli viene a salutarlo nella ardente allestria dal Comune che ha fatto della bandiera a mezz'asta. C'è Mariella, la governante che per trentacinque anni ha accudito quel signore d'altri tempi, dai modi gentili e sommessi come la sua voce che sapeva affascinare vecchi e giovani.

C'è Nando Coppeto, amico e manager di Murolo, vicino a lui Aurelio Fierro, uno degli ultimi rappresentanti della canzone napoletana di un tempo, non trattiene il pianto. Ma soprattutto ci sono tanti ragazzi, volti anonimi in fila per firmare su un grande registro prima di avvicinarsi in punta di piedi alla bara. «La musica di Murolo l'ho conosciuta grazie a mio padre che ha tutti i suoi dischi; quelli di vinile che gli ha lasciato il nonno», racconta Franco, 17 anni, commosso fino alle lacrime. «La tua voce calda e discreta, confidenziale, ha fatto apprezzare la canzone popolare alla borghesia napoletana. Grazie Roberto», scrive sul registro Giovanni, 18 anni appena compiuti.

Una folla di ricordi riempie la Cappella Palatina. C'è chi è sceso

dalla collina del Vomero, il quartiere in cui Murolo è sempre vissuto, per raccontare che «l'era veramente un signore; durante la passeggiata quotidiana, al mattino, aveva sempre un sorriso e una parola gentile per tutti». Il rito del caffè lo consumava sempre nello stesso bar, e alla giornata a volte regalava un accento di canzone. E c'è chi rivive i momenti di tensione durante un concerto, tanti anni fa, in provincia: «I posti di teatro erano esauriti, e tanta gente rimasta fuori premeva per entrare. Lui scese dal palco, andò in strada e cominciò a cantare "o surdato 'nnamurato". Fu un trionfo».

Rosa Russo Iervolino, sindaco di Napoli, vorrebbe intitolargli una strada. «I grandi vanno via - dice - ma la loro memoria resta immorta-

le. Murolo era la voce della città, ne ha cantato la gioia e la tristezza, i sentimenti e i sogni. Il presidente della Regione, Antonio Bassolino, accosta la figura dell'artista a quella di altri grandi napoletani come Eduardo, Totò, Carosone e Troisi: «Di lui ho tanti ricordi bellissimi, è stato un grande maestro e innovatore». E poi ci sono le parole commoventi di chi come Murolo ha assaporato la fama. «Saluto l'amico-nemico con cui, dopo tanti anni di rivalità artistica, mi ero riappacificato - dice un altro grande interprete della canzone napoletana, Sergio Bruni -. Eravamo diversi: lui, famiglia agiata, cantava per la borghesia; io, proletario, canto per il popolo».

Ma, si sa, a volte gli opposti si toccano. Solo così si può spiegare il



Il feretro con la salma di Roberto Murolo. I funerali domani nella basilica di San Ferdinando, chiesa degli artisti

fortunato matrimonio avvenuto in anni molto lontani fra il di uno «scugnizzo» come Enzo Gragnaniello e quella vellutata del chio maestro. «In molti si sono meravigliati di questo incontro - commenta Gragnaniello -, ma quando si parla di arte e di musica bisogna andare oltre le etichette. Così, negli anni '90, abbiamo fatto molte tournée insieme». Se Peppino Di Capri andava a sentire da ragazzino Murolo che cantava al Tragara Club di Capri, un'altra celebre voce di Napoli, Nino D'Angelo rimpiange il fatto di non aver mai cantato con lui: «Noi artisti di questa siamo un po' tutti suoi figli».

I funerali di Roberto Murolo si terranno domani mattina, alle 9.30, nella basilica di San Ferdinando, la chiesa degli artisti.



IN FIERA A BOLOGNA DAL 19 AL 23 MARZO OLTRE 1529 ESPOSITORI

# Saiedue, design e tecnologia per l'architettura del domani

Va in scena la XII edizione della più vasta rassegna mondiale ■ porte, finestre, scale, pavimenti, serramenti, recupero ■ manutenzione, prodotti ecologici e sicurezza



20 padiglioni per oltre 152.116 metri quadrati di esposizione, 1.529 aziende (52 espositori in più rispetto al 2002) e centinaia di migliaia di prodotti ■ soluzioni nati da anni di sperimentazione tecnologica. **LIVING**, Internazionali dell'Architettura d'Interni, del Recupero, delle Tecnologie e Finiture per l'Edilizia, giunta alla 22esima edizione, riconferma la manifestazione di riferimento a livello internazionale per le aziende del settore e, dal 19 al 23 marzo 2003, occupa l'intera fiera di Bologna, richiedendo persino la costruzione di strutture provvisorie all'interno del quartiere. Rose le aspettative della vigilia nonostante la congiuntura politico-economica internazionale funestata da venti di guerra: si prevede di superare gli oltre 112.000 visitatori, 8.031 dei quali esteri, registrati nell'edizione 2002.

In ventidue anni la rassegna è riuscita a dare visione internazionale ■ innovativa delle mutate esigenze abitative: ■ casa ■ **LIVING** è, infatti, molto più di quattro mura ed un tetto, è piuttosto un complesso ■ elementi capaci di tradurre ■ prodotti l'esigenza di comfort, sicurezza e stile degli spazi privati ■ pubblici. E' l'architettura d'interni come "sistema" ■ protagonista della manifestazione la formula espositiva non si concentra sul singolo prodotto ma sugli "stili di vita" che muovono la domanda di consumo, fondando prodotti ■ ambientazioni, percorsi culturali ■ suggestioni.

Le anticipazioni sulle novità che verranno presentate a **SAIEDUE LIVING 2003** vedono protagonisti assoluti, ormai accade da qualche edizione, tecnologia e design nella produzione di porte, finestre, scale, pavimenti e rivestimenti, serramenti, sistemi ed accessori per porte e finestre, prodotti e tecnologie per il recupero e la manutenzione degli edifici, architettura e finiture d'interni, finitura per esterni, apparecchi ■ sistemi ■ illuminazione, marmo, facciate continue, tende, sistemi

per tende, sistemi ■ automazione.

Otto saloni tematici affiancano la vasta esposizione tradizionale

**SAIEDUE LIVING** ottimizza la fruibilità della manifestazione ■ parte degli operatori professionali ed il loro tempo ■ visita proponendosi come contenitore di soluzioni, prodotti e persino laboratori per ■ lavorazione dei serramenti in alluminio e legno. Le ■ area merceologica, ■ colligate tra loro da alcuni denominatori comuni - la sicurezza, il design, la tecnologia, la salvaguardia ambientale - ma ciascuna è dotata di una propria specificità che ne facilita l'individuazione ■ consente ■ visitatore di orientarsi, raggiungendo con estrema facilità - pur in una manifestazione delle dimensioni ■ **LIVING** - l'area merceologica ed il settore di suo interesse. La specializzazione della rassegna è garantita anche dal layout espositivo che punta sul rafforzamento di alcuni ambiti e su una marcata differenziazione tra i ■ settori. Affiancano la tradizionale esposizione di finiture e componenti per edilizia 8 saloni tematici che ■ rivolgono a ■ forte sviluppo.

**SATES**, il salone della tecnologia e dei sistemi per l'involucro edilizio, riporta a **SAIEDUE LIVING**, dopo la consueta pausa, un anno, la più ampia panoramica mondiale sulle tecnologie innovative legate alla definizione dell'involucro: in primo piano finestre, sistemi, gamma, facciate continue, macchinari per la produzione, che costituiscono per progettisti e serramentisti un'imprescindibile fonte di aggiornamento sulle ■ frontiere della "membrana" esterna degli edifici.

**FLOOR EXPO** - denominazione doc per una tradizione storica di ■ **LIVING**. Caldi, tecnologici, fonoassorbenti, eleganti, resistenti ■ i pavimenti, ospitati nel padiglione 35, non si limitano a definire lo ■ di un ambiente ma si prestano ■ duttili strumenti per creare atmosfere e rivelano una

straordinaria versatilità di impiego nell'edilizia pubblica e privata.

**NATURPOLIS**, l'unica rassegna ■ interamente dedicata all'edilizia eco-compatibile, amplia nel ■ gli spazi espositivi ■ intensifica ■ incontri di approfondimento tecnologico-culturale. Progettisti, ingegneri, imprese edili e quanti scelgono un'architettura rispettosa dell'ambiente e della naturalità, trovano ■ più vasta esposizione di prodotti e soluzioni per il costruire "bio" oltre ad importanti occasioni di aggiornamento professionale: workshop, convegni e prove pratiche conducono il visitatore attraverso l'affascinante mondo "verde" dell'abitare sano.

**ON-OFF**, il tradizionale salone dell'implantistica intelligente, offre a progettisti, installatori e designer ■ vasta panoramica dell'offerta dei mercati internazionali in tema di home automation. La rassegna propone le soluzioni più avanzate tecnologicamente in fatto ■ automazione, comunicazione, sicurezza, risparmio energetico e di gestione razionale delle funzionalità di abitazioni, uffici, luoghi pubblici. La domotica più friendly si coniuga qui ■ la semplicità di utilizzo ed un design accattivante. La sicurezza, valore che ormai compare tra gli obiettivi primari nei progetti di costruzione e ristrutturazione, trova qui avanzati strumenti ■ protezione in grado di integrare l'efficacia ■ serrature, recinzioni e tapparelle blindate presenti in altri padiglioni.

**LA FALGNERIA DI SAIEDUE** propone un'ampia gamma di macchinari per la produzione e la lavorazione di serramenti. Numerosi centri di lavorazione perfettamente funzionanti, appositamente allestiti in fiera, permettono all'operatore professionale ■ assistere al ciclo completo di trattamento fino alla realizzazione del prodotto finito.

Costruire, creare, riparare, rifinire con facilità, rapidità e sicurezza: il traguardo ■ tutti gli operatori professionali che visitano **SAIEDUE 2003** diventa, raggiungibile grazie alle novità in mostra alla quinta edizione di **UTENSILIA**, l'area espositiva interamente dedicata agli utensili ■ ai sistemi ■ fissaggio.

**LIVING STONES** è il salone tematico del marmo ■ delle pietre naturali, dove interior

designers, progettisti e architetti potranno verificare l'eccezionale versatilità e le possibilità di lavorazioni innovative. Pavimenti, rivestimenti, finiture e persino porte riscoprono ■ preziosità del marmo e delle pietre naturali, sempre più spesso accostate ■ materiali high-tech come elemento strutturale ■ decorativo ■ eccezionale ricchezza o di purezza minimalista.

Sempre attento e sensibile ■ trasformazioni ■ alle esigenze della realtà contemporanea, ■ **LIVING** accoglie in fiera, ospitandolo nel salone **SUN-WEEK**, il mondo delle energie rinnovabili. Appariranno evidenti le sinergie tra la realizzazione di moderni edifici, che ■ **LIVING** trovano il supporto della miglior produzione mondiale in termini di infissi, facciate continue ■ componenti per l'edilizia, e l'applicazione delle tecnologie di utilizzo dell'energia solare e di altre fonti rinnovabili. I futuri utenti finali potranno quindi constatare direttamente l'affidabilità delle soluzioni proposte dalle imprese, la loro semplicità d'installazione e di utilizzo ■ la convenienza nel quadro dei nuovi incentivi e delle nuove normative.

■ **COLOR SHOW**, il salone biennale della decorazione e ■ colore, tornerà nel 2004 ■ tutte ■ novità in tema di prodotti, soluzioni e macchinari per eseguire l'attività di finitura, di decorazione e di recupero del patrimonio edilizio con precisione e rapidità.

Oltre a garantire il contatto diretto ■ le novità della produzione, **SAIEDUE LIVING 2003** conferma il proprio ruolo istituzionale di momento di incontro e di scambio di idee. Sono ■ gli appuntamenti convegnistici che vedono impegnati i visitatori della rassegna sull'approfondimento delle tematiche più attuali del settore.

Dal ■ al ■ 2003, l'architettura d'interni riconferma Bologna la sua capitale mondiale.

**LA NOSTRA EVENTO**

**FOCUS EMOTIONAL LIVING:**

Una ricerca esplora gli stili abitativi degli ■

**FOCUS ■ LIVING** è l'Osservatorio sull'Architettura Design (Sogni, Bisogni e Megatrends). Per offrire ai suoi visitatori un'anticipazione del futuro prossimo ■ spazio abitativo e del design, **SAIEDUE LIVING** ha commissionato alla società **LEXUS** un'importante ricerca che con metodologie psicologiche, quantitative e qualitative ha esplorato il domani dell'architettura d'interni nel vissuto emotivo degli italiani. I risultati sono al centro del convegno inaugurale ■ **LIVING** ■ cui intervengono il vice-ministro alle Attività Produttive Adolfo Urso, il presidente Federlegno-Arredo Roberto Snaidero, il presidente di Edilegno Andrea Negri, l'amministratore delegato ■ Bolognafiere Luigi Mastrobattista, il presidente ■ O.N. Organizzazione Nike Giulio Cesare Alberghini, i ricercatori della società Lexus e lo stilista Elio Fiorucci.

Una grande mostra allestita nel Centro Servizi della fiera presenta quattro diverse tipologie di case che rispondono ai bisogni emozionali più profondi della popolazione: la Casa del Lusso, la Casa del Benessere, la Casa della Seduzione e la Casa Pied-à-terre. L'architetto Laura Villani, curatrice della mostra, ha interpretato liberamente i ■ della ricerca per evidenziare il ruolo dominante delle finiture d'arredo nella definizione di uno stile abitativo.

Tutto da visitare il percorso-suggestione nei desideri e nelle esigenze più intime degli italiani, impreziosito da oggetti "simbolo" firmati da personalità dell'architettura, della moda e dell'arte.

**LIVING**

**Saie**

Bologna Fiera

19-23 marzo 2003

Il futuro dell'abitare è qui

finestre, porte, scale, pavimenti, serramenti, sistemi ed accessori per porte e finestre, prodotti e tecnologie per il recupero e la manutenzione degli edifici, architettura e finiture d'interni, finitura per esterni, apparecchi ■ sistemi ■ illuminazione, marmo, facciate continue, tende, sistemi per tende, sistemi ■ automazione.

Partners Focus Emotional Living

ARQUATI, bebstone, FLOOR EXPO, emilCemica, Dierre, FEDERLEGNO-ARREDO, Genius loci, Hermann, kaldiporte, app INFINITI, RINTAL, SCRIGNO, TRE-RETE-PIRE, www.saiedue.it



È TRASCINANTE IL NUOVO SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA DELLA RANCIA E MILANO HA COSTRUITO UN TEATRO PER OSPITARLO

La risposta tricolore a Broadway vive con le musiche dei Pooh gli effetti speciali e le scene grandiose. Già arrivate 45 mila prenotazioni. La storia di Collodi ambientata dal regista Saverio Marconi negli Anni 60 e ora Geppetto ha una fidanzata



Una scena di insieme del «Pinocchio» presentato dalla Compagnia della Rancia a Milano

## Pinocchio, in musical è meglio Manuel Frattini strepitoso burattino di legno

dall'inviata a MILANO

L'hanno già chiamato la risposta tricolore a Broadway, è naturalmente «Pinocchio» con le musiche degli inossidabili Pooh e la regia di Saverio Marconi, mago nazionale di questo genere di spettacolo in piena esplosione nel nostro paese tanto che a Milano (torre capitale morale del musical) hanno appena costruito all'uopo un teatro enorme, il «Diners della Luna» giusto di fronte al Forum di Assago. Si allarga così nelle periferie delle metropoli il fronte delle strutture a metà fra il provvisorio e il definitivo che definire belle sarebbe improprio; segnano comunque la nostra

epoca, così come i loro nomi sponsorizzati e perciò sempre provvisori pure loro. Proprio qui al Della Luna ha debuttato ieri sera - con anteprima giovedì per i media e un incredibile numero di vip - il «Pinocchio» teatrale-musicale che segue la tiepida avventura cinematografica di Benigni e davvero fa concorrenza alle più eclatanti produzioni a Broadway: per grandiosità e per effetti speciali, per le magnifiche scene di Marcomattei, per i costumi allegri e colorati di Zaira De Vincentiis che ne fanno un fumetto dal vivo, per le spericolate coreografie di Angelini e per l'abilità della regia di Marconi che si conferma il leader del filone;

ma al centro c'è la bravura di Manuel Frattini, lontano nipote di Charlie Chaplin e attore-cantante-ballerino-acrobata di inesaurita energia nel ruolo del protagonista. Paradossalmente, da rivedere proprio alcune parti musicali dei quattro eterni giovanotti: l'esigenza di mantenere integre alcune loro canzoni rallenta l'azione del primo atto della pièce; però ci sono stacchetti musicali molto carini inventati nel momento della costruzione dello show; e non manca una divertente citazione di «Piccola Katy» quando Geppetto e la quasi-fidanzata Angela decidono di mettersi insieme.

Il finale è delizioso: il burat-

tino così ben irrigidito di Frattini scompare per lasciar spazio a un bambino in carne ed ossa vestito da Pinocchietto che corre verso il centro della scena.

I bimbi ne andranno estasiati, così come il bambino che è rimasto in noi si meraviglia in molti quadri: il bosco nel quale all'inizio si abbatte un temporale vero, facendo cadere l'albero dal quale il falegname ricaverà il burattino; il Gatto e la Volpe di Felice Casciano e Simona Patitucci, due pittoreschi punk che vivono di espedienti; il circo che viene ricostruito in interno ed esterno in pochi secondi, dove Pinocchio e Lucignolo si fanno asinelli; il teatro dei burattini/umani do-

ve un pittoresco Mangiafuoco (Roberto Nencini) canta «Mamma» da operetta; il mare nel quale danzano a ritmo di samba con «Galleggiando» uomini/corallo ed enormi donne-meduse appese in alto, con la balena che appare all'improvviso definita «denti luminosi». Un universo di trovate sceniche, intelligenti quanto lievi e generose.

La storia di Collodi è rielaborata in chiave moderna, anche nelle parti recitate. Marconi ha pensato agli Anni Sessanta, ma un accenno vago, in un Pinocchio che da adolescente irrequieto appare insofferente a ruoli e regole e fugge verso l'esterno divertimento del Paese dei Balocchi. In una società che annulla il Super-Io, anche il Grillo Parlante compie interventi più fulminei che brevi; e la Fata Turchina diventa semplicemente Turchina, una bambina che simboleggia il potere delle Favole. Geppetto è un uomo tormentato dalla responsabilità di essere padre, la riconciliazione con il burattino nel ventre della balena simboleggia un processo di maturazione per entrambi. A lui, pensosamente impersonato da Pietro Pignatelli, s'è voluto aggiungere una figura femminile, chiamata Angela come la madre di Collodi, per inserire il concetto di famiglia (che però - controsenso - nei Sessanta comincia ad affievolirsi): Angela è l'ancora statica Lena Biolcati, vecchia conoscenza di Sanremo come la Turchina di Arianna, brevemente passata anche lei dal Festival Giovani e forse la meno convincente. Se si pensa che anche i dieci comandamenti, altro musical in scena a Milano, ribolle di ex nuove proposte sanremesi, si capisce che molte disoccupate hanno finalmente trovato lavoro.

«Pinocchio» è stato opzionato da 7 paesi in Europa, oltre che in Cina e Sudamerica. La produzione della pregiata Compagnia della Rancia spera di rimanere in scena a Milano fino a Natale; le prenotazioni sono già 45 mila. [m. ven.]

UNICA TAPPA ITALIANA DEL TOUR IL 10 MAGGIO

## McCartney a Roma «Ho voglia d'Europa»

MILANO

Paul McCartney suonerà in Italia dal vivo. I local promoter D'Alessandro e Galli non possono dire nulla di ufficiale poiché la Tele-Italia si è accaparrata la sponsorizzazione dell'unico concerto nel nostro paese e organizzerà quindi una conferenza stampa in tempi e luoghi da comunicare, ma qualche notizia trapela e la data - 10 maggio - a Roma - è praticamente certa. Il tour «back in the world» è però già in giro da parecchio tempo: è partito in California il 1 aprile del 2002, gli Stati Uniti sono stati i primi beneficiari, e il 17 marzo arriveranno nei negozi un cd e un dvd che celebrano l'esordio, il genio, la presenza scenica e i fans di uno dei due Beatles rimasti. Il titolo del cd è «Back in the world» e il dvd è intitolato «Back in the U.S.» dura tre ore e contiene le canzoni, gli estratti di alcune delle performance più belle e soprattutto i fans ne vanno pazzi: dietro le quinte del tour durante il viaggio attraverso l'America. Il tour europeo, lo ricordiamo, aprirà al Palais Omnisports di Bercy a Parigi il 25 maggio e per Sir Paul sarà il primo in Europa dai tempi del New World Tour del 1993. La nuova di zecca e lo show ha vinto il premio come Miglior Tour dell'anno assegnato dalla rivista Billboard. Della durata di due ore e mezza con 36 brani in scaletta (di cui ben 11 sono dei Beatles) con estratti dalla discografia Wings e dalle prove soliste di Paul il viaggio musicale lascia a bocca aperta. Tra l'altro, e questa crediamo sia una delle cose più

interessanti per i fanatici dei Beatles Fan Club europei, l'album «Back in the world» conterrà quattro canzoni mai pubblicate in show dal vivo e intitolate «She's leaving home», «Calico Skies», «Michelle» e «Let 'em in». Il dvd, che ci è sembrato, dei due supporti, quello che realmente non può mancare sugli scaffali di un vero amante degli scarafaggi di Liverpool, è letteralmente farcito di interessanti. Disponibile fin

ora solo in America e Giappone, il supporto video digitale è stato definito film «rock'n'road» in quanto non si limita a registrare quanto è avvenuto sui palchi di mezza America, ma permette allo spettatore di entrare dentro il tour vero e proprio. Paul McCartney viene filmato insieme alla nuova moglie (baci e abbracci si sprecano), alla band sia nel backstage che fuori scena, nei camerini, nelle limousine e persino a bordo del suo Jet personale per un aftershow party a diversi piedi di altezza.

«Mi è divertito - dice McCartney - a portare questo show in giro per l'America l'anno scorso tanto che invece di sentirmi stanco ero esaltato. Non vedo l'ora di tornare a suonare in Europa e di riportare lo show a casa sua, in Gran Bretagna». Ricco quanto non si può neppure immaginare (più di una volta riviste economiche famose come Forbes hanno provato a fare i conti in tasca al baronetto e le cifre hanno dell'incredibile), Paul nelle immagini riprese in «Back in the U.S.» sembra davvero divertirsi e divertire un pubblico che ancora una volta lo segue e lo idolatra come una divinità. [L. d.]



Paul McCartney

### PRIME CINEMA



Eminem in una scena del film di Curtis Hanson già regista di «L.A. Confidential». Il musicista rap, nella storia, è un timido che affronta il pubblico. Supererà le sue paure e vincerà

FILM-EVENTO CON KIM BASINGER: DALLA POVERTÀ AL SUCCESSO, COME ROCKY

## Eminem, un salto oltre «8 Mile» Il riscatto che viene dalla musica

Lietta Tornabuoni

ALMENO tre ragioni spiegano perché «8 Mile» di Curtis Hanson sia bello, un vero film-evento che ha avuto negli Stati Uniti grandissimo successo e che ha rivelato Eminem come un ottimo interprete. Prima cosa, la musica: l'hip hop capace di far sentire vivi, di far provare emozioni, di sfogare rabbie, di servire come arma di confronto e conflitto per i ragazzi della miseria e della degradazione, soprattutto neri ma eccezionalmente pure bianchi, è anche la bellissima canzone di Eminem, «Lose Yourself», perdì stacco. Seconda cosa lui, il protagonista: Marshall Mathers, detto agli inizi M&M e più tardi Eminem, trent'anni, rapper famoso, ruvida bellezza popolana, bravo e duro, uno di quegli artisti trasgressivi e sovversivi, terribili e terribilisti, i quali il mondo dello spettacolo americano ci rivela almeno sino a quando la loro malvagità rimane innocua.

Il titolo «8 Mile» allude alla via (anche un confine sociale) che divide il centro della periferia, i bianchi dai neri, i poveri dai meno poveri, a Detroit: città-simbolo di fallimento neo-

capitalista e disfacimento urbano, dopo essere stata la metropoli dell'automobile. Il film somiglia a un modo a «Radiofreccia» di Luciano Ligabue o a tanti film sul successo come forma di riscatto sociale: dalle epiche di Rocky-Stallone alla febbre ballerina del «Sabato sera» di Travolta, alla danza leggera come un volo di «Billy Elliot» di Dandry. Nel mix tra biografia e immaginazione, il protagonista Jimmy detto Rabbit, Coniglio, è senza padre; ha una madre promiscua, irresponsabile e attaccata al ginocchio che è la cinquantenne Kim Basinger; vive con lei in un camper, nel peggiore dei modi, con le sue cose racchiuse in un sacco nero per la spazzatura; è stato lasciato dalla ragazza che ama; lavora in fabbrica e spera nella musica, anche se il timore della sconfitta e una insicurezza paralizzante lo ammutoliscono nelle gare di rap e lo portano a vomitare dove presentarsi al pubblico. Naturalmente finisce col superare gli ostacoli: film del genere esistono soltanto in funzione del loro finale.

Per ultima, ma non ultima ragione della riuscita e del fascino di «8 Mile», è il suo regista, Curtis Hanson. L. A.

Confidential», che ha dato al film una forte patina realistica, romantica, struggente. La città di Detroit, nella decadenza di ex Motor Town, ha un'intensità di luogo da fuggire e insieme il poter lasciare, una povertà dickensiana, un'autentica desolazione. Il protagonista ha momenti, dettagli, solitudini che spezzano il cuore; le luci soprattutto notturne (il giorno è squallido e fatica, ma la notte noi possediamo una intrinseca eloquenza; gli stereotipi sottoculturali del film di genere diventano emozionanti come versi belli.

8 MILE di Curtis Hanson con Eminem, Kim Basinger, Brittany Murphy, Mekhi Phifer. Drammatico, Usa 2002. TORINO, cinema Ambrosio, Cineplex Massimo, Eliseo, Ideal, Medusa, Pathe Lingotto, Reposi, Warner Village. MILANO, Brera, Gloria, Maestoso, Odeon. ROMA, Adriano, Alhambra, Andromeda, Barberini, Cineland, Delle Mimose, Eurcine, Cesare, Jolly, King, Maestoso, Metropolitan, Uci, Warner Moderno, Warner Village

**RADO**  
 SWITZERLAND

SINTRA CHRONOGRAPH

CERAMICA HIGH-TECH INSCALFIBILE  
 DI COLORE NERO O PLATINO  
 QUADRANTI DISPONIBILI: NERO,  
 GRIGIO, BLU O ARGENTE  
 VETRO ZAFFIRO INSCALFIBILE





**Sono diventati macchiette**  
i tanto amati protagonisti  
del telefilm: invece i delitti  
di «CSI» non corrono rischi

Alessandra Comazzi

## Poveri «Friends» invecchiati

**P**RATICAMENTE stiamo invecchiando insieme, noi e i «Friends» in onda su Raidue. Soltanto che le nostre avventure, i nostri malanni, i rapporti sentimentali e le confusioni, i cambiamenti fisici, vanno in televisione, e ciascuno li gestisce come può. Mostrandoli, al massimo, ad amici che non devono apparire né rendersi conto delle schiere dei fan. I poveri «Friends», invece, come sono cambiati, come sono spompatisi, le loro vicende brillanti e spiritose, il loro linguaggio newyorchese e sofisticato si sono trasformati in stupefatti manierismi. Ormai i giochi delle coppie terminati, ognuno è stato fidanzato dell'altro. Per qualcuno ci sono dei notevoli mutamenti estetici: Matthew Perry non è più lui, gonfio e ingrassatissimo, le cronache raccontano che ha avuto problemi con l'alcol, la disintossicazione, la ricaduta; nessuno può dimenticare che Jennifer Aniston è la signora Brad Pitt e ogni altro personaggio è diventato una macchietta. I trentenni invecchiano, o diventano quarantenni con i problemi relativi (non c'è che l'imbarazzo della scelta) in cui si evolvono, secondo i sani principi di alcuni telefilm a lunga serialità, oppure a un certo punto salutano la compagnia, è stato bello finché è durato, tanti saluti.

Sarà per questo che in America il pur glorioso «Friends» è stato superato dal più nuovo «CSI», tornato da ieri sera su Italia 1. È il programma americano più visto della stagione

2002-2003, ha battuto serial storici, come «Friends» per l'appunto, ma anche «E.R.». In Italia è entrato nella classifica dei dieci telefilm americani più visti del '96 ad oggi, oltre ad essere stato votato quale «miglior serie tv d'inizio stagione» dall'Accademia dei telefilm. Protagonisti sono alcuni detective della Scientifica di Las Vegas che arrivano sul luogo del delitto e tirano fuori le loro polverine magiche. Saranno queste, saranno gli incantesimi del Luminol o sarà la scienza, sta di fatto che il gruppo di incantatori di serpenti (di cui fa parte anche una ex spogliarellista rapidamente convertita al DNA), emana fascino notevole, non ancora contaminato dall'invecchiamento collettivo. Con «CSI» rischia meno i delitti non invecchiano.

Ha scritto Matt Roush sulla rivista «TV Guide»: «È la versione high-tech delle indagini di Sherlock Holmes. Quelli del C.S.I., con i loro marchingegni che ti fanno vedere quello che occhio nudo non percepisce, sono i primi detective post-mortem del piccolo schermo. E seppure le immagini siano talvolta crude, non sono mai orrorifiche. C'è solo la sorpresa di non avere mai visto nulla di simile in tv». Aggiunge «Variety»: «Mai visto nulla di più realistico in tv, neanche in «New York Police Department»: a colpire il telespettatore saranno anche gli effetti speciali utilizzati per mostrare, ad esempio, come una pallottola penetra nel cranio: solo che non c'è niente di morboso o orripilante». Evviva.

## GIOIELLO DELL'ARTI

### OGGI

L'affidabilità delle perizie scientifiche quale atto d'accusa («Terra!», Canale 5, alle 23,30), italiani contro italiani: dalla Resistenza alla Liberazione («Altra storia», La 7, alle 23,20), «Vecchie nuove» Br a Tg 5 Dossier-Storie (Raidue, alle 23,30), come si scrive per la tv («Cap, generazione» sulla prova, Raidue, alle 7), la guerra all'Iraq («L'infedele», La 7, alle 20,55).

### VULCANI

Adriano Sofri racconta che un uomo incontrato per caso gli spiegò l'etimologia della parola Italia: «E' una parola cececa. Significa terra dei dieci vulcani accessi» («Passaggio a Nord-Ovest», Raidue, alle 16).

### ESIDERI

«E' meglio bruciarsi che svenire lentamente» (Kurt Cobain) («A night with Nirvana», Mtv, alle 22,30).



Kurt Cobain

### SEDUZIONE

Certi insetti seducono le femmine portando in dono qualcosa da mangiare. Ad esempio i maschi delle mosche predatrici catturano una zanzara, una pulce o un altro insetto e lo offrono alla femmina. Lei accetta, posa il regalo su una foglia e mentre mangia lui la penetra («Passaggio a Nord-Ovest»).

### FIORI

La bellezza è compatibile con l'intelligenza. Lo di-

mostrebbbero la farfalla, che sanno associare il colore a un certo fiore ad un nettare di prima qualità e sanno migliorare le loro tecniche per succhiare («Passaggio a Nord-Ovest»).

### CAMOMILLA

Roberto Mancini, innamorato della sua maestra elementare, prima di uscire di casa chiedeva alla mamma una tazza di ca-

momilla «per essere più buono con lei».

### CRISI

Tiberio Timperi, infastidito dalle storie precedenti dello sue partner, spesso, dovendo fare amicizia con i vari ex, va in crisi. «Ormai anestezizzato» le belle donne non gli fanno né caldo, né freddo («Mattina in famiglia», Raidue, alle 6,45).

GIORNO				
RAIUNO				
TELEGIORNALE				
13.30				
17.00				
20.00				
RAITRE				
TELEGIORNALE				
12.00				
14.00				
14.20				
CANALE 5				
TELEGIORNALE				
8.00				
13.00				
20.00				
ITALIA 1				
TELEGIORNALE				
12.25				
18.30				
RETE 4				
TELEGIORNALE				
17.30				
18.30				
18.55				
6.00 Euronews Il telegiornale				
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue				
6.45 Unomattina Sabato & Domenica con Livia Azariti, Giampaolo Galeazzi, Regia di Giuseppe Sciacca				
Un programma dedicato alla salute e al benessere con particolare attenzione ai temi ambientali e alla qualità della vita				
10.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica				
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis				
10.30 Settegiorni Parlamento - Che tempo fa				
11.00 Linea Verde al mercato				
12.00 La prova del cuoco Giochi				
14.00 Easy driver				
14.30 Italia che vai				
16.00 Passaggio a Nord Ovest				
17.10 Che tempo fa				
17.15 A sua Immagine Rubrica religiosa				
17.45 L'ispettore Derrick Telefilm				
18.45 L'eredità Giochi				
6.05 Zibaldone... cose a caso				
6.30 L'avvocato stupende lo studio Nino Marazziti. Regia di Stefania Barone				
6.35 Anima programma Gabriele La Porta				
Programma notturno di cultura e libri				
6.45 In Famiglia Varietà con Tiberio Timperi, Adriana Volpe. Regia di Michele Conforti. All'interno: Tg2 Mattina (7.00-8.00-9.00) - Tg2 Mattina L.I.s. (9.30)				
10.25 Sulla via di Damasco Rubrica religiosa				
Un programma di approfondimento spirituale e culturale				
10.55 Speciale Europa				
11.05 Regionismo				
11.30 Mezzogiorno in famiglia Varietà				
12.25 Rai Sport Dribbling				
14.00 Top of the Pops				
15.05 Sci alpino: Coppa mondo				
16.05 Aspettando Disney Club				
17.35 Art Attack				
17.55 Sereno Variabile				
18.55 Meteore				
19.00 Streghe Telefilm				
19.45 Cartoni animati				
19.55 I cassidi Disney Cartoni				
7.00 Rai Educational G.A.P. - Generazioni alla prova: Domenico Masi "In discussione" - Il grande talk				
Programma sui temi scolastici di più scottante attualità				
9.05 Sci Alpino Coppa del mondo da Lillehammer (Norvegia) Slalom Speciale Femminile (1ª manche) - Slalom Gigante maschile (1ª manche)				
10.45 Tgr Italia Agricoltura di Gianni Bettini, Fabrizio Binacchi. Regia di Fausto dall'Olio				
11.30 Tgr Economia e Lavoro				
Geo & Geo Documentari con Sveva Sagrampola. Regia di Grazia Michelacci				
12.25 Tgr Il Settimanale a cura delle redazioni regionali				
12.55 Tgr Bell'Italia				
13.20 Tgr Mediterraneo				
14.50 Tgr Ambiente Italia di Beppe Rovera. Regia di Mia Santanera. A cura della TGR Piemonte				
L'approfondimento di problemi connessi alla qualità della vita				
15.50 Sabato Sport Rubrica sportiva				
18.55 Meteore				
6.00 Tg5 Prima Pagina All'interno: Traffico - Meteore				
Lettura e commento prime pagine dei giornali in edicola				
6.30 Verissimo mattina				
9.15 Una figlia in carriera Film (com.) Regia di Nick Nolte, Joely Richardson, James L. Brooks. Regia di James L. Brooks. All'interno: Meteore				
Un attore disoccupato si trasferisce a Hollywood in cerca di lavoro. Ma l'ex moglie, finita in prigione, gli affida la figliuola e i guai.				
11.30 Cinque in famiglia Telefilm "Sotto pressione" con Kyle Chandler, Fisher Stevens, Shanessa Davis				
12.30 Grande Fratello Video-rammenti (Replica)				
13.40 Casa Vianello Telefilm				
14.10 Amici di Maria - Filippi con M. De Filippi				
16.10 Corto 5 - La verità Cortometraggi				
16.20 Carabiniere 2 Telefilm				
18.20 Grande Fratello Video-rammenti				
19.00 Passaparola Giochi condotto da Gery Scotti				
6.55 Cartoni animati Kipper - Franklyn - Un Tritone per amico - Space Goods: Vicini, troppo vicini - L'ispettore Gadget - What a mess				
Shump e Arale - Orso Yogi - Siamo fatti così - Roma, grande impero				
10.20 Ziggie Varietà con Roberto Lanfranchi, con la partecipazione di Giorgio Celli e Ziggie il dinosauro. Regia di Fabio Calvi (R)				
Il nuovo programma per bambini per informare divertendo: filmati sulla natura, esperimenti scientifici, cartoni animati e un pupazzo dinosauro. Contenuti educativi e intrattenimento con il contributo di un grande etologo: Giorgio Celli				
11.00 Wrestling presenta Velocity				
12.00 NIKKI Telefilm				
13.00 Otto sotto un tetto Telefilm				
13.30 Candid Camera Varietà				
14.10 Il rampolletto Film				
15.50 Cartoni animati				
17.30 Tequila & Bonetti TF				
19.00 Relic Hunter Telefilm				
Un serial che reinventa il mito di Indiana Jones				
6.00 I due volti dell'amore				
Telenovela con Jorge Martínez, Grecia Colmenares				
6.50 Solaris, il mondo a 360° Documentari				
Il programma si occupa di astronomia, scienza, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccolo «per i giorni» che vi troveranno documentari, filmati e approfondimenti				
7.45 Tg4 Rassegna stampa (R)				
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola				
8.10 I misteri di Mondsee Film-tv				
9.20 Commissario Cordier Film-tv				
11.40 Forum - Il Perego. Regia di E. Nobiloni Lantini				
14.00 La ruota - fortuna Giochi				
15.00 Ieri e Oggi in Tv Varietà				
16.00 Sabam Vg				
17.00 Il trucco c'è				
18.00 Medici - Storie di medici e pazienti Rubrica				
19.35 Vento di passione TN				

### DA

## Il braccio violento della legge

Primo grande al botteghino per William Friedkin con poliziesco esemplare, vincitore di ben cinque premi Oscar. Montaggio a inseguimenti mozzafiato. A New York, la lotta senza quartiere tra l'agente della narcotici Doyle (Gene Hackman), dai modi spicci, e un raffinato spacciatore (Fernando Rey) francese... ■ 0.25 RETE 4

## Ballroom - Gara di Ballo

Un'originale variazione di «Saranno famosi», senza sforzi e con tanto entusiasmo, del regista Baz Luhrmann («Moulin Rouge») e degli interpreti, Paul Mercuro e Tara Morici. Un giovane campione di ballo figurato e incompreso perché troppo rivoluzionario. Vincerà la gara grazie a una «bruttina» col corpo da farfalla... ■ 0.20 RAIUNO

## I FILM DI OGGI



Pierce Brosnan e Denise Richards in una scena del film «007 - Il mondo non basta»

### 007 - Il mondo non basta

20.55 RAIUNO USA/GB 1999. REGIA MICHAEL APTEID. CON PIERCE BROSNAN, SOPHIE MARCEAU, DAVID CALDER, ROBERT CARLYLE E MARIA GRAZIA CUCINOTTA. DUR. 2H8'. Il diciannovesimo film della serie di 007 (al cinema il ventesimo) vede James Bond, per la terza volta impersonato da Pierce Brosnan, opporsi a una pericolosa organizzazione criminale che motto a repentinamente le riserve petrolifere. Dopo l'omicidio di sir King, viene incaricato di proteggere la figlia Elektra ma...

### Il migliore amico dell'uomo

22.45 ITALIA 1 USA 1993. REGIA JOHN LAFIA. CON LANCE HENRIKSEN, ALLY SHEEDY, ROBERT COSTANZO, FREDRIC LEHNE, CASSINI E J.D. DANIELS. 1H37'. Henrikson, prima di diventare protagonista della serie televisiva «Millennium», in un discreto horror dell'autore di «Dollars». Una reporter, seguendo le indagini per un servizio, salva il gigantesco cucciolo di cane Max dalle grinfie di uno scienziato specializzato in vivisezione. Ma è già vittima di un esperimento...

### Il signore della morte

ITALIA 1 USA 1981. NICK ROSENTHAL. JAMIE LEE CURTIS, CHARLES CYPHERS, DONALD. E NANCY LOOMIS. DUR. 1H28'. Seconda puntata di «Halloween II» firmata Rosenthal (anziché dall'autore John Carpenter) sempre con la Curtis e l'infaticabile caratterista/spettacolo Pleasence. Michael, nonostante le otto pallottole ricevute, è vivo e non contento, semina il terrore anche nell'ospedale dove ricoverata la sorella. Ma...



07.00

**Arrivano i nuovi libretti postali**  
dedicati ai ragazzi da 0 a 18 anni  
BancoPosta  
Postitaliano



# Green Car S.p.A.

ALL'ATTENZIONE DEL SIG. ....  
CON LA PRESENTE CI PREGIAMO SOTTOPORVI LA NOSTRA  
PROPOSTA D'ACQUISTO "ESTATE CON PT"

## PT 2.2 TURBO DIESEL TOURING

Motore Mercedes Benz 16V da 121cv e 300 Nm di coppia



Green Car S.p.A.

Torino, Marzo 2003

Sig. ....

### PREVENTIVO

**PT 2.2 Turbo Diesel Touring**

Riferito all'autoveicolo

Prezzo Listino Italia  
Accessori con metallizzato e ipt  
Accessori di serie  
Accessori

24.315,00

Sconto aziendale 6.425,00 -

€ **17.890,00**

"Estate con PT"  
Zero  
340 euro

TOTALE

Prezzo a Lei riservato

Tipo di pagamento  
anticipo  
e rate da

Nota

Consegna immediata  
2 anni di garanzia a chilometraggio illimitato  
1 anno di bollo  
Tagliando con vettura sostitutiva

Compresi nel prezzo!!

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

*Roberto Motta*

**e ora...  
PROVATE A NON  
COMPRARLA!!**

Solo dai Concessionari ufficiali Chrysler Jeep per Torino e Provincia

# Green Car S.p.A.

**Moncalieri**  
Via Moncenisio, ■  
Tel. 011.6056320

**S. Mauro T.se**  
Str. Settimo, 336/A  
Tel. 011.2731915

**Torino**  
C.so Peschiera, 265  
Tel. 011.332727

**Tortona (AL)**  
S.S. 10 per Alessandria, 10/C  
Tel. 0131.870130

**Gaglianico (BI)**  
Via G. Matteotti, 60  
Tel. 015.2547011



# Dal 13 marzo al 14 settembre 2003

## Il viaggio inizia alla Coop!



Solo nei supermercati Coop e nei punti vendita Coop in modo facile e veloce si raccolgono i punti. Con un piccolo contributo Coop, in più, ti offre un piccolo contributo. In più, ti offre un piccolo contributo. In più, ti offre un piccolo contributo.

Dal 13 marzo, preparati a partire con "IL MONDO IN VALIGIA".



2003  
coop 2003  
coop

Richiedi il catalogo nel tuo supermercato!

SUPERMERCATI  
**coop**  
Novacoop



11,45 Sci Coppa del mondo slalom femm. Eurosport  
12,30 Sci Coppa del mondo gigante masch. Eurosport  
14,00 San Antonio Spurs-Los Angeles Clippers (diff) Tele+  
15,45 Ciclismo Parigi-Nizza, 6ª tappa Eurosport  
16,15 Volley A1 Itas Trentino-Kerakoll Modena Raitre

17.15 Ciclismo Tirreno-Adriatico Raitre *20.8*  
18.00 Calcio Reggina-Milan D+  
18.00 Basket Metis Varese-Pippo Milano Raitre  
20.30 Calcio Juventus-Modena Tele+  
22.50 Villareal-Real Madrid (diff.) Tele+

ROMA. «Se Capello vuole restare me [ ] deve dire [ ] settimana». All'ultimatum di Sensi, Capello risponde così: «Vorrei onorare il contratto, ma sarebbe bello da parte del presidente confermare i quattro grandi acquisti di cui ho parlato, per mettere la Roma di nuovo all'altezza della situazione». I nomi? Un attaccante (Ibrahimovic o Cruz), due difensori (tra cui Legrottaglie) e un centrocampista (anche Dacourt, che è solo in prestito).

STASERA I BIANCONERI AFFRONTANO IL MODENA CHE NON PERDE DA CINQUE TURNI: IN ATTACCO MANCHERÀ DI VAIO INFORTUNATO

## L'accoppiata campionato-Champions League non è un sogno

**Domenico Latagliata**  
TORINO

Dice che non ci pensa, Marcello Lippi, all'accoppiata campiona-to-Champions League. I tifosi juventini però sognano a occhi aperti: la ciabattata di Tundo, contro il Deportivo La Coruña, in pieno recupero, potrebbe essere uno di quei segnali che fanno capire come la stagione possa diventare trionfale e non solo positiva: «Non rinunciamo ■ niente - ha ammonito Lippi - ma non voliamo troppo con la fantasia. Cerchiamo di fare il meglio possibile ogni partita: provare a vincere tutto non significa vincere qualcosa, ma è l'unico modo per riuscire ■ portare a casa almeno uno degli obiettivi stagionali. Per il momento, visto il ruolino di marcia in campionato - miglior difesa ■ secondo miglior attacco, almeno un gol segnato in 23 partite ■ 24, Buffon unico portiere imbattuto in ■■ nel 2003 - ■ la praticamente certa qualificazione ai quarti della Champions League, il sogno è più che mai realizzabile.

Il tecnico però invita alla cautela giocatori e tifosi: «Cerchiamo comunque di non volare troppo con la fantasia»

Zambrotta giocherà  
sulla fascia destra  
con Pessotto a sinistra  
Tudor andrà in campo  
nella mezz'ora finale

unici che rari. Fu, quello, uno dei sette gol realizzati in campionato da ■■■ bianconero inizialmente seduto in panchina: oltre alla «magata» di Pinturicchio, Fresi contro l'Atalanta (3-0, superfuori), Nedved a Piacenza (0-1, decisivo), Tudor contro il Parma (2-2, decisivo), Zalayeta ■■■■ il Como (1-1, decisivo), Camoranesi a Perugia (1-0, decisivo), Trezeguet a Udine (1-0, decisivo).

Nove partite vinte (cinque consecutive) e un pareggio sono un bel biglietto da visita che spaventerebbe chiunque, figuriamoci il Modena che a Torino ha vinto due sole volte, entrambe curiosamente nel 1948: per questo, De Biasi sguinzaglierà Marasso sulle tracce di Nedved con l'imperativo di seguirlo anche sulle rimesse laterali. Un po' come ha fatto il Manchester United: il ceco, a dire il vero un po' spassato contro il Deportivo, è avvisato.

TELE+ OR			
Juventus		Modena	
[4-3-1-2]		[3-4-2-1]	
1	BUFFON	1	LEONE
15	BIRINDELLI	1	UNGARI
2	FERRARA	2	CEVOLI
13	JULIANO	3	MORETTI
7	PESSOTTO	4	PONZO
19	ZAMEROTTA	5	
3	TACCHINARDI		MILANETTO
	DAVIS		BALESTRI
11		1	
	ZALAYETA	2	COLUCCI
17	TREZEGUET	2	

**■ DISPOSIZIONE:** Juventus: 12 Chi-  
—; 4 Montero; 21 Thuram; 5 Tudor;  
■ Fiesi; 16 Camoranesi; ■ Salas Mo-  
na: 28 Zancopè; 77 Scoponi; 8 Albino;  
■ Campedelli; ■ —; 11 Fabbri; 2  
Scuffi.

PARTITE DI OGGI - 25ª GIORNATA			SERIE A	TV
PARTITE	ORA	ARBITRO		
* Reggina - Milan	III	Trefoloni		D+
* Juventus - Modena	III	Morganti		Tele +

LE DOMANI			
Bologna - Udinese	15,00	Rodomonti	Stream
Brescia - Torino	15,00	Bertini	Stream
Chievo - Parma	15,00	Bolognino	Stream
Inter - Como	15,00	De Santis	D+
Perugia - Roma	15,00	Saccani	D+
Piacenza - Atalanta	15,00	Farina	D+
Lazio - Empoli	20,30	Paparesta	Stream

• Juventus	54	• Udinese	36	• Modena	27
• Inter	51	• Roma	32	• Atalanta	25
• Milan	49	• Bologna	32	• Reggina	25
• Lazio	42	• Perugia	31	• Como	16
• Chievo	41	• Brescia	29	• Piacenza	16
• Parma	39	• Empoli	27	• Torino	16

## BIANCONERO E'

## Quando Cinesinho era uma figurina: show e nostalgia



### Darwin Pastorale

**D**ITEMI che è vero, ditemi che non è stato soltanto un bellissimo sogno. Un sogno d'altri tempi. Onorando il centenario della maglia bianconera, la Juventus deve giocare una fondamentale, delicata partita di Champions League contro il Deportivo La Coruna. Ferrara, eroe antico, sogna di testa, poi il terribile

consolano, diventano assioma, ti fanno capire che una squadra di calcio rappresenta davvero una metafora dell'esistenza. Marcello Lippi e i ragazzi sono stati perfetti, ci hanno regalato pathos e allegria, sofferenza e felicità sfrenata. Sì, ☐ uomini ☐ la U maiuscola. E in campionato, un altro piccolo capolavoro.

La vittoria per 1-0 a Udine ha rappresentato ☐ esempio di sicu-

Bella come un sogno l'impresa di Coppa contro gli spagnoli e il match con gli emiliani suggerisce suggestioni antiche. Il passato erano le mitiche «Panini», il futuro il talento Sculli.

uno-due degli spagnoli, tutto sembra ormai compiuto, ■ fine delle ambizioni, il ■ su fragili vascelli. ■ ecco il suono chiaro del risveglio, la zampata di Trezeguet per il pareggio, il palo del bomber a portiere battuto appare una beffa del fato maligno, mancano pochi secondi al termine...

Così ■ i sogni che rendono felici. Quel pallone che sembra una stella cometa, Tudor, entrato da poco, che chiede a Nedved di spostarsi. Il croato ■ al crocevia di un destino, il ■ sinistro è folgorare ■ poesia, rabbia ■ liberazione. 3-2 per noi, i quarti di finale ■ a portata di mano, in un tripudio di bandiere, canti ■ ■ È stato tutto vero, magnifico, superbo. Una Juventus così può conquistare qualsiasi trofeo, contro chiunque. Non ci sono limiti alla nostra volontà, alla nostra forza. Partite simili ti

rezza, di consapevolezza. Una formazione rimaneggiata, ■■■ concreta, attenta al «particolar». Come gemma, ■■■ prodezza di David Trezeguet: non una semplice rete, ma un'opera d'arte.

E' stato anche il match di due ali dai riverberi antichi: Zambrotta ■■ Camoranesi, prestazioni dedicate al Trap. Stasera, posticipo con il Modena. Un club che ci riporta alle figureine Panini, a quando giocavano ■■ cileno Toro, il brasiliano, ex Palmeiras Sidney Cunha Cinesinho (campione d'Italia con la Juve nel 1967), il portiere Balzarini e il centravanti Pagliari. Oggi ■■ società è ambiziosa, grazie anche al «nostro» Sculli, ■■■■ prodigio scoperto da Luciano Moggi. Non mancano le insidie, come sempre: ■■ la banda Lippi è prontissima a un'altra sinfonia. Al Delle Alpi ■■ sempre tempo di folgoranti show.

## GUERRA APERTA FRA LEGA E FEDERCALCIO

## Galliani contro Carraro «Fermate la riforma»

**MILANO**

È guerra aperta tra Lega e Federazione calcio. Ieri i presidenti hanno deciso dopo un'animata assemblea di diffidare legalmente Carraro e il consiglio federale che si riunisce il 2 aprile dal toccare l'attuale format dei campionati di serie A ■ B, che devono restare rispettivamente a 18 e 20 squadre. Niente riforma Abete, quindi, che vuole la B a 40 squadre «perché non porterebbe» tanto desiderato risanamento economico mentre recherebbe solo pregiudizio alle nostre società. «Un'opposizione ferma» decisa persino all'unanimità, assicura Galliani ben sapendo che con questa decisione ha rotto ogni rapporto con Carraro. E una risposta alle illazioni e ai timori dei presidenti delle società di B che in una preminenza non hanno accusato le grandi società di serie A di ■ d'accordo con Carraro di voler ingrandire la B per poi scaricarla al ■ destino

creando una superlega di serie A. I club ■■ B hanno invitato di conseguenza i propri rappresentanti nel consiglio a chiedere le dimissioni dello stesso Carraro, come ha ammesso il vicepresidente di Lega Mattarrese: «Ha voluto vivere il suo giorno da leone il 4 marzo quando ha preteso a tutti i costi di introdurre la riforma Abete e adesso ne paga le conseguenze».

Avanti così, quindi, per la Lega, senza scartare l'ipotesi di un blocco delle retrocessioni e senza temere il rischio di commissariamento, minacciato dalla Federcalcio, come ha precisato Galliani: «Nel nuovo statuto della Federcalcio, diventata una società privata, non è previsto la possibilità di procedere all'a nomina di un commissario. Inoltre Carraro nel suo programma elettorale ha assicurato che le riforme dei campionati devono trovare il consenso delle leghe a cui si riferiscono. ■■ ■■ è una norma legale ma un impegno etico che va rispettato». (in. sor.)

L'ATTACCANTE DEL LIVERPOOL DIOUF RISCHIA QUATTRO GIORNATE PER AVER REAGITO ALLA MANATA DI UN TIFOSO DEL CELTIC



L'episodio incriminato: un tifoso dà una manata a Diouf, che reagirà sputando.

## Crociata dell'Uefa contro gli sputi

Stefano Mancini

**L**O sputo è repertorio antico nel mondo del calcio. Ne furono maestri gli uruguaiani. «Vedevano i loro avversari assicurarsi di continuo la faccia - raccontava l'arbitro De Lec negli anni Sessanta -, ma non riuscivo mai a coglierli sul fatto». Oggi si pensano ai telecamere. El Hadji Djouf, attaccante senegalese del Liverpool, ha reagito così giovedì sera al Parkhead Stadium di Glasgow, nei minuti finali sul risultato 1-1, alla provocazione dei tifosi del Celtic. Sullo slancio era finito addosso al pubblico (negli stadi britannici «esistono alle recinzioni») un'ultra scozzese non ha resistito alla tentazione di dargli una bella pacca sulla pelata. Apri il cielo: Djouf si è voltato e ha sanzionato con saliva l'incontinenza di comportamento.

Trattandosi dei quarti di finale di Coppa Uefa, c'erano telecamere da tutte le parti. Così adesso il giocatore del Liverpool rischia una lunga squalifica. «Aspettiamo di leggere il rappor-

to ufficiale dell'arbitro - ha detto un portavoce dell'Uefa - ma prima di prendere provvedimenti **■■■■■■■■■■** alla prova tvs. L'Uefa è molto severa nei confronti di chi sputa: in gennaio il francese del Celtic Vigo Peter Luccin, immortalato dalla televisione, è stato squalificato per quattro giornate. Posare i tacchetti, in **■■■■■■■■■■** della saliva, nulla faccia di un avversario (Recoba su Puyol, in Barcellona-Inter) è considerato meno grave: tre giornate.

L'allenatore del Liverpool, Gerard Houllier, ha deplorato il comportamento di Diouf: «Qualunque sia l'emozione provocata è inaccettabile. Il giocatore ha chiesto scusa e ha capito di aver sbagliato, ma sarà punito dalla società». La multa dovrebbe essere pari a un paio di settimane di stipendio. Pugno di ferro anche nei confronti dei provocatori: fermato dalla polizia scozzese insieme con un altro tifoso dei Celtic, è stato interrogato e probabilmente subirà un processo. Gli inquirenti hanno intenzione di interrogare lo stesso Diouf.

■ calcio ricorda molti sputi famosi. Quello di Diawara (Torino) contro Garza (Bari) fu amplificato dalla **tribuna** di Eugenio Fascetti. «Magari quello sputo era pure infetto», disse il tecnico dei pugliesi. Accusato di razzismo (Diawara ha la pelle scura), Fascetti replicò con **fo** che ne faceva una questione di educazione e non di etnia.

Il romanista Zago ebbe l'ardire di sputare durante un derby. I tifosi laziali gliela giurarono, rovinandogli la **■** per la comunità **■** della figlia. Sputo strascittano fu anche quello dello juventino Maresca ai danni di Comotto, il 24 febbraio di un anno fa: non lo videro l'arbitro e le telecamere. **■** compenso **■** panchina del Toro, già nervosa per il gol subito dal centrocampista bianconero, che **■** festeggiato facendo le corna a mo' di toro, stava per saltare in aria. Al 90' il giocatore fuggì negli spogliatoi prima che **■** campo scoppiasse **■** parafila. Un'entrata spaccagambe **■** avrebbe scatenato la stessa reazione.



SABATO 15 MARZO 2003

## Maldini, fa 500 l'ultima bandiera

**Nino Sormani**  
MILANO

Cinquecento presenze in serie. A (una solo meno di quelle totalizzare con la stessa maglia da Gianni Rivera) rappresentano un traguardo che sollecita le ambizioni del capitano, 35 anni il 6 giugno

Paolo Maldini confessa di non aver ancora deciso il proprio futuro: «Ci sto pensando, non è facile»

uscire dal mondo del calcio dopo  
■ ■ ■ ■ ■ stato così a lungo. Adesso  
mi sento bene, cerco di lavorare  
ancora di più e mi godo ogni  
momento degli allenamenti, dei  
ritiri ■ delle partite. ■ che  
giorno mi mancheranno, tanto.  
Una ■ ■ ■ certezza: di sicuro non  
farò l'allenatore».

Tanti, e doverosi, i ringraziamenti.

menti ai molti tecnici che l'hanno guidato in questi anni. Soprattutto a Nils Liedholm «il tecnico giusto, ideale, che mi ha saputo trasmettere i suoi insegnamenti» stress. Credetemi, questo è stato un fattore importante per un ragazzo che esordiva in serie A a soli 16 anni, il 20 gennaio '85 sul campo di Udine.

L'intramontabile Paolo, orgoglio di papà Cesare (che l'ha allenato nel Milan e in Nazionale) fa sapere che prima di smettere vuole ancora vincere qualcosa di importante: «Non si perde mai l'abitudine a vincere e spero di riprovare la gioia di conquistare qualche altro trofeo». Pensa alla Champions League, nella quale il Milan quest'anno viaggia con passo da dominatore. Pensa anche al campionato, sebbene l'entusiasmo sia ultimamente un po' cala-

to. Ricorda, Maldini, anche qualche amarezza vissuta nella sua invidiabile carriera: «La più grande finora provata è legata alla semifinale ■■■ Mondiali persa nel ■■■ contro l'Argentina. Eravamo un bel gruppo, io già sognavo di disputare la finale a Roma».

Un ultimo pensiero è per i ■■■ Milan attuale, costretto a ■■■ sbagliare la gara di oggi a Reggio Calabria: «Non è un periodo in cui le cose ci vanno particolarmente bene, in campionato. Del punto di vista degli episodi è un momento negativo, però il gioco c'è. Se attacchi sempre in modo ordinato e senza rischiare troppo, gli episodi di prima o poi girano, lo dimo- ■■■ la Juventus che è bravissima in questo. Non si tratta di fortuna, solo di costanza. Oggi dobbiamo proprio fare così con la Reggina: attaccare e non mollare mai».

to ■ tutta probabilità ■ giro d'Europa. E da lì è nato un brutto martedì che sembrava sinceramente ■ più di campionato che di coppa. Se l'è studiata innanzitutto Keown, per la marcatura di Totti e Higbury. Una cosina vecchia maniera, da coppe d'antan, preparate in tutti i dettagli ■ varianti: metà Couto e metà Materazzi prima opzione innervosire, da farsi sentire, terza, proprio ■ Materazzi ■ Bellamy Newcastle tre mesi prima, stramazzer per morto al minimo che no di reazione. Il tempo di pensare che Totti è maturato, che ormai è adulto, che gli aggiunti li fiuta e ■ ne tiene alla larga tanto, ■ che fisico, capace che prima gli nasconde palla, poi gli fa gol e poi lo mena pure, e oplà, Totti è sotto la doccia. Severof Certo. Gratuito no.

**CORONATE.** Dopo anni di Champions League dovremmo aver capi

to, ■ volta per tutte, che il martedì e il mercoledì si gioca, si deve giocare, un calcio diverso dal sabato e dalla domenica. Un calcio in cui si fischia meno, molto meno, e ci sono margini assai più ampi per l'agonismo laico: ma non ce ne sono per le furbate, né per le tentazioni di farsi giustizia da sé.

Un calcio in cui qualunque cosa accada non ci si può permettere di perdere la bussola, perché il prezzo da pagare ■ altissimo e non ci ■ sconti per le teste coronate, da Zidane in giù. Un calcio in cui i panni sporchi non vengono affidati all'ammollo del quarto uomo di passaggio. Se Vieri ha insultato a quel modo Lualaba non gli basterà l'illuminata difesa d'ufficio della Padania. Ma ■ quel aback bastards Lualaba se l'è inventato, penserà l'Umb ■ farli pagare il prezzo della calunnia.

**OLEATO.** ■■ resta che rifarsi la bocca col professor Scoglio. Il Napoli lo ha scaricato, qualcuno lo segnala in viaggio per la Guinea ■■ rimasto di mondo calcistico da colonizzare. Ma ■■ riuscirà a fare ■■ meno delle televisioni, come le televisioni non potranno fare ■■ meno di lui. Contiamo di rivederlo al più presto, per ■■ puntata speciale dal titolo rapporti tattico e giocatori. «Dovrò spiegare ■■ alla squadra ■■ aveva detto arrivando - che ■■ voglio che esprimano alcun giudizio su di me. Per l'età, per il ruolo e infine per la cultura. Non ci ■■ cose che ci accomunano se non ■■ lavoro su campo: fuori ■■ campo il mio cervello viene continuamente oleato. Non devono permettersi di nominare il mio ■■ invano. Ottantaquattro giorni. E poi un pernacchio degno ■■ grande Eduardo.

[illegible]



# Usatorinaldi

www.rinaldispa.it

*l'Usato con la maiuscola.*



## aziendali & chilometrizero



**Audi A2 1.4 Comfort**  
argento metallizzato, 02/03  
Euro 17.900,00

**RISPARMIO € 3.191,00**

**Audi A2 1.6 16v FSI top** nero met.,  
testo apr., volante in pelle, km 5000 06/02  
Euro 18.200,00

**RISPARMIO € 4.672,00**

**Audi A2 1.6 FSI** p  
argento metallizzato, 9.600 km, 10/02  
Euro 18.000,00

**RISPARMIO € 4.850,00**

**Audi A3 1.6 Attraction** grigio met.,  
pack comfort, bracciolo, 8.000 km, 10/02  
Euro 17.500,00

**RISPARMIO € 4.650,00**

**Audi A3 1.9 tdi 130cv Ambition**  
met., pack comfort, bracciolo, 02/03  
Euro 22.500,00

**RISPARMIO € 4.625,00**

**Audi A3 1.9 100cv Attraction**  
5 porte, blu met., km 6.800, 08/02  
Euro 19.500,00

**RISPARMIO € 5.580,00**

**Audi A3 1.9 tdi 130cv Attraction**  
blu met., pacchetto comfort, 01/03  
Euro 21.500,00

**RISPARMIO € 4.500,00**

**A3 1.9 130cv Ambition**  
5 porte, nero met., pacchetto comfort  
Euro 22.400,00

**RISPARMIO € 5.300,00**

**Audi A4 Avant FSI** grigio  
met., volante sport, modanat. cromate,  
03/03

**RISPARMIO € 5.500,00**

**Audi A4 Cabrio 2.4 V6** blu met.,  
sed. pelle elet., cerchi 17", radio concert, 02/03  
Euro 35.000,00

**RISPARMIO € 9.230,00**

**Audi A6 2.5 tdi V6** ultitronic  
assetto, volante sport., km 12000, 06/02  
Euro 32.700,00

**RISPARMIO € 10.950,00**

**Audi A6 Avant quattro**  
grigio metallizzato, km 4000

**RISPARMIO € 2.941,00**

**Audi A6 Avant 2.5 tdi**  
cerchi 16", assetto, 11/02  
Euro 35.500,00

**RISPARMIO € 8.770,00**

**Audi A4 Cabrio V6 2.4**  
Multitronic full optionals, 11/02  
Euro 34.600,00

**RISPARMIO € 8.680,00**

**Audi A6 Avant 2.5 Tiptronic 4**  
arg. met., pack exec., volan, tiptronic, 02/03  
Euro 43.000,00

**RISPARMIO € 9.500,00**

**Audi TT Roadster**  
arg. metallizzato, cerchi 17", 03/03  
Euro 31.500,00

**RISPARMIO € 7.500,00**

**Audi Allroad 2.5 tdi Tiptronic**  
grigio met., interni in pelle, P.D.C., 03/03  
Euro 46.500,00

**RISPARMIO € 9.200,00**



**Lupo 1.0 Trendline "Air"**  
bianco, km 5.000, 08/02  
Euro 9.200,00

**RISPARMIO € 2.222,00**

**Polo 1.4 Trendline**  
blu metallizzato, 3 porte, km 4.000, 10/02  
Euro 13.600,00

**RISPARMIO € 3.110,00**

**Polo 1.9 sdi Comfort "Air"**  
blu metallizzato, 3 porte, km 4.000, 10/02  
Euro 11.700,00

**RISPARMIO € 3.048,00**

**Transporter 2.5 tdi 03/02**  
met., km 4000

**RISPARMIO € 2.841,00**

**Caddy 1.9**  
argento met., km 6000, 03/02  
Euro 8.500,00 + iva

**RISPARMIO € 2.841,00**

**Bora 1.6 105cv trendline**  
nero met., km 7000, 06/02  
Euro 15.000,00

**RISPARMIO € 4.600,00**

**Bora 1.9 tdi Trendline**  
grigio metallizzato, 02/03  
Euro 16.800,00

**RISPARMIO € 4.666,00**

**Passat 1.9 130cv Comfort**  
argento metallizzato, 10/02  
Euro 20.600,00

**RISPARMIO € 5.800,00**

**Passat 4.0 275cv**  
tiptronic, ant. satellitare, km 6000  
Euro 37.000,00

**RISPARMIO € 13.721,00**

**Passat Variant 1.9 tdi 130cv**  
Executive blu met., km 8.000  
Euro 23.400,00

**RISPARMIO € 6.202,00**

**Phaeton 3.2 V6 Tiptronic**  
nero met., tetto solare, cerchi da 18", 10/02  
Euro 55.000,00

**RISPARMIO € 20.635,00**



**LT Furgone 2.5 100cv**  
climatizzatore, 12/02  
Euro 19.000,00 + iva

**RISPARMIO € 4.600,00**

**Transporter 2.5 tdi 03/02**  
met., km 4000

**RISPARMIO € 2.941,00**

**Caddy 1.9**  
argento met., km 6000, 03/02  
Euro 8.500,00 + iva

**RISPARMIO € 2.841,00**

**Transporter Giardinetta 2.5 tdi**  
9 posti, clima, ABS, airbag, pck elettrico  
Euro 11.000,00 + iva

**RISPARMIO € 4.740,00**

**Transporter 2.5 tdi Quick 88cv**  
12/02  
Euro 16.500,00 + iva

**RISPARMIO € 3.500,00**



**Superb 2.0 Comfort** argento met.,  
cerchi 17", full optionals, 03/03  
Euro 19.800,00

**RISPARMIO € 5.400,00**

**Superb V6 Elegance 193cv**  
nero met., int. in pelle, full opt., 03/03  
Euro 19.000,00

**RISPARMIO € 7.155,00**

**Fabia 1.4 Comfort**  
argento met., km 5.000, ABS, clima, 06/02  
Euro 9.500,00

**RISPARMIO € 3.180,00**

**Fabia Wagon 1.4 16v 75cv Comfort**  
verde metallizzato, 12/02  
Euro 10.600,00

**RISPARMIO € 2.500,00**

**Fabia berlina 1.4 101cv Comfort**  
grigio met., km 5.000, ABS, clima, 06/02  
Euro 10.900,00

**RISPARMIO € 3.560,00**

**Fabia 1.9 sdi Comfort**  
verde metallizzato, 12/02  
Euro 10.600,00

**RISPARMIO € 3.500,00**

**Fabia Berlina 3 Vol. 1.4 75cv**  
comfort, clima, 2 air bag, 12/02  
Euro 10.300,00

**RISPARMIO € 3.450,00**

**Fabia Wagon 1.4 16v 101cv Ele.**  
metallizzato, 12/02  
Euro 12.500,00

**RISPARMIO € 4.100,00**

**Fabia Berlina 3 vol. 1.9 sdi**  
comfort 64cv clima, 2 airbag, 12/02  
Euro 11.000,00

**RISPARMIO € 3.700,00**

**Fabia 1.9 sdi Comfort 64cv**  
grigio metallizzato, clima, 12/02  
Euro 10.700,00

**RISPARMIO € 3.500,00**

**Fabia Wagon 1.4 68cv comfort**  
clima, airbag, fendì, grigio met., 12/02  
Euro 10.400,00

**RISPARMIO € 2.850,00**

**Fabia Wagon 1.4 16v 101cv**  
verde metallizzato, km 5.500, 06/02  
Euro 10.500,00

**RISPARMIO € 3.650,00**

**Fabia Wagon 1.4 16v 101cv**  
elegance, argento, km 5000, 06/02  
Euro 11.800,00

**RISPARMIO € 4.055,00**

**RINALDI**  
concessionaria



**Francia, 262**  
telefono 011.717.61.11  
**Torino, Corso Marche, 74**  
telefono 011.779.66.11  
**(To) Loc. 15/5**  
**24 telefono ITALIA**



Certificazione di qualità  
DIN EN ISO 9002:1994  
certificato numero  
12 100 3177-5077 TMS



DOMENICA APERTO!

# EVOLUZIONE NELLA VENDITA DEI DIVANI ! SCEGLI LA TUA PROMOZIONE !

## A) ROTTAMAZIONE

Il tuo usato vale fino a

**SCONTO  
750 €**

## b) FINANZIAMENTI A

**TASSO ZERO**

La prima rata la  
pagheremo noi!!!!

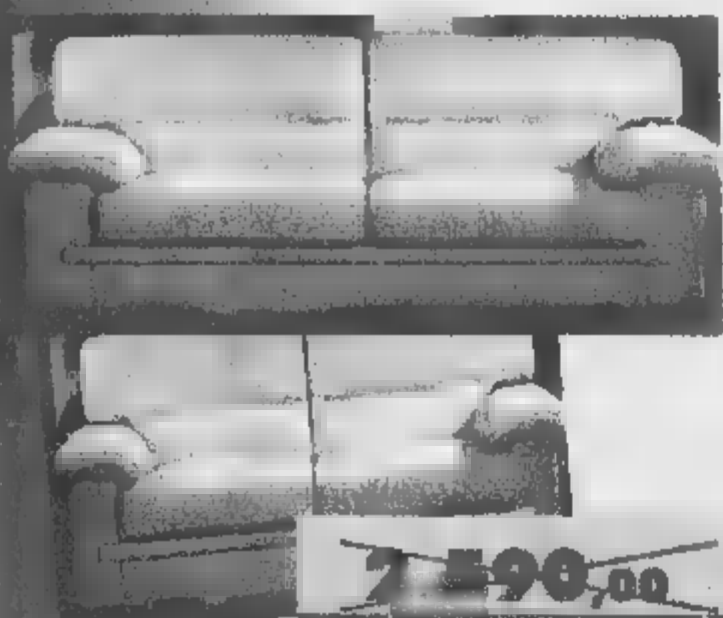
	2	3	4	5
6	7	8	9	10

**ALCUNI  
ESEMPLI:**

## C) SCONTO CASSA 10% !

Per chi paga in  
contanti.

**SCONTO  
CASSA  
10% !**



Mod. LATTI  
Salotto 3 posti in p.  
di qualità  
piedini in  
legno

**SCONTO  
ROTTAMAZIONE  
700€**

**PREZZO FINALE  
1.890,00**

~~599,00~~  
**360€**  
**ROTTAMAZIONE**

PREZZO FINALE

**239,00**

Mod. SPRINT



Mod. MILS  
Divano componibile  
base completa  
sfoderabile  
lavabile in  
lavatrice

**SCONTO  
ROTTAMAZIONE  
500€**

**PREZZO FINALE  
899,00**

**FINANZIAMENTI A TASSO ZERO**

Regione DOTA (ZONA COMMERCIALE)

**CANELLI -AT-**

**DOMENICA APERTO**

Presso  
**Castello**  
Di fronte al  
**MAGAZZINI  
ALCIATI**

**ASTI EST**

**Luci & Divani**

Tel 0141-835133







## SPAZIO AFFARI

Gli avvisi al pubblico sono: TORINO, via Roma 80 - via Molino 32, t. 6885211; MILANO, via G. Carducci 25, t. 24424811; ALESSANDRIA, via Cavotti 50, t. 445522; ASTI, piazza Chioda 28/A, t. 231424; ASTI, corso Dante 80, t. 251011; BARI, via Pennigiana 8, t. 8494526; BIELLA, piazza Casalegno 8A, t. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 12, t. 255952; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 432154; CATANIA, corso Sicilia 27/43, t. 7305311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725129; COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527; CUNEO, corso Garibaldi 21bis, t. 609122; FIRENZE, via Den Mirozoni 48, t. 561182-573068; GENOVA, via G. D'Annunzio 21/29, t. 530701; GOZZANO, via Cervino 12, t. 913839; LECCE, via Tinchese 87, t. 314185; MESSINA, corso Bonino 15/c, t. 2930855; NAPOLI, via A. Deputa 31, t. 4201411; NOVARA, via Cavotti 13, t. 33341; PADOVA, via Merlana 6, t. 0734717; PALERMO, via Lincoln 19, t. 5135100; REGGIO CALABRIA, via Zeh, Pannella 13, t. 24478-24478; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; SARREMO, via Roma 178, t. 501555-501556; SAVONA, piazza Manzoni 35, t. 611192; VERCELLI, via Vercelli 40, t. 250754, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publinterpass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publinterpass S.p.A., corso Mazzini 4/A, 10126 Torino. Il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole moltiplicato per la tariffa della rubrica, con giunta delle imposte pari al 20% globale.

### PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1. Capitali
2. Attività Commerciali
3. Immobiliare Vendita
4. Immobiliare Acquisto

Euro 2,68

5. Lavoro Offerte
6. Affitti Offerte
7. Affitti Domande
8. Autoveicoli
9. Viaggi e Vacanze
10. Matrimoniali
11. Investimenti
12. Varie

Euro 2,46

### Lavoro Domande

- operai, autisti, fattorini, personale pubblico, esecutori, impiegati, personale domestico, baby-sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazioni e lavoro

Euro 0,86

- tecnici

Euro 1,50

- altre domande

Euro 2,48

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti il doppio. Neretti urgenti, fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere sindacali che richiama in carattere (oltre quella iniziale) e per ognuno di esso sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,06. Gli annunci sono pubblicati su "la Stampa". Coloro che desiderano rimanere liberi di lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: "scrivere: Publinterpass S.p.A. Torino". L'importo del nolo è di Euro 1,00 per decada oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

Una corrispondenza può essere pubblicata con l'ASCOM TORINO, è possibile contribuire agli annunci presso tutte le sedi Ascom, nel territorio di Torino e provincia.

speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi al pubblico sono ordinati presso tutte le sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 discrimina sul sesso e l'orientamento sessuale e impegna a rispettare tale legge.

ALBERGO Impresa edile cerca solo finanziatore edificazioni villaggio vista mare turistico residenziale. Tel. 329.882.7122 - 340.506.6529.

VENDETTA

DIANE pub a 50 mt dal mare, centrale. Ottimo contratto locazione. Tel. 329.882.7122.

IN bella posizione centro Torino vendo o gestione ristorante con ampio delor e ampio parcheggio. Tel. 011.853.353.

IMPIGATI

UNIONCAMERE Piemonte cerca ambasciati diplomati o laureati per propria segreteria, ufficio studi e rapporti esteri. Sede di lavoro Torino. Spedite cv via e-mail a: segreteria@unio-cam.com.it

TECNICI

AZIENDA metalmeccanica in Casalegrasso ricerca un ingegnere tecnico ed amministrativo 23 anni, buona conoscenza disegno Cad. Ambasciati telefonare 011.875.065.

LAVORI VARI E PART TIME

LAVORARE con successo anche da casa part-time, full-time. Ottimi guadagni. Tel. 0321.438.802.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

in Pinerolo selezione 10 ambasciati 18/40 anni. Per prenotare un colloquio telefonare allo 0121.971.363.

IMPORTANTE Società alimentare cerca venditori/ri e cuil affidare lo sviluppo della propria attività di privati consumatori. Richiedete: età non superiore ai 40 anni, presenza, disinvolto, disponibilità a trasferte settimanali. Offerta: percorso formativo retribuito, fissa Euro 1.200,00, alta provvigione, incentivi, training, auto aziendale. Per appuntamento telefonare: verde 800.703.526 - Rif. n. 256.

di crediti selezione funzionali esteri, ambasciati, ambasciati per zone libere in Piemonte. Tel. 02.946.2016.

PRESTAZIONI CONSULENZA

laureato, approfondito, ambasciati, lavoro, curriculum 017.848.554.

OPERAIE AUTISTE FATTORINI

AUTISTA direzione patente D, E, M, pluridecennale, massima riservatezza, a disposizione per viaggi Italia/estero, valute proposte di sciende, privati, noleggi. Tel. 333.502.5233.

40ENNE, idraulico, ristrutturatore industriale, saldatore assemblatore, operatore Aand il livello esperienza plurennale offresi per impiego discreto, ottima refer. Tel. 335.682.6611 - 011.358.2348.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

SIGNORA capace, referenziata, 28/35 anni per gastronomia, full-time, part-time. Tel. 349.196.0822 dopo le 19.00.

LAUREATO economia commercio, pluridecennale esperienza bilancia amministrativa finanziaria, controllo, visita, proposte, disponibilità immediata. Tel. 330.778.5909.

OPERATRICE gestione aziendale, esperienza in materia fiscale, amministrativa. Telefonare dalle 18 alle 19.00 allo 011.812.2945.

RAZIONIERA 49enne, esperienza pluridecennale contabilità IVA clienti / fornitori, banche, assicurazioni con agenzie contrattuali, offresi. Tel. 011.707.0646.

RESPONSABILE operativa in azienda metalmeccanica esperienza quadriennale nel settore elettronico meccanico offresi, passaggio di rete. Tel. 348.934.7544.

LAVORI VARI E PART TIME

COPIA di bella presenza, 51 e 45 anni cercano lavoro custodi, portieri. Tel. 340.270.6309.

CUSTODE filippino, 40enne con esperienza, patente o referenze, cerca lavoro. Tel. 330.994.4201.

SIGNORA lunga esperienza amministrativa, prima nota, contabilità, clienti fornitori, banche, IVA, paghe contributi, part-time, offresi. Tel. 011.415.3622.

garbato, offresi come dama di compagnia esclusivamente per signora, cameriera, no infermiera. Scrivere Publinterpass 5320 - 10100 Torino.

61ENNE di bella presenza, italiano, cerca lavoro custode, portiere, guardiano. Tel. 011.812.2945.

IMMAGINARE VENDITA

TORINO PROVINCIA

COLLEGNO venditori in casa signorile appartamento di mq 125 salone 2 camere cucina 2 servizi e box. Per informazioni telefonare 011.780.2382 - 335.812.8760.

CUMIANA (Torino) vendo villa indipendente 125 mq terrazzo (avvenuta sottotetto) box doppio terrazzo no. Tel. 011.907.0545.

LIGURIA

ALBISOLA centrale perfettamente comodo due camere, salone, cucina, balconata, possibilità giardino carrabile. Tel. 019.85.713.

ANDOTA centralissimo soggiorno cucina camera bagno cantina box ampio balcone vista mare. Tel. 335.580.3338.

DORA impresa vende ottimi rifiniti appartamenti mono-bi-tri-quadrilocali con ampi terrazzi. Tel. 011.358.2348.

nuova villa mq 600 terreno km 1 mare: quadrilocale, Spettacolare vista mare. Euro 250.000,00. Tel. 898.284.7575.

a mt dal mare ampio bilocale ristrutturato, investimento sicuro Euro 180.000,00. Tel. 0182.941.051.

PIANI DI CIPRESSA appartamento: bilocale vista mare, 3 camera soggiorno cucina bagno terrazzo 150 mq. Euro 180.000,00. Marittima 0183.550.707.

COSTA AZZURRA

AREA CASA 555.627 Nizza, nuovi appartamenti Euro 60.000,00 resa netta 7%. Ultima opportunità a questi prezzi!

AREA 0182.555.627 Nizza, ne imperibili! Nuovi appartamenti, ampio terrazzo, vista mare incantevole, piscina Euro 78.000,00.

CANNES Crociera in bel palazzo appartamento cucina soggiorno camera da letto Euro 110.000,00. Christophe 348.775.5035 - 0033.619.608.633.

NIZZA residenza lussuosa, bilocale rinnovato 50 mq, terrazzo 17 mq, parcheggio, box chiuso, centrale, vista incantevole, prestazioni di alta qualità. Euro 110.000,00. Tel. 0033.622.591.011.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

VENDESI capannone industriale in Grugliasco, 3400 mq adiacente Corso Assemano, zona Csat, con rapido accesso alla tangenziale. Tel. 337.200.401 - 333.685.4530.

TORINO

TORINO Castagnolo Po vendita terreno con progetto approvato per villa bilocale permessa. Tel. 011.957.1173 - 347.864.5356.

TORINO CITY

PIAZZA ADRIANO prestigioso, ultimo piano, recentemente arredato, soggiorno, cucina, due camere, bisazza, riscaldamento, pontoniera. Area immobiliare 011.434.3482.

LIGURIA

RESPONSE Francisco 0182.87.381 affitta appartamento bilocale, bilocale semindipendente ogni settimana. Tel. 011.957.1173.

COSTA AZZURRA

CANNES in palazzo appartamento piano solo, vista mare, terrazzo, parcheggio. Azur Vacances 0033.493.411 - wazur.vacances.fr

LOCALI UFFICI CAPANNONI

APFITTASI locale industriale a deposito di mq 3300 ampio parcheggio sito in Pinerolo uscita tangenziale. Tel. 011.960.5111.

CAPANNONE mq 2.000 pressi casello Sesto tangenziale uffici interni ampi parcheggi cabina Enel. Tel. 347.444.6547.

FABBRICATO industriale prestigioso, Via Reiss Romoli, mq. 650, fronte strada, uffici, riscaldamento autonomo, forza motrice, ampio parcheggio, offresi. Tel. 011.991.4181.

RIVOLI Casale in prestigiosa palazzina uffici nuove rifiniture tutti da mq 530 mq, open space, teleselezione, condizionamento, lavaggio, posti auto coperti. Tel. 335.614.9065.

di riposo in capsa anziani, confort, assistenza, personale qualificato. Tel. 011.437.4729 - 011.487.065.

MARINA 0183.406.555 mq mare cucina casalinga, piscina ogni giorno. Panazione completa 7 giorni Euro 180,00.

A. ACQUISTA autovetture max valutazione con valore. Via Sant'Orsola, 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

lucanini.it

## Menù di viaggio

Tre anni di viaggi fra Alberghi e Ristoranti. La guida che fa il punto dell'Ospitalità italiana, dai locali emergenti ai più famosi, dai più semplici ai più eleganti, tutti provati e raccontati per La Stampa da Edoardo Raspelli. Il lettore è servito.

LA STAMPA DISTRIBUITA DA RCS EDIT, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

ABBIAMO urgenza auto, Turoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permessa. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.861.1370 - 335.819.2716.

ACQUISTA ogni autovettura, corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.618.

autovetture usate massima valutazione pagamento contanti, Corso Moncalieri 241 B. Tel. 011.778.1898 Torino.

ILMIDIA acquistata vettura e fuori strada ogni tipo max serialità. Corso Torino 9. Tel. 011.817.1640 - 011.889.664.

ALBERGHI PENSIONI

di riposo in capsa anziani, confort, assistenza, personale qualificato. Tel. 011.437.4729 - 011.487.065.

MARINA 0183.406.555 mq mare cucina casalinga, piscina ogni giorno. Panazione completa 7 giorni Euro 180,00.

Liguria: Villa Marina 019.601.612, vicino Euro 30,00 bevande incluse, esclusa settimana pastasqua, minimo 7 giorni.

A.A.A. ANGELA 31enne separata, molto graziosa sensibile cerca compagno dolce, scopo matrimonio. Studio Lagrange 011.511.3972.

AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE A AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amiche - matrimonio. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.581.1053.

28enne, impiegata, brava, con mas 45enne, onesto, sincero con voglia di innamorarsi, scopo matrimonio. Elena Monti 011.506.9817.

ANNAMARIA 30enne scrittrice, vivace, discreta, cerca mas 50enne, sensibile, disponibile trascorrere sereni momenti fuori dalla routine, scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

FABRIZIO 48enne, dirigente, posizionale, casa mare, serio, disposto incontrare mas 33enne anche con figli, dolcissima, scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. GIULIACA imprenditore 61enne, in attività, laureato, vedovo, indipendente, amante concerti musica lirica, collezionista signora mas 60enne, elegante, alta, cerca scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

AGENZIA matrimoniale Uni - Centre n. 1 gli incontri seri Franca Roccaresi Nizza Tel. 0033.437.038.747 - Cannes 0033.493.689.030.

MONSIEUR nord italoen septuagenario evengouque recontrerai dame sexagenaire but mariage. Response: Publinterpass 5330 - 10100 Torino.

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Pescatori, 163 Torino.

011.329.002 compra oro argenteo preziosi numismatici. Max valutazione. Via Tripoli 85.

OREFICERIA GEMMA 011.850.2212 acquista oro argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madonna Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, orologi, contanti alti prezzi. Via Marmora, 103 - Torino. Tel. 011.561.3086. Aperto Domenica.

Scopri che velocità può andare il tuo battito cardiaco.

Farmati un attimo a guarda più da vicino la nuova Saab 9-3 Aero Sport Sedan.

Motore 2.0 turbo, 210 cavalli, coppia 300 Nm, da 0 a 100 km/h in 7,9 secondi, cambio manuale a 6 marce, retrotreno antistranzone Rø-Ax, controllo elettronico della stabilità ESP. Adesso metti il pollice e l'indice sul polso sinistro. Hai qualche pulsazione in più, è del tutto normale.

Nuova 93Aero Sport Sedan

Provala dai Concessionari Saab ai Performance Days. Dal 14 al 16 marzo drive con piloti professionisti.

E-mail: sterza.saab@tin.it

move your mind

Concessionaria STERZA s.r.l. - Via Ventimiglia, 166 Torino - Tel. 011.6313629  
Showroom Usato: Via Ventimiglia, 166 - Via Sommariva, 5/B Tel. 011.6962245



# IMMOBILI

# CHIUDE

# e SCONTA

# 60

al

# 70%

**SVENDITA  
CERTIFICATA**

**APERTO  
tutti i giorni  
il Sabato e la Domenica  
con orario continuato**

**Corso Potenza, 151 - (cavalcavia) - TORINO - Tel. 011.45.30.954**



# Buon 2003, 2004 e 2005.

Il 2003 comincia alla grande con le nuove offerte Eco Opel: subito ecoincentivi Opel e per continuare a festeggiare fino al 2005, uno straordinario finanziamento in 36 mesi a tasso zero. Se scegli Agila Club 1.0, Corsa Club 3p 1.0 o Combo Tour 1.7 DI il finanziamento è sull'intero importo, con anticipo zero. Affrettati: il conto alla rovescia è già cominciato.

- ① Ecoincentivi Opel fino a € 1.500
- ② Con qualunque auto da rottamare
- ③ Incentivi statali\*
- In più ④ Intero importo tasso 0% in 3 anni



AGILA CLUB 1.0 a € 8.650



CORSA CLUB 3p 1.0 a € 8.900

**OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MARZO**  
**VI ASPETTIAMO ANCHE SABATO 15 E DOMENICA 16.**

**OPEL CREDIT**  
Sta dalla tua parte.

**2)anni**  
di GARANZIA  
con OROLOGMETRAGGIO  
ILLIMITATO



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Nell'ordine: prezzo chiavi in mano ecoincentivi Opel inclusi, IPT e ecoincentivi statali esclusi - Importo massimo finanziato - mensile per 24 mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/€ 8.650 - € 8.650 - € 360,85 - - 2,40%. Rata mensile 36 mesi - TAN - TAEG. Corsa Club 3p/€ 8.900 - € 8.900 - € 247,51 - - 1,57%. Finanziamenti concessi solo su approvazione della finanziaria. Costo istruttoria pratica € Offerte valide fino al 31/03/03. In rottamazione, non cumulabili con altre iniziative in corso. N.B. I modelli nelle foto hanno alcuni equipaggiamenti ottenibili a richiesta non inclusi nel prezzo pubblicizzato.

\*Alle condizioni previste dal D.L. n° 2 del 13/01/03.

**Verde**

**CARMAGNOLA**  
Via Poltrino 40  
Tel. 011/9723113

**PINEROLO**  
San Secondo (To)  
Via Val Pellice 7E  
Tel. 011/9723113

**FASANO**  
AUTOMOBILI

**CHIERI**  
Via Padana Inf. 18  
Tel. 011/9422875

**AUTOCLUB**

**CHIVASSO**  
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748  
**VOLPIANO**  
Cao Regina Margherita 67  
Tel. 011/9992299

**Ifas**  
Dal 1951, auto e servizi

**EVERA**

**CIRI'**  
Via Torino 123  
Tel. 011/9222147

**IFAS**

**IVREA**  
BUROLO D'IVREA (To)  
s.s. Lago di Viverone 41  
Tel. 0125/676002

**COLLEGNO**  
Cao Francia 340 - Tel. 011/4051791

**MONCALCATE**  
Cao Saronno 34 - Tel. 011/5433111

**RIVOLI**  
Cao Allamano 151 - Tel. 011/9588575

**STOAN**

**TORINO**  
Via Nizza 185 - Tel. 011/5961755  
Cao Sirocco 33 - Tel. 011/952531  
P.zza Derna 219 - Tel. 011/2422354  
Cao Casale 158 - Tel. 011/8196056

**Ifas**  
Dal 1951, auto e servizi



View via Form: [View via Form](#) | [Pages 20](#)

IL TEMPO

IL PIEMONTE



**Situazione** Aria fredda e inizialmente anche umida affluisce da Est sulle nostre regioni determinando qualche isolata precipitazione nella prima parte di sabato. In seguito le condizioni del tempo tenderanno a migliorare grazie all'influsso di una zona anticiclonica. Vivremo così una domenica abbastanza soleggiata, sebbene piuttosto fredda.

**Previsioni** Al mattino molte nubi sul Piemonte e sull'Appennino Ligure con qualche rovescio, più probabile sul Cuneese e sul Torinese, nevoso oltre i 500 m e localmente anche a quote più basse. Sulla Valle d'Aosta annuvolamenti solo sui settori meridionali della regione, sulla costa figura cielo parzialmente nuvoloso ma asciutto. Nel pomeriggio generale miglioramento con progressiva attenuazione della nuvolosità e passaggio a tempo almeno in parte soleggiato. Nubi residue solo sul Basso Piemonte. Forte calo termico. Domenica più soleggiata.

**Il luogo comune della nebbia-killer**

Ottobre e marzo: due mesi in cui si crede che la nebbia non sia autorizzata a manifestarsi. Niente di più sbagliato! La nebbia più insidiosa colpisce in banchi pericolosi proprio all'inizio e alla fine della stagione fredda. La prudenza è più che mai d'obbligo anche nei casi in cui si presentino semplici banchi da irraggiamento notturno in atmosfera limpida, cioè quelli che tanto per intendersi vengono su dai campi. La gente è invece distratta e superficiale: magari ha la testa rivolta ad altri pensieri, sta parlando al cellulare, guarda fissa solo la macchina che precede anziché gettare un occhio sul campo di grano o il prato che costeggia l'autostrada, dove magari scorrebbbero avanzare un bel banco di nebbia. Non è vero che il banco arriva improvviso, sono luoghi comuni. Quasi sempre lo si vede almeno 300 m prima e si avrebbe tutto il tempo di frenare, specie durante le ore diurne. La verità è che non si ha l'educazione meteorologica necessaria per intuire che potrebbe essere intenso. Anzi, magari si spinge anche di più sull'acceleratore per uscire il più rapidamente possibile. Non bisogna però generalizzare, qualcuno timoroso e prudente c'è, solo che viene travolto da chi marcia a 110 km/h anche quando le condizioni imposterebbero di non superare i 50.

A CURA DI: [www.meteolive.it](http://www.meteolive.it)

	5	7		8	12
ANCONA			REGGIO CALABRIA		
	6	8		4	12
BARI			ROMA		
	2	9		4	9
BOLOGNA			VEREZIA		
	7	13		7	16
CAGLIARI			BARCELLONA		
	8	12		0	8
CATANIA			BRUXELLES		
	4	8		-9	2
CATANZARO			FRANCOFORTE		
	1	7		-2	11
FIRENZE			GINEVRA		
	6	12		4	10
OLBIA			LONDRA		
	10	13		-3	5
PALERMO			MONACO DI BAVIERA		
	2	4		0	10
PERUGIA			PARIGI		
	-1	4		-4	8
POTENZA			ZURIGO		

**OGGI**

**IL SOLE:** sorge alle ore 6 e 43 minuti; culmina alle ore 12 e 38 minuti; tramonta alle ore 18 e 35 minuti.  
**LA LUNA:** si leva alle ore 14 e 49 minuti; cala domani alle ore 6 e 6 minuti.

**IDROCENTRO**  
[www.idrocentro.com](http://www.idrocentro.com)

[www.volkswagen-italia.com](http://www.volkswagen-italia.com) - Volkswagen Bank Finanzia la tua Polo



**Dallo Stato gli ecoincentivi. Volkswagen già regola la normativa EURO.**

Se ami natura, scegli Volkswagen: sarai subito ricambiato. Al 31 marzo 2003, con gli ecoincentivi statali, i Concessionari Volkswagen offrono per tutti i modelli Volkswagen finanziamenti a tasso zero anche 23 minirate\* mensili più rata finale a saldo rinfanziabile. Da solo € 32,00 al mese per Lupo a solo € 278,20 al mese per Passat. Inoltre per l'uso compatibile con la campagna ecoincentivi statali, un ulteriore contributo di € 300 per Lupo, € 350 per Polo e € 400 per Golf.

\*Tasso zero: Lupo 1.0 € 9.914,00 esclusa IPT, Annullato € 9.914,00. Finanziamento € 5.000 in 23 rate mensili più rata finale a saldo rinfanziabile € 4.914,00. TASSO 0,00% TAN 0,00%, TAEG 0,00%. Lupo 1.0 € 9.914,00 esclusa IPT, Annullato € 9.914,00. Finanziamento € 5.000 in 23 rate mensili più rata finale a saldo rinfanziabile € 4.914,00. TASSO 0,00% TAN 0,00%, TAEG 0,00%. Passat 1.9 € 27.320,00 esclusa IPT, Annullato € 27.320,00. Finanziamento € 17.800,00 in 23 rate mensili più rata finale a saldo rinfanziabile € 9.520,00. TASSO 0,00% TAN 0,00%, TAEG 0,00%. Passat 1.9 € 27.320,00 esclusa IPT, Annullato € 27.320,00. Finanziamento € 17.800,00 in 23 rate mensili più rata finale a saldo rinfanziabile € 9.520,00. TASSO 0,00% TAN 0,00%, TAEG 0,00%. \*L'offerta è valida per i clienti Volkswagen Bank. L'offerta è valida per i clienti Volkswagen Bank. L'offerta è valida per i clienti Volkswagen Bank.

Un'iniziativa delle Concessionarie Volkswagen di Torino e Provincia:

**Visto**  
 via Reiss Romoli, 130  
 10148 Torino  
 tel. 011.2253311

**Monticar**  
 c.so Ferrucci, 24  
 10138 Torino  
 tel. 011.4335044

**Pastorino**  
 Sebastopoli, 227  
 10138 Torino  
 tel. 011.3299322

**Rinaldi**  
 c.so Marche, 74  
 10146 Torino  
 tel. 011.7796611

**Valmotor**  
 via G. Bruno, 70  
 10134 Torino  
 tel. 011.3153411

**Valmotor**  
 via Torino, 95  
 10073 Cirià (TO)  
 tel. 011.9212022

Polo







GUIDA AL CITTADINO



CONDONO  
PER TUTTI

UN MESE DI TEMPO PER METTERSI IN REGOLA APPROFITTANDO DELLO SCONTO DEL 75%

# Irpeg e Iva, le meno amate dai torinesi

## Le due imposte in testa alla classifica dell'evasione

Marco Accossato

Sono l'Irpeg e l'Iva le imposte più evase dai Torinesi, seguite a ruota da Irpef, Ilor e tasse di registro. Scatta oggi il periodo di tempo per mettersi in regola approfittando dello «sconto» concesso dalla Finanziaria: 75 per cento rispetto alla somma dovuta.

Le tasse condonate dallo Stato sono sia quelle dirette come Irpef, Irpeg e Ilor, sia quelle indirette come l'Iva o come le tasse di registro, donazioni e successioni, fino ai bolli auto.

**QUANDO PAGA.** Subito. C'è tempo un mese per mettersi in regola, poi si resterà evasori a tutti gli effetti. Non ci sarà un condono del condono. Ma per chi ne vuole approfittare, lo Stato ha previsto non solo lo «sconto»: va incontro ai cittadini in un altro modo. Da la possibilità di non saldare l'intera somma nel 2004: il dovuto può essere restituito allo Stato per l'80 per cento entro il 18 aprile, e

per il restante 20 entro il 16 aprile 2004.

**DOVE PAGARE.** Alla posta oppure in banca con i bollettini allegati ai 213 mila avvisi inviati a casa dalla concessionaria del Gruppo Unicredit. Oppure agli sportelli della Uniriscossioni, muniti della cartella esattoriale e della lettera giunta a casa: in via Arcivescovado angolo via XX Settembre a Torino, in via Palestro 32B a Venaria, in piazza Mosso 1 a Chieri, in piazza Dalla Chiesa 1 a Chiavasso, in via Lanzo 68 a Cirié, in via Cavour 32 a Ivrea, in via Savona 32 a Moncalieri, in corso Porporato 2 a Pinerolo, in via Rombò 35 a Rivoli, in via Le Maire 1 a Rivarolo Canavese, allo sportello di Susa lungo la statale del Monginevro. L'elenco con gli orari e l'apertura degli sportelli e i numeri telefonici a cui rivolgersi per ulteriori informazioni è visibile sul sito [www.uniriscossioni.it](http://www.uniriscossioni.it) nella sezione «Servizi di riscossione».

«Per evitare le code agli sportelli è meglio non aspettare gli ultimi giorni»

**DEVE PAGARE.** La legge consente il beneficio del super-sconto a tutti coloro che hanno già a casa una cartella notificata nel triennio che dal primo gennaio del 1997 all'ultimo giorno di dicembre del 2000. Fa fede, quindi, la data dell'iscrizione a ruolo. Non importa se l'evasione è antecedente al gennaio 1997: conta quando lo Stato ne è accorto. L'ha segnalato al cittadino che non ha pagato. Oltre al 25 per cento, a chi è moroso verrà conteggiata un'altra somma, la partecipazione alle spese sostenute da Uniriscossioni nel tentativo di recupero.

il dovuto. «Tale somma», precisa Antonio Rondi, vicedirettore della Direzione Ambienti di Uniredito - il variabile a seconda del debito - delle azioni messe in atto per tentare il recupero: ipoteche, fermi amministrativi, pignoramenti immobiliari e mobiliari, pignoramenti presso terzi.

**LA RICEVUTA PAGAMENTO.** Oltre a chiudere i conti, dovrà dimostrare di aver pagato: si dovrà consegnare direttamente allo sportello o inviare via posta o via fax a Uniriscossioni la stessa lettera recapitata a casa, compilata nella parte conclusiva e firmata.

Quindi: «Nel caso in cui la persona che riceve l'avviso del condono abbia già saldato il debito può gettare la lettera», dicono in via Arcivescovado 6. «Nel caso la persona abbia già iniziato a pagare il dovuto, ma abbia rimborsato solo in parte il debito, può chiudere la partita pagando il 25 per cento della somma restante». Il condono, insomma, vale anche per chi ha già iniziato a mettersi in regola.

**CASI PARTICOLARI.** Franco Pozzi, amministratore delegato di Uniriscossioni, è sicuro. «Capiterà senz'altro che alcune lettere saranno inviate a persone che hanno già completamente saldato i debiti. O addirittura a persone che dal '97 a oggi sono decedute». Gli archivi di Uniriscossioni sono aggiornati, ma qualche disguido è sempre possibile.

231 mila

Circa 3 miliardi di euro

Oltre 700 milioni di euro

Residenti a Torino e provincia

Imposte dirette (Irpef, Irpeg, Ilor) e indirette (Iva, imposte di registro compresi bolli auto, donazioni e successioni, multe carabinieri e polizia stradale)

Riguarda tutte le cartelle emesse dal 1° gennaio 1997 al dicembre

per cento del 25 per cento del debito deve essere pagato entro il prossimo 16 aprile. Il restante per cento può essere saldato entro il 16 aprile 2004

I diritti alla Conit per coprire eventuali spese di atti cautelativi già messi in atto (ipoteche, fermo amministrativo, pignoramento...)

Alla posta, in banca (con i bollettini allegati agli avvisi), o agli sportelli di Uniriscossioni (con la cartella): in via Arcivescovado angolo via XX Settembre a Torino, in via Palestro 32B a Venaria, in piazza Mosso 1 a Chieri, in piazza Dalla Chiesa 1 a Chiavasso, in via Lanzo 68 a Cirié, in corso Cavour 32 a Ivrea, in corso Savona 32 a Moncalieri, in corso Porporato 2 a Pinerolo, in via Rombò 35 a Rivoli, in via Le Maire 1 a Rivarolo Canavese, allo sportello di Susa lungo la statale del Monginevro. L'elenco con i numeri telefonici è visibile sul sito [www.uniriscossioni.it](http://www.uniriscossioni.it) nella sezione «Servizi di riscossione».

Se il contribuente ha già iniziato a versare il dovuto, pagherà il 25% sul debito residuo

Sono escluse dal condono le somme dovute a Inps e Inail

Sono esclusi anche i debiti non dovuti allo Stato, ma ai Comuni, come ad esempio le contravvenzioni dei vigili urbani

La possibilità del condono è estesa anche ai curatori fallimentari

IL GRUPPO DI PAZIENTI RIOPERATI IN CARDIOCHIRURGIA VUOLE CHIEDERE I DANNI ALL'OSPEDALE

# Portatori di valvole sfidano le Molinette

## Nasce un Comitato: «Solo così faremo valere i nostri diritti»

Nino Pietropinto

«Vogliamo contare anche noi, far sentire la nostra presenza. E dobbiamo stare uniti, perché solo così si trova il coraggio per iniziare una causa contro un colosso come le Molinette». Angela Brizzi è un fiume in piena, è lei l'anima del gruppo di pazienti rioperati alle Molinette perché «portatori di valvole brasiliane Tri Technologies». E che ora hanno deciso di costituire un comitato, una squadra per sfidare il grande ospedale. «Dobbiamo far sentire la nostra voce nel processo. Per questo lancio un appello a tutti quelli che finora non siamo riusciti a contattare a riunirsi a noi perché solo se ci sono tanti ci faremo ascoltare». Angela Brizzi è nello studio del suo legale, l'avvocato Fulvio Violo che ieri ha presentato querela in Procura. E' una delle prime rioperate nel novembre

scorso («quei giorni non li dimenticherò mai»), ma ha carattere da vendere e ha deciso di mollare. E' andata in televisione ai «Fatti vostri», a «Porta a Porta», per fare sentire la voce di chi ha visto in faccia l'inferno. «Non auguro a nessuno di provare quello che è capitato a me. E anche ad altre persone». Accanto a lei il marito Rocco cerca di tenerla tranquilla, sa che non deve agitarsi troppo. «E' una donna che è nata tre volte» mormora appena.

Angela Brizzi viene operata nel gennaio 2002, da Di Summa. Non va granché bene. Qualche mese dopo ai controlli risulta qualche insufficienza. Non si preoccupa più di tanto, ha subito un intervento a aperto, sa che vorrà tanto tempo per riprendersi. La volta, una botta tremenda. Il 21 ottobre riceve, altri 120 operati, una lettera dalle Molinette. «Allora ho

scoperto con terrore che avevo una valvola brasiliana, una di quelle difettose di cui parlavano i giornali. Sono giorni tremendi, di grande paura. «Non riuscivo a dormire, andai subito dal mio cardiologo, gli chiesi spiegazioni, mi disse che avevo nel petto una specie di bomba a orologeria che poteva scoppiare in ogni momento».

Poi va in ospedale per il controllo, come altri 120 pazienti, la visitano, le dicono di stare tranquilla. Torna a casa, ma dopo qualche giorno la richiamano. «Dobbiamo operarla». Era il novembre. «Era tutto a posto». «Abbiamo ricontrollato gli esami, meglio rioperarla». Ora ha nel cuore una valvola biologica. Da novembre la sua vita è cambiata. E da allora Angela Brizzi ha incominciato la sua battaglia. Prima solitaria. Poi con altri portatori di «brasiliane». Magri,

Angela Brizzi è l'anima del gruppo di pazienti che hanno dovuto sottoporsi a un nuovo intervento dopo l'innesto della protesi brasiliana «Tri Technologies»

Anelli, Nocerino. E il sindaco di Lombardore, Domenico Bili, che ha perso la vita. «Era andato tutto bene, così mi avevano detto. Mia madre s'era persino alzata e si era preparata per lasciare l'ospedale. Sarei dovuto andare a prenderla il mattino alle 7. Due



Angela Brizzi con il suo legale, l'avvocato Fulvio Violo

ore prima mi hanno chiamato per dirmi che era morta. «Ha ceduto il cuore».

L'avvocato Violo segue l'aspetto penale della vicenda mentre il collega Guglielmo Tortarolo cura la parte civile. Ha già presentato richiesta di danni alle Molinette

ed è in contatto con le assicurazioni dell'ospedale. Si tratterà di calcolare il danno subito, che è fisico, ma soprattutto psicologico. Brizzi: «Il dolore fisico si sopporta. Ma quello in testa no, gli incubi ti lasciano in pace. Che garanzia ho che tra due, tre

mesi non mi richiamano in ospedale per dirmi come a ottobre scorso che dovevo essere rioperata? E allora ho detto che bisognava reagire. Ho contattato Magri, a lui hanno trovato un emidisco che non funzionava, se non lo rioperava moriva. E' venuto anche lui a Porta a Porta. Ma cosa si aspetta ora? «Giustizia innanzitutto. L'ho già detto una volta. Non ci interessa se hanno preso le tangenti, vogliamo solo capire perché ci hanno messo delle valvole difettose. Chiediamo che vada a fondo, per rispetto a chi è vivo ma sta soffrendo le pene dell'inferno, e anche per chi è morto». Come è nata l'idea di un comitato? «Se mi da solo conti poco, ti ascolta. E ti prende la sfiducia specie quando ti trovi davanti un grande ente come le Molinette. Noi siamo piccoli, dobbiamo essere uniti se vogliamo contare qualcosa. Dobbiamo farci sentire al processo, non possono tenerci fuori. Poi il tono diventa duro, quasi freddo: «La peggiore è sapere che non hai un domani, che non puoi avere più fiducia, dopo quello che è successo». Il marito accanto le mormora qualcosa. Lei lo guarda: «Anche per lui è più una vita normale, si sveglia di notte per controllare se respira ancora, se sono tranquillo».

GESTITA DAI SERVIZI VINCENZIANI. IERI LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE CON DONNA MARELLA E I DIRIGENTI BIANCONERI

# Casa di accoglienza donata dalla Juve

Sorge in via Saccarelli: è stata dedicata ad Edoardo Agnelli

Maria Teresa Martinengo

Dieci donne in difficoltà e i loro bambini potranno ospitati dalla prossima settimana nella nuova casa di accoglienza dei Servizi Vincenziani di via Nizza 24. La gradevole, luminosa struttura, è stata inaugurata ieri da donna Marella, accompagnata dal nipote Lapo Elkann. Per la società bianconera erano presenti l'avvocato Vittorio Chiusano, Roberto Bettega e Luciano Moggi. Monsignor Mino Lanzetti, vescovo ausiliare, ha portato la benedizione del cardinale Severino Poletto. Alla cerimonia ha anche partecipato Fabrizio Serra della Fondazione Paideia, che fornirà aiuto per i piccoli ospiti.

Il centro, che integra una preesistente comunità sempre per madri e bambini, si sviluppa su 200 metri quadrati. Qui le donne sole e i figli piccoli - potranno ritrovare un po' di serenità e sicurezza. «Questo è un soloio oscuro, adesso è un luogo che potrà accogliere persone che vorrebbero una casa e la possono avere», ha detto Maria Luisa Billia Lanza, presidente del Gruppo di Volontariato Vincenziano di via Nizza 24. Suor Teresa Bello, responsabile dei volontari - 72, affiancati da «suore Figlie della Carità», che nel 2002 hanno assistito 2977 italiani e 7922 stranieri - ha spiegato che «una realtà grave a Torino. Ci sono famiglie italiane che perdono il lavoro, poi la casa e quindi si smembrano. Ci sono le donne straniere che la polizia ci porta e del resto della notte. Nell'emergenza le ospitiamo nella nostra prima accoglienza di

via Nizza 24. Quando i posti sono tutti occupati, aggiungiamo brande nei corridoi: come si può lasciare dormire fuori un bambino? Per la seconda accoglienza, questa casa amplia il numero dei posti, che non bastano mai. Ora siamo a quota 90. Poi, ci sono i 18 alloggi messi a disposizione da persone di buona volontà. Alle donne che accogliamo, vogliamo far sentire che c'è qualcuno che crede in loro: ricominciare è possibile». Una cosa meravigliosa - ha detto donna Marella Agnelli - una realtà piccola ma molto importante. E il fatto che il centro sia intitolato a mio figlio Edoardo mi fa sentire caldo. Lapo Elkann ha voluto sottolineare il valore dell'iniziativa: «Ringrazio la Juventus perché questa iniziativa le dà onore. Mio zio era un grande tifoso della squadra bianconera, sempre molto vicino alla Juventus e anche i bambini. Sarebbe stato molto contento».



Donna Marella fra Bettega, il nipote Lapo e l'avvocato

DIBATTITO SULLA COMUNITA' DEI MINORI STRANIERI

# «Dobbiamo allontanare i bimbi dagli sfruttatori»

Un incontro di riflessione sulle complesse tematiche dell'accoglienza ai minori stranieri non accompagnati si è svolto ieri pomeriggio in Provincia e a partire dal progetto di istituzione di una comunità protetta per ragazzi con meno di 14 anni, voluta dall'assessore comunale ai Servizi Sociali Stefano Lepri, in vista del rimpatrio o (verificate le condizioni della famiglia) dell'integrazione in Italia attraverso un percorso di inserimento. Ad organizzare l'appuntamento è stato l'Ufficio Pastorale Migranti della Diocesi con un vasto cartello di associazioni impegnate nel mondo dell'immigrazione, con una comunità del genere, per minori romeni e marocchini sorpresi a compiere scippi e a spacciare, non sia una soluzione adeguata. Nel documento da cui è partita la discussione, è stato scritto che «in contesti del genere sembra impossibile costruire una comunità di fiducia e una relazione educativa con minori abituati alla vita di strada e insensibili rispetto a qual-

siasi forma di limitazione della libertà. Temiamo, anzi, che i ragazzini, sentendosi fatti detenuti per un lungo periodo di tempo in vista di un allontanamento, reagiscano con violenza e autolesionismo». Il documento ha anche messo in discussione le basi legali del progetto, che prevede la permanenza nella comunità (con posti fino a 60 giorni). Graziana Calcagno, già procuratore presso il Tribunale dei Minori, ha osservato che «per i bambini il ritorno alla famiglia, verificata le condizioni, dovrebbe essere l'obiettivo da perseguire». Il rispetto alla legittimità del trattamento gli under 14: «Chi ha da ridire su un genitore italiano che non lascia uscire da solo un bambino di 10-12 anni?». Il procuratore Pier Carlo Pazé: «Questa comunità deve servire a staccare i bambini da chi li sfrutta, a conoscerli meglio attraverso i mediatori. Oggi i ragazzi sorpresi a rubare vengono messi in luoghi dai quali scappano, tornando nelle mani degli sfruttatori».

(M. T. B.)



**UNA NUOVA OPPORTUNITÀ PER  
LAVORARE IN PROPRIO IN UN'ATTIVITÀ  
GRATIFICANTE E DI SICURO SUCCESSO**

**network**  
**GIUBILEO**  
IL FUNERALE CLASSICO IN ITALIA

**RICERCA AFFILIATI IN TUTTA  
ITALIA PER ORANGE FUNERAL  
IN FRANCHISING**

Le 15 agenzie Giubileo network aperte  
dopo tre mesi dal lancio del network

**AGENZIE:**

- BRELLA
- AOSTA
- IVREA
- CUORGNE
- CASSEL
- ALPIGNANO
- PINEROLO
- SAVIGLIANO
- SAN REMO
- BERGAMO
- RHO
- MAPPIANO
- VOLPIANO
- BORGARO
- SAVONA

**Per informazioni: 011-6676035 s.n. (ore ufficio)**

VENTIQUATTRE ORE



IL TEMPO

L'alta pressione sul Nord Europa trascina verso la nostra Penisola nuclei di aria fredda, con riduzione delle temperature. Possibili precipitazioni sul Basso Piemonte ed Alpi Marittime, con cielo stratificato sulla pianura, in parte soleggiato sui rilievi delle vallate alpine. Zero termico intorno ai 2000 metri. Successivo rialzo. Ieri a Torino improvvisa caduta delle temperature di 10 gradi, con 9,2 di massima, 7,2 di minima e 32% di umidità alle ore 16. L'anno tempo coperto e piovoso, con 19,4 di massima, 10,6 di minima, 36% di umidità e 0,2 mm di pioggia.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

CO	NO <sub>x</sub>	PM10	C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	O <sub>3</sub>	SO <sub>2</sub>
Monossido di carbonio Media media su 8 ore	Ossido di azoto Valore massimo su 8 ore	Particolato Media giornaliera	Benzene Media giornaliera	Ozono Valore massimo su 8 ore	Solfuro di zolfo Valore massimo su 8 ore
18 mg/m <sup>3</sup>	20 µg/m <sup>3</sup>	65 µg/m <sup>3</sup>	10 µg/m <sup>3</sup>	180 µg/m <sup>3</sup>	350 µg/m <sup>3</sup>
1,9	103		n.d.	60	13

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 bis; corso Unione Sovietica 591 bis; corso Tassoni 66/D; corso Belgio 41. Notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 5; via Sacchi 4. Sera (19,30-22,30): via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; Francia 1 bis. 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL PALAZZO DELLA REGIONE ALL'ORIGINE DELL'ENNESIMO SCONTRO

# Margherita all'attacco: «No ai ricatti di giunta»

Il più numeroso gruppo della maggioranza contesta il metodo scelto dall'assessore Viano per riqualificare l'area ex Materferro. «Invece di minacciare verifiche politiche, rispetti di più gli alleati»

Emanuela Minucci

«Apprendo dagli organi stampa che anche un mite assessore come Viano, accomodante nei rapporti interpersonali, filosofeggiante nel trattare la cruda urbanistica, è stato pervaso da metodi e consuetudini sempre più frequenti nell'esecutivo torinese. Mi riferisco alla difficoltà di lavorare "sotto tutela"».

S'inizia così l'amaro commento che il capogruppo della Margherita Marco Borgione ha messo ieri su bianco all'indirizzo dell'assessore all'Urbanistica Mario Viano, il sindaco Chiamparino e la maggioranza. Oggetto: l'annuncio del progetto del grattacielo della Regione sull'area Materferro, meglio, il modo con cui l'assessore Viano l'ha presentato, giovedì «O si fa, oppure si va alla verifica». Ennesimo, formalizzato, rammarico, per scollamento fra assemblea consiliare e giunta, ormai sempre più ricorrente. E forse, per usare un linguaggio caro al primo cittadino, ennesimo «perplexité della Margherita», che resta, però, il primo gruppo di maggioranza di Palazzo Civico. Dubbi nel merito e nel metodo, peraltro largamente condivisi anche dai Comunisti italiani che ieri hanno inviato alle redazioni comunicato in cui si reclama «un metodo di decisione diverso in modo tale che l'Ulivo possa così svolgere in fondo il suo ruolo».

Borgione, che insieme con il segretario politico Tommaso Panero, domenica scorsa aveva definito spiacevole che il sindaco Chiamparino considerasse «zeppo», i dubbi della Margherita, che in realtà sono soltanto l'ineludibile e costruttiva espressione della dialettica politica, ieri è tornato all'attacco. A far traboccare il vaso della dichiarata incommuniabilità fra giunta (sindaco in testa) e Consiglio, la questione urbanistica «che sarà del piano regolatore dopo 62 varianti?» si chiede il capogruppo della Margherita. E: «Sappiamo sul serio che diventeranno le spine nell'avvento di così massicce cubature?».

Allora, Borgione, sempre lì a litigare con il sindaco? Dopo

INTERVENGONO PARLAMENTARI E SINDACATI

## «La Rai deve rilanciare Torino»

Il deputato della Margherita e membro della Commissione di vigilanza Giorgio Merlo ripropone il problema della sede torinese al nuovo cda Rai. «Se il trasferimento della Rai a Milano sarà confermato dai nuovi vertici la sinergia con il capoluogo lombardo potrà ridursi a un fatto di pura emarginazione per il Piemonte. A Torino la Rai riparte se si sottomette nella sua capacità di assumere un ruolo centrale nel settore radiofonico, della produzione tv e nella sua vocazione ambientale e scientifica. Ovvero produzioni culturali, dalla prosa alla fiction, dalla direzione di Radio Tre a quella di Rai Educational al potenziamento del settore giornalistico. All'appello si è unito il Ds on Alberto Nigra. Le segreterie Sli/Cgil, Fiste/Cisl, Uilcom/Uil e Snater, intanto, hanno sollecitato un incontro a regione, Provincia e Comune per trovare una posizione condivisa che garantisca il rilancio degli insediamenti nel territorio piemontese».

le piazze del centro e l'acquisto del cofano osteggiato da alcuni vostri consiglieri ora c'è la questione urbanistica, in poche parole il futuro di Torino, che vi divide.

«Sì, vorrei precisare che su nessuno di questi argomenti si è mai arrivati alla lite. Anzi. Stavolta, però, a mio parere è accaduto qualcosa di preoccupante. Non a

hanno reagito. E che cosa è capitato di tanto grave? Semplicemente questo: non possiamo continuare a lavorare sotto ricatto.

La giunta vi ricatta? «Sì lei l'espressione giusta. Ma a me pare che l'assessore Viano ci abbia in qualche modo voluto mettere le spalle al muro dichiarando: o dite sì al grattacielo



Il sindaco Chiamparino in Sala rossa: i rapporti con la Margherita sono sempre più tesi

lo si va alla verifica non le pare? E lei che ne pensa del progetto?

«Che non si può certo licenziare a cuor leggero. Ma lei ha un'idea di che cosa può diventare, fra qualche decina di anni, l'ambito di Spina 27? Ma quest'impronta di edificazione dilagante e massiccia può anche minacciare altre zone, come per esempio Dante, dove è stata approvata

costruzione di un palazzo proprio a ridosso di una Libertà».

Allora vede che è vero? Tornate a litigare e nemmeno su una questione da poco. «Se per lei litigare vuol dire pretendere di avere un ruolo all'istituto, stiamo litigando. Ma io vorrei aggiungere che la linea che seguita a mio avviso è quella di Bussolino di Gassino, un confronto a 360

gradi su tutti i temi. E credo che anche il «principe Chiamparino» lo abbia più volte riconosciuto».

Principe? Non era sindaco? «Sì, ma fu lui stesso, se non ricordo male, a pochi mesi dall'elezione, a definirsi, certo ironicamente, il principe della città. Tutto bene, dico io, anzi diciamo noi della Margherita, a patto però che la Sala Rossa non diventi un suo principato».

IL TAR SI PRONUNZIA SUL RICORSO DELLA CIRCOSCRIZIONE DI SAN SALVARIO (CENTRODESTRA): LA RIMOZIONE FU IMMOTIVATA

## «Il crocifisso in aula non offende nessuno»

C'è sempre un crocifisso a mettere in croce l'amministrazione torinese. Mentre quella Castellani dovette affrontare prima un Silvio Viale impegnato a sfruttare il simbolo cristiano dalla Sala Rossa, e il caso Giambologna poi, Chiamparino ora si deve accontentare di una polemica di quartiere.

Mesi fa alcuni consiglieri di San Salvario dell'Ulivo (che sta all'opposizione) fecero ricorso al Tar per chiedere la rimozione di un piccolo crocifisso all'interno della sala del Consiglio. L'oggetto di culto - va precisato - era stato messo lì - grazie a una mozione presentata dal

centrodestra. nacque una querelle durante la quale il presidente della circoscrizione B, Cesare Formisano (An) chiese l'appoggio dell'avvocatura comunale per ricorrere al Tribunale amministrativo. «Ce la negarono e adesso gli sta bene: commenta il presidente - abbiamo vinto la causa».

Detto ciò, dal momento che il crocifisso rimarrà al suo posto - con buona pace della sinistra - che cosa chiedono al primo cittadino via Formisano sia l'onorevole Agostino Ghiglia (An)? «Chiediamo - scrive quest'ultima in un comunicato - che Chiamparino faccia am-

menda e chiedi per essere stato uomo di fazione e non di istituzione, preferendo coprire le iniziative dei suoi compagni di partito anziché tutelare i diritti democraticamente espressi dalla maggioranza della circoscrizione».

L'articolata richiesta è stata quindi girata al presidente del Consiglio comunale Mauro Marino affinché il sindaco faccia una comunicazione in merito alla Sala Rossa. Il sindaco Chiamparino ribatte che già a tempo aveva dovuto chiarire alla circoscrizione che l'appoggio dell'avvocatura comunale era stata loro negata per-

ché si trattava di una questione a carattere etico, «non per motivi di censura quindi, ma per una questione di merito». conclude: «Non ritengo dunque di dover riaffrontare l'argomento». Formisano, invece, tiene a sottolineare la motivazione con cui il Tar ha respinto il ricorso spiegando di non aver rilevato «questo caso «alcun danno grave e irreparabile». Spiega il presidente: «Attraverso quella motivazione si riconosce inoltre il diritto della stragrande maggioranza dei torinesi e degli italiani che in quel simbolo si riconoscono».

(s. m.p.)



Cesare Formisano, An

Anche il segretario della Cisl, Nanni Tosco, fa una battuta: «Non è solo la Cgil a essere preoccupata; anche noi lo siamo e, al posto degli appelli a non firmare accordi, sarebbe più utile fare sforzo insieme per la ripertura del tavolo nazionale».

Spiega: «Il confronto torinese può servire per avere garanzie sulla saturazione delle linee, sull'avvio di modelli, sulla scelta di fare di Mirafiori un polo di alto valore innovativo». E conclude: «Deve essere chiaro che vogliamo subire 1.800 mobilità senza impegni precisi sul futuro dello stabilimento».

Ieri intanto la Fiom ha raccolto le prime 80 deleghe di lavoratori in che intendono, con il patrocinio dei legali del sindacato, intentare cause individuali alla Fiat contro la cassa integrazione straordinaria ritenuta illegittima perché non sarebbero stati resi noti i criteri. La prima udienza relativa all'articolo 28 fatto promossa dalla Fiom sarà il 20 marzo.

(m.c.a.)

LE OFFERTE INViate DAI LETTORI FONDAZIONE «SPECCHIO DEI TEMPI»

versare dai lettori Fondazione la Stampa-Specchio dei tempi (Onlus) per il Fondo di solidarietà e aiuto agli anziani soli. 4-14 marzo: da Pesaro 820,00; P.C. 250; scuola materna A. Gobetti Collegio 250; fratelli e cognate in ricordo di Pietro Fransos 250; Zellerina 200; memoria mamma; Daniela 200; per la madre di Anna Maria 150; in ricordo di Rapelli 150; i parenti in ricordo di Natalina Pesci Capigna 120; in memoria dell'avv. Michele D'Antino nel 23° anniversario 100; in memoria di Fiorenza Dosio 100; in memoria di Enrico Andrea Giandolfo 100; per Annamaria Fiorenza da Collegio 100; condominio c.so Marconi 11; memoria del sig. Pirella 77,47; in memoria di Giovanni Lironi 60; in ricordo Michele 50; Savasta per Anna Maria 20; G.I. per la di Anna Maria 15; Maria 5.

ricerca

I fondi sono devoluti all'Istituto per la ricerca e la del cancro di Candoli e al Comitato piemontese Gigi Ghirelli. Aiuti anche per le famiglie dei malati.

febbraio: in Giuseppe Petroselli 250; di Gianfranco Quai 180; condomini, custode amministratore del condomi-

no Roma 74 in memoria del dr. Nunzio Lavecchia 150; i fratelli Negro in memoria dei loro defunti 100; in memoria di Chiado Aldo 100; Villar 22 60; in memoria di Rosario Di Bella 40; per il defunto Igino 25. 19-24 febbraio: per ricordare berto gli amici 410; in ricordo Anna Rita, gli amici del campeggio 340; amici i parenti in ricordo di Guglielmo Venturilla 325,50; gli amici di Sale per Laura 250; famiglia Lequio e in ricordo di Pietro Lequio 250; gli di Alpette per mamma Santina 240; in memoria di Gianfranco Quai i condomini di c.so Tassoni 79/3 Torino 190; i coniugi e i parenti in ricordo di Ciro Fano 150; il condominio di via Allende in memoria di Giorgio Basta 150; c.so Grosseto n.94/13/14 in ricordo di Walter Oggero 150; in ricordo di Renza Barattella 125; condominio di p.zza N. Sauro 20-22-24 in memoria di Sergio Tono 103,30; in memoria Angelo Ulio 100; E.S. un fiore per Gianni Agnelli 100; in memoria Sara M.R. la «vecchia» personale dell'O.I.R.M. sede e via Tirolo 65; P.G. 52; in ricordo di Aldo Allamanno 52; M.F. 50; C.M. 50; in ricordo di Caterina Conte 50; i cugini Orlino in memoria di Innocenza Orlino ved. Ramondini 50; un fiore per 30; in memoria di Piero Bianco 25; memoria di Amalio Cavicchi 25; P.B. 5. 25-27 febbraio: in memoria della cara Anna Vaj in Milano da parte

Luciano, il figlio Davide con Maria, i cognati e i nipoti 500; primario, medici ostetriche e infermiere reparto ostetrica e ginecologia dell'ospedale Maria Vittoria in ricordo Rolando Droetto 500; in memoria Agostino Pambianchi 495; famiglia in ricordo di Renzo Paccagnella 250; famiglia Guglielminetti 200; in memoria Gemma Bena, la figlia Maria Grazia, il genero Tullio e i loro amici sempre 150; in memoria Pietro Provata 150; «Campeggio valle Gesso», Piero, Fabrizio, Giorgio 100; i condomini di piazza Rebaudengo 12 in ricordo di Maria Defendi ved. Vico 77; in Giuseppe 60; T.C. 50; in ricordo Pietro Lequio 50; in ricordo di Loris Vietti 40; in ricordo di Gianfranco Quai 20. 1-4 marzo: gli amici di Orlando in ricordo di Vincenzo Crivello 375; in ricordo di Enrico Ciaramellino 441; gli amici di Caterina e Davide in ricordo Lidia Tarocca ved. Padroni 330; i condomini via Borgomasino 63-65; i Gotti 12-14 in ricordo Anna Vighetti ved. Camperi 215; i cugini in ricordo di Remigio Priato 150; Pina Pochineri 100; in memoria di Adele Aloesio i condomini via O. Vigliani 207 100; in memoria Zoratti Fenante 50; in memoria di Gianni Agnelli 50; gli amici ex frat. Lingotto in ricordo della memoria di Alma Novara 25; Anna in ricordo di Cesare 20; in ricordo di Dmenico Sardi 15; M.S. 5. 5-7 marzo: in Domenico

D'Angelo 330; P.C. 250; in memoria di Defina Fasano 235; condomini di via Caboto 35 in memoria di Francesca Luvatti Valpreda 220; Pietro Ferro 200; i figli in ricordo del papà Nicola Adorno 200; Renato, Lucia, Fabrizio, Silvia, Federico, Gianna e Carla in ricordo di Susanna Albarella 175; gli amici in ricordo di Mariella 150; in Adele Aloesio, Gruppo La Tampa 150; condominio Via Breglio 125/Via Castelfelino 19 in memoria di Maria Florio 103,29; Caterina e Maria in ricordo di Mariuccia 100; in ricordo Severina Guido 70; in Torino 50; in ricordo di Michele Testore 50; da Grazia ed Ezio Finello in memoria Bruno Paccagna 50; Letizia, Stefano, Linda e Antonio in memoria di Augusto De Toni 50; M.M. 50; inquilini di corso Peschiera 134 in Giorgio Ferro 42, posta Barbiana 5. 8-11 marzo: in ricordo Aldo Negro, i condomini di via Belli 52 170; famiglie Savanino, Gavanello e Gai in ricordo dell'amico Sauro 75; in memoria di Pierina Tescaro G. e R. 50; M.P. 50; i tassisti Torino e dell'area aeroportuale

condomini di via Medai 27 in ricordo Raimondo Fissore 100; in ricordo di Paola Scanone 80; Giuseppina Paracchini e Giovanni chiambretti 50; in ricordo Giuseppe 50; Carlo in ricordo di Liliana 25; C.B. Per la alla distrofia muscolare: A.G. 135; i condomini di via De Sanctis 136-138 in ricordo di Antonio De Ruvo 100. Per il lebbrosario della giungla dedicato Papa Giovanni: G.D.F. di Torino Capitano Piruzella e i suoi collaboratori 500; in ricordo di Papa Giovanni: 100; da Maurizio, Lorenzo e Claudio 50; per ringraziamento 30; ricordando i genitori Ester Prioglio 30; G.M. 25; M.G. 25; M.G. 25; S.A. 10. Per la Lega protezione del cane: C.S. 10.

150; in ricordo di 130,00; le famiglie Bergamasco Clarichetti Dunsasio Garbero in ricordo di Eugenia Vergnano 100,00; E.C.L. 100,00; Marcello Garofalo 100; per la famiglia 100; da mamma e nonna di Carlotta 100; E.V. 100; Corrado Perriani 100; grande augurio ricordando Matteo Bisogni 100; M. 100; con tanti auguri, Rosa, Mirella, Maria e Nicoletta 100; E. per il suo papà 100; una mamma 100; Mariuccia 70; A.N. 70; i risparmi 65; un abbraccio M.e. F. 50; ciao da Giovanni 50; Antonio Carnata 50; auguri 50; G.L. 50; Donatella Savasta 50; fam. Malocchi 50; in ricordo Anna Riva 50; Remo Corti 50; Piero Stellati 50; Fabio e Luca 50; teni duro 50; G.L.M. 50; fam. F. C. in ricordo di nonna Maria 50; V.B. 50; in ricordo di Adriana e Aurelio 50; L.G. 30; una bambola per sperare 30; nonna pia 25; un bacio 20; Elio Monforte 20; N.S. 20; Roberto Clari 20; Lanzo 10.

40; Rita 40; per ricominciare, Iacobellis 40; Marco con tanta 35.

Come si può versare

I versamenti per Specchio dei tempi si possono effettuare agli sportelli della Stampa via Roma 80, dal lunedì venerdì (9-12,30; 14-18 Sabato 9-12) e via Marengo 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Senza aggravio di spesa è anche possibile versare presso gli sportelli del Paolo-Imi che rilasciano una ricevuta valida ai fini fiscali e registrano il testo che si vuole vedere pubblicato sul giornale. E' anche possibile da qualsiasi banca effettuare bonifici sul conto corrente 120118 domiciliato presso la sede di Torino dell'Istituto San Paolo Abi 1025 - Cab 1000 indicando quale sottoscrizione si intende aderire. Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera assegnare e contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marengo 32, 10126 Torino). E' anche possibile servirsi del conto corrente postale numero 7104 fornendo le stesse indicazioni previste per le lettere. Nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio. Tutte le offerte versate alla Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi sono fiscalmente detraibili anche per le persone fisiche entro il tetto di Euro 2065,82. In base al D.L. 4.12.1977. Non ne beneficiano le offerte per contanti.



IL FURTO A VARISELLA, I LADRI IN MANETTE TRE

Tabaccaia derubata insegue i ladri  
e li fa arrestare dai carabinieri

A Lucia D., tabaccaia di 61 anni di Varisella, il coraggio non è certo mancato: prima ha sorpreso i ladri nel suo negozio, li ha inseguiti e ha chiamato i carabinieri di Fiano che li hanno arrestati. I manette sono finiti i fratelli Pasquale e Diego Montesano, rispettivamente di 30 e 31 anni, entrambi muratori, residenti a Grugliasco in via Podgora con alle spalle qualche precedente. Con loro è stato accompagnato al carcere delle Vallette anche Carlo Giordano, 21 anni, operaio incensurato e di dei Montesano. I

tre dovranno rispondere adesso dell'accusa di tentato furto aggravato in concorso. Tutto è avvenuto la notte intorno alle 3. Lucia D. sta dormendo quando sente dei rumori sospetti al piano di sotto nel suo negozio di tabaccaia. Senza pensarci due volte la donna schizza dal letto e si precipita per le scale. In attimo si trova davanti i tre ragazzi che stanno cercando di arraffare stecche di sigarette e altra merce. Quando i neon del negozio squarciano l'oscurità forse i ladri sono più spaventati della donna e scappano senza arraffare nulla. Lucia D. non si perde d'animo e segue attentamente la fuga. Poi chiama il 112: «Hanno tentato di rubare nel mio negozio, sono in tre tutti giovani con i capelli corti, fuggiti su una vecchia

Renault Clio amaranto, la targa è a sfondo bianco e inizia la lettera A». Una descrizione molto dettagliata. L'allarme parte subito per tutte le pattuglie della compagnia di Venaria che sono in servizio. Pochi minuti dopo la gazzella di Fiano intercetta la Clio. Alla vista dei militari i tre ladri accelerano e tentano di sfuggire ma bene nemmeno le strade. Così in via Gerbidi a Fiano gli uomini comandati dal maresciallo Marino agganciano e bloccano i malviventi. Ai fratelli Montesano e a Giordano rimane che scendere dalla macchina imprecando e le alzate. Forse pensavano che attuare un colpo a Varisella sarebbe stato meno rischioso.

IL TRIBUNALE BELGA RESPINGE L'ISTANZA DI SCARCERAZIONE DEI QUATTRO SOSPETTATI

Furto di diamanti ad Anversa  
«La soluzione è sotto la Mole»

Gli investigatori fiamminghi saranno presto a Torino alla ricerca della «mente» della banda. Il colpo, 120 milioni di euro, molto simile ad un altro avvenuto 9 anni fa nello stesso posto

Giorgio Ballario  
Massimo Numa

Reste in carcere la banda dei torinesi accusata di aver messo a segno il colpo del secolo al Diamond Center di Anversa. Il Tribunale della città fiamminga ha infatti respinto l'istanza di scarcerazione presentata nei giorni scorsi dai difensori di Adriano Crudo e Leonardo Notarbartolo, il legale di fiducia Basilio Foti e il collega belga Walter Damen, e dagli avvocati di Antonino Falletti e della sua compagna olandese Judith Zwiap.

Su richiesta della polizia, il giudice ha ritenuto di prolungare di altri 10 giorni le esigenze cautelari per i quattro arrestati, sui quali grava il sospetto di aver trafugato diamanti e preziosi dal caveau della borsa diamantifera per un valore complessivo di circa 120 milioni di euro.

A convincere il magistrato a in carcere Notarbartolo e compagni sono stati in pratica due argomenti presentati dall'accusa: in primo luogo si è ancora in attesa dei test del Dna disposto dalla polizia su alcuni resti di cibo trovati in un sacchetto della spazzatura insieme ad alcuni oggetti portati via dalle cassette di sicurezza del Diamond Center. Poi il giudice belga ha confermato che a Torino sono in corso indagini parallele della polizia italiana per individuare i complici dei quattro arrestati.

L'esistenza di una «spista» italiana trova conferma anche negli ambienti della questura. La squadra mobile esaminando le intercettazioni registrate tra il 2001 e l'aprile 2002 negli ambienti malavitosi torinesi, in della «mente raffinatissima» che avrebbe studiato, organizzato e diretto il colpo del secolo. Di quest'uomo si può ancora dire poco, perché, ufficialmente, non è accusato di nulla. Neppure di primo colpo fotocopio, sempre alla Borsa dei diamanti di Anversa, avvenuto il 16 dicembre 1994, che aveva già attirato l'attenzione degli inquirenti sugli specialisti torinesi.

I poliziotti belgi saranno presto a Torino, questione di giorni, per una rogatoria internazionale. Dovranno sentire un poker di uomini d'oro, legati a Notarbartolo.

Io. Nomi illustri, dai fascicoli personali pesanti come l'elenco del telefono di New York. C'è lo specialista in serrature, l'elettronico dei sistemi d'allarme, l'uomo lancia termica. Genta che nel 2000 stava progettando lo svuotamento di un caveau a Londra. Utilizzavano scanner per individuare le frequenze dei sistemi elettronici e sofisticate microcamere per studiare l'interno delle serrature e realizzare così le copie. Obiettivo una banca. Uno dei «mostri» era fatto anche chiudere dentro per studiare meglio i sistemi di sicurezza. Un tentativo abortito sul nascere perché Scotland Yard li aveva intercettati e messi al fresco.

La storia che ha attirato l'attenzione della polizia belga è il furto avvenuto il 16 dicembre 1994 sempre all'interno della Borsa dei Diamanti. Sparirono preziosi per un valore che superava i 5 miliardi di vecchie lire. Così la polizia del tempo: «I ladri si sono introdotti nottetempo nella Borsa dei Diamanti e, neutralizzando tutti i perfezionati sistemi elettronici di allarme, hanno svuotato le cassette all'interno del caveau». E ancora: «Secondo la polizia, il furto è avvenuto senza scasso, quindi probabilmente ad opera di persone che conoscevano le combinazioni delle cassette e che si sono lasciate rinchiudere nel Dc al momento della chiusura».

Basterebbe spostare il calendario di nove anni, cambiare l'ammontare del bottino (da 5 a 240 miliardi di lire) e il gioco è fatto. Anche allora i ladri avevano le copie delle chiavi, al corrente delle procedure di sicurezza, riuscirono a eludere i sistemi di videosorveglianza e anche nel '94 sparirono diamanti preziosi, valuta, preziosi già tagliati. Unica differenza: nove anni fa indagava l'ispettore Klassen, adesso c'è il commissario Sack, affiancato dal capo della squadra mobile Claudio Cracovia. Perché la soluzione dei due casi potrebbe essere lì, a portata di mano, all'ombra della Mole.



Nella banda, organizzatissima, lo specialista in serrature, l'elettronico dei sistemi d'allarme, l'uomo della lancia termica

VERO DOTTOR LAURO DOPO LA VICENDA DELL'EX ODONTOTECNICO CHE CON LA SUA IDENTITA' PER BIDONARE INSERZIONISTI

## «Il mio nome usato per fare truffe»

Il dentista: lo conoscevo, non l'ho mai visto lavorare

il caso

FURBO, l'ex odontotecnico Giorgio Bonfiglio, 51 anni, arrestato dalla polizia di San Secondo dopo un'interminabile sequenza di truffe. Contattava, assieme a un «aiutante», Angelo Currello, anche lui in carcere, i malcapitati inserzionisti di periodici di annunci; poi acquistava computers, gioielli, orologi di marca, mobili antichi, persino motore per motoscafo, pagando con assegni rubati o falsi dopo una serie di laboriose trattative. Per essere più convincente usava il di un vero dentista, cioè quello del dottor Agostino Lauro. Si presentava così: «Sono il dottor Lauro, ho lo studio in corso Orbasiano 132a. Elegante, distinto, baffetti curati, grigio-blu, giacca e cravatta. Un po' meno credibile, Currello ma, d'altra parte, doveva fare solo la parte dell'autista-domestico. Tutto verosimile, tranne un par-

ticolare. Che lui, appunto, Bonfiglio Giorgio, pregiudicato per truffa e altri reati a non certo il dottor Lauro. «Un fatto incredibile - racconta adesso il professionista, seduto in poltrona nella sua casa dove, a fianco, c'è lo studio con le lauree appese al muro - perché, tra l'altro, quel signore io l'ho conosciuto davvero, molti anni fa. Aveva un laboratorio odontotecnico, qualche dipendente, qui veniva solo a incassare le fatture. Mai visto, neanche una volta, lavorare. Elegante, preciso, qualche volta pure in Mercedes. Per questo sono stupito... questa... metamorfosi. Però mi voglio tutelare. Molti amici hanno letto sul giornale che Bonfiglio usava il mio nome. Non vorrei che si equivoci con le persone che sono state ingannate da lui e dai suoi complici».

Nel curriculum di Bonfiglio c'è, una volta, abitava a Finero in via Stampini 6, c'è, alla fine degli Anni Ottanta, pure una storia di pensionati abusivi per anziani. Titoli dell'epoca: «L'albergo degli orrori». Era il



Giorgio Bonfiglio, 51 anni, arrestato dopo una serie di truffe

suo. Gli anziani non autosufficienti li ospitava nella pensione Nettuno di via Po 4, arrivò la polizia e furono messi i rigilli. Furono scoperte complicità con assessori, medici che facevano da prestanome, infermieri, un paio di ex kapò. Poi, tra il '96 e il

'97, altra ondata di assegni falsi o rubati. «Bidonati» gioiellieri, antiquari, commercianti. Colpi milionari, portati a termine con grande freddezza e perizia. Vale la pena di una rapida incursione in questa storia che sa di romanzo d'appendice. Si presen-

tava nei negozi fare gentile: «Quel gioiello che avete in vetrina è proprio bello. Potrei vederlo? Devo fare un regalo a mia moglie». Parole sempre piene di complimenti. «Ok, posso pagare con un assegno?». Come dire no a un cliente così affabile. Poi si



Il dottor Agostino Lauro, completamente estraneo alla vicenda

Il falso professionista era già noto alla polizia da fine Anni Ottanta. Era specializzato in raggiri a gioiellieri, antiquari e commercianti del centro

scopriva che l'assegno, bancario o circolare che fosse, era sempre rubato. Mesi di indagini smascherarono quel cliente così gentile: il Giorgio Bonfiglio. Per la polizia uno dei più abili «bidonisti».

Gioiellieri, gallerie d'arte, negozi di antiquariato. Le vecchie denunce sembrano il copione di una commedia. Mancano solo Totò e Peppino. Il titolare di una nota galleria di corso Vittorio Emanuele: «Ha comperato un quadro di Giuseppe Camino, mi ha dato, come acconto, un assegno della Banca Commerciale Italiana, 7 milioni. Falso». Ma i colpi migliori erano sempre ai danni di orefici e gioiellieri. Raccontò alla polizia il titolare di una nota oreficeria di via San Francesco da Paola: «È venuto due volte, ha scelto un cameliadro d'argento. Assegno da un milione. Rubato». Altro negoziante: «Ha scelto delle posate in argento. Gli ho fatto un buon prezzo, due milioni e centomila. Mi ha lasciato 100 mila in contanti, è andato in banca. È tornato con un assegno da due milioni. Rubato».

Per finire, la testimonianza di una delle ultime vittime del 2003, un giovane laureato in informatica: «A me ha preso il computer portatile. Sospetti? Neanche per idea. Tra i due, il delinquente sembravo io».

[M. N.]

ROMENO TROVATO DA TRE CONNAZIONALI NELLA VECCHIA SEDE DELLA TRACO

## Ucciso e abbandonato nell'ex fabbrica

Unica traccia, una maxi rissa avvenuta nello stesso luogo

Lodovico Poletto

Una camicia sporca di sangue, straccio fra gli stracci di un'ex azienda diventata rifugio per disperati e discarica per ogni sorta di rifiuti. E un uomo, morto da un paio di giorni, supino su un materasso che non ha più un centimetro di pulito.

Strada Cebrosa, angolo corso Romania, è uno spicchio di città che Torino e Sestino si contendono per pochi metri. Qui, dentro l'ex sede della Tnt Traco, società di trasporti trasferitasi anni fa qualche centinaio di metri più avanti, ieri mattina è stato trovato il cadavere di Nelo Ivascu, 47, originario di Leardino, in Romania, e arrivato in Italia alla ricerca di una vita migliore. Lo hanno scoperto tre suoi connazionali che subito hanno chiamato la polizia. Nelo, forse, è stato ucciso a bastonate, sembrano spiegare quei lividi che il medico legale

ha trovato sulla schiena e sul costato dell'uomo. Forse. La certezza, però, ancora non c'è. Perché nessuno ha visto e anche i tre romeni che hanno chiamato il 113 dicono cose spesso contraddittorie tra loro. «Allora il capo della sezione omicidi della Squadra Mobile, il commissario capo Marco Basile, preferisce, giustamente, non sbilanciarsi: «L'autopsia chiarirà tutto. Almeno si spera...».

I dati certi, per ora, sono i pochi sui quali si arrovelano i poliziotti. Il nome, innanzitutto, scritto su un passaporto che la vittima aveva ancora in una tasca dei pantaloni. E poi c'è il ricordo di un pestaggio, avvenuto due o tre giorni fa, le mura di quella vecchia fabbrica. Gli amici di Nelo si esprimono a fatica. Ma agli investigatori hanno raccontato che il loro compagno, spesso, era ubriaco, e forse aveva esagerato il vino anche quella sera. E allora

era scoppiato un litigio con altri disperati, per ragioni che nessuno ricorda. Ci furono, è certo, pugni, calci e sprangate. Chi sono gli aggressori? I tre non lo sanno, o non lo vogliono dire. Di certo erano tutti piuttosto ubriachi. I venti o trenta bottiglioni da 5 litri di vino bianco di pessima qualità, abbandonati in un garage trasformato in ricovero maleodorante e umido, e nelle ex centrale elettrica, diventata dormitorio, raccontano la disperazione del popolo che la invade quella fabbrica, anticamera dell'inferno. Dove il letto è un materasso povero e la ricchezza un bottiglione di vino.

Ecco, Nelo lo hanno trovato nella cabina elettrica, al piano terra, in mezzo a un mucchio di vestiti smessi, una bicicletta verde e rifiuti. Tondini di ferro piantati nel muro sono la scaletta per salire al piano superiore dove c'è una stanza costruita



L'ex deposito Traco di corso Romania dove è stato trovato il corpo di Nelo Ivascu

con mobili e arredi di fortuna. Sei letti, vestiti appesi alle pareti, un fornello a gas, avanzati un pasto consumato in fretta e bottiglioni di vino. La polizia è cauta: «Nelo potrebbe essere morto in seguito ad una caduta, mentre si arrampicava di sopra». Una possibilità. Anche perché il pestaggio è avvenuto a

cento metri da lì, dove c'era la camicia macchiata di sangue. Ma sono soltanto ipotesi. Tentativi di spiegare la misera fine di Nelo Ivascu, pestato da qualcuno, soccorso, altri, e poi lasciato morire solo un cane in un posto nel quale, a nessun, dovrebbe consentito abitare.

LA DECISIONE DEL TRIBUNALE DEL RIESAME

## Ricette false, i farmacisti rimangono in carcere

Restano in carcere i principali indagati dell'inchiesta sulle frodi di milionario all'Asl 1 e 4. Il Tribunale del Riesame, presieduto da Francesco Palmisano, ha infatti respinto l'istanza di scarcerazione presentata dai legali di sei persone accusate di truffa, anche se ha attenuato la misura nei confronti di Luigi Gentile, al quale sono stati concessi gli arresti domiciliari.

I due principali indagati, Giovanni e Giuseppe Gueli, rimangono alle Vallette, così come il medico di famiglia Mario Marengo, che non ha neppure fatto ricorso al Riesame. I giudici hanno respinto anche la richiesta di altri tre indagati, Filippo Gueli, Graziella Rutigliano e Domenico Russelli, tutti già agli arresti domiciliari. Avevano chiesto la revoca totale della misure, ma il Tribunale ha ritenuto che sussistano ancora esigenze cautelari e ha confermato gli arresti in casa.

I fratelli Gueli e Marengo sono in carcere dal febbraio scorso, quando i militari della Guardia di Finanza hanno messo i sigilli alla Farmacia della Consolata, in delle Orfane 25, quartier generale del traffico di false ricette gestito dal titolare Giovanni Gueli (difeso dagli avvocati Flavia Pivano e Toni Servetto) e costato alla sanità pubblica circa 7 milioni di euro in due anni.

Il meccanismo della truffa è piuttosto semplice. Tramite medici compiacenti venivano fatti prescrivere a barboni e tossicodipendenti costosiissimi farmaci per euforizzanti, totalmente a carico del Servizio sanitario nazionale. Per ciascuna ricetta il falso emofilo riceveva 50 euro di compenso, mentre il farmacista faceva sparire i medicinali e a fine mese il rimborso delle Asl 1 e 4 con il ricambio «dovuto» al titolare dell'esercizio.

UNA COMMEDIA DOLCE E OTTIMISTA

CHARLIE CHAPLIN

Premio del Pubblico e miglior attrice al SUNDANCE FILM FESTIVAL

**LE DONNE VERE HANNO LE CURVE**

www.bimfilm.com

CANDIDATO A 13 PREMI OSCAR  
VINCITORE DI 3 GOLDEN GLOBE

**CHICAGO**

UN FILM DI ROSS MARSHALL

www.buonavista.it

IDEAL - MASSAUA  
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IMBRAVA UN CRIMINALI

REFFETTO

**24 ORE**

CHARLIZE THERON  
COURTNEY COVY  
KEVIN SPACEY  
KEVIN SPACEY

www.24ore.it

In collaborazione con RADIO MONTE CARLO

ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA  
PATHÉ LINGOTTO

CANDIDATO AL PREMIO OSCAR®  
MIGLIOR FILM STRANIERO

**IL CRIMINE DI PADRE AMARO**

Un film di Carlos Carreras

www.cineclub.it

AL CINEMA ROMANO

magnifico, affascinante, prodigioso.  
Un miracoloso gioco che solo merita l'oscar promessi anche il regalo della vostra emozione.  
(CORRIERE DELLA SERA)

CANDIDATO A 9 PREMI OSCAR®  
VINCITORE DI 2 GOLDEN GLOBE  
VINCITORE ORSO D'ARGENTO

**THE HOURS**

Un film di Stephen Daldry

www.buonavista.it

ADUA - ARLECCHINO - ELISEO - MEDUSA  
OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

LUX - ADUA - MASSAUA  
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO  
WARNER VILLAGE

IL FILM DI BOND CHE HA OGNI PRECEDENTE BOND

PIERCE BROSNAN

**LA MORTE PUÒ ATTENDERE**

www.premioscar.com

MASSIMO - MEDUSA  
NAZIONALE - PATHÉ LINGOTTO

dal regista de "Le Fate Ignoranti"

**LA FINESTRA SUL FRONTE**

non conosco

GREENWICH VILLAGE

«Fare buone commedie è difficile. Ora è il turno di Ciarrapico far ridere. E ci riesce.»  
(MARIO MONICELLI)

**eccomi qua**

un film di Giacomo Ciarrapico

www.miladout

MICHAEL CAINE NOMINATION PREMIO OSCAR  
ATTORE PROTAGONISTA

**THE QUIET AMERICAN**

STUDIO RITZ IN ESCLUSIVA

Dal regista di "Sostiene Pereira" e "Jona che visse nella balena"  
Un genio della psicanalisi, una paziente straordinaria, una passione proibita.

APPLAUSI IN SALA IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO

**Frammi l'anima**

ALFIERI - EMPIRE

DORIA - MULTIPLEX PATHÉ

Preparatevi ad afferrare l'amore al volo

ALAIN PRESENTA  
JULIETTE BINOCHE JEAN RENO

**JET LAG**

REGIA DI  
DANIÈLE THOMPSON

CON LA PARTECIPAZIONE DI SERGI LOPEZ

DANIÈLE THOMPSON - CHRISTOPHER THOMPSON

ETOILE E PATHÉ LINGOTTO

«... un film di buona qualità che fa suonare assieme diverse corde...»  
LA REPUBBLICA

«... il Quaderno della Spesa è un atto d'amore... è il suo miglior film...»  
IL MESSAGGERO

Un film giallo denso di intrighi e passione.

**IL QUADERNO DELLA SPESA**

GABRIELE LAVIA EMANUELA MONTI

www.20thfox.it

hugh grant sandra bullock

**two weeks notice**

due settimane per innamorarsi

ALFIERI - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO  
WARNER VILLAGE

CENTRALE

due giardini

LA DOPPIA VITA DI UNA CASALINGA DI TUNISI: SOLARE, ANTICONFORMISTA E UN PIZZICO DI AMORALITÀ. UN PICCOLO CAPOAVORO

**Satin rouge**

MIGLIOR FILM Festival

www.bimfilm.com

eliseo

ENTRATE NELLA CASA PIÙ DIVERTE DI BARCELONA

l'appartamento spagnolo

**l'appartamento spagnolo**

www.bimfilm.com



BASSA VALLE DI SUSA E VAL

La Comunità montana dà parere negativo alla «secessione» di Moncenisio ■ Meana

«Si esprime una valutazione contraria demandando la decisione definitiva ad un tavolo tecnico-politico Regionale» è stata questa la decisione della maggioranza della Comunità Montana della Valle di Susa a Vill Cenischia alla richiesta dei comuni di Moncenisio ■ Meana di passare nell'ente dell'Alta Valle. Anche la Comunità Montana Alta Valle inoltre alcune settimane fa aveva deliberato che ogni decisione venisse presa in un tavolo di discussione regionale sulle aree omogenee. Quattordici consiglieri hanno invece dichiarato questa votazione illegittima. Mauro Carona, sindaco di Moncenisio: «È illegittimo questo modo di procedere. Abbiamo solo cercato di portare avanti una richiesta votata all'unanimità del nostro consiglio comunale». Molti sindaci hanno invece ribattuto che è una richiesta assurda perché tutti i servizi di Meana e Moncenisio gravitano sulla bassa valle.



Un'immagine di Moncenisio

COINVOLTI BIBLIOTECHE,

Progetto vuol far nascere nei bambini l'amore verso la lettura

Undici comuni dell'Asl 7 uniti per lo sviluppo socio-culturale dei bambini. L'intento è far nascere l'amore per la lettura nei più piccoli attraverso un gesto d'amore: ossia un adulto che legge una fiaba ad un bambino. Uno slogan quello dell'Aib, l'associazione nazionale biblioteche, in cui è racchiuso il cuore del progetto «Nati per leggere». L'iniziativa nasce dall'alleanza tra l'Associazione Culturale Pediatri e l'Aib, la partecipazione del centro per la salute del bambino cui hanno aderito appunto le biblioteche dei comuni ■ Brandizzo, Castagneto Po, Chivasso, Gassino, Leini, Montanaro, Saluggia, San Mauro, Settimo Torinese, San Raffaele Cimena, Volpiano, che hanno presentato un progetto d'area alla Regione. L'iniziativa sarà presentata oggi alle 9.30 nella sala consiliare del municipio di Settimo.



Bambini impegnati nella lettura

GLI INQUISITI AVEVANO UNA ZONA DI RIFERIMENTO, DAL CANAVESE ALLA VALSUSA ALL'A CINTURA TORINESE

# Dopo il disastro, le tangenti

## Su ogni lavoro di ricostruzione dopo l'alluvione

Alberto Gallo

L'alluvione del 2000 fu un oven-  
■ insperato per i funzionari dell'ex Magistrato ■ Po di Moncalieri (oggi Aipo): dopo la tracimazione di fiumi e torrenti, su costoro piovvero miliardi di lire ■ forma di tangenti. Non c'è lavoro di arginatura e di rifacimento delle sponde devastate dalle piene per cui non siano stati disposti, nel segno dell'emergenza, affidamenti a imprese amiche, scelte a trattativa privata e ■ il criterio della «somma urgenza». Il solo tetto che era stato imposto era relativo alla spesa: 200 mila euro. Ma vi furono deroghe, regolarmente approvate da dirigenti di rango superiore. Così anche i semplici direttori dei lavori, ■ Vincenzo Nuzzo e

Mauro Tupputi, poterono contare sulla loro parte. Ciascuno aveva la ■ zona di riferimento: l'ingegnere capo Girolamo Calvi la Valchiusella, gli ultimi arrestati (Nuzzo e Tupputi, appunto) rispettivamente parte della Dora Baltea-alto Canavese e tratti del Po e dei suoi affluenti.

Il gip Emanuela Gai ha autorizzato la custodia cautelare in carcere di Nuzzo e Tupputi per tangenti fra i 25 e i 50 milioni di lire pagate loro «in cambio ■ atti contrari ■ doveri d'ufficio» sulla realizzazione ■ difese spondali nel territorio di Visce, di Cascina Campagnetti, San Giusto Canavese, Salassa, Mazzé, Villareggia (in quel comune sono indicati specificamente anche lavori sulla Dora Baltea), ancora a Mazzé ■ Vi-

sche, poi a Lusiglié, Rivarolo Canavese e San Giorgio Canavese. Formalmente era Calvi, precisa il suo difensore, l'avvocato Pierluigi Ciaramella, ad assegnare i lavori, ma l'indicazione veniva da Nuzzo. Per Tupputi, ingegnere pure lui, vi ■ anche sulla carta una maggiore autonomia, oltre che il controllo di interventi di un certo spessore nei centri di San Sebastiano Po, Moncalieri, Volvera, Chivasso.

Per gli interventi urgenti ■ Valsusa, sulla Dora Riparia e i suoi affluenti, i pm Roberto Furlan e Paolo Storari ■ condotto le prime indagini e ottenuto anche le prime confessioni dai funzionari Anas inviati in Piemonte in viaggio premio per l'occasione: Adriano De Falco e Luigi Ficaglia intesero subito come dovessero essere

ricompensati. Gli altri funzionari del Magisio indagati raccontano che le tangenti li avevano preceduti sul posto di lavoro: ■ si adeguarono mettendosi in tasca le «buste» che gli venivano offerte. L'arrivo a Torino dei due napoletani trasformò la corruzione in un vero sistema: ■ Falco e Ficaglia pretesero subito ■ percentuale fissa del 5 per cento ■ tutti i lavori assegnati. Solo dopo una cena con gli imprenditori più importanti che frequentavano la sede del Magisio a Moncalieri, ■ latitante Giovanni Bertino ■ Luigi Rossignoli, i funzionari venuti da Napoli accettarono uno sconto sulle mazzette dell'1 per cento.

Rossignoli ha rivelato: «Nuzzo era il solo che rifiutasse i soldi, ■ io ho insistito e pure lui li ha presi».



Un'immagine dell'alluvione dell'ottobre 2000 che colpì la provincia di Torino

■ BOETTL. L'on. Roberto Rosso viene accusato di ■ certa leggerezza dall'ex deputato Ludovico Boetti Villanis: «Non è assolutamente vero, come sostiene Rosso, che io abbia chiesto un risarcimento danni per ■ stato candidato ■ An. Nel 1995, dopo quattro mandati in consiglio provinciale, Martinat mi convinse a ricandidarmi, ma alla fine fui escluso. Ricorsi allora al pretore per bloccare la lista, e il magistrato si definì incompetente (si trattava di una questione privata) e compensò le spese. Mi pare ■ molta diversità».

■ Il presidente ■ del Parco Naturale dei Laghi di Avigliana, Remo Tabasso, ha presentato il suo volume su l'Atlante delle foglie del Parco. Un'opera rivolta ■ ragazzi delle scuole ■ alla gente comune che non conosce le piante. Sono state prese in considerazione le foglie delle piante che vivono nell'area naturale e nell'arco alpino.

■ ASCENSORI ATC. A proposito dei disagi negli ascensori delle case popolari in via Ternengo 48 ■ corso Grosseto 377, l'Atc precisa che «gli impianti sono in regola ■ vengono costantemente controllati».

■ Nuova inaugurazione, oggi, del monumento ad Alessandro Ferrero della Marmora, fondatore del corpo dei bersaglieri, restaurato a cura ■ Comune di Torino. L'appuntamento è per le 16 vicino al monumento ■ via Cernaia. I bersaglieri sfilano da corso Galileo Ferraris ■ via Cernaia-giardini La Marmora per via Mercantini, poi da via Cernaia a piazza Solferino dove le fanfare dei bersaglieri terranno un ■

■ MEMORIAL SETTE. Gara podistica intitolata a Paolo Sette, il vigile del fuoco volontario morto durante un intervento per spegnere un incendio. Si svolge domenica prossima a Venaria Reale ■ tratta di una prova su strada sulla distanza di 10 km circa: vi sarà la gara competitiva, quella non competitiva ■ quella riservata ai giovani. Ritorno alle 8 e partenza alle 9.

■ SETTIMO, ARRESTATO. Un romano di 15 anni, Calin P., la ■ notte è stato sorpreso da una pattuglia dei carabinieri di Settimo a rubare all'interno del supermercato Novacoop, in ■ Fantina 20. Il ragazzo dopo aver forzato un lucchetto di una porta di sicurezza ■ manomesso l'antifurto, è entrato nel centro di vendita ed ■ riempito un sacco di confezioni di dopobarba, lamette e altro materiale. Il ladrocinco è stato rinchiuso al Ferrante Aporti.

■ SETTIMO, TENSIONE. Momenti ■ tensione ■ grande spiegamento di forze ■ mezzi l'altra sera alle 18 a Settimo Torinese, per Alessandro C., 18 anni, che, dopo ■ devastato l'alloggio di via Monginevro 1, minacciava di lanciarsi dal ■ al quarto piano. Per oltre un'ora le forze dell'ordine e gli addetti ■ servizio di Salute Mentale dell'Asl 7 hanno cercato di convincere il giovane ■ desistere, poi con una speciale tecnica lo hanno immobilizzato e condotto all'Ospedale di Chivasso.

■ ■ MANETTE. I carabinieri di Venaria hanno arrestato ieri con l'accusa di furto aggravato Andrej B. e Jont S., due minorenni moldavi di ■ anni i ragazzi ■ sorpresi all'interno dell'ipermercato Auchan mentre tentavano di rubare delle scarpe.

INCAPACITA' ■ INTENDERE ■ VOLERE PER TUTTI I REATI

# Minghella: la difesa chiede l'assoluzione

Assoluzione per tutti i reati, omicidi e rapine, per incapacità di intendere e di volere: sono le richieste fatte ieri dall'avvocato Gian Mario Ramondini, legale d'ufficio di Maurizio Minghella, ■ processo che si celebra davanti al Tribunale ■ Torino. L'uomo, accusato di essere un serial killer di donne, era già ■ condannato all'ergastolo negli anni '80 per gli omicidi di quattro ragazze avvenuti a Genova. Minghella, a Torino dal '95, detenuto in semilibertà per buona condotta e assunto come falegname in un coop è ora accusato di quattro omicidi e una dozzina di aggressioni per rapina avvenute da allora ■ el febbraio del 2001, quando venne orribilmente sevizziato, bruciato e ucciso a Pianezza, l'ultima vittima, la ■ Florentina Motoc, 21 anni.

Per due degli omicidi, quello di Cosima Guido e Fatima M'Didou, il difensore ha chiesto l'inutilizzabilità del profilo genetico ■ Minghella. L'ergastolo ■ nello scorso gennaio fu protagonista di una clamorosa ■

ne lampo dall'ospedale di Biella dove era stato portato dal carcere per esami medici. Fu riacquiescente dopo ore dai carabinieri. Il serial killer, pericoloso e feroce con le ■ vittime, fu arrestato dalla squadra mobile di Torino nel marzo 2001. In tribunale, durante il processo, hanno sfilato il capo della squadra mobile, Claudio Cracovia, il vice Sergio Molino, il capo della Omicidi Marco Basile, l'ispettore Mimmo Montanti. Udienze spesso monotone, nel senso che la mole di prove e testimonianze raccolte dalla polizia, coordinata dal pm Roberto Sparagna, lasciano pochissimo spazio ai temi della difesa. E poi Minghella s'è ben guardato ■ venire in Tribunale. Lui lo ha spiegato bene al suo difensore cosa pensa del processo: «Una montatura della polizia contro di me. Mi hanno gettato addosso tutti i delitti insoluti di Torino con prove false e testi pilotati. Io ■ innocente, ■ la fanno pagare per il mio passato». Insomma, quasi un prigioniero politico.

NON SONO BASTATE LE SBARRE D'ACCIAIO, I MALVIVENTI MINACCIANO ANCHE GLI INQUILINI DELLO STABILE

# «Murero le porte contro i delinquenti»

Venaria, negoziante disperato dopo lo stillicidio di furti

Gianni Giacomino  
VENARIA REALE

Leo Baglio ■ è amareggiato, arrabbiato, depresso. E' disperato. Perché la scorsa notte i ladri gli hanno svaligiato il negozio di elettrodomestici per la terza volta in poche settimane. Davanti alle vetrine all'inizio di via Mensa adesso è sistemato ■ mucchio di mattoni e ■ sacco ■

«Murero le porte che danno sul cortile perché dopo aver piazzato anche i vetri antisfondamento e le sbarre d'acciaio, non ■ più cosa fare - ammette Baglio mentre tira una boccata nervosa di una Marlboro - E' incredibile, pure l'assicurazione mi ha consigliato di non presentare più denuncia ai carabinieri o rischio di non essere risarcito del furto che ho subito qualche giorno fa».



Leo Baglio, con i mattoni, davanti al suo negozio appena svaligiato

Ci risiamo. Dopo ■ tregua durata circa ■ mese, il tempo in cui nella caserma di Venaria l'Arma ha spedito una decina di militari in più, il crimine sembra rialzato il tiro. Due spaccate consecutive all'LD Market di via San Marchese appena inaugurato ■

quella della scorsa notte in via Mensa. E che colpo. Non tanto per il bottino, qualche videoregistratore, dvd e televisori.

Ma per il danno (i ladri hanno scagliato una macchina rubata sfondando una vetrina) e per la sfacciataggine che hanno usato proprio i malviventi. «Perché della gente lì ha visti - dice Baglio - e

si ■ beccata pure delle minacce». Come il vice sindaco ■ Polliari che abita sopra il negozio e si è affacciato alla finestra svegliato dal botto provocato dall' sfondamento della vetrina o una giovane che stava rientrando ■ casa accompagnata dal ragazzo. «Cosa volete? Fatevi i fatti vostri, andate a dormire che per voi è meglio».

Poi i tre sono saliti su un'un'altra auto e sono schizzati via.

Così ■ carabinieri ■ nucleo radiomobile ■ rimasto che effettuare i rilievi e far passare in rassegna ai testimoni tutte le foto segnaletiche.

E la protesta dei commercianti di via Mensa è riesplora violentissima. «Nel prossimo consiglio comunale andremo a farci sentire - sbottano Anna Celeste presidente dell'associazione Borgo Castello e Alberto Alberetto, responsabile della Confesercenti che stanno organizzando una manifestazione di protesta - Vogliamo che ci dicano chiaramente perché siamo arrivati a questo punto, perché non possiamo più lavorare tranquilli, perché non si arresta questa gente che continua a fare quello che vuole». Caustico il consigliere del gruppo ■ minoranza Indipendenti per Venaria Pino Capogna: «Un mese fa l'amministrazione bocciò la nostra mozione che chiedeva un incremento delle forze dell'ordine perché disse che il fenomeno non era preoccupante, che era marginale, sotto controllo».

FINO A 10 KILOMETRI

# Code su Autofrejus per un tir in panne dentro il tunnel

BARDONECCHIA. Traffico in tilt, nella tarda serata di ieri, al traforo autostradale dei Frejus per un tir francese andato in panne all'interno del tunnel.

Il blocco è durato circa un'ora, che è bastata per il formarsi di una lunga coda di «bisonti della strada», per circa ■ chilometri da Quix a Bardonecchia, che ha rallentato anche il traffico delle auto dirette nella nota cittadina turistica. Il tutto è iniziato alle 19.30.

Polizia stradale ■ personale Sitaf (Società che gestisce autostrade ■ tunnel) hanno operato sino alle 21 per smaltire il traffico dei tir e per facilitare le auto dirette in Francia ■ quelle che intendevano uscire allo svincolo autostradale di Bardonecchia. Solo intorno alle 22 il traffico dei mezzi pesanti ha potuto riprendere in modo regolare.

TROPPI INCIDENTI

# Firma per richiesta provinciale Chivasso-Torrazza

■ ■ ■ Ennesimo incidente ieri alle 9.15 ■ provinciale 89 Chivasso-Torrazza Piemonte all'incrocio della frazione Busignetto di Verolengo. Mario Fioridale, ■ anni, di Montanaro, al volante di una Punto con a fianco Gina Actis Alessio, 80 anni, di Verolengo, nell'immettersi sulla provinciale ha onnesso la precedenza ad una Autobianchi Y 10 proveniente da Torrazza. Alla guida Maurizio Dragotta, 21 anni, di Saluggia, rimasto ferito e trasportato all'Ospedale di Chivasso. L'incidente ha innescato nuove polemiche ■ la pericolosità dell'incrocio e si chiede che la Provincia si decida a realizzare ■ una rotonda onde porre fine ■ spargimento ■ sangue. Infatti per gli automobilisti che provengono dalla frazione Casabianca, nell'immettersi sulla provinciale hanno la visibilità parzialmente coperta dai pilastri in cemento armato del cavalcavia del raccordo autostradale A 4 di Verolengo. Intanto prosegue la raccolta di firme per chiedere la realizzazione della rotonda.

LEINI' E CUMIANA

# Accordo alla Tlt Rischio ■ chiusura invece ■ ■ ■

Dopo 50 giorni di presidio dello stabilimento da parte dei lavoratori è stato raggiunto ■ accordo in Regione che prevede la ■ integrazione per un anno dei 52 dipendenti per i quali si cercherà una possibile ricollocazione. Lo stabilimento chiuderà ■ e le produzioni saranno trasferite in Molise.

La folla commenta: «La g ■ lotta dei lavoratori della Tlt ha consentito ■ respingere i licenziamenti, ma ■ di salvare l'attività».

La Isa di Cumiana rischia la chiusura. La Uil spiega che «sono a rischio altri 35 posti di lavoro nell'indotto auto torinese. La proprietà aziendale, dopo aver chiuso l'azienda Tass di La Loggia ed aver annunciato lo stato di crisi dell'altro stabilimento dove ha sede la Elba, ha annunciato di voler iniziare la procedura fallimentare anche per la Isa. ■ mesi gli stipendi sono pagati con ritardi dai 30 ■ ai 60 giorni.

INIZIATIVE SOCIALI DELL'AMMINISTRAZIONE DI RIVOLI

# Sportello per ■ stranieri e aiuto ai bimbi disabili

RIVOLI

Il Comune di Rivoli si schiera a difesa del più deboli. Due le iniziative promosse dall'amministrazione guidata da Nino Boetti. La prima è lo «Sportello per gli stranieri», istituito nei giorni scorsi presso il palazzo comunale, in corso Francia 98. Un punto di accoglienza per i circa 600 extracomunitari ■ non che vivono nella città e quelli che risiedono nella zona ■ ■ ■ di Torino. Tutti i venerdì, dalle 9 alle 12, presso l'Urp del Comune di Rivoli, gli stranieri potranno chiedere informazioni su come e dove rivolgersi per chiedere dei documenti, dal permesso ■ soggiorno alla carta d'identità, per sapere chi fa corsi di formazione e offre lavoro, avere notizie sulle scuole pubbliche e conoscere i diritti all'assistenza sanitaria. «E' qualora abbiano problemi di comprensione, perché non conoscono bene l'italiano - spiega l'insegnante Lino Di Gianni -, possono tornare il venerdì successivo e un consulente, tra gli alunni del Centro territoriale permanente per l'istruzione, farà da interprete. E quello di Rivoli sembra essere un progetto

to pilota in provincia. «Non mi risulta ci siano altre esperienze analoghe» dichiara la dirigente dell'Ufficio immigrazione della Questura, Rosanna Lavezzeano.

Si chiama «Pollicino», invece, l'iniziativa del Comune a favore dei bambini handicappati da 0 a 4 anni. «Servirà a sostenere le famiglie che si trovano, molte volte sole, ad affrontare questo problema - spiega l'assessore Gianna De Masi -. Fornirà consulenza e sostegno anche psicologico ai genitori e attraverso ■ educatore anche ■ possibilità ■ dei momenti di sollievo». A seguire questo progetto saranno psicologi e assistenti sociali del Cisa rivolese. «L'intento è quello di venire incontro, alleviare e seguire chi affronta questo dramma - dice il presidente Luciano Rosso -. Molti, ad esempio, non ■ ■ ■ a chi rivolgersi e cosa fare, finendo per sentirsi soli. Noi forniremo loro ■ di specialisti, oltre a un servizio fisiatrico, e indirizzi di associazioni di mutuoaiuto. Insomma, un percorso che li sostenga in questi primi, difficili momenti».

GRAVE UN OPERAIO EDILE, FERITA UNA GIOVANE

# Due infortuni sul lavoro a Venarus e ad Avigliana

Due infortuni sul lavoro ieri in provincia di Torino. Il più grave è accaduto a Venarus, dove un operaio edile nel tardo pomeriggio di ieri è caduto da circa tre metri ■ altezza: ■ stato ricoverato al Cto in prognosi riservata per politrauma. L'infortunato è Michele Picchiari, 30 anni, operaio edile ■ ditta Ellastrade di Torino, residente sempre a Torino in corso XI febbraio ■. L'incidente sul lavoro è accaduto alle 17.30 nel comune di Venarus in val Cenischia. Michele Picchiari insieme ad altri operai sta ■ applicando una rete metallica per proteggere da eventuali movimenti franosi la statale 25 ■ Moncenisio al chilometro ■ fra la Piana ■ San Martino e la località Molaretto. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Sola si sarebbe sganciato un moschettone della cintura di sicurezza: l'operaio è caduto sulla strada precipitando da un'altezza di circa tre metri. I compagni di lavoro hanno subito chiamato il 118 e dopo i primi soccorsi di un medico l'infortunato è stato trasferito in eli-

cottero al Cto di Torino.

Se l'è cavata invece con un grande spavento, un'operaia addetta al confezionamento di buste che ha avuto, nel primo pomeriggio di ■, il braccio destro imprigionato tra i rulli della macchina. Paola Montabone, 34 anni, ■ Sant'Antonino di Susa, lavora alla Sealed Air nell'area industriale di Avigliana. L'incidente è accaduto all'improvviso, forse per l'aggancio della manica nel congegno di trascinamento. In un primo tempo le condizioni della donna sembravano gravi e sul posto è ■ l'ambulanza del soccorso avanzato, vigili del fuoco e carabinieri. I colleghi di lavoro hanno prestato i primi soccorsi. L'infortunato però si è risolto con un leggero schiacciamento del braccio e con lo spavento ■ per il trascinamento dell'arto nel meccanismo. Il medico del 118 ha prestato le prime cure, avvolgendo il braccio nel ghiaccio, e con un'ambulanza di base, ha trasferito l'infortunata all'ospedale di Rivoli, dove i medici del pronto soccorso hanno emesso una prognosi di pochi giorni.

# ULTIMI GIORNI! ULTIMI AFFARI!

## ECOINCENTIVI ROTTAMAZIONE

### Fiat Punto EL 1.2 3p.

listino Fiat

€

**10.400**

sconto rottamazione  
ecoincentivi

€ **1.410**

prezzo Viva

€ **8.990**



**anticipo ZERO + 36 rate da 249 euro SENZA INTERESSI**

### Fiat Seicento

listino Fiat

€

**7.740**

sconto rottamazione  
ecoincentivi

€

**1.250**

prezzo Viva

€

**6.490**



**anticipo ZERO + 36 rate da 180 euro SENZA INTERESSI**

**Siamo aperti  
tutta la  
domenica**

**P. AMPIO PARCHEGGIO INTERNO**

**Torino - Corso Rosselli, 181  
Tel. 011 3350311**

CONCESSIONARIA FIAT  
**VIVA**  
CI MUOVIAMO CON VOI

\*escluso spese finanziamento e rottamazione

[www.fiatviva.it](http://www.fiatviva.it)

**INTERCEA**  
GRUPPO



# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 37, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.58.439 e 011 66.39.036  
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



## INDIA TRA MITO E STORIA

Il pensiero dell'India ■■■ e Storia ■■■ è il titolo del ciclo di conferenze organizzato dal Centro Studi Bhaktivedanta dedicato al tema: ■■■ della vita e della Morte nella scienza dello Yoga. Interviene Marco Ferrini, psicologo. La prima conferenza è in programma oggi alle ■■■, al Circolo della Stampa, ■■■ Stori ■■■ 27. Sarà approfondito l'argomento «Nascita, Personalità, Destino». Seguirà, il 5 aprile, l'incontro dedicato a «Pensiero, meditazione ■■■ autocoscienza». Per informazioni rivolgersi al centro Yoga ■■■ Misargadatta tel. 011 220.0561



## LA STORIA ■■■ «ROCCU U STORTU»

Le musiche sono eseguite live dal gruppo ■■■ Parto delle Nuove Pesanti (Iolo), la storia ■■■ quella di uno ■■■ «villaggio», il ■■■ del paese, quello che ■■■ subito un danno ■■■ racconta la sua guerra. Di questo personaggio tragicomico ■■■ «Roccu u stortu» di Francesco Suriano (testo segnalato) ■■■ Premio Riccione per il Teatro nel '99, interpretato e diretto da Fulvio Cauteruccio, in scena ■■■ e domani alle 21, ■■■ Peremprun di Gugliasso. Roccu, che usa un dialetto calabrese forte e incomprensibile, è personaggio intriso di rabbia e pathos.

## LA STORIA: I DESTINI INCROCIATI DI DUE ARTISTE TORINESI CHE HANNO TROVATO IL SUCCESSO ALL'ESTERO

Nessuna delle due immaginava ■■■ ritrovarsi proprio a Torino. Dopo ■■■ condiviso, non ancora ventenni, l'abbandono di questa città spinte da grandi sogni artistici; l'arrivo a Parigi, una minuscola casa dove a fatica stavano due letti, e un orizzonte spalancato ■■■ nuove esperienze. Sono passati sedici anni dall'ultima volta che si sono viste, entrambe così assorbite da mondi differenti, che non c'è più stata nemmeno una telefonata, un contatto qualunque. Potrebbe sembrare un po' carabesco, e non lo vuole, comunque così ■■■ Simona e Elena si incroceranno probabilmente ■■■ bere un caffè, una birra ■■■ Procopio prima di andare in scena sul palco dello Juvarrà. L'una e l'altra hanno commentato ■■■ un

entusiasmo genuino: «No, non ci credo, ■■■ Il, insieme, negli stessi giorni. Il destino è incredibile». Sono Elena Serra e Simona Levi, artiste torinesi esportate a Parigi e a Barcellona, presentate dalla rassegna «folleMente» rispettivamente il 21 marzo con «Teresa» ■■■ dal 22 ■■■ con «7 Dust Show». Hanno un curriculum lungo e importante nei paesi dove attualmente vivono e lavorano, qui a Torino, invece, ■■■ manca dal '91 ■■■ spettacolo ■■■ solista, mentre per Simona, alla regia, è la prima volta in assoluto. Hanno girato i palcoscenici ■■■ mondo, eppure sono in preda alla tremarella al pensiero di esibirsi davanti agli ■■■ compagni ■■■ scuola, a mamma e papà, agli amici che hanno retto la distanza.



SIMONA LEVI

## Elena, mimo a Parigi con Marcel Marceau



ELENA

## Simona, a Barcellona il teatro è avanguardia

di TIZIANA FALCONE

Ha preso il treno ■■■ direzione Parigi-Gare de Lyon ■■■ 19 anni e il biglietto è già ■■■ senza il ritorno. Era il 1985, si è lasciata travolgere dall'effervescenza parigina per cinque anni, poi la passione è finita e ha trascorso una stagione in Svizzera, da lì ha

ne sociale, a Torino avevo lasciato amici che lottavano per la casa, gli spazi. Cosa ■■■ ha dato Le Coque? ■■■ è stato un maestro d'arte ■■■ di vita per ■■■ che volevo intervenire sulla realtà con atti creativi, grazie alla sua esperienza ■■■ miei compagni abbiamo imparato ■■■ perdere l'arroganza d'artista, ■■■ metterci al servizio della comunicazione». Quando ha concluso nell'88 in cosa si è specializzata? ■■■ Nella regia ■■■ come attrici di teatro fisico, ho cominciato a lavorare sulla corporeità, sulle performance industriali allestite con le macchine in spazi non teatrali, le case occupate ad esempio. Ho collaborato con numerose compagnie straniere in Olanda, Francia, Inghilterra e Spagna. Alla fine ha messo radici ■■■ Barcellona. ■■■ Ho trovato questa «Conservas», che ■■■ semplicemente una latteria in disuso, con la parte per la vendita al pubblico, la stalla e il sopralco per viverci. Così ha fatto, ci ■■■ andata a vivere a «Les Conservas», che in brevissimo tempo è diventato uno dei locali di maggior tendenza barcelonensi, luogo ambito per chi fa sperimentazione teatrale, per gli spagnoli che arrivano dalla capitale madrilena. ■■■ All'inizio facevo le prove dei miei spettacoli, l'apertura ai tanti amici internazionali ha fatto sì che diventasse un posto di vita underground, fuori dalle regole del teatro classico. Hanno preso il via cicli di presentazioni di eventi, dalla letteratura alla poesia, alla musica, tutto sempre accompagnato dal cibo e per ■■■ pubblico non superiore alle 50 persone. Su quali altre strade interviene? ■■■ Da quattro anni sono la direttrice del festival «Inn Motion», spettacoli ■■■ iniziative d'avanguardia, ■■■ango a dire comprensibili ■■■ tutti, che portiamo la prima settimana di luglio al Centro di Cultura Contemporanea di Barcellona e che richiama ■■■ circa 4000 persone. Direttamente in ■■■ invece? ■■■ Come regista sto lavorando a «7 Dust Show», ■■■ cui verrò ■■■ Juvarrà, che come altri miei lavori ha un punto di vista estremamente femminile. Interpretato come? ■■■ Grazie a un cabaret falsamente multimediale, perché il pubblico può effettivamente intervenire sulla scelta delle coreografie video, diventando però testimone della ripetitività dell'alienazione umana. Le fa effetto essere alla sua «prima» torinese? ■■■ Sono terrorizzata, penso che ci sarà anche la mia nonna in platea».

«L'Italia mi manca molto, ma lavorando così tanto all'estero ci ■■■ rende conto di quanto sia ■■■ paese difficile per realizzare cose». Elena Serra introduce così i suoi desideri attuali, e in cima, su tutti, «aprire una scuola di mimo a Torino». Lei è un mimo, e non ■■■ qualsiasi, ■■■ stata la prima assistente scelta da Marcel Marceau nell'88 per insegnare, sia nella sua scuola di Parigi, sia affiancandolo in giro per il mondo. Un sogno che ■■■ la ragazza neanche ventenne della Torino ■■■ metà Anni Ottanta, conclusi gli studi all'Istituto d'Arte di Moda e Costume, avrebbe potuto immaginare quando con un colpo di testa si trasferì nella capitale francese. Come comincia la strada con il maestro dell'arte corporea? ■■■ Allora io volevo diventare una ■■■ teatrale, mi piaceva cucire, disegnare, e nel frattempo facevo danza, alla Bella Hutter, dove ho conosciuto Simona, avevamo ambizioni simili, lo stesso giro di amicizie. Il mimo quando arriva? ■■■ Per caso, quell'estate dell'85 partecipai a

muta da una grande passione, un ruolo che mi ha permesso di girare i teatri del mondo, di partecipare ■■■ tutte le produzioni della compagnia Marceau e di essere professoressa di quella scuola per 8 anni. Un'esperienza umana ■■■ artistica irripetibile? ■■■ Marceau è ■■■ extraterrestre, un uomo senza età, collaboriamo insieme da 18 anni e lui, ■■■ i ■■■ 80 anni, continua ad ■■■ grinta e forza, ma a differenza di prima, quando non aveva il tempo per condividere la scena con noi della compagnia che abbiamo vissuto nella sua ombra, ora comprende sia arrivato il momento del passaggio del testimone. Se non ci tramanda la sua arte il mimo potrebbe anche morire qui». Un'eredità pesante? ■■■ Sicuramente, ma ormai il ■■■ è l'elemento essenziale del ■■■ lavoro, è l'emozione stessa; il canto, la dizione, la danza vengono dopo. ■■■ questa la passione che mi porta ■■■ giro per il mondo. Dove è più facile ■■■ artisti? ■■■ In America Latina, in paesi ■■■ il Cile, ■■■ Colombia o in Venezuela, con tutti i problemi sociali e politici esistenti, c'è ■■■ amore per il teatro ■■■ grande che l'arte diventa un elemento vitale per la gente. C'è il grande fascino dell'Asia, dove Marceau è considerato un dio, invece l'Africa permette di realizzare un teatro essenziale perché povera di mezzi, e allora in scena ci ■■■ tu e ■■■ mondo immaginario. Proprio durante una tournée in Burundi, Uganda, Sudan ■■■ Etiopia ■■■ nato «Teresa», lo spettacolo che porto allo Juvarrà e spero in giro per l'Italia. Teresa è ■■■ donna sola? ■■■ Sola perché io sono l'unica attrice, ma interpreto tre personaggi, un'anziana, una ragazza e una bambina. Tre donne ■■■ una stazione ■■■ Sud d'Italia, da cui io provengo, che attendo un treno in ritardo, e allora c'è il tempo per parlare, ricordare, ma non posseggono una lingua comune, straniera una all'altra. Così si inventano una comunicazione del corpo, che racconta dell'amore. Lei segue le produzioni italiane? ■■■ Pochissimo ■■■ me ■■■ vergogno un po', ma molti amici artisti francesi mi ■■■ tanto ■■■ quanto Torino sia in movimento. Vive sola? ■■■ Ho ■■■ famiglia a Parigi, una a Torino, altre in altri luoghi. Oggi, a 37, comincio ad avere qualche pena ■■■ su come trasformare i miei non-orari, la mia vita indipendente... chissà, vedremo». [t.p.l.]



PARIGI



BARCELONA

seguito ■■■ richiamo olandese ■■■ ancora a respirare venti del Nord in Inghilterra, ma già l'influenza iberica si faceva sentire. Così nell'92 prende casa-studio-dimensione creativa a Barcellona. Tante vite per Simona Levi, che di Torino non ha nessuna nostalgia: «Mi rammentavo, non penso che sarei mai riuscita a fare le stesse cose che ho realizzato in altri luoghi. Anche Parigi io la sento città triste, però negli anni che l'ho vissuta ■■■ tutto quello di cui io avevo bisogno. Pausa, e aggiunge con il tono di chi ama molto: «Barcellona è il dolce vivere, se sei depresso vai a mangiare le tapas e guardi il mare». Qual è stata l'occasione che le ha permesso di lasciare casa? ■■■ Io facevo danza ■■■ Bella Hutter, dove ci siamo conosciute ■■■ Elena, e con Anna Iaguna, e sono state proprio queste due realtà, già allora così aperte a quello che succedeva in Europa, a segnare ■■■ le esperienze fuori dall'Italia. Prima scelta Parigi? ■■■ Sì, che per combinazione è stata anche quella di Elena, e io che volevo comunque approfondire il lato espressivo, la teatralità, mi sono iscritta alla scuola di Le Coque. Una volta dentro mi sono buttata anima e corpo. E la danza? ■■■ Non avrei resistito a fare flessioni dodici ore al giorno come l'ambiente parigino imponeva, a me interessava il teatro e la danza anche come forma di rivendicazio-

## l'angolo di Enzo FABRIZIO VESPA

### Un vestito da mangiare

Giovedì, inaugurazione ■■■ Cioccolart alla Cavallerizza Reale. Una ventina di artisti con opere dedicate al cioccolato. Un via vai di gente sgranocchiata frammenti di tavolette fondenti, al latte e aromatizzate, fuori e dentro i locali dell'esposizione. La situazione è strana perché in questo vasto spazio, sculture, quadri e installazioni ■■■ sparpagliati ovunque ■■■ alcuni di questi stanno sopra tavoli lunghi ■■■ bassi tipo buffet, con il risultato che sembrano dirti una cosa sola: prendimi! Ma, per quanto stuzzichino i sensi, si tratta di creazioni artistiche, mica cioccolatini. Il fatto che poi siano combinate secondo lo stile e le forme di nomi eccellenti dell'arte contemporanea accentua quell'idea strisciante di sogno proibito che il cioccolato incarna nell'immaginario collettivo. Fin da quando Macario, nei film in bianco ■■■ nero, la chiamava, declinando insieme idiomi piemontesi e lessico infantile, la «cioccolata», sgranando gli occhi come di fronte l'apparizione di un Eldorado. E l'idea di trapianto dorato è continuata anche oltre, finendo nella metafora tragica dell'inconciliabilità tra miseria e ricchezza, di Pane e

Cioccolata, la saga di Nino Manfredi, emigrante ■■■ Svizzera. Oppure sul lettino dell'analista: il barattolo di Nutella o grandezza d'uomo dove Nanni Moretti s'immerge completamente in Bianca è un dolce tutto freudiano, tanti ■■■ che in altre pellicole o in romanzi più recenti il connubio cioccolato-erotismo ■■■ diventato normalità. Con tutta la capacità di portare dentro di sé al massimo grado i segni negativi e positivi, piacere, ma anche negazione di questo: nel dopoguerra, nel Sud degli Stati Uniti, erano purtroppo tristemente celebri ■■■ diffuse le fontane pubbliche per le persone di colore che portavano il cartello «water for chocolate». Oggi per fortuna i tempi sono cambiati. Si può accendere la televisione e ridere delle fantasie di Angela del Grande Fratello, che dopo la doccia ama cospargersi di cacao e zucchero. O girare una ■■■ d'arte e scoprire che il confine tra finzione e realtà supera la fiction televisiva, guardando ■■■ signora di mezz'età che dice all'amica: «Hai visto, mi ■■■ vestita tutta di marrone, così, magari, a qualcuno verrà voglia di... mangiarmi». Altro che bigliettini romantici dei Baci.

## menti

### GIORNO E NOTTE

**adozione**  
«Il bambino adottato o affidato a scuola: affettività e apprendimento». Na parla la dottoressa Anna Marazza. Segue un dibattito.  
■ Cenacolo, piazza Gozzano 4, ■■■ 16,30

**I sabati di Ca Nostra**  
«Il mondo come palestra attraverso la storia e le immagini del Museo di Antropologia di Torino». Incontro con la storica Emanuela Massa.  
■ Ca Nostra, ■■■ Pomba 14bis, ore 16

**Racconigi**  
Daniela Bertola: «Affreschi quattrocenteschi a Racconigi».  
■ Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, via Napoleone 2, ore 15,30

**miti**  
«Simbolo e mito, una ■■■ di ■■■». Organizza il Centro Studi Teosofici H.P. Blavatsky.  
■ Centro incontri di Piazza Umbria 28/b, ore 17, tel. 348.567.59.66

**Sicurezza alimentare**  
Giacomo Invernizzi: «Produzione e conservazione dei prodotti tipici».  
■ Provincia di Torino, via Maria Vittoria 12, ore 10

**Salomé**  
Valeria Medda: «Lou Salomé: la passione del sapere e il sapere della passione».  
■ Libreria Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 17

**Doposcuola**  
A San Salvatore viene organizzato un sostegno pomeridiano per bambini delle scuole elementari e medie a cura dei volontari delle associazioni e degli oratori del quartiere.  
■ Agenzia per lo sviluppo locale, via Sant'Anselmo 24/c, ■■■ 011.65.87.57

**Week end ■■■ Museo**  
Oggi e domani, laboratorio «Sulle ali del drago». Una favola tratta da un antico racconto orientale è lo spunto per una divertente caccia al tesoro alla ricerca degli oggetti cinesi presenti al Museo. Si realizzano lanterne. Prenotazione obbligatoria.  
■ Museo Accorsi, via Po 55, ore 15,30-17,30, tel. 011.815.07.70

**Infonord**  
Inaugurazione del nuovo punto informativo e d'incontro della zona Nord di Torino. Concerto della Lipa Jazz Band e rinfresco.  
■ Infonord, ■■■ Cesare 399, ore 16, tel. 011.224.73.03

**Inaugurazione**  
Cerimonia di re-inaugurazione del monumento dedicato al fondatore dei Bersaglieri Alfredo Ferrero Della Marmora, appena restaurato dal Comune. Per l'occasione i Bersaglieri sfilano in ■■■ Galileo Ferraris ■■■ in via Cernaia, mentre in piazza Solferino si terrà ■■■ concerto delle Fanfare Bersaglieri.  
■ Monumento ad Alessandro ■■■ della Marmora, ■■■ Cernaia, ore 16

**Chill-out Zone**  
La cooperativa sociale Esserci presenta ai ragazzi della «Birba», la «Chill-out zone»: ■■■ di decompressione che, nelle discoteche o durante i concerti, favorisce il rilassamento e l'adattamento graduale al silenzio. Alla «Birba» saranno attivate 2 postazioni Chill-out. La «Birba» è uno spazio di aggregazione per i ragazzi delle scuole D'Azeglio, Monti Passoni, Sommeiller, Volta e ai loro amici.  
■ Educatorio ■■■ Provvidenza, corso Trento 13, ore 15, tel. 011.59.52.92

**Pace**  
La cooperativa Cisy-Solidarietà e l'Associazione Miao organizzano ■■■ giornata di iniziative per la pace. Tutti i giovani potranno contribuire alla costruzione di una bandiera della pace. Alle 17,30 incontro di approfondimento sull'Iraq: Maurizio Pagliassotti, ■■■ poi ■■■ rientrato da Baghdad, racconterà la sua esperienza; interverrà Paolo dalla Zonca, giornalista ■■■ Radio Flash. Dalle 21, proiezione dei documentari La sindrome del golfo, di Alberto d'Onofrio, Intervista a Scott Ritter (ex ispettore Onu) e Rompere l'embargo, di John Pilger.  
■ ■■■ Barrio, strada Cuornè 81, dalle ore 14, tel. 011.262.55.26

**Telesoccorso**  
L'Associazione Telehelp propone un torneo di pinnacolo a coppie fisse. Iscrizione 6 euro, il ricavato sarà destinato all'acquisto di apparecchi per il telesoccorso da regalare a persone bisognose.  
■ Circolo La Tesorina, via Sabaudia 4, dalle ore 15

**INCHIESTA** **Incontro l'autore**  
Incontro con Piero Soria, che presenta il suo romanzo «La primula di Cavour». Ingresso gratuito.  
■ Bardonecchia, Palazzo delle Feste, ore 18

**Shopping mania**  
L'attrice Manuela Currago recita brani tratti dal libro di Renata Vascotto «Libero centralissimo» sulla shopping mania.  
■ Associazione TeArt, via Giotto 14, ore 18

**CLASSICA** **Coro di Torino**  
«Stabat mater» di Domenico Scarlatti ■ «Miserere» di Francesco Durante, eseguiti dall'Ensemble Coro di Torino, Andrea Banauti all'organo e Gabriele Montanaro al violoncello, diretti da Federico Santi. Ingresso libero.  
■ Chiesa del SS. Sudario, ■ Pieve angolo via ■ Domenico, ore 20,45

**Don Pasquale**  
Il «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti a cura dell'Orchestra Filarmonica del Piemonte e del Coro della Nuova Compagnia Lirica di Torino. Regia Marco Daperno, dirige Carlo Caputo. Replica domani ■■.  
■ Nichelino, Teatro Superga, via Superga 44, ore 20,30. Tel. 011.627.97.89

**Miseria e nobiltà**  
Oggi (e domani alle ore 15,30), ■ Compagnia La Funicolare porta in scena «Miseria e nobiltà», commedia in tre atti di E. Scarpitta.  
■ Teatro Cardinal Massaia, via Cardinal Massaia 104, ore 21

**Volontari**  
Presentazione del corso gratuito «Volontari senza frontiere».  
■ Centro Umanista Walter Rosso, via Pasquale Paoli 44 a, ore 15, tel. 349.802.55.38

**Prostituzione**  
L'Associazione Amici di Lazzaro propone un corso per operatori di strada. Primo incontro oggi. Sono richieste ■ conoscenza di almeno una lingua straniera e la disponibilità ad impegnarsi per almeno 2 ■ 3 ore la settimana.  
■ Vssp, via Toselli 1, ore 9-13, tel. 340.481.74.92

**Omosessuali**  
Pietro Ferrero: «La tematica omosessuale nel teatro occidentale». Incontro più cena ■ euro.  
■ Fondazione Sandro Penna, via Santa Chiara 1, ore 20,30, tel. 011.521.20.33

**Jung**  
Giornata di studio su «Jung clinico: ■■ e prassi nella psicologia analitica». Organizza l'Arpa con Bollati Boringhieri Editore. Partecipano: Augusto Romano, John Hill, Ferruccio Cabibbe, Paolo Aite, Sergio Molinari, Gian Piero Quaglini e Maria Eugenia Spotti.  
■ Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30, ore 9,30-18

**Orto biologico**  
«La costruzione dell'orto biologico in agricoltura sinergica», seminario teorico-pratico a cura di Fortunato Fabricini.  
■ Villa Capriglio, strada Traforo del Pino 67, ore 14-17

**VARIE** **Atleti azzurri**  
Assemblea nazionale dell'Associazione Atleti Azzurri d'Italia-Sezio- ■ Torino. Segue un pizza party, alle 12, per i soci.  
■ Circolo della Stampa, ■ Stati Uniti 27, ■ 10,30

**Concorso single**  
Il Single Club Valsusa e Torino bandisce un ■■ di prosa ■ poesia sul ■■ «Il single questo sconosciuto: frammenti di vita da soliti». Inviare le opere entro il 30 aprile.  
■ Bando del concorso telefonando al numero 360.54.85.97

**JAZZ** Il sassofonista Lee Konitz con il suo String Project è stasera al Piccolo Regio (ore 21) per «Linguaggi Jazz».

**FOLK** Musiche d'Irlanda con i Whisky Trail stasera alle 21 al «Folk Club» (via Perrone 3 bis). Irish folk anche al «Diapadea» di ■ Monte ■ Piatà 16, dove alle 18 si festeggia San Patrizio con i Malartan, Al «Megazzino» di ■■

**Gilgamesh** (piazza Moncalerio 13 bis, ore 22) suonano i Turututela. Al «Café Neruda» (via Giacchino 28/c, ore 22) c'è il duo Macci-Bertone.

**ROCK** Le Trombe di Falloppio sono stasera al «Mediterraneo» (via Oristano 3/c, ore 22). Voodoo Lake al «Manhattan» (via Giacchino 46, ore 22). Mavery Quid al ■■

«Transistor» (via Belfiore 24, ore 22), il cantautore Vincent al «Vijon Rincon» (via Petrarca 26, ■■ 22). Ska con i Deskadena e gli Slide all'«Akatesuna» (corso Regina Margherita 47, ore 23). Fuori città, segnaliamo il ritorno degli Angeli di Strada, cover band al «Taverna Cesarina» ■ Rosta (via Moncalerio 38, ore 22,30) al posto degli annunciati Contromano. Al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22,30) suonano i Too Rude, all'«Holy Cross» di Sant'Ambragio (corso Moncalerio 18, ■■ 22) i Refounders. Al «Penelope» di Pavone (statale Torino 24/1, alle ore 23,30) suonano i Super Up.



Il sassofonista Lee Konitz

## IL FESTIVAL DI IVREA Bartz, Charlie Mariano e Vinicio Capossela

**MARCO BASSO**  
Presentato il XXIII EuroJazz Festival, rassegna eccellente nel panorama europeo che terrà banco dal 18 al 22 marzo, ■■ un cartellone sempre più ampio per il numero degli appuntamenti capaci di abbracciare ■■ 360° la musica d'improvvisazione d'origine afroamericana. Tradizionale artefice della kermesse ■■ è Sergio Ramella, per Aics Contromusica, Provincia di Torino in collaborazione con i comuni di Ivrea, Avigliana, Pinerolo, Settimo Torinese ed il patrocinio della Regione Piemonte: oltre alle stelle d'oltreoceano, ha invitato alcuni dei talenti nostrani più in vista ■■ pubblico e critica. Ad aprire la rassegna martedì 18 al Teatro Garybaldi di Settimo Torinese il P.A.F. Trio, con nomi italiani tra i più prestigiosi in ci ■■ ■■ livello mondiale: il trombettista Paolo Fresu con Antonello Salis al piano o Furio Di Castri al contrabbasso. Si va ad Avigliana mercoledì 19, dove al Cinema-Teatro Corso suona Vincenzo Zitello, virtuoso dell'arpa celtica, recentemente apertosi anche alle sonorità jazz. Giovedì 20 tappa nello storico Circolo Sociale di Pinerolo per il concerto del gruppo Alfredo Po-



nissi iMODE, un ensemble con ottimi solisti già applauditi in altre edizioni del Festival. Gran finale ■■ Ivrea venerdì 21 al teatro Giacosa con il quintetto di Piero Odorici che precede il quartetto del grande Gary Bartz, sassofonista già al seguito di McCoy Tynar, Mingus e Davis, riconosciuto come uno dei grandi maestri del sax. Sabato 22 altra leggenda, Charlie Mariano ■■ Trio e, a seguire, un inedito Vinicio Capossela: l'eclettico e fantasioso compositore omaggia il pianista jazz Tony Castellan, già protagonista nelle prime edizioni dell'EuroJazz Festival. Il programma comprende, inoltre, una serie di appuntamenti dopo la mezzanotte ad ingresso libero all'Hopstore Ivrea Jazz Club, con i Kanga ■■ ed il Quartetto ■■ Dino Contenti ad animare le jam session che rivedranno, in formazioni improvvisate alcuni dei protagonisti. Contorno interessante a giustificare l'immersione jazz eporediese sono gli «Aperitivi in Jazz», nei pomeriggi del venerdì ■■ del sabato con il duo Davide Bottone ■■ Enzo Favre e il quartetto di Dino Contenti, il seminario di batteria tenuto da Daniel Humair domenica 23 alle 11 all'Hopstore Ivrea Jazz Club (il

**MUSCOLIE CAREZZE**  
A primavera meglio appendersi ai raggi del sole

Il momento cruciale si avvicina ■■ anche se il cielo e la temperatura ■■ così capricciosi da ■■ fare trapelare intenzioni definitive, chi soffre di meteoropatia è già in allarme. L'arrivo della primavera non sempre ■■ ■■ evento gioioso, per molti, anzi, ■■ un passaggio tormentato che in passato si affrontava con ricostituenti e vov fatto in casa.

Succede ogni volta che le condizioni ambientali (luce, temperatura e ora legale) impongono un cambiamento al ritmo quotidiano. Ogni nostra cellula ha la memoria secolare di un adattamento all'alternarsi del giorno e della notte e delle stagioni. Incrinare l'equilibrio, per le persone più sensibili (donne e bambini e persone che soffrono interiormente), significa semplicemente stare male.

I sintomi: insonnia, irritabilità, stanchezza, scontentezza, difficoltà nella concentrazione, vuoti di memoria. Nei casi più gravi, si aggravano ■■ riacutizzano malattie croniche, infiammatorie o degenerative. Rimedi definitivi: nessuno. La medicina naturale e in particolare l'omeopatia sta ottenendo buoni risultati. Ma ci sono utili accorgimenti.

Come sostiene Giuseppe Barbato, psichiatra e membro della Società Europea di Ricerca sul Sonno, la prima cosa è abbandonarsi senza opporsi agli eventi. In poche parole appendersi ai raggi del sole e non alle lancette dell'orologio. Quindi dormire di notte (lo stretching facilita il sonno e si può regolare la temperatura sorvegliando bevande tiepide prima di concarsi) e di giorno concedersi qualche passeggiata al sole, fare movimento e regolare la dieta senza imporsi sacrifici ferrei. Può essere una buona occasione ■■ ascoltare con più attenzione i richiami del corpo e della mente.

Interessanti per approfondire l'argomento i libri di Rosenthal, Barbato e Bonavoglio «Le stagioni della mente, il disturbo affettivo stagionale, come superarlo con la terapia della luce» (Longanesi) ■■ di Solimene, Brugnoli e Minelli «Meteoropatie» (Red Edizioni). Da visitare il sito [www.naturmed.unimi.it](http://www.naturmed.unimi.it)

## Accendi la tua TV: comincia FastWeb!

**7 Canali terrestri**  
Le principali emittenti nazionali a qualità digitale.

**2 Canali Video on Demand**  
Più di ■■ titoli in continuo aggiornamento, film, sport ■■ tanto altro. E decidi tu quando far iniziare ■■ spettacolo. ■■ PER ADSL

**Canali satellitari senza parabola**  
Tra cui Tele+, StreamTV, Bloomberg, BBC World, RaiNews24, CNN e Cartoon Network.

**Anteprima**  
Finestra ■■ consultazione rapida dei programmi in ■■

**Guida ai programmi**  
Titolo, orari e trama di tutti i programmi disponibili.

**Videoregistratore virtuale**  
Per registrare i programmi senza videocassette e videoregistratore.

[www.fastweb.it](http://www.fastweb.it) Chiama 192 ■■ ANCHE PER ADSL

**Abbonati subito a FastWeb: approfitta delle promozioni e accendi il tuo spettacolo**

**La nuova TV di FastWeb:**

- Per tutti i nuovi abbonati entro il 31/03/03 la TV di FastWeb è **gratita** per 4 mesi anziché 10,00 € al mese (iva inclusa).
- Per tutti i nuovi abbonati ADSL entro il 31/03/03, in più, l'abbonamento e.BisMedia è **gratita** fino ■■ 31/12/03 anziché 5,90 € al mese (iva inclusa).

**Abbonamenti FastWeb:**

- Per chi si abbona a "Tutto senza limiti" e ■■ "Tutto FastWeb" entro il 16/03/03 importo mensile a metà prezzo per i primi 4 mesi.
- Per tutti gli abbonamenti entro il 31/03/03, contributo statale di 75,00 € sull'attivazione del servizio FastWeb\*.

**FastWeb: Telefono, Mega Internet, Videocomunicazione e, ■■ oggi, anche TV.**

Per maggiori informazioni sulle offerte e.BisMedia, Rai Click, StreamTV e Tele+DIGITALE visita [www.fastweb.it](http://www.fastweb.it) sezione TV di FastWeb. FastWeb si rivolge alla famiglia di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. L'«Opzione TV» comprende il noleggio della Video Station, l'apparato FastWeb collegato alla TV di casa. Noleggio mensile fuori promozione: 10,00 € al mese (iva inclusa). \*Come previsto dalla Legge Finanziaria, nel caso di ■■ dall'abbonamento FastWeb prima ■■ un anno, il cliente è tenuto alla restituzione del contributo statale erogato.





LA KERMESSE: CIOCCOLATÒ

# Strade al sapor di cioccolato

La storia del «cibo degli dei» raccontata in duecento pannelli tra via Po ■ via Roma  
Oggi degustazioni a Caluso, None e Rivoli

GIGI PADOVANI

Continua la marcia di avvicinamento a tavollette e praline: in attesa di poter degustare, toccare, annusare l'oscuro oggetto del desiderio cui Torino si dedica questo marzo di ansie collettive, continua l'ondata di iniziative al sapor di cioccolato. Che non si può ancora mangiare - ahinoi «chocoholic», cioè «cacao-dipendenti» in attesa ormai dal 6 marzo - ma si guarda e si studia al cinema ■ in grandi pannelli che fanno venire l'acquolina in bocca lungo via Po e via Roma.

I portici subalpini si sono così trasformati in una sorta ■ museo a cielo aperto, grazie ■ «Cioccolatò», la kermesse organizzata da Comune, Provincia e Regione Piemonte che avrà la sua apoteosi soltanto dal 19 al 23, nel prossimo weekend. Quando cioè negli stand di piazza Vittorio Emanuele e piazza Castello, finalmente, compariranno anche artigiani cioccolatieri e industrie con i loro prodotti. Intanto, Annarita Merli, che ha curato le quattro sezioni della mostra, ci titilla i sensi con allusioni tutte da gustare condensate in 211 tra pannelli appesi alle volte dei portici ■ «tutem» appoggiati a terra.

Il cioccolato - anche se si sfiora ormai l'indigestione mediatica - sta diventando come il vino: un prodotto che parla di storia, territorio, tradizioni. ■ le immagini che da ieri hanno ■ il centro ci danno un'idea di quanto siano ricche le emozioni che veicola. Passeggiando per via Po (lato Università), grazie alla sezione «Cioccolatò» - apprendiamo che è una parola dei Maya

che significa «bere la cioccolata insieme» - si rivivono tremila anni di storia dell'oro bruno, ■ «metates» (pietra concava sulla quale si macinavano i chicchi di cacao) alla nascita della cioccolata ■ in Francia (nel secolo dei lumi), alla prima tavoletta solida ■ nel 1849 a Birmingham, fino al maleaugurato voto del Parlamento europeo che permetterà di introdurre i grassi vegetali al posto del burro di cacao.

Dall'altro lato - quello delle pasticcerie Ghigo ■ Florio, tanto per restare in tema - si impara ■ l'«Alfabeto goloso», dalla A di Angelica, la marchesa che facendo la cioccolata in Parigi del Re Sole divenne ricchissima, alla Zeta di zucchero (inutile spiegarne la ragione). Purtroppo, forse per ragioni di «copyright», per la «Erna» si cita la nocciola epperò manca la ■ al cacao più venduto al mondo, quella che si potrà ammirare in celluloide domani pomeriggio (ore 16 e 20,30, Cinema Massimo, Sala 3) nel film di Nanni Moretti che l'ha elevata a mito: «Bianca», 1983, con Laura Morante e il maxi-bartolo.

Per via Roma invece, chi da Palazzo Madama cammini verso Porta Nuova sul lato destro trova i totem ■ «La cioccolata», vale ■ dire la storia del «cibo degli dei» in Piemonte. Dall'altra parte c'è invece ■ «Profumo di cacao», ■ le lavorazioni alchemico fisico artistiche che consentono ai «maître chocolatiers» di realizzare le loro opere. In attesa di poter seguire i cinque seminari organizzati da Slow Food tra giovedì 18 ■ domenica 23 (i grandi cru, ■ al cioccolato, il rum, lo svizzero e

maestri piemontesi) o di iscriversi all'Area Forum della rassegna professionale «Dolce» al Lingotto (22-25 marzo, ■ verde 900-807988), oggi ci si deve accontentare del cinema (oggi, ■ Massimo, «Grazie per la Cioccolata» di Chabrol, alle 16,30 e alle 20,30 e poi il mitico «Chocolat» alle 18 e alle 22,30). Poi c'è Bruno Gambarotta al Caffè Torino (ore 17,30) in una conferenza buffa, mentre alle 24 la festa si sposta al Pick Up in via Barge 8: il party si intitola (si spera ironicamente, è un accostamento improponibile) «Cioccolato & Champagne». Chi voglia gustare qualcosa, sempre oggi, deve dirigersi in provincia, come lo scorso weekend: a Caluso, nel Chiostro Francesca ■ (ore 16), a None (Palasport, 20-24) e Rivoli (al Castello, ■ 15-17,30) ■ laboratori, degustazioni, e la presentazione di un nuovo cioccolatino.

Ancora a Rivoli, domani, in piazza Garibaldi, dalle 15 alle 19, distribuzione di cioccolato in mille forme.



PANNELLI IN VIA PO E VI

ANDAR PER MOSTRE

## Appunti di luce e silenzi firmati dai pittori russi

ANGELO MISTRANGELO

■ apre oggi la collettiva «Appunti per un'opera d'arte», nelle sale della Galleria Pirra, ■ Vittorio Emanuele 82. Attraverso una sessantina di preziosi dipinti di piccole dimensioni è possibile cogliere la misura con cui i pittori post-impressionisti russi hanno saputo cogliere e trasferire sulla tela luminosi giardini, silenziosi interni, figure legate alla vita quotidiana: dal

notturno di Boris Nicolaiev allo studio per maternità di Gleb Savinov, insegnante all'Accademia di San Pietroburgo, all'«Abbraccio» di Boris Lavrenko, le cui opere sono al Museo delle Belle Arti di Novgorod. Aperta sino al 20 aprile (orario: 9,30-12,30/15,30-19,30, domenica 9,30-12,30, tel. 011.543393).

Architetto, già insegnante al Liceo Artistico «R. Cottini», Calogero Scarpulla espone allo Studio Laboratorio, in corso Lanza 105,

quadri dove la struttura compositiva appare estremamente calibrata, controllata, definita da un colore limpido e intriso ■ luce. La mostra è aperta sino al 22 marzo, ■ il seguente orario: 16,30-20, tel. 011.16601574.

Corredata dal catalogo con testo di Franca Varallo e fotografie di Cristina Leoncini, la personale di Ornella Cepozzi Leoncini alla Legolibri, in via Maria Vittoria 31, mette in evidenza l'evoluzione di ■ discorso caratterizzato da un lirico naturalismo. Alberi essenziali, fiori, acque, rappresentano i soggetti di una figurazione che evoca lontani ricordi, sensazioni mai sopite, immagini che affiorano incorporate ■ sognanti dal fondo del quadro. Sino al 5 aprile, orario: 9,30-13/15,30-19,30, tel. 011.888975.

come va?

RISPONDE  
STEFANIA MIRETTI

## Nella pattumiera degli altri

Vedo che si è scatenata la guerra tra i martoriati della tassa-rifiuti. Tale tassa è comunque applicata in modo ingiusto. Ci ■ centinaia di anziani che possono permettersi di cenare con solo una tazza di latte e che però ■ grandi appartamenti, rimasti dopo la ■ del coniuge e dopo l'allontanamento dei figli; tutti costoro ■ penalizzati pesantemente, producono scarsi rifiuti ma pagano in base alla metratura dell'appartamento grande. Bene o male tutti producono rifiuti e pertanto ■ relativa ■ dovrebbe essere a carico delle «teste». Così almeno i 12 zingari di un camper (produttori ■ giganteschi rifiuti) pagheranno qualcosa, ■ non sarà più un pensionato povero e single a pagare anche ■ loro. Ma il Comune, benché amministrato dalla sinistra, ■ ci sente proprio da questo orocchio; pensa sia meglio incassare da chi può essere più facilmente perseguito.

Gianfranco

IMPENNATA di messaggi sulla tassa rifiuti, con nuove interessanti aperture: producono più immondizia i giovani, gli anziani o gli zingari, sempre dietro ■ bruciare copertoni? Onestamente, NON ■. Ma, anche alla luce delle lettere che ricevo, mi pare che: non tutti i giovani cenano ogni sera al ristorante (molto ■ a casa, soli e depressi); non tutti gli anziani consumano un triste caffè latte in ■ metri quadri d'appartamento (molti escono, fanno cose, vedono gente). Quanto agli zingari, immagino che non siano tutti di mezza età. Non credo, insomma, esistano categorie, ma persone; e proprio per questo, invoco la ■ di riserva, e va la giro: se anche la tassa rifiuti fosse calcolata «a persona», ■ parrebbe più sensato, non ci sarebbero ugualmente ingiustizie?

## Didi e gli uomini

Rispondo a Didi47. Sono troppo d'accordo! Se non hai un tasso intellettuale pari a «meno mille» ad un uomo medio non vai bene. E allora... meglio senza!

destia, tranquillamente quello di un sedano...

Cesare M.

## Fanciulle per Roby

Agenzie matrimoniali, una delusione. Ho 30 anni, non sono ■ modello ma neanche l'osop. Sono timido e dicono dolce e gentile. Eppure le fanciulle non vanno oltre ■ secondo incontro.

Roberto

Signora Didi, perché sprecare le sue ■ culturali alla ricerca di ■ uomo? Lasci che il tempo abbia il suo tempo, xché l'amore non conosce il tempo.

Anonimo

## Un uomo per Didi?

Ho letto con attenzione e simpatia la lettera ■ Didi47. Io ■ su nessun catalogo ■ agenzia matrimoniale, non ■ avventure ■ una notte, ho 48 anni, non ho la pancia, ■ sono ricchissimo ma addirittura laureato, quanto al livello culturale raggiungi, senza falsa ■

C'è posta per Didi 47, che spiritosamente ha raccontato la sua disastrosa esperienza di iscritta ad un'agenzia matrimoniale («Se l'anima gemella è una melanzana»). Qualcuno s'è risentito, e giustamente ricorda che gli ortaggi, come gli uomini, sono uno diverso dall'altro. Altri vorrebbero incontrare Didi. Facciamo così: ■ m'impegno a non mettere su troppi minestrini, voi a non chiedermi di combinare matrimoni.

LE LETTERE VARRANO INVIATE A:  
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 31, 10126 TORINO  
SMS: 3357530100 - e-mail: stefania.miretti@astampait

# pastorino

Concessionaria



SEDE: Corso Sebastopoli, 227 - TORINO - 011. 2.99.322/011.32.40.444  
Corso Allamano, 48 - GRUGLIASCO (To) - Tel. 011.780.87.50/011.780.34.50

## ULTIMI GIORNI CAMPAGNA

## ROTTAMAZIONE!!!

# ANTICIPO € 2.650 + 36 MESI TASSO 0\*

OPPURE

OPPURE



### Accessori

Climatizzatore  
Abs  
4 Airbag  
Servosterzo  
Specchietti elettrici  
Fendinebbia  
Predisposizione radio  
Vetri Elettrici  
Immobilizer

# SUPERVALUTAZIONE VOSTRA VW POLO (anno 1995-2000)

\* Esempio VW Polo 1.2 Comfort Line 55cv 3P - Valore di rottamazione secondo normativa statale entro il 31/03/2003 - Bollo gratuito per 3 anni - Pratiche di credito e ■ - Rate 0,25/25,999 mesi - TAN 0% - TAEG 0,77% - Spese apertura pratica e ■ - Salvo approvazione VW Bank - Spese rottamazione secondo ■ - Permutazione non cumulabile con altre offerte

SULLA PISTA GIOVANNI ALBERTO AGNELLI OTTANTA ATLETI DI 10 NAZIONI: FINALE IN NOTTURNA

# Sestriere, gli acrobati del carving all'ultimo show di Coppa del Mondo

Tra i favoriti la Merlin e l'austriaco Ganahl, già matematicamente campioni per il 2003. Anche i bambini potranno cimentarsi nella disciplina, su un percorso a loro riservato

Domenico LaTagliata

La torinese Alessandra Merlin e l'austriaco Ignaz Ganahl si sono già laureati campioni della Coppa del Mondo di carving, ma oggi varrà comunque la pena di fare un salto a Sestriere per la tappa finale della manifestazione. Teatro dell'ultimo atto della stagione è la pista Giovanni Alberto Agnelli, sulla quale si sono sfidati più volte gli atleti dello sci alpino.

Come già avvenuto negli anni scorsi, sono previste due manche di qualificazione (ore 10,45): i migliori trenta uomini e le migliori dieci donne accenderanno quindi alla semifinale (ore 19,15). Poi, con il fascino della notturna, sotto i riflettori si svolgerà la finale riservata ai primi dieci uomini e alle migliori cinque donne.

Al via ci saranno atleti in rappresentanza di 10 nazioni (Argentina, Austria, Australia, Francia, Germania, Italia, Polonia, Slovenia, San Marino e Svizzera), mentre oltre un centinaio di bambini dai 5 ai 12 anni potranno giocare tra le boe della Baby Carving Cup (inizio alle 14,30). Per intrattenere gli ospiti e gli appassionati, nell'area dell'arrivo è stato allestito il villaggio promozionale «Toyo-

CON IL CUS TORINO SULLE NEVI DI BARDONECCHIA

## Universitari ■ sci ■ snowboard

A chiusura di una stagione sciistica che ha visto tra l'altro i «cuissini» Beatrice Boglio e Alessandra Merlin all'Universiade di Tarvisio, il Cus Torino organizza a Bardonecchia una due giorni di sci per gli universitari. Il Campionato Interfacoltà di sci e snowboard quest'anno è aperto anche a studenti di atenei non piemontesi: a conferma dell'interesse per la manifestazione, sono già arrivate in alta Valle Susa le delegazioni di Genova, Bologna, Milano e una rappresentativa spagnola. Il programma odierno prevede dalle ore 13 sulla pista Fisi 50 competizioni di slalom gigante (sia di sci che di snowboard) suddivise per categorie: universitari m/f; universitari agonisti (punteggiati Fisi) m/f; docenti e operatori m/f. Premiazioni in serata. Per domani è prevista invece una giornata libera sulle piste. Lo ski pass per la due giorni è acquistabile al prezzo convenzionato di 15 euro.

ta 4x4 Skitour»: la tendopoli sarà attiva sia oggi che domani (dalle 9,30 alle 15,30). Sarà anche possibile provare percorsi innovativi delle nuove vetture Land Cruiser, Rav4 e Hilux, testare i modelli di sci realizzati da alcune aziende del settore per la stagione 2003-2004 e partecipare a divertenti giochi con l'animazione di Paolo Dini e Lester, entrambi dj di Radio Montecarlo e speaker ufficiali dello Skitour.

Non ci sarà invece la suspense per aggiudicarsi le sfere di cristallo della Coppa del Mondo. L'austriaco Ganahl e la Merlin si dimostrano nettamente su-

periori agli avversari: benché le tappe del circuito si siano decise spesso per pochi centesimi di punto, i due sono imposti cinque volte su sei. Ganahl, tuttavia, pur con la coppa già in tasca avrà oggi un motivo in più per dare il meglio di sé: a Sestriere infatti non ha mai vinto e vorrà togliersi questa piccola soddisfazione. La Merlin potrà invece prendersi «scherzosa» rivincita nei confronti della sorella Barbara, «colpevole» averla battuta lo scorso weekend nella tappa dell'Abetone. Per Alessandra, uscita tra polemiche dalla Nazionale di sci alpino lo scorso

inverno, è stata una stagione con i fiocchi che l'ha vista mettersi al collo anche la medaglia d'oro di gigante alle Universiadi di Tarvisio: piccola ma significativa rivincita va, so chi l'aveva messa troppo presto. Parte. Pare comunque che di recente la Merlin e il presidente federale Gaetano Coppi si siano spiegati e abbiano firmato, se non la pace, almeno un armistizio. Del resto la carriera di «Puccini» nello sci alpino è ormai terminata - come ammette la stessa atleta - e non avrebbe continuato a coltivare rancori. Meglio voltar pagina, divertirsi comunque sulla neve e nella nuovi successi: una disciplina in costante crescita. Nel carving le sorelle Merlin, che prima della loro permanenza in Nazionale avevano vestito i colori di numerosi club del Torinese, hanno trovato «casa» e lo appaga pienamente: e oggi, sulle piste dove crebbero come atlete, riceveranno la calorosa accoglienza che meritano.

La gara, come tutte le manifestazioni carving, promette spettacolo: per la prima volta, assoluto il tracciato si svilupperà su 18 zone di curva, contro una media generale di 14. Le condizioni del manto nevoso e il pendio favorevole hanno infatti



La torinese Alessandra Merlin in pista oggi a Sestriere con il titolo di campionessa in tasca. Le qualificazioni dalle ore 10,45

consentito al tracciatore elvetico Mauro Robustelli di provare una nuova strada: la tattica risulterà così ancora più determinante, se si considera che il risultato finale è determinato dal tempo cronometrico diviso per il totale dei punti ottenuti nelle boe che delimitano il tracciato. Oltre a eseguire il migliore gesto tecnico

nelle inclinazioni, gli atleti dovranno decidere se totalizzare tanti punti nelle boe, scegliendo quelle più esterne con un relativo tempo alto, o tagliare il percorso passando per le boe più interne, che garantiscono un minor punteggio ma fanno risparmiare secondi preziosi. Per rendere il tutto ancor più avvincente, gli

organizzatori hanno anche disegnato due salti, uno all'inizio del muro e l'altro a metà, più tre miniparaboliche consecutive e un dosso proprio in vista del traguardo. Nessuno nega la spettacolarità dello sci alpino, ma anche gli altri sport della neve regalano suggestioni e divertimento.

SERIE A2 DI HOCKEY GHIACCIO: TERZO MATCH DI FINALE STASERA SUL CAMPO DELL'APPIANO

## Torino si ribella al doppio ko «Ci cambiano gli arbitri per favorire i rivali»

polemica  
Giorgia Viberti

L.Torino barcolla a causa della sconfitta subita contro l'Appia nella seconda gara della finale di serie A2 di hockey ghiaccio, con lo stesso risultato del primo match (1-3). Essendo la sfida al meglio dei cinque confronti, i gialloblù sono dunque costretti a vincere gara 3, stasera dentro il «palabloggia» bolzanino San Michele, per non abbandonare pesti un campionato che hanno dominato a lungo.

Sul capo degli uomini di Da Rin pende la scarsa lucidità palesata in attacco per l'intera seconda partita. Cecchino Bortot ha incredibilmente messo a lato il disco dopo aver scartato il portiere al 6' del primo tempo e l'impressione ha poi continuato a limitare la prova dell'intera formazione torinese, che subiva all'11'56" la rete del capitano appianese Hofer.

Neppure la superiorità numerica nella seconda frazione (spesso anche 5 contro 3) bloccavano le ineccepate «armi» giallo-

blù e il portiere Demetz - in serata opaca (verrà sostituito nel terzo tempo da Favre) - incassava il raddoppio, ancora di Hofer, in un'azione di rimessa sul finire del tempo.

Demoralizzatissimi, i torinesi piegavano le ginocchia una terza volta al 2'23" del terzo parziale: un diagonale non irresistibile del terzino Eisenstecken, al quale finalmente sapeva rispondere un minuto più tardi Bortot con un rasoterra angolato. Ma era l'unica fiammata dei padroni di casa, davvero sotto tono e per di più subissati di penalità (49' contro 12' ed espulsione definitiva di Stricker nel terzo tempo) da metà partita in avanti.

A tener alta la tensione in casa torinese in queste ore, oltre naturalmente alla ricerca di vittoria obbligata, c'è anche una questione arbitrale. La società e i giocatori subalpini non hanno infatti gradito la decisione del designatore federale Renzo Stenico di sostituire l'arbitro a poche ore dall'avvio del delicato secondo confronto con gli altoatesini. Un episodio che si era verificato già in semifinale contro il Renon e che si è ripetuto

l'altra sera a Pinerolo.

Il pinerolese Mauro Scanacapa, ufficialmente incaricato di dirigere l'incontro, è stato infatti ricusato dall'Appiano e rimpiantato, poche ore prima della stessa gara, dal bolzanino Helmut Mair. «Agendo così hanno falsato lo spirito della finale - commenta il direttore sportivo gialloblù Marco Moiso - Bisognerebbe gridare allo scandalo di fronte a situazioni del genere, perché sono il segno di un'insensibilità evidente e sempre verso le stesse squadre. Il Torino giocherà gara tre al massimo delle proprie possibilità, ma vorrebbe più rispetto per i giocatori e per il pubblico». Tace invece il coach Da Rin, che tenta soprattutto di riassettoare la propria squadra vassata dalle qualifiche (Aldarucci e Stricker) e di ricartare il morale degli atleti gialloblù.

Certo sarebbe stato quanto auspicabile che, in un confronto per la leadership del campionato che vede opposte un team bolzanino e uno torinese, non si designassero degli arbitri nati e residenti nelle province delle due finaliste, scatenando così prevedibili polemiche e dub-



Il tecnico gialloblù Da Rin ci crede ancora

bi di regolarità. Una disciplina che sta lentamente conquistando nuovi accoliti, anche in zone senza particolari tradizioni né familiarità con pattini e mazze, andrebbe gestita con particolare attenzione per non scoraggiare sul nascere nuovi entusiasmi.

Per la terza finale di stasera, il designatore ha optato per una terza arbitrale guidata dal signor Stella di Asiago, arbitro veneto che si spera sappia fuggire sul nascere sospetti e strascichi polemici. Sperando, naturalmente, che non ci siano ancora cambiamenti dell'ultimissima ora.

FOOTBALL AMERICANO: DEBUTTO CONTRO PARMA (ORE 15 AL MOTOVELODROMO)

## Tornano i gloriosi Giaguari

Si rideve in Silver League il team scomparso nel '96

I Giaguari sono tornati. E questa volta per restare. Prende infatti il via la Silver League di football americano: pratica, la seconda Lega italiana. Al via, «resuscitata» nel marchio e nello spirito, anche la squadra dei Giaguari, erede di quella formazione che nel 1981 seppe conquistare il titolo italiano e nel 1992 giunse seconda in Europa, battuta solo dall'Amsterdam. Poi, per varie vicende, il marchio «Giaguari» era scomparso nel '96 e l'attività era proseguita con il nome di Tigers.

Undici le formazioni in lizza quest'anno in Silver League, divise in tre gironi: tra queste, nomi storici come i Giants Bolzano, retrocessi dalla Golden League, le Aquile Ferrara e appunto i Giaguari. Squadre che, nei primi anni Ottanta, diedero vita alla Federazione e lanciarono anche in Italia quello che rimane lo sport più seguito negli Stati Uniti. Non a caso, nemmeno grandi ritorni, come quello dei Warriors Bologna e dei Panthers Parma. In più, società solide come gli Hogs Re, al diciannovesi-

mo campionato della loro storia, e i Falcons Milano, campioni in carica della seconda divisione. Torino dovrà vedersela soprattutto con i Panthers Parma, i Falcons Milano e i Red Jackets Sarzana. Soltanto le prime due squadre del girone si qualificheranno per i playoff.

«In società ci sono allenatori, dirigenti e giocatori che fanno parte del nucleo storico del '79 - racconta Massimo Martinetti, presidente dei Giaguari - Mi piace considerarci una grande famiglia, formata da un centinaio di persone con una passione sincera rivolta ai colori e alla storia che abbiamo vissuto insieme». Bisogna però guardare avanti, e lavorare per il futuro grazie anche all'aiuto dello sponsor Autocentaur, più che mai indispensabile per ammortizzare i costi che sfiorano i 60 mila euro annui. All'interno dei Giaguari sono confluiti tutti gli atleti che negli anni scorsi hanno difeso i colori dei Tigers, su tutti i veterani Giorgio Caramellino, Paolo Paschetto, Fabio Carnevali e Andrea Sparapano, più i giova-

ni che la scorsa stagione conquistarono una semifinale nel campionato Junior. Non basta, perché dai Blacks Rivoli, formazione che per ora ha scelto di dedicarsi solo al reclutamento giovanile, sono arrivati Francesco Tesi, Luca Visconti e Stefano Gilaudo.

«Speriamo di far bene subito - prosegue Martinetti - e crediamo di avere una squadra giusta mix tra gioventù ed esperienza. Al di là dei risultati agonistici, un primo grande traguardo lo abbiamo comunque già raggiunto: rivedremo i nostri colori al Motovelodromo Fausto Coppi di corso Casale. Sentiremo un tuffo al cuore, inutile negarlo. Per me, ex giocatore, è un sogno ricoprire un incarico di responsabilità all'interno della squadra dove nell'80 iniziai a giocare».

Oggi dunque il primo capitolo della nuova storia: avversari della squadra allenata da Michael Todd Currence saranno i Panthers Parma. Al Motovelodromo, con inizio alle 15, l'ingresso sarà gratuito. Un motivo in più per esserci. [d. lat.]

CALCIO PRIMAVERA: GRANATA IN EMERGENZA CON IL PARMA

## Juve baby contro il Bologna poi in passerella al Delle Alpi

Aurelio Benigno

Doppio appuntamento oggi per la Primavera della Juventus. Nel pomeriggio a Vinovo (ore 15, campo di via Castelletto) giocherà contro il Bologna il match valido per la 5ª di ritorno del campionato. Poi in serata al Delle Alpi, come prologo della partita di serie A tra Juve e Modena, i giovani bianconeri «presenteranno» ai tifosi la Coppa Carnevale appena conquistata al Torneo di Viareggio. Saranno chiamati in campo dallo speaker tutti i protagonisti di questo ambito successo, che riceveranno il ringraziamento e l'abbraccio ideale da parte del pubblico.

A Vinovo con il Bologna, Giampiero Gasperini non potrà contare sugli indisponibili Sorrentino (febbre), Clemente (contusione) e probabilmente Piparo (pallone). Occhio in allenamento. Tornerà i pali il francese Bonnefoi, davanti a lui una difesa

RESA DISPERATA

È il Pinerolo l'unica squadra torinese a scendere in campo nell'anticipo del Campionato Nazionale Dilettanti. Oggi (ore 15) al Barbieri, contro il Cuneo, la squadra di Mesiti cercherà di uscire da una situazione che appare ormai quasi disperata. I biancoblu, ultimi con 11 punti e ben 10 lunghezze di svantaggio dalla penultima, sembrano ormai rassegnati alla retrocessione, anche se il Cuneo evoca ricordi positivi visto che proprio nel capoluogo della Provincia Granda all'andata il Pinerolo colse una delle sue due vittorie di quest'anno. Sarà il confronto con la difesa battuta (20 reti al passivo) il Cuneo e quella più perlorata (57 gol subiti) Pinerolo.

risoluzionata con Bartolucci, Urbano, Peluso e Furnasoli, a centrocampo Scicchitano ed Elliott esterni con Federzoli e Brughini centrali, in attacco Palladino e Chiumento.

Oggi gioca anche il Torino impegnato in trasferta contro il Parma. Il tecnico Roberto Sorrentino è ancora in piena emergenza.

Sono rimasti i Patti, Masucci, Moggi e Macri, oltre allo squallido Schettino. A Collecchio, davanti al portiere Galetti, ci saranno Livigni, Battaglia e Cuttini, a centrocampo Vanin, destro e Canavese a sinistra con Incani e Cundari centrali, quindi il solito tridente d'attacco formato dal brasiliano Minorelli dietro

alle due punte Campo e Omolade. Nel girone A del campionato è sempre la Juventus al comando con 37 punti, seguono il Como (35) e il Parma (31), quindi il Torino a quota 30. Poi, distanziato di nove punti, il Piacenza che deve però recuperare una partita. Alla fase finale precedono le prime quattro classificate.



Landry Bonnefoi torna oggi tra i pali della Juve contro il Bologna

IPPICA: RIUNIONE DI TROTTO CON INGRESSO GRATUITO

## Cristy Casei da battere nella corsa Tris Vinovo

Sabato con la corsa Tris Vinovo. Il Premio delle Valli raccoglie ben 19 trattori di 2 anni, tutti sulla distanza del miglio. E' una bella corsa, anche aperta, probabilmente destinata a un epilogo un po' diverso dai soliti, forse con un vincitore schierato al primo nastro.

La veloce Cristy di Casei (8), con Piero Carazza, ha regolarità e forma per tentare il colpo. Poi occhio a Calle Kronos (16) della coppia Riordan (allenatore) e Mazzarini (driver) che sale da Roma con più di speranza. Per la qualità, Crizia Or (15) merita attenzione, al pari di Carecavi (12) che ha ottenuto motore e numero discreto.

Inserimenti sono alla portata anche di Casablanca Trio (18), affidata al catch driver Roberto Andreghetti, e di Conwell di Casei (5), che potrebbe essere l'id per una quota particolare. Ricca Carmen La Gallega (19) sembra affrontare invece

compito piuttosto complesso. Nel pomeriggio segnalare anche un bell'invito Bad Champ Lf nei panni della cavalla da battere, soprattutto sulla scorta dell'ultima performance, mentre Torino e Bar del Roero sono pronti a farle lo sgambetto. Attenzione a Von der Moe, per la guida e la qualità. Anche oggi all'ippodromo di Vinovo funziona il simulcasting (possibilità di scommettere in tempo reale sulle corse di altri ippodromi). Ingresso gratuito.

I favoriti sono 15,10. 1. Day Light Blue, Diravi, Delbri. II. Dellecrazia Trio, Dormelletto, Daffy di R. III. Blum Lb, Zimox di Casei, Voiceinthe night. IV. Artie del Pri, Biancavilla, Zufola Stiff. V. Bad Champ Lf, Torino, Bar del Roero. VI. Cabiria Stiff, Chupalandero, Crine di Celle. VII. Vanni Lavec, Assuracurix, Afrikaner. VIII. Club di Casei, Cieslavi, Cora di Civa. IX. Cristy di Casei, Calle Kronos, Carecavi.

SPORT FLASH

OGGI Basket. Serie B2: Palmari Isot To-Malpighi Bo (h. 18,15, v. Antica di Rivoli, Collegno). B femm.: Collegno-Noicom To (21, v. Antica di Rivoli). Serie D: Michelin To-Cestistica Albese (20, v. Filo); Agnelli To-Bip To (20,30, v. Rubino); Rosta-Old Blacks Vo (20,30, v. Coniuni, Buttigliera). Volley. Serie B2: Sanna Pescatori-La Maddalena (h. 16, v. Speranza), Valsusa Condove-Arborea (16, Condove), Paravia-Quartucciu (16, c. Svizzera 63). Polimistica Chieri-Vini Uta (16, v. Fea). B2 femm.: S. Orsola Alba-Liliput Settimo (17, Alba), Nuncas Chieri-Fontanellato (17,30, Pallablu Moncalieri). Hockey ghiaccio. Serie A donne: All Stars Piemonte-Crocodiles Merano (h. 18, To-Expo per 5°-6° posto), domani il ritorno a Pinerolo (h.10). Pallanuoto. Serie: Osra To-Busto (19, piscina Usmanini), Dino Rora To-Padova (19, Olimpica). Calcio a 5. Serie B (h. 15): Executive-Valprint, Gienne-Cesana, Punto Matto-Torinese (Palavola). Softball. Oggi a domani, in v. Passo Buole, Trofeo Mercurio Memorial Gabriele Monte, categoria senior (con Cavigal Nice della serie A francese, New Star Avigliana di A2, Star Cairo di B, Torino Junior) e categorie giovanili (con Sarnone, La Loggia e Torino Junior).

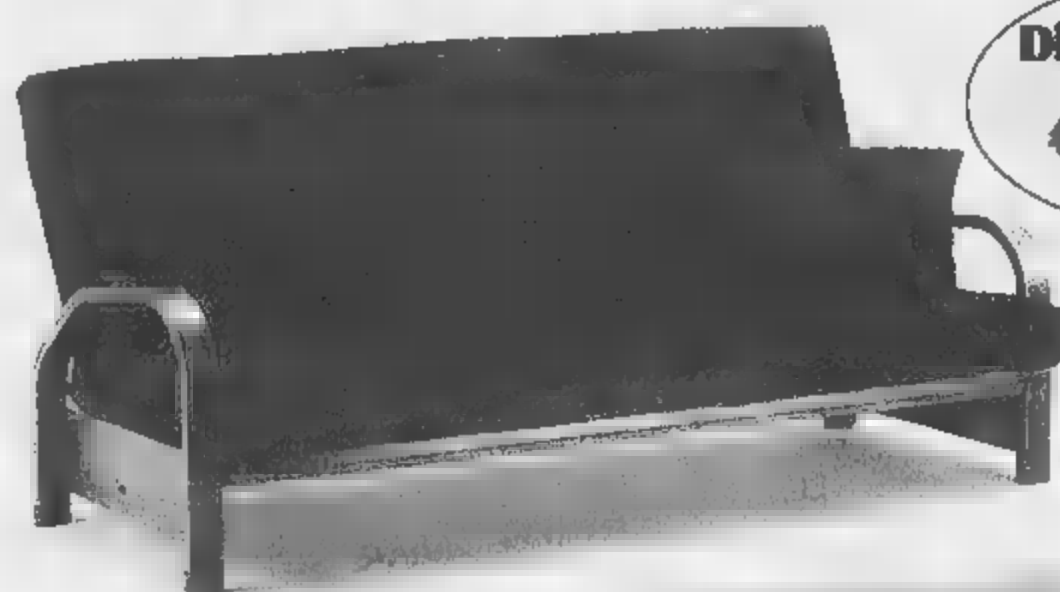


*Questo week-end passalo da noi!*

*Scopri i nostri prezzi Qualità  
validi fino a domenica 16 marzo!*

# Semeraro

*...per vivere la casa*



**Divano Letto**  
Modello Onda  
**€ 25**  
X 12 MESI  
A TASSO ZERO



Studio Immagine Cultura



- IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI
- PREZZI SEMPRE ESPOSTI
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Unica sede:  
**TORINO - Corso Grosseto, 238**  
**APERTO DOMENICA POMERIGGIO**





## le trame

## DEI FILM

**L'APPARTAMENTO SPAGNOLO.** Commedia. Il ventiquattrenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto "Erasmus". **[Eloise]**  
**A PROPOSITO DI SCHINDLER.** Drammatico. Jack Nicholson è un sessantasettenne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia. **[Clem, Massimo]**  
**LA CASA DEI NATI.** Drammatico. Il lavoro di Konchalovskij si svolge nel 1995 all'interno di un ospedale psichiatrico in cui il protagonista è un russo: il conflitto tra lo scoppio della guerra e la Russia: il conflitto tra il protagonista e i suoi pazienti, abbandonati. **[Fragoli]**  
**CHICAGO.** Musical. Placido Domingo all'Oscar, narra di due carcerati, la star Rose e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato (Gene). **[Eloise]**  
**IL CINEMA DI FIDELIO ANAND.** Drammatico. Un giovane prete arriva in una città messicana: tolleranza contro la corruzione, s'infrange di una giovane del luogo. **[Piemonte]**  
**IL CUORE ALTROVE.** Commedia drammatica. Avrà raccontato la storia d'amore, nella Bologna anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. **[Fragoli]**  
**LA DOLCE.** Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del padre. **[Fragoli]**  
**LE DONNE VENGONO LE CURE.** Commedia. Nel suo premio esordio Patricia Cardoso narra di una ragazza con qualche chilo di troppo che vive nei sobborghi di Los Angeles e sogna di lavorare in sartoria. **[Clem]**  
**QUE SETTIMANE PER INNAMORARSI.** Commedia. Hugh Grant è un miliardario che lavora nel campo immobiliare. Sandra Bullock un'avvocata ambientalista convinta: tra i due potrebbe nascere l'amore. **[Marti, Modesta, Patrizia]**  
**SCORRERE LA CORTINA.** Commedia. Mabel e un trentenne che lavora saltuariamente. Un giorno conosce il bimbo che, tre anni fa, aveva deciso di non averne. **[Eloise]**  
**ESSENE E AVEVE.** Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe (funisce intorno ad un maestro tutti i bambini dello stesso villaggio della provincia francese). **[Fragoli]**  
**NON HO PAURA.** Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco profondo; nei giorni successivi scoprirà che è un rapito. **[Modesta]**  
**LA FINESTRA DI FRONTE.** Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanni e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiarne un vicino di casa, entrambi cominceranno un'anziano che nasconde un terribile segreto. **[Eloise]**  
**MASSIMO, NAZIONALE, MODESTA, PATRIZIA.**  
**THE NEW YORK.** Drammatico. Il nuovo film di Scorsese descrive la lotta tra bande rivali New York del 1980: Amsterdam Valon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto per vendicare la morte del padre. **[Eloise]**  
**PRENDI L'ANIMA.** Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isola, e Carl Gustav Jung, suo curatore. **[Marti, Modesta, Patrizia]**  
**PROVA IL PREZIOSO.** Azione. DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprudente truffatore. **[Eloise]**  
**RICORDATI DI.** Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana. I nostri tempi una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un attore e una scrittrice e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina. **[Eloise]**  
**THE QUIET AMERICAN.** Drammatico. Il giornalista Michael Cairne viene coinvolto nel caos della Saigon del 1952, tra la sua convivenza vietnamita e un americano. **[Patrizia, Rita]**  
**THE RING.** Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: la persona che ne antitipo il possesso rischia la vita. **[Eloise]**  
**UN BOSS SOTTO STRESS.** Commedia. Billy Crystal e Robert De Niro sono uno psicologo e un boss costantemente sull'orlo di una crisi di nervi. **[Caprizi, Fratelli Marx]**  
**6 MILLE.** Drammatico. Nel suo esordio al cinema il rapper Eminem impersona un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni. **[Eloise]**  
**LA MONTE PUÒ ATTENDERE.** Azione. L'agente 007 indaga su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa. **[Eloise]**

## LE ANTEPRIME CINEMATOGRAFICHE DI

Daniela Cavallini

Il lunedì al sole mercoledì 19, «Chaos» giovedì 20: prosegue la prossima settimana la stagione delle anteprime cinematografiche di TorinoSette. Cambio di programma per la prima il pluripremiato lavoro dello spagnolo Fernando Leon de Aranoa «Il lunedì al sole» viene infatti proposto, alla presenza del regista e dell'interprete principale Javier Bardem, mercoledì 19 alle 21 al Due Giardini (via Moncalione 111). L'autore madrilenio descrive la dura vita di un gruppo di lavoratori passano della costa galiziana che, ogni lunedì mattina, si ritrovano e si mettono alla ricerca del lavoro. «Il

## LUNEDÌ SENZA LAVORO E IL CHAOS DI LINDON

cinema» ha detto il regista - si deve occupare di ciò che è a portata di mano, di ciò che dimentica perché non riesce a vedere chiaramente, perché non lo vuole vedere. Storie prodigiose di ogni giorno». L'anteprima, organizzata con la Kic e la Lucky Red, è rivolta ai lettori di TorinoSette. Gli inviti vengono distribuiti mercoledì 19 a partire dalle ore 10 a «La Stampa», via Marengo 32. E' invece destinata agli abbonati a «La

Stampa» l'anteprima «Chaos», giovedì 20 alle 21 all'Olimpia Uno (via Arsenale 32). Questo nono lavoro della versatile Coline Serreau («Tre uomini e una culla», «Il pianeta verde») narra di una coppia, Paul e Helene, che assiste, senza intervenire, all'aggressione di una giovane prostituta. In preda al rimorso, Helene decide nei giorni successivi di mettersi alla ricerca della ragazza e comincia a prendersene cura. Protagonisti, Vincent Lindon e Catherine Frot. L'ingresso è a inviti. Per ottenere i biglietti gli abbonati a «La Stampa» devono presentarsi il proprio codice abbonamento la mattina del martedì 18 a partire dalle 10 a «La Stampa» di via Roma 80.

## PRIME VISIONI

**LISTA TORNAUONI**  
DIRETTORE  
INTERESSANTE, DIVERTE  
MEDIO  
BUONO

**1994** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 556.521  
Anz. pom. € 2,50; inf. 5,50; Alce 4,50

**1995** The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**1996** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**1997** La morte può attendere, di L. Tarnowski con P. Brosnan, H. Berry. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**1998** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**1999** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2000** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2001** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2002** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2003** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2004** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2005** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2006** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2007** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2008** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2009** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2010** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2011** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2012** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2013** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2014** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2015** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2016** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2017** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2018** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2019** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2020** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2021** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2022** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2023** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2024** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2025** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2026** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2027** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2028** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2029** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2030** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2031** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2032** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2033** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2034** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2035** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2036** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2037** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2038** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2039** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2040** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2041** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2042** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2043** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2044** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2045** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2046** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2047** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2048** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2049** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2050** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2051** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2052** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2053** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2054** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2055** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2056** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2057** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2058** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2059** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2060** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2061** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2062** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2063** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2064** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2065** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2066** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2067** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2068** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2069** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2070** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**1994** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 556.521  
Anz. pom. € 2,50; inf. 5,50; Alce 4,50

**1995** The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**1996** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**1997** La morte può attendere, di L. Tarnowski con P. Brosnan, H. Berry. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**1998** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**1999** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2000** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2001** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2002** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2003** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2004** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2005** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2006** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2007** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2008** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2009** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2010** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2011** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2012** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2013** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2014** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2015** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2016** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2017** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2018** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2019** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2020** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2021** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2022** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2023** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2024** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2025** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2026** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2027** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2028** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2029** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

**2030** The Ring, di





BASSA VALLE ■ ■ ■ ■ ■ VAL ■ ■ ■ ■ ■

## La Comunità montana dà parere negativo alla «secessione» di Moncenisio ■ Meana

■ Si esprime una valutazione contraria demandando la decisione definitiva ad un tavolo tecnico-politico Regionale. È stata questa la decisione della maggioranza della Comunità Montana della Valle di Susa e Val Cenischia alla richiesta dei comuni ■ Moncenisio ■ Meana ■ pastare nell'ente dell'Alta Valle. Anche la Comunità Montana Alta Valle inoltre alcune settimane fa aveva deliberato che ogni decisione venisse presa in un tavolo di discussione regionale sulle aree omogenee. Quattordici consiglieri hanno ■ dichiarato questa votazione illegittima. Mauro Carina, sindaco di Moncenisio: «È illegittimo questo modo di procedere. Abbiamo solo ■ di portare avanti una ■ richiesta votata all'unanimità del nostro consiglio comunale». Molti sindaci hanno invece ribattuto che è una richiesta assurda perché «tutti i servizi di Meana e Moncenisio gravitano sulla bassa valle».



Un'immagine di Moncenisio

PEDIATRI, ■ ■ ■ ■ ■ 7

## Progetto vuol far ■ ■ ■ ■ ■ nei bambini l'amore verso la lettura

■ Undici comuni ■ ■ ■ ■ ■ 7 uniti per lo sviluppo socio-culturale dei bambini. L'intento è far ■ ■ ■ ■ ■ l'amore per la lettura ■ ■ ■ ■ ■ più piccoli attraverso un gesto d'amore: ossia un adulto che legge una fiaba ad un bambino. Uno slogan quello dell'Aib, l'associazione nazionale biblioteche, in cui è racchiuso il cuore del progetto «Nati per leggere». L'iniziativa nasce dall'alleanza tra l'Associazione Culturale Pediatri e l'Aib, la partecipazione del centro per la salute del bambino cui hanno aderito appunto le biblioteche dei comuni di Brandizzo, Castagneto Po, Chivasso, Gassino, Leini, Montanaro, Saluggia, San Mauro, Settimo Torinese, San Raffaele Cimena, Volpiano, che hanno presentato un progetto d'area alla Regione. L'iniziativa ■ ■ ■ ■ ■ presentata oggi alle 9.30 nella sala consiliare del municipio di Settimo.



Bambini impegnati nella lettura

LA FLASH

■ **BOETTI.** L'on. Roberto Rosso viene accusato di una certa leggerezza dall'ex deputato Ludovico Boetti Villanisi: «Non è assolutamente vero, come sostiene Rosso, che ■ ■ ■ ■ ■ abbia chiesto un risarcimento danni per non essere stato candidato da An. Nel 1995, dopo quattro mandati in consiglio provinciale, Martinat mi ■ ■ ■ ■ ■ a ricandidarmi, ma alla fine fui escluso. Ricorsi allora al pretore per bloccare la lista, e il magistrato si definì incompetente (si trattava di una questione privata) e compensò ■ ■ ■ ■ ■ spese. ■ ■ ■ ■ ■ pare cosa molto diversa».

■ ■ ■ ■ ■ Il presidente del Parco Naturale dei Laghi di Avigliana, Remo Tabasso, ha presentato il suo volume su l'Atlante delle foglie del Parco. Un'opera rivolta ai ragazzi delle scuole e alla gente ■ ■ ■ ■ ■ che non ■ ■ ■ ■ ■ scono le piante. Sono state prese in ■ ■ ■ ■ ■ le foglie delle piante che vivono nell'area naturale e nell'arco alpino.

■ **CIRIÈ, MUSICA.** Questa ■ ■ ■ ■ ■ alle 21 presso il Salone Ipercoop, la Delegazione di Ciriè della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro presenta «Canto d'Amore», una rassegna delle più belle canzoni d'amore eseguite da Franco Passamonte. L'ingresso è gratuito. La serata ■ ■ ■ ■ ■ dedicata alla Fondazione per il completamento dell'Istituto di Candiolo.

■ **SAN ■ ■ ■ ■ ■ C., CAMMINATA.** E' in programma domani a San Raffaele Cimena una passeggiata ecologica aperta a tutti nella Val Mercandone e dintorni, di 8 chilometri. Ritorno dei partecipanti alle 9 nella piazza antistante il Municipio, la partenza alle 10.

■ ■ ■ ■ ■ Oggi alle 16 presso il salone polivalente dell'Istituto Scolastico Comprensivo di Brusasco, in via delle Scuole 2, cerimonia dell'inaugurazione del primo anno accademico della locale sezione dell'Unità.

■ **MEANA, FALÒ.** Falò di carnevale della settimana dopo a Meana. L'appuntamento è per le 21.15 in piazza Europa. La Pro Loco distribuirà bugie, vin brulé e cioccolata calda.

■ ■ ■ ■ ■ Bruno Zallo, ex preside delle scuole medie Defendente Ferrari di Avigliana è il nuovo direttore dei corsi dell'Università della Terza Età di Bussoleno. Ha preso il posto dell'ex insegnante Valeria Davi.

■ **BORGARO, SDI.** Nuova segreteria per lo Sdi di Borgaro. Segretario ■ ■ ■ ■ ■ partito è Francesco Graviola, membri del direttivo: Angela Romano, Salvatore Umana, Vincenzo Provenzano e Vincenzo Mazzone. Lo Sdi offre fin dalle elezioni ■ ■ ■ ■ ■ sostegno ■ ■ ■ ■ ■ alla maggioranza, guidata dal sindaco, Giuseppe Vallone.

■ **CASALBORGONE, GRUPPO.** Si chiama «Pop Corn» il nuovo gruppo ■ ■ ■ ■ ■ giovani che ■ ■ ■ ■ ■ stato costituito all'interno della Pro Loco di Casalborgone per dar vita a nuove attività non solo a favore dei giovani. Per eventuali adesioni 011/917.44.61.

■ ■ ■ ■ ■ DA PO. L'amministrazione comunale di Monteu da Po ha investito 12 mila euro per acquistare nuove attrezzature informatiche, in corso di installazione, al fine di migliorare ■ ■ ■ ■ ■ il lavoro interno e fornire un servizio più efficiente al cittadino.

GLI INQUISITI AVEVANO UNA ZONA DI RIFERIMENTO, DAL CANAVESE ALLA VALSUSA ALLA CINTURA TORINESE

# Dopo il disastro, le tangenti

## Su ogni lavoro di ricostruzione dopo l'alluvione

Alberto Galno

L'alluvione del 2000 fu un evento ■ ■ ■ ■ ■ insperato per i funzionari dell'ex Magistrato del Po di Moncalieri (oggi Aipo): dopo la tracimazione di fiumi e torrenti, su costoro piovvero miliardi di lire sotto forma di tangenti. Non c'è lavoro di arginatura e di rifacimento delle sponde devastate dalle piene per cui ■ ■ ■ ■ ■ siano stati disposti, nel segno dell'emergenza, affidamenti a imprese amiche, scelte a trattativa privata e con il criterio della «somma urgenza». Il solo tutto che era stato imposto era relativo alla spesa: 200 mila euro. Ma vi furono deroghe, regolarmente approvate da dirigenti di rango superiore. Così anche i semplici direttori dei lavori, come Vincenzo Nuzzo ■ ■ ■ ■ ■

Mauro Tupputi, poterono contare ■ ■ ■ ■ ■ sulla loro parte. Ciascuno aveva la sua zona di riferimento: l'ingegnere capo Girolamo Calvi la Valchiusella, gli ultimi arrestati (Nuzzo ■ ■ ■ ■ ■ Tupputi, appunto) rispettivamente parte della Dora Baltea-alto Canavese e tratti ■ ■ ■ ■ ■ Po e dei suoi affluenti. Il gip Emanuela Gai ha autorizzato la custodia cautelare in carcere di Nuzzo e Tupputi per tangenti fra i 25 e i ■ ■ ■ ■ ■ milioni di lire pagate loro «in cambio di atti contrari ai doveri d'ufficio» sulla realizzazione di difese spondali nel territorio di Vische, di Cascina Campagnetti, San Giusto Canavese, Salassa, Mazzé, Villareggia (in quel caso ■ ■ ■ ■ ■ indicati specificamente anche lavori sulla Dora Baltea, ancora ■ ■ ■ ■ ■ Mazzé ■ ■ ■ ■ ■ Vi-

sche, poi a Lusiglié, Rivarolo Canavese e San Giorgio Canavese). Formalmente era Calvi, precisa il suo difensore, l'avvocato Pierluigi Ciaramella, ad assegnare i lavori, ma l'indicazione veniva da Nuzzo. Per Tupputi, ingegnere pure lui, vi era anche sulla carta una maggiore autonomia, oltre che il controllo di interventi di un certo spessore nei centri di San Sebastiano Po, Moncalieri, Volvera, Chivasso. Per gli interventi urgenti in Valsusa, sulla Dora Riparia e i ■ ■ ■ ■ ■ affluenti, i pm Roberto Furlan ■ ■ ■ ■ ■ Paolo Storari avevano condotto le prime indagini e ottenuto anche le prime confessioni dai funzionari Anas inviati ■ ■ ■ ■ ■ Piemonte ■ ■ ■ ■ ■ viaggio premio per l'occasione: Adriano De Falco e Luigi Ficcaglia intesero subito come dovessero essere

ricompensati. Gli altri funzionari del Magistero indagati ■ ■ ■ ■ ■ erano che le tangenti li ■ ■ ■ ■ ■ preceduti sul posto di lavoro: loro si adeguarono mettendosi in tasca le «buste» che gli venivano offerte. L'arrivo a Torino dei due napoletani trasformò la corruzione in un vero sistema: De Falco e Ficcaglia pretesero subito una percentuale fissa del 5 per cento ■ ■ ■ ■ ■ tutti i lavori assegnati. Solo dopo una ■ ■ ■ ■ ■ con gli imprenditori più importanti che frequentavano la sede del Magistero a Moncalieri, il latitante Giovanni Bertino e Luigi Rossignoli, i funzionari venuti da Napoli accettarono uno sconto sulle mazzette dell'1 per cento. Rossignoli ha rivelato: «Nuzzo era il solo che rifiutasse i soldi, ma io ho insistito e pure lui li ha presi».



Un'immagine dell'alluvione dell'ottobre 2000 che colpì la provincia di Torino

GRAVE UN OPERAIO EDILE, FERITA UNA GIOVANE

## Infortuni sul lavoro a Venasus e Avigliana

Due infortuni sul lavoro ieri in provincia di Torino. Il più grave è accaduto a Venasus, dove un operaio edile nel tardo pomeriggio di ieri è caduto da circa tre metri di altezza: è stato ricoverato al Cto ■ ■ ■ ■ ■ prognosi riservata per politrauma. L'infortunato è Michele Picchiari, 30 anni, operaio edile della ditta Ellastudio di Torino, residente sempre a Torino in ■ ■ ■ ■ ■ XI febbraio 21. L'incidente sul lavoro è accaduto alle 17.30 nel comune di Venasus ■ ■ ■ ■ ■ val Cenischia. Michele Picchiari insieme ■ ■ ■ ■ ■ altri operai stava applicando ■ ■ ■ ■ ■ rete metallica per proteggere ■ ■ ■ ■ ■ eventuali movimenti ■ ■ ■ ■ ■ franosi la statale 25 del Moncenisio al chilometro 52 fra la Piana di San Martino e la località Molaretto. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Susa si sarebbe sganciato un moschettone della cintura di sicurezza: l'operaio è caduto sulla strada precipitando da un'altezza di circa tre metri. I compagni di lavoro hanno subito chiamato il 118 e dopo i primi soccorsi di un medico l'infortunato è stato trasferito in elicottero

al Cto di Torino. Se l'è cavata invece con un grande spavento, un'operaia addetta al confezionamento di buste che ha avuto, nel primo pomeriggio di ieri, il braccio destro imprigionato tra i rulli della macchina. Paola Montabone, 34 anni, di Sant'Antonino di Susa, lavora alla Sealed Air nell'area industriale di Avigliana. L'incidente è accaduto all'improvviso, forse per l'aggancio della manica nel congegno di trascinamento. In un primo tempo le condizioni della donna sembravano gravi ■ ■ ■ ■ ■ sul posto ■ ■ ■ ■ ■ accorsa l'ambulanza dei ■ ■ ■ ■ ■ avanzato, vigili del fuoco e carabinieri. I colleghi di lavoro hanno prestato i primi ■ ■ ■ ■ ■ L'infortunio però si è risolto con ■ ■ ■ ■ ■ leggero schiacciamento del braccio ■ ■ ■ ■ ■ spavento per il trascinamento dell'arto nel meccanismo. Il medico del 118 ha prestato le prime cure, avvolgendo il braccio nel ghiaccio, e con un'ambulanza di base, ha trasferito l'infortunata all'ospedale di Rivoli, dove i medici del pronto ■ ■ ■ ■ ■ hanno emesso ■ ■ ■ ■ ■ prognosi di pochi giorni.

NON SONO BASTATE LE SBARRE D'ACCIAIO, I MALVIVENTI MINACCIANO ANCHE GLI INQUILINI DELLO STABILE

## «Murero le porte contro i delinquenti»

### Venaria, negoziante disperato dopo lo stillicidio di furti

Gianni Giacomino

VENARIA REALE

Leo Baglio non ■ ■ ■ ■ ■ amareggiato, arrabbiato, depresso. E' disperato. Perché la scorsa notte i ladri gli hanno svaligiato il negozio di elettrodomestici per la terza volta in poche settimane. Davanti alle vetrine all'inizio di via Meusa adesso è sistemato un mucchio di mattoni e un sacco di cemento. «Murero le porte che danno sul cortile perché dopo aver piazzato anche i vetri antisfondamento e le sbarre d'acciaio, ■ ■ ■ ■ ■ so più fare - ammette Baglio mentre tira una boccata nervosa di una Marlboro - E' incredibile, pure l'assicurazione mi ha consigliato di non presentare più denuncia ai carabinieri o rischio di non essere risarcito del furto che ho subito qualche giorno fa».

Ci risiamo. Dopo una tregua durata circa un mese, il tempo in cui nella caserma di Venaria l'Arma ha spedito una decina di militari in più, il crimine sembra aver rialzato il tiro. Due spaccate consecutive all'LD Market di via San Marchese appena inaugurato e



Leo Baglio, con i mattoni, davanti al suo negozio appena svaligiato

quella della scorsa notte in via Meusa. E che colpo. Non tanto per il bottino, qualche videoregistratore, dvd e televisori. Ma per il danno li ladri hanno sfasciato ■ ■ ■ ■ ■ macchina rubata sfondando ■ ■ ■ ■ ■ vetrina e per la sfacciaggine che hanno usato proprio i malviventi. «Perché della gente li ha visti - dice Baglio - e

si ■ ■ ■ ■ ■ beccata pure delle minacce. Come il vice sindaco Nicola Pollari che abita sopra il negozio e si è affacciato alla finestra svegliato dal botto provocato dall' sfondamento della vetrina e una giovane che stava rientrando a casa accompagnata dal ragazzo. «Cosa volete? Fatevi i fatti vostri, andate a dormire che per voi è meglio».

Poi i tre sono saliti su un'altra auto e sono schizzati via.

Così ai carabinieri del nucleo radiomobile non è rimasto che effettuare i rilievi e far passare in rassegna ai testimoni tutte ■ ■ ■ ■ ■ foto segnaletiche.

È la protesta dei commercianti di via Meusa è riesplora violentissima. «Nel prossimo consiglio comunale andremo a farci sentire - sbottano Anna Celeste presidente dell'associazione Borgo Castello e Alberto Alberetto, responsabile della Confesercenti che stanno organizzando una manifestazione di protesta - Vogliamo che ci dicano chiaramente perché siamo arrivati a questo punto, perché ■ ■ ■ ■ ■ possiamo più lavorare tranquilli, perché non si arresta questa gente che continua a fare quello che vuole». Caustico il consigliere del gruppo di minoranza indipendenti per Venaria Pino Capogna: «Un ■ ■ ■ ■ ■ fa l'amministrazione ■ ■ ■ ■ ■ boccia la nostra mozione che chiedeva un incremento delle forze dell'ordine perché disse che il fenomeno ■ ■ ■ ■ ■ era preoccupante, che era marginale, sotto controllo».

FINO A 10 CHILOMETRI

## Autofrejus per un tir in panne dentro il tunnel

**BARDONECCHIA.** Traffico in tilt, nella tarda serata di ieri, il traforo autostradale del Frejus per un tir francese andato in panne all'interno ■ ■ ■ ■ ■ tunnel. Il blocco è durato circa un'ora, che è bastata per ■ ■ ■ ■ ■ formarsi ■ ■ ■ ■ ■ lunga coda di «bisogni della strada», per circa 10 chilometri da Oulx a Bardonecchia, che ha rallentato anche il traffico delle ■ ■ ■ ■ ■ dirette nella nota cittadina turistica. Il tutto è iniziato alle 19.30. Polizia stradale e personale Sita (Società che gestisce autostrade e tunnel) hanno operato sino alle 21 per smaltire il traffico dei tir e per facilitare le auto dirette in Francia ■ ■ ■ ■ ■ quelle che intendevano uscire allo svincolo autostradale di Bardonecchia. Solo intorno alle 22 il traffico dei mezzi pesanti ha potuto riprendere in modo regolare.

TROPPI INCIDENTI

## Finire per rotta provinciale Chivasso-Torrazza

**VEROLENGO.** Ennesimo incidente ieri alle 9.15 sulla provinciale ■ ■ ■ ■ ■ Chivasso-Torrazza Piemonte all'incrocio ■ ■ ■ ■ ■ frazione Busignetto di Verolengo. ■ ■ ■ ■ ■ Fiordaliso, 66 anni, di Montanaro, ■ ■ ■ ■ ■ volante di un Punto con a fianco Gina Actis Alessi, 80 anni, di Verolengo, nell'immettersi sulla provinciale ha omesso la precedenza ad una Autobianchi Y 10 proveniente da Torrazza. Alla guida Maurizio Dragotta, 21 anni, di Saluggia, rimasto ferito e trasportato all'Ospedale di Chivasso. L'incidente ha ■ ■ ■ ■ ■ polemiche ■ ■ ■ ■ ■ pericolosità dell'incrocio e si chiede che la Provincia si decida a realizzare ■ ■ ■ ■ ■ rotonda onde porre fine ■ ■ ■ ■ ■ spargimento di sangue. Infatti per gli automobilisti che provengono dalla frazione Casabianca, nell'immettersi sulla provinciale hanno la visibilità parzialmente coperta ■ ■ ■ ■ ■ pilastri in cemento armato del cavalcavia del raccordo autostradale A 4 di Verolengo. Intanto prosegue la raccolta di firme per chiedere la realizzazione della rotonda.

CONSIGLIERI DI RUBIANA

## Danno alla ■ ■ ■ ■ ■ loro gettone ■ ■ ■ ■ ■ presenza

**RUBIANA.** I consiglieri comunali di Rubiana hanno preso una lodevole iniziativa. I gettoni ■ ■ ■ ■ ■ presenza, per i consiglieri comunali, non saranno ritirati ma dati ■ ■ ■ ■ ■ beneficenza per le scuole del paese. Nei giorni scorsi, maggioranza e opposizione al completo, hanno preso i 1400 euro spettanti per ■ ■ ■ ■ ■ sedute dello scorso anno e hanno acquistato una fotocopiatrice da donare alla scuola materna. Le insegnanti da tempo dovevano ■ ■ ■ ■ ■ la spola ■ ■ ■ ■ ■ la loro ■ ■ ■ ■ ■ e il plesso scolastico delle elementari, in quanto ■ ■ ■ ■ ■ la loro fotocopiatrice era andata distrutta ■ ■ ■ ■ ■ di un nubifragio. «Le idee erano tante - spiega il vicesindaco Giorgio Giorda - si pensava ad una borsa di studio per gli studenti meritevoli o all'utilizzo per opere sociali. Poi in consiglio ■ ■ ■ ■ ■ emersa all'unanimità la volontà di aiutare la nostra scuola». I consiglieri vogliono continuare su questa strada ■ ■ ■ ■ ■ denaro ricavato con i gettoni ■ ■ ■ ■ ■ quest'anno saranno devoluti alla scuola elementare per l'acquisto di attrezzature e materiale didattico.

CON LA SUA FIERA

## Perosa Argentina capitale delle erbe durante il ■ ■ ■ ■ ■

**PEROSA ARGENTINA.** Perosa Argentina sarà in questo fine settimana la capitale delle erbe, con la terza edizione di «Erbeinfiera», la rassegna mercato che si svolgerà domani a partire dalle 9 ■ ■ ■ ■ ■ viale duca d'Aosta ■ ■ ■ ■ ■ piazza Europa. ■ ■ ■ ■ ■ novità di quest'anno ■ ■ ■ ■ ■ la presenza della massima autorità religiosa e politica della Mongolia Khamba Lama, che è anche il responsabile della Sanità del suo paese e che questa mattina alle 10 nella sala conferenze del centro per anziani parlerà di «Vie delle erbe: conoscenze e progetti tra Mongolia e Piemonte». Durante il convegno interverranno anche l'assessore provinciale alla Montagna Marco Bellini, il presidente della comunità montana Roberto Prinzio e il sindaco di Perosa Giovanni Laurenti. Oggi pomeriggio alle 14 nella scuola elementare si svolge la 1ª edizione del «Mercato delle idee». A conclusione della manifestazione domani dalle 14 alle 17 spettacolo degli sbandieratori di Poggio Oddone e giochi vari.

LEINI' E CUMIANA

## Accordo alla Tlt ■ ■ ■ ■ ■ di chiusura ■ ■ ■ ■ ■

Dopo ■ ■ ■ ■ ■ giorni ■ ■ ■ ■ ■ presidio dello stabilimento da parte dei lavoratori è stato raggiunto ■ ■ ■ ■ ■ accordo in Regione che prevede la cassa integrazione per un anno dei 52 dipendenti per i quali si cercherà una possibile ricollocazione. Lo stabilimento chiuderà comunque e ■ ■ ■ ■ ■ produzioni ■ ■ ■ ■ ■ trasferite in Molise. La Fiom commenta: «La generosa lotta dei lavoratori della Tlt ha consentito di respingere i licenziamenti, ■ ■ ■ ■ ■ di salvare l'attività». La Isa di Cumiana rischia ■ ■ ■ ■ ■ chiusura. La Uil spiega che «sono a rischio altri 35 posti di lavoro» nell'indotto auto torinese. La priorità aziendale, dopo aver chiuso l'azienda Tass ■ ■ ■ ■ ■ La Loggia ■ ■ ■ ■ ■ annunciato lo stato di crisi dell'altro stabilimento dove ha sede la Ilba, ha annunciato di voler iniziare la procedura fallimentare anche per la Isa. Da mesi gli stipendi sono pagati ■ ■ ■ ■ ■ ritardi ■ ■ ■ ■ ■ ai 60 giorni.

SCONTRO CON IL VICE IN VISTA DELLE ELEZIONI 2004

## Il sindaco di Poirino minaccia le dimissioni

**POIRINO.** «Forse rimetto ■ ■ ■ ■ ■ mandato. Non so se ho voglia di continuare». Tirato, nervoso, Pier Luigi Avataneo, il Sindaco ■ ■ ■ ■ ■ Poirino, stringe la sigaretta al termine di un consiglio comunale ■ ■ ■ ■ ■ cui l'assessore Sergio Tamagnone si è candidato ■ ■ ■ ■ ■ poltrona di primo cittadino per le prossime elezioni e chiamato fuori dalla lista di centrodestra. «Gli accordi prevedevano che in questa tornata toccasse a me», ha precisato, anche ■ ■ ■ ■ ■ appoggerà la maggioranza sino alla fine della legislatura. Ma altri quattro consiglieri, due del centrodestra, Rosario Di Fiore e Giorgio Miletto, e due di minoranza, Giovanni Nicco e Mario Curiale, hanno dato forfait ai rispettivi gruppi, ribadendo la fede democristiana, pronti a riformare il grande centro. Dichiarazioni a sorpresa, che hanno lasciato il Sindaco spiazzato: «Dopo quanto ha detto, Tamagnone doveva dimettersi - e aggiunge - certo, si ■ ■ ■ ■ ■ aperta la comm per ■ ■ ■ ■ ■ successione al trono, ma ■ ■ ■ ■ ■ non è il mio delfino. Anzi, ■ ■ ■ ■ ■ cambia la legge potrei ricandidarmi per la terza volta. Un'ipotesi che è già qualcosa di più. Insomma, a Poirino rinasce la «balena bianca». Ma il vessillo dc è conteso: il Sindaco, ora ■ ■ ■ ■ ■ Forza Italia, ha un passato democristiano, come buona parte della giunta. I consiglieri Di Fiore ■ ■ ■ ■ ■ Miletto hanno motivato la loro diserzione sostenendo che vogliono contare di più. Mentre il consigliere Nicco, della lista di centrosinistra «Vivere Poirino», si prepara al balzo verso il gruppo di Tamagnone, come pure Mario Curiale, ex assessore ■ ■ ■ ■ ■ fratello di Cosimo Curiale, coinvolto a Santena ■ ■ ■ ■ ■ scandalo delle tangenti sugli appalti. Un appoggio a sorpresa è arrivato al Sindaco dal consigliere del gruppo misto Verdi-Rifondazione Giuseppe Stuardi, che ha consigliato al primo cittadino di «tenere duro», e dalla lista di centrosinistra «Vivere Poirino». [a. per.]

# ULTIMI GIORNI! ULTIMI AFFARI!

## ECOINCENTIVI ROTTAMAZIONE

### Fiat Punto EL 1.2 3p.

listino Fiat

€ 10.400

sconto rottamazione  
ecoincentivi

€ 1.410

prezzo Viva

€ 8.990\*



**anticipo ZERO + 36 rate da 249 euro SENZA INTERESSI**

### Fiat Seicento

listino Fiat

€ 7.740

sconto rottamazione  
ecoincentivi

€ 1.250

prezzo Viva

€ 6.490\*



**anticipo ZERO + 36 rate da 180 euro SENZA INTERESSI**

**Slime aperti  
tutte le  
domeniche**

AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

**Torino** - Corso Rosselli, 181  
Tel. 011 3350311

CONCESSIONARIA FIAT

# VIVA

CI MUOVIAMO CON VOI

\*escluso spese finanziamento e rottamazione

INTERGEA  
GRUPPO

[www.torviva.it](http://www.torviva.it)





# ULTIMI GIORNI! ULTIMI AFFARI!

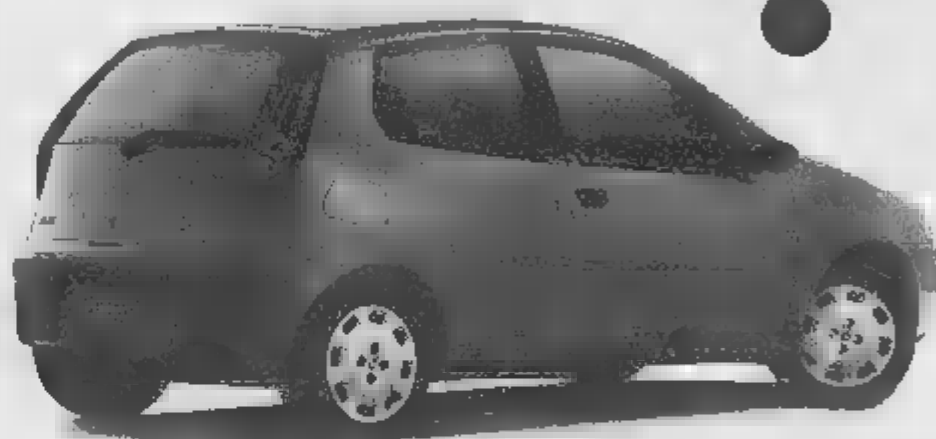
## ECOINCENTIVI ROTTAMAZIONE

### Fiat Punto EL 1.2 3p.

listino Fiat € **10.400**

sconto rottamazione  
ecoincentivi € **1.410**

prezzo Viva € **8.990\***



**anticipo ZERO + 36 rate da 249 euro SENZA INTERESSI**

### Fiat Seicento

listino Fiat € **7.740**

sconto rottamazione  
ecoincentivi € **1.250**

prezzo Viva € **6.490\***



**anticipo ZERO + 36 rate da 180 euro SENZA INTERESSI**

**Slami aperti  
tutte le  
domeniche**

AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

Torino - Corso Rosselli, 181  
Tel. 011 3350311

CONCESSIONARIA FIAT  
**viva**  
CI MUOVIAMO CON VOI

\*escluso spese finanziamento e rottamazione

INTERGEA  
GRUPPO

[www.fiorviva.it](http://www.fiorviva.it)



LE REGOLE, LE ABITUDINI E LE ASPETTATIVE DEI SOLDATI AMERICANI NEL GOLFO



# MARINES

## Vivere e morire nel deserto iracheno

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

L'ORDINE è infilare tutti gli effetti personali dentro una tasca cucita sopra i pantaloni, così quando un marine viene ucciso i compagni possono tagliarla e svuotarla in fretta, per spedire quello che resta ai suoi cari. Anche di questo si parla, secondo quanto ha raccontato il «New York Times», negli accampamenti dove i soldati americani aspettano l'ordine di attaccare l'Iraq. Si parla della morte, sottoprodotto inevitabile di ogni guerra, e delle istruzioni per l'uso.

Alcuni marines hanno ricevuto la chiamata la notte del 31 dicembre, mentre andavano a festeggiare con la fidanzata l'inizio dell'anno che potrebbe finire sul loro certificato di decesso. Sono tornati a casa, hanno fatto le valigie e hanno navigato circa un mese per arrivare nel Golfo Persico. Mentre guardavano l'oceano e cercavano di ingannare il tempo necessario a sbarcare nel teatro delle operazioni, li hanno vaccinati contro l'antrace e il vaiolo, tanto per non dimenticare che il pericolo non avrà solo la forma dei proiettili di piombo.

Una volta scesi a terra hanno cominciato a prepararsi all'attacco. Se il presidente l'avesse già ordinato. Questo naturalmente pesa sul morale, perché è come restare per due mesi sulla linea del «pronti, posti», aspettando il via di quella che nelle attese del Pentagono dovrebbe essere «guerra simile a uno sprint di metri. Dormono in dieci per tenda, possono farsi la doccia una volta ogni quattro giorni, lavano i vestiti col detergente in polvere dentro a secchi di metallo, hanno telefoni per chiamare casa e ricevono la posta quando arriva, cioè non troppo spesso.

Marciano parecchio, per abituarsi al clima, e adesso che la temperatura sta salendo e le tempeste di sabbia si moltiplicano, capita di frequente che qualcuno crolli a terra come un sacco vuoto per la disidratazione. Ogni tanto sentono l'allarme dei «gas», allora devono mettersi la maschera sulla faccia prima di tirare il prossimo respiro, perché Washington sostiene che Saddam possiede le armi chimiche e biologiche e nessuno ha voglia di provare coi polmoni se è vero.

I comandanti hanno già stilato i piani di attacco, minimi dettagli. Hanno pure l'ordine con cui i mezzi uscirono dal campo, per inseguire la Guardia Repubblicana fino a Baghdad, e hanno già stabilito dove avverranno i rifornimenti, come i sapevano in anticipo quanta strada gli consentiranno di fare i frustrati e impauriti soldati iracheni. Se ne cattureranno qualcuno, ci sono pronte le procedure come trattarlo.

uccideranno parecchi, come prima cosa dovranno perquisirli per cercare materiale militare tipo la mappa, ma senza prendere «trofei». Come seconda cosa dovranno seppellirli, avendo cura di orientare le teste verso sud ovest, cioè verso La Mecca. Per una questione di decenza, anche perché fare le cose con rispetto potrebbe facilitare il dopo, quando le truppe americane dovranno occupare il paese diversi mesi, se arriverà l'ordine di invaderlo. Le pillole contro la malaria sono distribuite 48 ore prima dell'attacco, soprattutto per chi dovrà avanzare nelle zone paludose intorno all'Eufrate. I medici hanno avvertito tutti di bagnarsi nei fiumi, perché inquinati e come minimo provocano la diarrea. Stesso discorso per i cibi locali, che vanno evitati perché nel migliore dei casi sciolgono l'intestino.

Nonostante queste precauzioni, nonostante i vantaggi tecnologici schiacciati delle forze americane, non tutto potrebbe andare bene per tutti. Perciò bisogna pianificare anche la morte. Una

piastrella di riconoscimento va tenuta al collo, e l'altra deve essere messa dentro stivale. Le lettere per i cari vanno scritte prima di partire e gli effetti personali devono essere infilati nella tasca apposta, per facilitare il compito pietoso dei sopravvissuti. Quattro marines morti vengono considerati una perdita di grandi proporzioni, che richiede l'intervento di una squadra specializzata. Tutti i soldati hanno delle buste per recuperare i resti dei colleghi, perché il Pentagono ha bocciato l'ipotesi della cremazione e della sepoltura sul posto. Quest'idea circolava nel timore che Saddam, gli agenti chimici e biologici, rendendo pericoloso il trasporto dei corpi contaminati per la salute degli altri. Alla fine, però, l'assistente segretario alla Difesa William Winkenwerder ha escluso l'incenerimento, perché il Center for Disease Control ha garantito che anche i resti contaminati potranno tornare a casa in sicurezza: l'antitradizione di non lasciare uomini in territorio nemico continuerà a essere rispettata anche stavolta.



Nel deserto del Kuwait, aspettando l'ordine dell'attacco. Il rituale della barba all'alba e, nella foto in alto, l'allenamento ginnico per mantenersi in perfetta forma fisica

IL PENTAGONO RIDISPiega ■ FORZE ■ VISTA DELL'ATTACCO

## Navi da guerra nel Canale di Suez, scatta il Piano B

### L'alternativa alla Turchia è un corridoio aereo su Arabia, Israele e Giordania

analisi

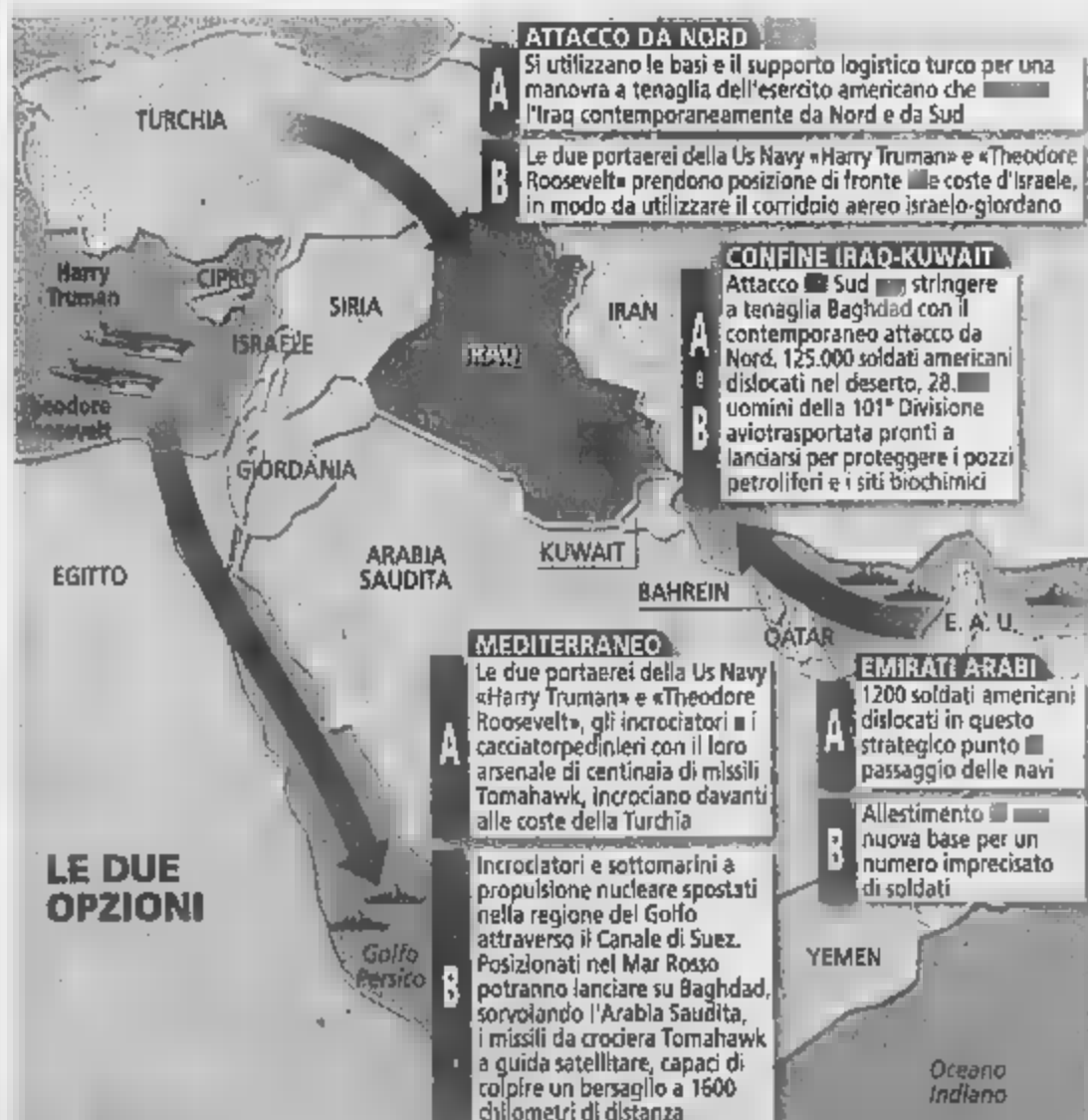
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Il passaggio di cinque navi da guerra americane attraverso il Canale di Suez ha indicato ieri che il Pentagono ha iniziato a mettere in atto il «Piano B»: il ridispiegamento di forze attorno all'Iraq causato dal ritardo della Turchia nella concessione delle basi e dello spazio aereo.

Ad attraversare il Canale di Suez sono stati per primi i cacciatorpediniere USS Arleigh Burke, della squadra navale della portaerei Roosevelt, e USS Day, della squadra della portaerei Truman. Subito dopo sono passati tre sottomarini: l'USS Boise, l'USS Toledo e l'USS San Juan. Le cinque unità hanno in comune il fatto di disporre di missili di crociera Tomahawk e ciò lascia intendere che il primo passo del «Piano B» è quello di lanciarli sull'Iraq di Saddam Hussein all'inizio del conflitto, seguendo traiettorie differenti da quelle inizialmente previste. Dalle acque del Mar Rosso i missili possono raggiungere qualsiasi obiettivo in Iraq attraversando i cieli dell'Arabia Saudita, che finora non ha sollevato obiezioni di tipo politico.

Fonti militari del Pentagono hanno lasciato intendere che presto altre sei-sette navi armate di missili Tomahawk potrebbero fare rotta verso il Mar Rosso, seguite da grandi cargo per trasportare uomini e mezzi della IV divisione di fanteria verso la nuova destinazione: base navale negli Emirati Arabi Uniti, che i genieri dell'Us Navy stanno terminando di preparare in tempi record.



ATTACCO DA NORD

A Si utilizzano le basi e il supporto logistico turco per una manovra a tenaglia dell'esercito americano che si muove contemporaneamente da Nord e da Sud

B Le due portaerei della Us Navy «Harry Truman» e «Theodore Roosevelt» prendono posizione di fronte alle coste d'Israele, in modo da utilizzare il corridoio aereo israelo-giordano

CONFINE IRAQ-KUWAIT

A Attacco a Sud stringere a tenaglia Baghdad con il contemporaneo attacco da Nord. 125.000 soldati americani dislocati nel deserto, 28 uomini della 101ª Divisione aviotrasportata pronti a lanciarsi per proteggere i pozzi petroliferi e i siti biochimici

MEDITERRANEO

A Le due portaerei della Us Navy «Harry Truman» e «Theodore Roosevelt», gli incrociatori e i cacciatorpediniere con il loro arsenale di centinaia di missili Tomahawk, incrociano davanti alle coste della Turchia

B Incrociatori e sottomarini a propulsione nucleare spostati nella regione del Golfo attraverso il Canale di Suez. Posizionati nel Mar Rosso potranno lanciare su Baghdad, sorvolando l'Arabia Saudita, i missili da crociera Tomahawk a guida satellitare, capaci di colpire un bersaglio a 1600 chilometri di distanza

EMIRATI ARABI

A 1200 soldati americani dislocati in questo strategico punto di passaggio delle navi

B Allestimento di una nuova base per un numero imprecisato di soldati

rat Arabi Uniti, che i genieri dell'Us Navy stanno terminando di preparare in tempi record.

Resta l'interrogativo sul posizionamento finale delle due portaerei, con le relative squadre navali. Se il governo di Ankara non concederà nei prossimi giorni l'apertura dello spazio aereo, la permanenza della USS Roosevelt e della USS Truman nelle acque del Mediterraneo significherebbe che si è scelto di far arrivare i bombardieri sui cieli dell'Iraq attraverso un corridoio nello spazio aereo di Israele e Giordania. In tal caso sarebbe il primo coinvolgimento dello Stato ebraico in operazioni militari contro l'Iraq. Bush padre nel 1991 chiese all'allora governo di Yitzhak Shamir di evitare qualsiasi coinvolgimento per non irritare i partner arabi e Bush figlio finora aveva chiesto a Israele di restare ai margini di ogni tipo di attività militari, sempre al fine di evitare attriti con i Paesi arabi della regione.

In Kuwait è arrivato il primo contingente di volontari iracheni che combatteranno nei ranghi della coalizione guidata dagli Stati Uniti. Si tratta di cinquantotto uomini delle «Free Iraq Forces», addestrati dagli americani nella base militare di Tazkar, in Ungheria, a svolgere compiti civili di collegamento fra la coalizione e le agenzie delle Nazioni Unite che si occuperanno dei profughi e delle operazioni umanitarie. L'entrata delle «Free Iraq Forces» alla fine dovrebbero essere alcune centinaia di uomini, tutti esuli provenienti da Stati Uniti, Canada ed Europa occidentale - ha un valore soprattutto politico, per-

ché consentirà al comando generale Tommy Franks di guidare le truppe portando con sé anche il drappo iracheno.

Franks è arrivato da alcuni giorni nel quartier generale mobile del Comando Centrale, posizionato vicino a Doha, in Qatar, e ieri si è recato negli Emirati Arabi Uniti per un summit con i propri responsabili delle forze navali, aeree e terrestri. «Siamo pronti a svolgere la missione che verrà affidata - ha detto il generale Franks in un'intervista alla tv Abc - ma il presidente non ha ancora deciso». Per quanto riguarda la possibilità che Saddam tenti di ostacolare l'avanzata degli alleati facendo esplodere dighe e pozzi petroliferi, Franks ha mentato: «E' possibile che lui tenti di farlo, non potrà impedirci di portare a termine la nostra missione».

La mobilitazione personale militare americano continua a pieno ritmo: i bombardieri invasi B-2 anche ieri hanno continuato ad atterrare nell'isola di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano, provenienti dal Missouri dalla Gran Bretagna, mentre i soldati nella regione del Golfo sono 225 mila e l'Air Force ha annunciato ieri la mobilitazione di altre 21 mila unità. Il generale dell'Us Army Stanley McChrystal, vicedirettore delle operazioni dello Stato Maggiore, ha dichiarato che il complessivo di militari impegnati alla fine sarà 380 mila.

Il dispiegamento è ormai in via di conclusione e i soldati nel Golfo stanno imparando a convivere con le tempeste di sabbia, caratteristica di questa stagione dell'anno. Si tratta di forti venti che arrivano da Sud-Est, in grado di causare gravi danni agli accompagnamenti militari e al funzionamento degli armamenti. Il Pentagono ha predisposto un particolare piano di protezione di uomini e mezzi dalle tempeste del deserto, confermando la possibilità di agire in qualsiasi clima.





## I POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## COSA DICE LA LEGGE

Questi i poteri che la legge 206, 25 giugno 1993, attribuisce al consiglio di amministrazione della Rai che è in carica «per non più di due esercizi sociali». Ma è in corso di discussione alla Camera la nuova legge di riforma del sistema radiotelevisivo, che stabilisce le nuove norme di nomina del Cda

## I POTERI ATTUALI

Il consiglio elegge fra i suoi membri, a maggioranza assoluta, il proprio presidente. Il presidente ha la rappresentanza legale della società, convoca e presiede il consiglio

## LE FUNZIONI

Svolge mansioni di controllo e di garanzia circa il corretto adempimento delle finalità e degli obblighi del servizio pubblico radiotelevisivo. Avvalendosi di proposte del direttore generale

Elabora e approva il piano editoriale, nel rispetto degli indirizzi formulati dalla Commissione parlamentare di vigilanza

Designa, sentito il direttore generale, la società per la redazione dei bilanci annuali, scegliendola tra quelle che non hanno rapporti anche indiretti con la società concessionaria

Approva la proposta di bilancio della società, il piano di investimenti, il piano finanziario, le politiche del personale e i piani di ristrutturazione

Assegna annualmente le risorse economiche alle diverse aree di attività aziendale; su proposta del direttore generale: approva i piani annuali di trasmissione e di produzione dell'azienda e le variazioni che si rendano necessarie

Nomina i vice-direttori generali e i dirigenti di primo e di secondo livello e ne delibera la collocazione aziendale

Approva gli atti e i contratti aziendali aventi carattere strategico, nonché quelli che, anche per effetto di una durata pluriennale, siano di importo superiore ai 2.700.000 euro

Il consiglio, d'intesa con l'assemblea dei soci, nomina il direttore generale che ha un mandato della stessa durata di quello del Cda

Rai

CORO DI CONSENSI PER LA NOMINA, MENTANA SI DISTINGUE: «SCELTA TUTTA INTERNA AL CENTRODESTRA»

# Anche Berlusconi promuove Annunziata presidente Rai

Ora si deve decidere il management: An non vuole la conferma degli attuali dirigenti. Preoccupazione in viale Mazzini per il calo degli ascolti a vantaggio delle reti di Mediaset

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Piace a Berlusconi la scelta di Lucia Annunziata alla presidenza della Rai. Come la giudica? «Bene, positivamente», risponde il premier. Unendosi ai plausi trasversali, da Emilio Fede a Gad Lerner e Massimo Cacciari, dal portavoce di Forza Italia Sandro Bondi al responsabile Ds dell'informazione Fabrizio Morri. Fuori dal coro è Enrico Mentana, che della nuova presidente pensa naturalmente bene («nessuno a priori ne pensa male») ma osserva che si tratta di «un profilo diverso» da quello di Paolo Mieli, «una nomina più interna alla logica Rai di sempre». A prendere distanza è soprattutto la Margherita, che avrebbe voluto insistere su quello che anche Fausto Bertinotti definisce il «vulnus» dell'affossamento di Mieli, invece di bruciare i tempi con una nomina che serve solo a sanzionare un intero Cda gradito a maggioranza e governo, spiega Franco Monaco: «Sono eloquenti le entusiastiche reazioni di Berlusconi, della Cdl e soprattutto di Saccà, la cui

tuale conferma sarebbe una provocazione».

Il direttore generale è ora la prova del fuoco del nuovo Cda che, convocato dal consigliere anziano Francesco Alberoni, si riunirà solo venerdì prossimo per eleggere il presidente. Una settimana di tempo per adempiere ai vari riti, dall'accettazione formale alla colazione con i presidenti delle Camere, allo scambio di consegne con il vecchio Cda «in Smart» che nell'incertezza della presidenza Mieli aveva continuato tranquillamente ad operare, ma questa volta ha preso l'iniziativa di «accettare» la riunione già fissata. Una settimana che servirà anche a concordare una linea da seguire sul completamento del vertice di viale Mazzini.

E' certo che quella del direttore generale è la prima prova che attende al varco il nuovo consiglio. Se Fi preme per la conferma di Saccà, An è favorevole a una sostituzione che, secondo Michele Bonatesta, «sarebbe la via maestra per voltare pagina». La stessa posizione dell'Udc e, nell'opposizione, della Margherita, mentre nella Quercia mancano i simpatiz-

zanti per l'attuale dg, che lo stesso Ulivo promosse a capo di Rai Uno. Quanto ai consiglieri neoministrati, soltanto Giorgio Rumi, l'editorialista dell'Osservatore Romano, si è nettamente pronunciato per l'opportunità di «segnare una svolta». Alberoni è vicino a Fi, Angelo Maria Petroni al ministro Tremonti, Marcello Veneziani ad An. La posizione di Annunziata - vicina all'ala «riformista» dei Ds ma in ottimi rapporti con Gianfranco Fini - risulta quindi determinante.

Ci sono poi gli umori di viale Mazzini, dove l'associazione dei dirigenti auspica che la nomina di Annunziata «ponga fine allo stato di confusione e di incertezza, individuando linee strategiche, editoriali ed industriali vincenti». L'Adrai, che raccoglie quasi tutti i 280 dirigenti Rai, è da un pezzo sul piede di guerra col dg, che accusa di nascondere la «situazione tragica» dell'azienda. «Saccà sostiene che i conti sono a posto? Andate a vedere cosa pubblicava l'Espresso due settimane fa», sbotta un dirigente. Citando l'articolo che, in base alla bozza del piano industriale presentato dallo stesso Saccà,

Cda (e respinto da questo al tritritante) rivelava il buco di bilancio di 59 milioni di euro e una posizione finanziaria passata da un utile di 95 milioni nel 2000 al meno 190 di oggi. Gli ascolti tracollano (negli ultimi giorni le reti Rai hanno per tre volte ceduto a Mediaset 20 punti di share, la sera di «Zelig» hanno fatto meno ascolti della sola Italia 1) e la pubblicità cala. A febbraio - 7%, a marzo - 15%.

Tra i dirigenti c'è chi sottolinea come al dg spetti il compito di traghettare la Rai non solo verso il digitale ma verso l'arrivo di Rupert Murdoch, che avrebbe progettato anche su alcuni dei canali satellitari Rai. Chi cita la recente intervista dell'ex direttore Gianni Locatelli, che ricordava come nel '93 venne chiamato col presidente Demattè a concordare la spartizione delle quote d'ascolto con Mediaset. Una prassi già in voga. E chi mette in guardia la neopresidente: «Stia attenta alle torte. Si garantisca uno spazio vitale scavandosi una trincea e circondandosi di persone indipendenti ma accorte, che conoscano bene il terreno». A trovarle...



Il candidato presidente di viale Mazzini Lucia Annunziata

IL PREMIER IN CERCA DI UNA MEDIAZIONE SAREBBE INTENZIONATO AD AFFIANCARGLI DEI VICEDIRETTORI VICINI AD ALLEANZA NAZIONALE

Il direttore generale della Rai Agostino Saccà

## retroscena

Amedeo La Mattina

ROMA

**DORE di «inciucio».** Dalle parti di Alleanza nazionale la scelta di Lucia Annunziata alla presidenza della Rai ha l'odore dell'«inciucio» che Francesco Storace definisce con espressione tutta politica: «E' stata un'ottima operazione condotta da Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema». Ma è solo il primo tempo di una partita che vede Forza Italia e una parte dei Ds - i dalemiani, appunto - vincenti, in netto svantaggio An e Udc per la maggioranza e la Margherita per l'opposizione. «Ora però - avverte Storace - si gioca il secondo tempo, quello della direzione generale di viale Mazzini, e noi non commetteremo errori. Berlusconi non può non tener conto che nella maggioranza è necessario un riequilibrio. Su questo ho sentito Fini molto determinato. An non vuole vincere la partita ma almeno segnare il goal del pareggio. E poi c'è un altro giocatore che ha voglia di recuperare un punto, Rutelli...».

Nel ragionamento «calcistico» del presidente della regione Lazio, tutto ciò significa che c'è un schieramento trasversale che si sta muovendo compatto, da destra a sinistra, con un solo obiettivo: sfilare ad Agostino Saccà - a Forza Italia - la poltrona di direttore generale. «In Rai - afferma il portavoce di An Mario Landolfi - ci vuole una buona cura ricostituyente. Non ne facciamo una guerra di religione e, a differenza di altri (leggi Lega ndr) non diciamo «o si fa come vogliamo noi o ne va il mezzo il governo». Ma bisogna ricordare - continua Landolfi - che quando in commissione Vigilanza noi abbiamo sfiduciato il Cda della Rai, abbiamo chiesto anche l'azzerramento della direzione generale. Ecco, An è ancora ferma su



questa posizione».

Dunque, il braccio di ferro dentro la Casa delle libertà è tutt'altro che concluso: il premier resiste a fatica sul nome di Saccà, mentre Fini, spalleggiato da Marco Follini, punta su Mauro Masi vice segretario generale di palazzo Chigi, gradito anche a Gianni Letta. La

forza d'urto messa in moto da An trova una sponda in gran parte del centrosinistra come era accaduto, appunto, per la sfiducia a Baldassarre e Alberoni. Per l'opposizione il nome giusto non è certo Masi. Ma pur di liberarsi di Saccà, la Margherita è disponibile a valutare ogni alternativa. E non è detto,

## Braccio di ferro An-Forza Italia sul direttore

### Il nuovo Cda potrebbe decidere di abbandonare Saccà

«LUCIA MERITA RISPETTO E PUO' RISERVARE GRUTTE SORPSE»

## Lerner: non sarà avversario comodo

**ROMA.** «Sbaglia chi la definisce uno spaventapasseri: Lucia Annunziata merita rispetto e può riservare brutte sorprese a chi spera di avere prescelto in lei un avversario di comodo». Gad Lerner commenta così la designazione per il vertice della Rai, nel corso del dialogo settimanale con Massimo Cacciari ospitato da Europa. E Cacciari spiega che la linea di Berlusconi sull'informazione è «un autogol terribile compiuto su uno dei capitoli fondamentali della strategia». Lerner, a proposito della rinuncia di Paolo Mieli, sostiene invece che la Casa delle libertà «ha subito controvoce la sua nomina, senza concepire che potesse porre delle condizioni normali, che per loro sono inaccettabili. La più prorompente delle condizioni è stata la pretesa di avere voce in capitolo nella nomina del direttore generale».

già fatto capire ai suoi interlocutori di queste ore di avere mollato Saccà. E' vero che con lui i rapporti sono buoni, avrebbe ammesso la stessa Annunziata, ma un suo «sacrificio» potrebbe sbloccare la situazione dentro la maggioranza e recuperare i rapporti con l'Ulivo che finora non l'ha riconosciuta come presidente di garanzia.

Il problema è convincere Berlusconi. Dentro Forza Italia, ufficialmente, considerano questa ipotesi una missione quasi impossibile. Ma non si esclude che Annunziata possa chiedere al premier di fare un altro nome, sempre gradito a Palazzo Chigi, che le consentirebbe di ottenere almeno un successo d'immagine e partire con il piede giusto. E qui potrebbero tornare in ballo il presidente della McDonald's Italia, Mario Resca, che il presidente del Consiglio aveva indicato in un primo momento, e l'amministratore delegato dell'Alitalia Francesco Mengozzi. Tuttavia,

la contromossa di Berlusconi potrebbe essere un'altra. Per addolcire soprattutto Fini, potrebbe tirare dal cilindro il coniglio dei vice direttori da affiancare a Saccà, uno dei quali (magari Magliaro) in quota An.

Insomma, i giochi attorno a viale Mazzini non si sono ancora chiusi e quella di Saccà che aveva salutato l'arrivo di Annunziata con un'assicurazione sulla sua vita aziendale, potrebbe rivelarsi la classica vittoria di Pirro. «Ho sentito Fini molto determinato» continua a ripetere Storace. Il quale non dimentica un'altra questione: il trasferimento di RaiDue a Milano. «Una decisione - dice il governatore del Lazio - che dovrà essere azzerata, ma per il momento facciamo un passo alla volta: via Saccà, il resto a suo tempo». Cosa ne pensi Umberto Bossi è noto a tutti. Anche questa vicenda rimane una ferita aperta nella maggioranza.

IL DIRETTORE DI «MICROMEGA» CRITICA ANCHE L'ULIVO: «FASSINO E RUTELLI NON DOVEVANO INFILARSI NELLA TRAPPOLA DELLE NOMINE CONGIUNTE»

## «Dicono no persino a Mieli, vogliono un regime»

Flores: Lucia? Non la definisco, constato che non ha richiesto Biagi e Santoro

## intervista

ROMA

**I**n questi giorni i capi girotondi hanno seguito la vicenda Rai senza esporsi più di tanto, ma quell'insolito riserbo è interrotto da Paolo Flores d'Arcais: «Ora che la vicenda si è conclusa, non posso che ripetere quanto scrivevo qualche giorno fa per il numero di «MicroMega» che è in edicola da oggi: «Se Berlusconi riuscisse a far saltare anche la nomina di Paolo Mieli, nessuno vorrà negare che in Italia ci sia

un regime».

Regime è una parola molto impegnativa che i movimenti usano spessissimo, ma in questo caso che c'entra?

«Partiamo dalla vicenda Mieli. Sulla carta avevamo un Cda con quattro personalità assolutamente di destra e un presidente che si poteva definire di centro. Mieli aveva fatto dichiarazioni importanti su Biagi e Santoro e tuttavia non aveva mai nascosto di detestare Mani pulite, i girotondi, la Cgil di Cofferati, i no global, i pacifisti, tutto ciò che io considero il meglio che la società civile abbia espresso negli ultimi anni. Ma per Berlusconi era troppo persino un Cda radicalmente

di centro-destra, anche se di asservimento».

Scusi, ma restando alle categorie semplici che lei propone, Lucia Annunziata come la considera? Magari di centro...

«Preferisco definirli, ma limitarmi a ricordare che negli organigrammi che mi facevano alla vigilia delle elezioni del 1996, la Annunziata veniva prevista alla direzione del Tg3, sia in caso di vittoria del centro-destra che in caso di vittoria del centro-sinistra».

Dunque, ha sbagliato l'Ulivo a tentare di dare alla Rai un vertice meno equilibrato?

«Una soluzione equilibrata con cinque personalità indipendenti dai partiti, di alto profilo culturale o che rappresentassero per

maggiorezza pretendente di scegliere sia i consiglieri della destra sia quelli assegnati alla sinistra. La pretesa di scegliere i propri oppositori è caratteristica di una devastante pulsione totalitaria. E' stato un colossale errore infilarsi nella trappola delle nomine congiunte. Da tempo dovrebbe essere evidente che Berlusconi non lascia spazi alla minima autonomia del giornalismo televisivo».



Paolo Flores d'Arcais

davvero le aree culturali del Paese».

Almeno converrà che, in un ottica di sinistra, questo Cda è preferibile al precedente e dunque ha qualche ragione chi vi considera tifosi Rai «tanto peggio, tanto

meglio?».

«Che questo Cda sia migliore del precedente non sarei pronto a giurarci, ma lo giudicherei dai fatti. Ed è un fatto che, mentre Mieli aveva chiesto che Biagi e Santoro tornassero in prima serata perché sono campioni di ascolto, la Annunziata si è guardata bene dal dire una cosa del genere. E vedremo se accetterà o no di lavorare con Saccà e con un suo clone. Naturalmente sarà felice di cospargermi il capo di cenere il giorno in cui Biagi e Santoro tornassero in prima serata e il Tg1 smettesse di nascondere le notizie».

Scusi, quali notizie?

«L'ultima mi tocca da vicino: non è stata considerata notizia di richiamo l'intervento su MicroMega a favore dei movimenti pacifisti della signora Berlusconi, che in questi anni ha osservato un silenzio rigoroso sulle proprie opinioni».

[f.mar.]



LE MISSIONI SOSPENSE DOPO L'ESPLOSIONE DELLO SHUTTLE

La Nasa riprenderà i voli a partire dall'autunno

Un mese e mezzo dopo la tragedia dello shuttle Columbia, la Nasa ha deciso di riprendere i voli delle navette spaziali quanto prima e possibilmente «a partire dall'autunno del 2003». In un rapporto interno il vice direttore dell'ente spaziale americano e responsabile delle missioni, Bill Readdy, ha dato disposizione questa settimana affinché sia organizzato un gruppo di lavoro «ad hoc».



Il decollo dello Shuttle, il 16 gennaio scorso

DRAMMA DELLA MISERIA IN KENYA

Muoiono per recuperare un cellulare in una latrina

Tre persone sono morte a Kisumu, in Kenya, cercando di recuperare un telefono cellulare sprofondato nella fossa di una latrina. L'aveva perso una studentessa universitaria, che aveva promesso 1.000 scellini, circa 12,5 euro, a chi fosse stato in grado di recuperarlo. Uno dopo l'altro ci hanno provato in tre. Un quarto è stato trattenuto dalla polizia.



Un telefonino di ultima generazione

AUTORIZZATA DAL MUNICIPIO LA TROVATA DI UN ARTISTA

Apri a Berlino il primo «bordello per cani»

Karl-Friedrich Lentze, un artista concettualista berlinese, ha ottenuto dal municipio la licenza per aprire il primo bordello per cani al mondo, definito dall'ideatore «Centro d'incontro coitale canino». In cambio di un compenso fisso i proprietari potranno portarvi i beniamini, che li potranno fare liberamente «conoscenza» con gli altri ospiti.



Uno dei possibili «clienti», un boxer

NEL DISCORSO ALLA NAZIONE LE LINEE GUIDA DELLE NUOVE RIFORME

# La cura di Schroeder per uscire dalla crisi

Una miscela moderata di tagli, flessibilità e modernizzazione. Per il cancelliere «ci vuole coraggio sia per la pace sia per il cambiamento» Troppo poco per l'opposizione e gli industriali. Troppo per i sindacati

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Un po' di tagli, un po' di flessibilità, un po' di modernizzazione. Ma senza fare rivoluzioni a soprattutto senza esagerare. C'era molta attesa per il discorso alla nazione del cancelliere Gerhard Schroeder, che sta attraversando uno dei periodi più difficili da quando è stato eletto e che ha il compito, nel corso della attuale legislatura, di traghettare la Germania fuori dalla crisi economica. Abito scuro, cravatta a righe nere e grigie, il volto teso e l'aria quasi un po' impacciata, Schroeder ha parlato per più di un'ora e mezzo. E anche se il discorso è stato troppo lungo, talvolta appesantito da un eccesso di dettagli, il cancelliere non ha rinunciato - in più di un'occasione - a mettere da parte i fogli per rispondere con battute taglienti ai fischi che venivano dai banchi dell'opposizione. Gli esperti dell'immagine, che hanno osservato ogni suo gesto per tutta la durata del discorso, hanno detto che «quel certo modo di incrociare le gambe e di appoggiarsi sul lato destro del corpo» mostrava

un sopravvento della razionalità sul lato emotivo, mentre dal modo di estrarre gli occhiali, toccarsi la giacca e spostare il tanto in tanto i fogli si evinceva un chiaro stato di tensione, insicurezza, ma anche voglia di «vincere».

«Ci vuole coraggio per la pace e coraggio per il cambiamento», queste le prime parole di Gerhard Schroeder. E se sulla pace non ha potuto fare a meno di chiamare in causa - senza citarlo - il presidente francese Jacques Chirac, di cui ha ripetuto l'espressione «Non intendiamo passare da una logica della pace a una logica della guerra», sul tema del cambiamento ha chiesto la collaborazione di tutte le parti sociali: «Ci sono responsabilità che la politica non può assumersi da sola, ma che devono essere condivise dalle aziende e dai rappresentanti dei lavoratori». Ai sindacati ha chiesto dunque di mostrare maggiore disponibilità verso liberalizzazione e flessibilità, mentre alle imprese di «far ricadere tutte le conseguenze degli errori di management sulla classe dei lavoratori: «Non è possibile che

al primo intoppo che si verifica in un'impresa si cerchi la soluzione nel taglio di posti di lavoro».

Il lavoro però in Germania costa troppo, e per questo il governo ha previsto una riduzione dei sussidi di disoccupazione, un taglio ai contributi sanitari e una modifica della legge a tutela dei licenziamenti (corrispettivo tedesco dell'articolo 18), che viene di fatto abolita per le imprese fino a 10 impiegati. «Troppo poco - rimprovera il leader dell'opposizione Angela Merkel - «Se questa è la grande rivoluzione del cancelliere...». Per i sindacati invece è troppo: «Un programma socialmente non equilibrato» - ha commentato il leader delle associazioni dei lavoratori Michael Sommer. E anche gli industriali non sono contenti: «Qualcosa comincia ad andare, ma ci aspettavamo molto di più», ha detto Dieter Hündt, a capo delle associazioni delle imprese. I mercati, dopo una prima risposta negativa, al termine del discorso, hanno chiuso la giornata con un moderato segno positivo.

Le grandi riforme dello stato sociale, Schroeder lo ha ripetuto,



Il cancelliere Gerhard Schroeder durante l'intervento di ieri al Bundestag in cui ha delineato la sua strategia anti-crisi

sono al vaglio della commissione presieduta da Bert Rürup, che si esprimerà a luglio prossimo. Nel frattempo però, è stato annunciato un piano di investimenti di 15 miliardi per stimolare la crescita e aiutare l'occupazione nei comuni, un programma di snellimento burocratico e di alleggerimenti fiscali per le piccole e medie imprese e il congelamento degli stipendi per ministri e sottosegretari. «Ognuno deve fare la sua parte», ha

detto Schroeder fra gli applausi della maggioranza.

Il discorso alla nazione del cancelliere Gerhard Schroeder non cambierà il volto della Germania, ma a dirlo tutta non si capisce perché avrebbe dovuto farlo. Un paese dove chi governa ha la maggioranza per un pugno di voti ed è costretto a trattare a ogni piè sospinto con l'opposizione per non vedersi bocciare il proprio piano di riforme non è un paese dove si possono fare

grandi discorsi e annunciare rivoluzioni.

Innanzitutto mancherebbe il consenso, e poi ci vorrebbero partiti con una struttura interna forte e il più possibile compat- ta.

Non è il caso della Spd, che malgrado l'energia e il carattere di Schroeder, fatica a trovare una voce unica e un'identità politica chiara, povera com'è di persone e sempre più lontana dalla base socialdemocratica.

OGGI I FUNERALI A BELGRADO

## Zivkovic sarà l'erede di Djindjic

Ingrid Badurina

MACEDONIA

Un applauso ha accompagnato il lavoro dei bulldozer che ieri hanno demolito un edificio abusivo a Zemun, di proprietà di uno dei capi della gang mafiosa accusata dell'assassinio di Zoran Djindjic. Un migliaio di persone si sono radunati intorno al centro commerciale appartenente a Dusan Spasojevic detto Siptar (schipetaro), uno dei più stretti collaboratori del ricercato numero uno «Legija», alias Milorad Lukovic. Indignati per il brutale omicidio del loro primo ministro, i serbi sembrano approvare senza riserve le misure estreme introdotte dalle autorità per trovare i suoi assassini. La tv continua a mostrare le foto segnaletiche e i nomi dei principali incriminati, il governo e il ministero degli Interni diffondono ogni mezz'ora un comunicato per ringraziare i cittadini per il loro aiuto.

Oggi ai funerali di Zoran Djindjic parteciperanno numerose delegazioni straniere. Ci saranno Romano Prodi, a nome della Commissione Europea, il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer e l'ex capo della diplomazia britannica Robin Cook. A rappresentare l'Italia ci sarà il presidente della Camera dei deputati Casini, mentre Umberto Ranieri, vicepresidente della Commissione Affari Esteri della Camera sarà a Belgrado a nome dei ds. Verranno inoltre i primi ministri di tutti i Paesi dell'ex Jugoslavia, nonché il Presidente della presidenza collegiale bosniaca Mirko Sarovic. Il giorno dopo i funerali il partito democratico di Djindjic dovrebbe designare l'erede del premier assassinato. Il nuovo capo del governo sarebbe Zoran Zivkovic, 42 anni, ex ministro dell'Interno jugoslavo, uno dei più stretti collaboratori dello stesso Djindjic, che dovrebbe prendere anche la guida del partito.

LA SEDE EUROPEA DIVISA CON HELSINKI

## Agenzia alimentare Ue Parma scelta a metà

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

L'Europa una guerra, almeno, è riuscita ad evitarla: quella sulla sede dell'Agenzia per la sicurezza alimentare contestata da Parma e Helsinki. La pace è stata firmata, giovedì sera, in gran segreto, da Silvio Berlusconi e dal premier finlandese, Paavo Lipponen. Ha già ricevuto la benedizione del presidente della Commissione, Romano Prodi, e del commissario europeo per l'Agricoltura, l'austriaco Franz Fischler. Adesso attende, però, la ratifica degli altri capi di Stato e di governo dei Quindici che si riuniranno il 20 e il 21 a Bruxelles e che sono i soli a poter mettere il sigillo all'intesa.

Un compromesso, naturalmente: a Helsinki la sede dell'Agenzia con la competenza sulla sicurezza e a Parma quella con la competenza sulla qualità alimentare.

Ma è un compromesso che premia la caparbia insistenza italiana perché nel vertice europeo di Laeken, nel dicembre del 2001, la sede - unica - dell'Agenzia era stata assegnata a Helsinki e soltanto l'opposizione di Berlusconi aveva bloccato quella scelta. A Bruxelles - dove l'anno scorso il nuovo ente ha inteso aperto la sua sede provvisoria - ha cominciato a funzionare - tutti scommettevano sulla vittoria della Finlandia

che aveva definito una «questione nazionale» l'assegnazione definitiva della sede. Così, nell'inevitabile gioco del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, lo addebiamento dell'Agenzia alimentare è più un successo per Parma - che rischia di perdere tutto - che per Helsinki, costretta a cedere una parte cospicua delle competenze.

Se nella capitale finlandese ci si occuperà di tutti i problemi di sicurezza alimentare - dalle emergenze tipo mucca pazza alla tutela sanitaria dei consumatori - a Parma ci si occuperà della protezione delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e della promozione degli alimenti tipici. Una spartizione che fa dire al ministro per le politiche agricole, Gianni Alemanno, che il compromesso è «ottimo» perché «a Parma va quello che a noi maggiormente interessa». Ma le reazioni non sono tutte dello stesso segno. Critici il presidente della Cia, Massimo Pacetti («la doppia sede non ci soddisfa»), il responsabile agricoltura della Margherita, Luca Marcora («la vera agenzia va a Helsinki e a Parma rimane un contenitore») e i due presidenti del comitato promotore per la candidatura di Parma, Andrea Borri ed Elvio Ubaldi. Soddissfatti il presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni, e della Confagricoltura, Augusto Bocchini.

La Direzione e lo staff di Aem Italia partecipano al dolore del dott. Michele Cibrario per la perdita del padre.

**Francesco Cibrario**  
— Milano, 15 marzo 2003.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale tutto di Bnl Fondi Immobiliari Sgr si uniscono commossi al dolore dell'Amministratore Delegato, signor Michele Cibrario, per la scomparsa del padre, signor

**Francesco Cibrario**  
— Milano, 15 marzo 2003.

«Accogli a Signore nel Tuo Regno

### Antonina Palumbo (Ninidra)

te lo chiedono il suo fratello Vincitorio, la cognata Maria ed i cugini Gianna ed Adelberto. Benedici il Medico divino quanti nel Tuo esempio le hanno prestato cure tanto amorevoli, ed aiutaci ad onorare la sua memoria provvedendo ai Tuoi Poveri». Funerale sabato 15 ore 15 presso la parrocchia San Vincenzo dei Paoli.

— Torino, 14 marzo 2003.

Presidente, Comitato Organizzativo, Docenti e Allievi dell'Università della Terza Età di Torino si associano con il cordoglio al dolore dei famigliari di

### Ninidra Palumbo

docente Unire nel corso di «Pittura Pa».

— Torino, 15 marzo 2003.

Condomini, Amministratore e Custodi di largo Umberto 98 bis partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della

### prof.ssa Antonina Palumbo

— Torino, 14 marzo 2003.

### Enrico Cortellini

L'annuncio la moglie Franca e parenti tutti. Funerale in Vinovo parrocchia San Bartolomeo sabato 15 ore 10.

— Vinovo, 15 marzo 2003.

Si uniscono al dolore di Franca gli amici di sempre: Marianna e Alfredo Maina, Gustavo Dellera, Giusto Sembrari, Bruno Tondo.

### Stefano Vincitorio

adesso finalmente riposa. Lo annunciano la moglie Isabella, i figli Francesco e Silvia.

— Volpiano, 14 marzo 2003.

### Maria Fonseca ved. Lippolis

Con affetto le rimpiangono figli, parenti e amici. Funerale lunedì 17 marzo ore 11,45 parrocchia Natale del Signore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 marzo 2003.

Con mestizia lo annunciano il figlio Giuseppe con Gabriella e Yampier che ne manterranno vivo il ricordo. Un sentito ringraziamento al personale tutto della residenza Anni Azzurri di Carmagnola. Funerale sabato 15 marzo ore 9,30 nella Collegiata di Carmagnola: tumulazione nella cappella di famiglia di S. Giuliano Nuovo (AL).

— Torino, 15 marzo 2003.

I concupienti Carlo ed Elisabetta Luda di Cortemiglia con i figli e le loro famiglie si uniscono al dolore di Beppe per la perdita della sua MAMMA.

— Carmagnola, 15 marzo 2003.

Il mancato all'affetto dei suoi cari

### Elmo Leone

Con dolore lo annunciano la moglie Lucia, i figli Nicoletta e Daniele, il fratello Mario, la mamma Delina con le rispettive famiglie. Non fiori ma opere di beneficenza. Funerale sabato 15 alle ore 14 parrocchia San Vincenzo dei Paoli.

— Torino, 14 marzo 2003.

### Enzo Cortellini

L'annuncio la moglie Franca e parenti tutti. Funerale in Vinovo parrocchia San Bartolomeo sabato 15 ore 10.

— Vinovo, 15 marzo 2003.

Si uniscono al dolore di Franca gli amici di sempre: Marianna e Alfredo Maina, Gustavo Dellera, Giusto Sembrari, Bruno Tondo.

### Stefano Vincitorio

adesso finalmente riposa. Lo annunciano la moglie Isabella, i figli Francesco e Silvia.

— Volpiano, 14 marzo 2003.

### Maria Fonseca ved. Lippolis

Con affetto le rimpiangono figli, parenti e amici. Funerale lunedì 17 marzo ore 11,45 parrocchia Natale del Signore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 marzo 2003.

Con mestizia lo annunciano il figlio Giuseppe con Gabriella e Yampier che ne manterranno vivo il ricordo. Un sentito ringraziamento al personale tutto della residenza Anni Azzurri di Carmagnola. Funerale sabato 15 marzo ore 9,30 nella Collegiata di Carmagnola: tumulazione nella cappella di famiglia di S. Giuliano Nuovo (AL).

— Torino, 15 marzo 2003.

I concupienti Carlo ed Elisabetta Luda di Cortemiglia con i figli e le loro famiglie si uniscono al dolore di Beppe per la perdita della sua MAMMA.

— Carmagnola, 15 marzo 2003.

Il Presidente Agostino Re Rebaudengo, il

Direttore Walter Le Moli, il Consiglio di Amministrazione, i Dipendenti e Collaboratori del Teatro Stabile di Torino partecipano con grande commovente il lutto per la scomparsa di

### Gualtiero Rizzi

che con laboriosa e generosa passione prodigò la sua cultura ed il suo intelletto alle fortune del Teatro Stabile di Torino, lasciando dietro di sé il più vivo rimpianto.

— Torino, 15 marzo 2003.

Il Centro Studi Piemontesi - Ca de Studi Piemontesi saluta commosso

### Gualtiero Rizzi

membro fin dalla fondazione del Comitato Scientifico ricordando con affetto e rimpianto l'uomo di teatro, lo studioso, l'amico.

— Torino, 14 marzo 2003.

### Giuseppe De Micheli

N.H. Maggiore anni 59

L'annuncio la moglie Carla Mondo, la figlia, i famigliari tutti. Funerale in Busano alle 15 ore 15 Chiesa Parrocchiale.

— Busano, 14 marzo 2003.

### Enzo Cortellini

L'annuncio la moglie Franca e parenti tutti. Funerale in Vinovo parrocchia San Bartolomeo sabato 15 ore 10.

— Vinovo, 15 marzo 2003.

### Maria Fonseca ved. Lippolis

Con affetto le rimpiangono figli, parenti e amici. Funerale lunedì 17 marzo ore 11,45 parrocchia Natale del Signore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 marzo 2003.

### Stefano Vincitorio

adesso finalmente riposa. Lo annunciano la moglie Isabella, i figli Francesco e Silvia.

— Volpiano, 14 marzo 2003.

### Maria Fonseca ved. Lippolis

Con affetto le rimpiangono figli, parenti e amici. Funerale lunedì 17 marzo ore 11,45 parrocchia Natale del Signore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 marzo 2003.

### Stefano Vincitorio

adesso finalmente riposa. Lo annunciano la moglie Isabella, i figli Francesco e Silvia.

— Volpiano, 14 marzo 2003.

### Maria Fonseca ved. Lippolis

Con affetto le rimpiangono figli, parenti e amici. Funerale lunedì 17 marzo ore 11,45 parrocchia Natale del Signore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 marzo 2003.

**ascom**  
società a partecipazione paritetica  
del lavoro e del servizio  
alla provincia di Torino

**Per una convenzione stipulata con Ascom Torino gli annunci economici e le necrologie possono essere ordinati presso le sedi Ascom di Torino e provincia**

Torino Via Mazzini, 20 - Tel. 011 5516262 - Fax 011 5516296

Torino San Salvario Piazza M. Cristina 4/d - Tel. 011 6696366 - Fax 011 6696312

Torino Porta Palazzo Piazza della Repubblica, 26 - Tel. 011 5217041 - Fax 011 4396693

Casale C.so C. Bottoli, 26 - Tel. 011 9833168 - Fax 011 9831507

Carmagnola C.so Molteni, 22 - Tel. 011 9720295 - Fax 011 9722120

Chieri Piazza A. Moro, 10 - Tel. 011 9472369 - Fax 011 9411112

Chivasso Piazza Carletti, 3 - Tel. 011 9101294 - Fax 011 9116554

Cirié Via Roma, 4 - Tel. 011 9210730 - Fax 011 9210919

Cuorgnè Piazza Boero, 4 - Tel. 0124 666697 - Fax 0124 666630

Giaveno Piazza Molino, 33 - Tel. 011 9364193 - Fax 011 9364230

Ivrea Corso Nigro, 40 - Tel. 0125 48455 - Fax 0125 45441

Lanzo Via Molteni, 21 - Tel. 0123 28617 - Fax 0123 320138

Moncalieri Via Carcano, 16 - Tel. 011 6406273 - Fax 011 6407236

Oliva via Foure Rolland, 4 - Tel. 0122 831664 - Fax 0122 832058

Rivarolo Via Molteni, 7 - Tel. 0124 29412 - Fax 0124 26192

Rivoli Via Colli, 23 - Tel. 011 9584814 - Fax 011 9561564

Sestima Via Regio Parco, 9 - Tel. 011 8984402 - Fax 011 8954454

Susa Corso Inghilterra, 12 - Tel. 0122 622508 - Fax 0122 32966

Venaria Via Zanellato, 9/1 - Tel. 011 4397669 - Fax 011 4395515

Il mail: [ascomtorino@cioweb.it](mailto:ascomtorino@cioweb.it)

**I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.**

**MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia**

**VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)**

**SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero**

**DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)**

**LA STAMPA**



## TORINO 2006 FRA PROGETTI E POLEMICHE



Secondo i Verdi, sono notevoli i rischi per l'ambiente nelle valli olimpiche

I Verdi: «Sui Giochi soltanto affari  
Il Cio deve riscrivere le regole»

■ Solo danni e affari in vista dei Giochi di Torino 2006. Lo affermano i Verdi e le associazioni ambientaliste (Wwf, Legambiente e Italia Nostra) che, nel corso di una conferenza stampa, hanno criticato la nuova legge 285 per le Olimpiadi, approvata definitivamente tre giorni fa. Tra le opere previste e soprattutto tra quelle connesse, hanno inoltre sottolineato, nessuna rispetta l'ambiente: sarebbe quindi necessario chiedere un incontro al Cio «per riscrivere le regole olimpiche». «La legge di riforma della 285 - spiega Laura Cima, deputato

verde - si configura come speciale e tra l'altro prevede un'ulteriore semplificazione delle procedure e istituisce una cabina di regia in cui sono presenti gli enti pubblici. Guardiamo con preoccupazione sia alla legislazione sia alla lievitazione delle opere, che non sono solo quelle primarie (35), ma anche quelle connesse, salite a 77, e le accessorie, ancora in via di definizione. In realtà sui 1.400 milioni di euro disponibili, a cui si aggiungono 600 milioni di FederPiemonte, non ci sono opere di rilievo ambientale e in tre mesi di dovranno prevedere circa 100 appalti. Mentre l'unica opera veramente importante per Torino, il metrò, non sarà pronta per il 2006». «Siamo sempre stati contrari - aggiunge Grazia Francesco, presidente onorario dei Verdi - alla logica

dei mega-eventi, che si traducono in mega-business e mega-danni per l'ambiente. La modalità in cui si stanno preparando queste Olimpiadi ci pone fuori dalla logica europea della sostenibilità». Dello stesso avviso il presidente del Wwf Italia, Fulco Pratesi: «I lavori - afferma - sono in ritardo ed ora s'inizierà una vera corsa contro il tempo che rischia di non andare troppo per il sottile sugli aspetti ambientali». Nel corso della conferenza, il presidente di Legambiente Piemonte, Vanda Bonardo, e il presidente di Italia Nostra Piemonte e Valle d'Aosta, Maria Teresa Roli, hanno sottolineato che la realizzazione di alcuni impianti, ad esempio quelli di salto e bob, si sarebbe potuta evitare, «utilizzando l'esistente o con strutture mobili».

INCONTRO TOROC, AGENZIA E COMUNE. LA PAROLA PASSA AI COSTRUTTORI

## Olimpiadi, il villaggio dei giornalisti cambia sede

Ma è a rischio il trasloco dal Moi alla Spina 3

Giuseppe Sangiorgio

Il villaggio olimpico destinato ai media potrebbe essere trasferito dagli ex mercati generali alla spina 3, aggiungendo mille posti a quello già previsto nella zona di via Livorno. L'hanno concordato ieri i vertici di Comune, Toroc e dell'Agenzia in un incontro a Palazzo Civico, concluso, come si suol dire, «a tarallucci e vino». Ossia, tutti contenti.

La riunione è durata quasi 4 ore, e, stando alle voci fuori porta, per arrivare all'intesa, ci sono voluti chiarimenti che forse il sindaco Sergio Chiamparino non aveva messo in conto. Intanto, il trasferimento dell'informazione dall'ex Moi a spina 3 non è così scontato anche se l'assessore Olimpico, Elda Tessoro, lo dà per fatto al 95 per cento. Per effettuarlo sarà necessario il «sì» dei costruttori, impegnati, proprio sulla spina 3, per altri 1300 posti destinati ai media, che ora dovran-

no aggiungerne altri mille allo stesso costo. C'è poi la preoccupazione sui tempi del nuovo progetto ancora da partire. «Vercheremo il tutto entro martedì - dice il sindaco - e se ci troveremo di fronte ad un rifiuto, ritorneremo alle origini in via Giordano Bruno».

Intorno al tavolo oltre al sindaco, ad Elda Tessoro e al presidente del Toroc, c'erano gli assessori al Patrimonio, Paolo Faveraro, allo Sport, Renato Montabone, e all'Urbanistica, Mario Viano, il direttore dell'Agenzia, Arcidiacono, il vice presidente del Toroc Rinaldo Bontempi, e il direttore Paolo Rota. Al termine la conferenza stampa. Il sindaco ha subito messo le mani avanti: «Non ci sono punti critici significativi, né disaccordo. Adesso si vedranno i tecnici per trovare intese operative sul progetto Filadelfia (il trasferimento dell'area commerciale dal campo del grande Torino alle ex macerie dell'ex mercato all'ingrosso). Il pro-

blema è semplice: per le Olimpiadi, dall'ottobre 2005, quel terreno dovrà essere libero».

Al di là di questo particolare, il trasferimento del villaggio per l'informazione servirà per consentire l'avvio dei lavori della Cittadella della Salute. «Anche in questo caso - spiega il sindaco - i cantieri potranno essere aperti prima, ma sul terreno oggi occupato dalla Dogana, per proseguire (dopo il 2006) su quelli utilizzati dal Toroc».

Castellani è apparso, peraltro sempre, pacato e sereno. «Da tempo dico che siamo un po' in ritardo sulla tabella di marcia. Niente di allarmante, ma d'ora in poi non dovremo perdere tempo. Per questo, accanto alla Cabina di regia, è stato creato un comitato, che in sintonia con il Toroc, monitorerà i tempi di attuazione opera per opera. Poi, con il prossimo garbo, ha spiegato che gradirebbe essere informato di eventuali mutamenti di

rota.

Altri problemi? Risponde Castellani: «Abbiamo svolto un esame a tutto campo, affrontando temi come quelli del Comunale, del Palavela, di Torino-Esposizioni, dell'Oval a fianco del Lingotto. Per lo stadio di corso Sebastopoli, dove saranno inaugurati i Giochi, è previsto il progetto entro il 30 aprile, e l'apertura del cantiere ad ottobre per arrivare a manufatto pronto nell'autunno del 2005. L'impianto - è stato chiarito - dopo le Olimpiadi sarà coperto, ma per la cerimonia inaugurale resterà in parte a cielo aperto, anche per consentire il lancio dei fuochi artificiali. Fra i nodi da sciogliere: il rispetto dei tempi per l'impianto Oval, per l'ex ospedale militare al corso IV Novembre e per il Palavela. Anche se, per quest'ultima struttura, il giudizio del Consiglio superiore dei Lavori pubblici non è vincolante, per cui il restyling può procedere».



Il presidente del Toroc Valentino Castellani con il vicepresidente vicario Evelina Christillin

## IL GIGANTE DEI CIELI E' LUNGO OLTRE 60 METRI



## L'aereo più grande d'Italia fa scalo a Caselle

Sulla pista dell'aeroporto di Caselle ha concluso ieri alcune operazioni tecniche l'ultimo acquisto della flotta Alitalia, un Boeing 777-200, uno degli aeromobili di maggiori dimensioni mai costruiti per l'aviazione civile e utilizzato da Alitalia per collegamenti intercontinentali. Con un'apertura alare di quasi 61 metri, una lunghezza di 63,7 e un'altezza di 18,5 metri, il velivolo ha una velocità di crociera di 920km/h e un'autonomia a pieno carico di 13 mila km. I carrelli posteriori, a sei ruote, sono i più grandi mai montati su un aeroplano commerciale.

## L'altra «casa» all'ospedale militare

Affidata la progettazione, vincoli dalla Sovrintendenza

Sarà l'architetto Carlo Aymonino a progettare la ristrutturazione dell'Ospedale Militare che sarà utilizzato durante i Giochi Olimpici Invernali come villaggio media in grado di ospitare 1100 giornalisti. Nei giorni scorsi il Ministero della Difesa, il Toroc e l'Agenzia 2006 hanno firmato il protocollo d'intesa che prevede la realizzazione di circa 100 camere che subito dopo i giochi saranno utilizzati come residenze per i militari professionisti. In tutto saranno spesi 17 milioni e mezzo di €. Secondo il direttore dell'Agenzia, Domenico Arcidiacono, «i lavori inizieranno nell'autunno di quest'anno, massimo nel mese di novembre».

Il progetto del professor Aymonino (che è il mandatario di un'associazione temporanea d'impresa che comprende TetraStudio, Architetto Loredana Dionigio, Studio Associato Pession, Base Engineering s.r.l., Studio Orsini-Architetto Maria Pia Orsini, Sintecna, ingegner Giancarlo Gonnet, Impro, E.L. Engineering, Golder Associates Geonalysis) prevede la ristrutturazione dei padiglioni di particola-



Il cantiere dell'Ospedale militare aprirà il prossimo autunno

2006 ha assegnato anche le gare per la costruzione degli impianti di risalita del Sestriere (seggiovie a quattro posti Nuovo Garin), di Cesana-San Sicario (due seggiovie a quattro posti ad ammortamento automatico e la nuova Baby ad ammortamento fisso), di Cesana-Claviere (la quadriposto ad ammortamento automatico). Si è aggiudicata le gare una delle più qualificate e tecnologicamente avanzate imprese del settore, la Doppelmayr di Bolzano. I lavori partiranno entro giugno e quest'anno. I primi tre impianti saranno realizzati prima dell'inverno e resi disponibili per la finale di Coppa del Mondo di sci del febbraio 2004. Il quarto impianto La Cloche-Serra Garet-Colle Bercia sarà pronto per l'autunno 2004.

Dopodomani, intanto, il Toroc e il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, firmeranno il protocollo d'intesa che disciplina le linee generali di realizzazione del programma di educazione olimpica e di coordinamento tra il Comitato Organizzatore e il ministero. (m. tr.)

re pregio architettonico, che sono disposti a ferro di cavallo e sottoposti a vincolo dalla Soprintendenza dei beni architettonici e per il paesaggio. La riqualificazione comprende anche il ripristino, per quanto possibile, delle geometrie dei primi anni del Novecento che hanno caratterizzato il parco

interno. Alla gara hanno partecipato 13 gruppi di professionisti di altissimo livello ed il gruppo vincitore, guidato dal professor Aymonino è stato valutato unanimemente con il massimo del punteggio dalla Commissione Giudicatrice. Dalla città agli impianti di montagna. L'Agenzia Torino

Un lettore ci scrive: «Sabato scorso, sono andato allo stadio "Primo Nebiolo" al Parco Ruffini a vedere la partita di calcio Torino - Juventus torinese Primavera. Molti genitori e nonni avevano portato figli a nipoti i quali tenevano in mano delle bandierine, ognuno della propria squadra del cuore. Poteva essere un pomeriggio di festa».

■ Subito dopo il fischio d'inizio i tifosi hanno incominciato il solito rituale di frasi e parole irripetibili, di una volgarità inaudita, rivolte al direttore di gara, ai guardalinee, ai giocatori avversari, agli allenatori delle due squadre. Molti spettatori consumavano nervosamente sigari, sigarette e quei poveri bambini dopo brevi colpi di tosse, riprendevano a sventolare le loro bandierine.

«Non portate i vostri piccoli alle partite di calcio, perché nel tempo di 90 minuti, avete rovinato tutto ciò che insegnanti delle scuole materne, elementari ed educatori hanno fatto con sacrificio in anni di lavoro, insegnando loro giochi, filastrocche, a volarsi bene e a rispettare ed amare il prossimo, proprio il contrario di quello che possono imparare nel luogo sbagliato».

Cesare Carbonari

## Specchio dei tempi

«La gara di calcio non deve diventare uno spettacolo da vietare ai minori» - «Il lato positivo del "Borgia"» - «I taxisti hanno perso la loro mascotte» - «Cautela, ci sono anche agenzie spregiudicate»

Una lettrice ci scrive: «Al lettore Barbero, che giustamente si è levato in difesa dei simboli del Piemonte, vorrei sottolineare il significato positivo di borgia nen, contrapponendolo a quello più negativo da lui evocato».

«Borgia nen, quindi, non come "qualcuno che non si dà da fare", ma come "qualcuno che è saldo, incrollabile" (come il Roc, il quattromila tutto piemontese alto 35 metri in meno del Gran Paradiso)».

«E proprio il Roc noi proporremo come montagna sacra piemontese per le Olimpiadi invernali del 2006, assecondando il suggerimento del docente-semiologo dell'Università torinese che ha curato il libro dal titolo "Fiabe piemontesi" da cui - sottolinea Bruno Gambarotta nella prefazione - si svelano i caratteri dei piemontesi, fra

«cultura rurale del sentinare e centralità del lavoro testimoniata dal motto fai il tuo dovere e crepe; piemontesi che mantengono la promessa fatta, piemontesi restii a spararla grossa». Gambarotta riassume il tutto con una parola inglese, *understatement* = affermazione troppo modesta, attenuata (recita il dizionario, evocando l'ingiusto detto dei piemontesi falsi e cortesi).

«Secondo il docente-semiologo, non di parte perché di origini liguri-lombarde, con il significato di "saper attendere la verità" non stare alle apparenze, sentirsi sicuri senza sbatterlo in faccia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «"Cimpi" non c'è più! Cimpi se ne è andato la sera del 26 febbraio, investito da una delle

lante auto che sfrecciano all'interno dell'Aeroporto di Torino-Caselle lato arrivi, incuranti del limite di velocità. Se al posto di Cimpi ci fosse stato uno di noi taxisti oppure un bambino avrebbe fatto la stessa fine, visto che non esistono dissuasori di velocità e i vigili non ci sono mai».

«Cimpi non era un semplice gattino di 10 mesi era la mascotte di noi taxisti. Cimpi ci aspettava alle 6,30 del mattino per ricevere quello che tutti gli animali desiderano: cibo e un po' di coccole. Ringraziamo quella persona che ci ha tolto la gioia di aver allevato Cimpi, abbandonato la scorsa estate in aeroporto e che lui ci cambiava quotidianamente. Ciao Cimpi non meritavi il finire così, mancherai moltissimo a tutti noi taxisti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «In risposta alla lettrice che si lamenta per lo scorretto comportamento da parte di una agenzia ritengo che quella chiamata in causa non fosse un'autentica agenzia immobiliare. «Mi permetto di consigliare, oltre che un'attenta lettura di quanto si sottoscrive (ovviamente prima!) anche di vedere chi lo scrive, di ricorrere solo ad una vera agenzia immobiliare e di controllarne la regolarità non accontentandosi di referenze date spesso solo da pubblicità ingannevole».

«I funzionari di un'agenzia corretta e seria saranno ben lieti di fare verificare al cliente: iscrizione C.c.i.a.a., iscriz. al Ruolo, eventuale appartenenza ad associazioni di categoria, ecc. e faranno di tutto per dimostrare che la fiducia in loro è ben riposta». Il compenso richiesto merita. Ad ogni buon conto, nel caso specifico lamentato, sappia la lettrice che potrà essere Lei stessa ad adire per vie legali poiché la legge non prevede che l'assegno depositato alla proposta debba essere intestato all'agenzia o presunta tale».

Ezio Berra

specchiotempi@lastampa.it

## Menù di viaggio

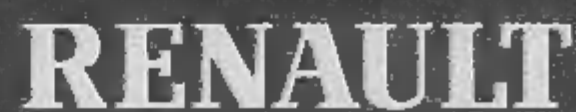


Tre anni di viaggi fra Alberghi e Ristoranti. La guida che fa il punto dell'Ospitalità Italiana, dai più semplici ai più famosi, tutti provati e raccontati per La Stampa da Edoardo Raspelli. Il lettore è servito.

I libri de LA STAMPA

I volumi de "LA STAMPA" distribuiti da RCS Libri, sono disponibili nelle migliori librerie.





# MISSION\_RENAULT

**STRUMENTI:** RISPARMIO FINO A € 1.930,00\*\*  
E IN PIU' FINANZIAMENTO FINO A 36 MESI  
INTERESSI ZERO ANTICIPO ZERO\*\*\*



MODELLO	PREZZO	RISPARMIO	ANTICIPO	TAN	N° RATE	MAXI RATE FINALE
TWINGO AUTHENTIQUE 1.2	€ 7.550,00	€ 1.630,00	0	0	36	0
CLIO ACCESS 1.2 3p	€ 8.850,00	€ 1.930,00	0	0	36	0